

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 235

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ITALIA LAVORO SpA

(Esercizio 2013)

Trasmessa alla Presidenza il 24 febbraio 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 9/2015 del 3 febbraio 2015	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2013.	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2013</i>		
Relazione del consiglio di amministrazione	»	45
Relazione del Collegio dei Sindaci	»	185
Bilancio consuntivo	»	195

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ITALIA LAVORO S.P.A. per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Antonio Caruso

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Alessandra Manetti

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 9/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 3 febbraio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia lavoro S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2013;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

– sotto il profilo finanziario, si è incrementato l'utile da 157 migliaia di euro a 360 migliaia di euro ed è cresciuto anche il valore del patrimonio netto, pari a euro 86.170.836, rispetto al 2012 (85.810.629);

– aumentano le unità di personale complessivamente impiegato, e conseguentemente i relativi costi (69.298.623 rispetto a 63.375.308 nel 2012), per effetto, in prevalenza, dell'incremento di quelli relativi ai contratti a tempo indeterminato;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2013 di Italia Lavoro S.p.A – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antonio Caruso

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Gallucci

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DI *ITALIA LAVORO S.P.A.* PER L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – I - L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE – 1. Quadro normativo e «missione» di Italia Lavoro S.p.A. – 2. Gli organi sociali. - 2.1 I compensi degli Organi Sociali. – 3. Il personale. - 3.1 Il costo del personale. - 3.2 La formazione. – 4. Il sistema dei controlli interni. – II - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE – 5. Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2013. – 6. Le partecipazioni. – III - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA – 7. Il bilancio di esercizio. – 8. Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto-legge 78/2010 convertito L. 122/2010).
– CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente Relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo eseguito ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259 con le modalità di cui all'art. 12, sulla gestione di *Italia Lavoro S.p.A.* relativa all'esercizio 2013, nonché sui fatti di maggiore rilevanza economico-finanziaria intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio.

Il precedente Referto, relativo all'esercizio finanziario 2012, è pubblicato in *Atti Parlamentari, XVII legislatura, Doc.XV, n. 84.*

I - L'organizzazione istituzionale

1 - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.

Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, che ha operato il trasferimento ad apposita società di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI s.p.a. (successivamente Itainvest s.p.a.). A tale obbligo Itainvest S.p.A. (oggi confluita in Invitalia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento – il primo con effetto 1 novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto 1 luglio 1998 – ha attribuito ad una propria società l'attività delle politiche attive del lavoro.

Il d.lgs. 468/97 ed il d.m. 24 febbraio 1998 hanno configurato Italia Lavoro quale Agenzia di Promozione di Lavoro e di Impresa nell'ambito della gestione dei lavori socialmente utili.

Il Decreto Interministeriale tesoro-lavoro del 21 maggio 1998 ha quindi individuato Italia Lavoro quale organo tecnico per fornire supporto agli enti locali al fine di attuare interventi di politiche attive per il Lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.lgs. 468/97. In particolare, il Decreto Interministeriale stabilisce che Italia Lavoro è la società della quale si avvale il Ministero del lavoro per fornire una assistenza tecnica sistematica alle Regioni, alle Province ed agli Enti promotori di lavori socialmente utili (LSU).

Contestualmente alla costituzione della società Invitalia, in cui, come già detto, è confluita la Itainvest s.p.a., con il d.lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

La Direttiva del Ministro del lavoro del 20 luglio 2000 specifica in modo più preciso il campo di azione di Italia Lavoro S.p.A., disponendo come le azioni della stessa riguardino la disoccupazione di lunga durata con particolare riferimento all'esperienza dei lavoratori socialmente utili; le fasce deboli del mercato del lavoro; i territori ad elevata disoccupazione; processi di riorganizzazione della gestione del

mercato del lavoro. Italia Lavoro S.p.A. viene espressamente individuata dal Ministro del lavoro come il soggetto incaricato dell'assistenza tecnica nell'implementazione delle nuove politiche del lavoro.

Con la Legge Finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) viene chiaramente definito il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro funzioni servizi e risorse relativi a tali compiti.

L'art. 7-terdecies del d.l. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

2. – Gli organi sociali

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni.

Con le modifiche statutarie introdotte all'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore Delegato, e da due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo statuto prevede che il C.d.A. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale". Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

L'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 8 luglio 2014 ha confermato il Presidente e Amministratore Delegato. Sono stati nominati due nuovi consiglieri, uno su designazione del MEF socio unico e uno su designazione del MLPS vigilante. Nella prima seduta successiva alla nomina il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito al Presidente e Amministratore Delegato le deleghe, determinando i relativi compensi.

2.1 – I compensi degli Organi Sociali

Nel corso del 2013 è stato emanato il Decreto di attuazione MEF 24 dicembre 2013, n. 166, relativo ai compensi degli amministratori delle società direttamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Il Decreto, al fine di determinare gli emolumenti degli amministratori, presenta una classificazione delle società in fasce di complessità, sulla base di tre indicatori desumibili dai bilanci societari: valore della produzione, investimenti e numero dei dipendenti.

Per effetto del Decreto che ha classificato Italia Lavoro nella terza fascia, l'importo massimo complessivo degli emolumenti da corrispondere ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., comprensivi della parte variabile, ove prevista, era calcolato nella misura del 50% del parametro riferito al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (pari a € 311.658,53 per l'anno 2013). Con l'art. 13 del D.L. n. 66/2014 convertito in L. n. 89/2014 il parametro di riferimento del calcolo è stato ridotto a € 240.000,00.

Sulla base della richiamata normativa, pertanto, i compensi degli organi sociali di Italia Lavoro s.p.a. risultano i seguenti:

- Presidente, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato: 120.000,00 euro per le funzioni di A.D. e 26.000,00 per quelle di Presidente;
- Consiglieri: 16.000,00 euro;
- Presidente Collegio Sindacale: 22.000,00 euro;
- Sindaci effettivi: 16.000,00 euro.

3 - Il personale

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, al 31.12.2013 è pari a 609 dipendenti, suddivisi in 398 a tempo indeterminato (in sigla CTI) e 211 a tempo determinato (in sigla CTD).

Il personale a tempo indeterminato rispetto all'anno 2012 presenta un incremento di 5 unità. L'incremento risulta dalla somma algebrica del turn over che ha visto 4 assunzioni obbligatorie di personale appartenente a categorie protette, 6 assunzioni obbligatorie derivanti da contenziosi e di 5 cessazioni volontarie del rapporto di lavoro.

L'incremento nel costo e nel numero dei dipendenti è relativo proprio a contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegato nella realizzazione dei progetti; in proposito si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 09.01.2011, prot. n. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*¹.

La tabella seguente mostra l'andamento dell'organico aziendale dall'anno 2006. Dal 2010, anno nel corso del quale sono state adottate le limitazioni imposte dalla Legge 122, si mostra anche l'andamento dei CTD assunti nell'ambito dei vari progetti.

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010		31/12/2011		31/12/2012		31/12/2013	
					CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD
Dirigente	48	43	38	36	33	1	33	1	32	-	31	-
Dirigente in comand	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giornalista	2	2	2	2	1	-	1	-	1	-	1	-
Quadro	39	47	58	58	70	-	69	-	68	1	66	1
Impiegato	230	263	281	318	289	25	288	28	292	97	300	210
Organico Totale	319	355	379	414	393	26	391	29	393	98	398	211
					419		420		491		609	

¹ Vedi sul punto anche pag. 25 della presente Relazione

E' stata realizzata una politica di graduale diminuzione del numero dei Dirigenti, che nel 2006 erano 48.

Il numero è sceso a 31 a fine 2013 e stando a quanto riferisce la società se ne prevede una consistenza stabile.

Al 31.12.2013 i dirigenti erano suddivisi come segue:

- 12, pari al 39%, presidiavano le aree d'attività e governavano le azioni di sistema ed i progetti;
- 7, pari al 22%, presidiavano i territori ed interfacciavano le istituzioni locali;
- 12, pari al 39%, presidiavano le staff e supportavano il Vertice aziendale.

Il numero dei dipendenti - quadri e impiegati - è aumentato di 119 unità rispetto al 2012 (458 vs 577), di cui 113 assunti sui progetti con contratto a tempo determinato e 6 unità con contratto a tempo indeterminato.

Al 31 dicembre 2013, gli impiegati e i quadri erano suddivisi tra line - 363 unità pari al 63% - e staff - 214 unità pari al 37%.

La suddivisione, riportata alla tipologia contrattuale, vede per la line 154 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 209 con contratto a tempo determinato; similmente per lo staff si hanno 212 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 2 dipendenti con contratto a tempo determinato.

L'evoluzione del totale del personale, composto da dipendenti a tempo indeterminato, dipendenti a tempo determinato, collaboratori con contratto "atipico" e professionisti, alla fine del 2013 mostra un incremento di 68 unità (da 1.239 del 2012 a 1.307 del 2013).

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
Dipendenti	319	356	381	414	419	420	491	609
Collaborazioni con contratto atipico	837	872	684	383	633	645	709	656
Altri	99	10	31	15	45	37	39	42
Totale risorse umane	1.255	1.338	1.096	812	1.097	1.102	1.239	1.307

Rispetto al 2012 si riscontra un incremento della percentuale dei dipendenti, dal 40% al 47%, un lieve decremento dei contratti a progetto, dal 57% al 50%, mentre, rimane invariata la percentuale dei professionisti al 3%.

Risorse Umane	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
Dipendenti	25%	27%	35%	51%	38%	38%	40%	47%
Collaborazioni con contratto atipico	67%	65%	62%	48%	58%	59%	57%	50%
Altri	8%	8%	3%	1%	4%	3%	3%	3%

Come per i dirigenti, anche l'organico dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato è destinato a rimanere stabile - anni tendenzialmente a decrescere - a causa del blocco del turn over (Italia Lavoro è ricompresa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche centrali come ente produttore di servizi economici).

La flessibilità necessaria alla realizzazione dei progetti è stata realizzata tramite l'utilizzo di dipendenti con contratti a tempo determinato e collaboratori a progetto (nel 2013, 656 su una popolazione lavorativa complessiva di 1.307 unità).

Il ricorso a contratti atipici è dalla società posto in relazione con la necessità di garantire ai progetti un dimensionamento dell'organico ottimale, ossia di bilanciare la sostenibilità economica con i fabbisogni di professionalità e le esigenze connesse al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Gli incarichi a persone fisiche in grado di svolgere, in virtù delle competenze disciplinari possedute e delle esperienze professionali cumulate, ruoli di assistenza tecnica di alto profilo in predefiniti ambiti specialistici, sono stati assegnati tramite individuazione dall'Albo degli Specialisti, come previsto dall'art. 8 del citato regolamento.

3.1 Il costo del personale

Il costo del personale dipendente è passato dai 23.681.192 del 2012 a 28.670.781 euro del 2013, con un incremento pari al 21,1%.

L'incremento del 2013 è dovuto in misura prevalente all'aumento del personale dipendente con contratto a tempo determinato.

Nell'anno 2013, è stata, inoltre, accantonata una cifra pari a euro 530.857,79 (comprensiva dei contributi) da destinare al Premio di Risultato per i Quadri e Impiegati.

In virtù della maggiore durata dei contratti a tempo determinato stipulati nell'anno, il numero di contrattualizzazioni è stato ridotto (751 contratti nel 2013) rispetto alla media di oltre 2.500 negli anni dal 2006 al 2008.

Nel corso del 2013 sono stati sottoscritti degli accordi relativi alla/al:

- detassazione del premio di risultato, dello straordinario e del trattamento economico per lavoro supplementare;
- finanziamento di un programma di formazione dedicato a specifici gruppi di quadri e di impiegati con risorse economiche provenienti da Fondimpresa.

3.2 La formazione

La strutturazione e la gestione annuale del piano formativo aziendale sono regolate da una procedura aziendale di qualità che prevede:

1. una fase di rilevazione dei fabbisogni formativi, che coinvolge tutti i responsabili di line e di staff, i cui esiti sono sintetizzati in un rapporto ad hoc;
2. una fase di redazione e proposta, entro il mese di dicembre, al Consiglio di Amministrazione del piano formativo ipotizzato per l'anno successivo;
3. una fase di realizzazione delle attività previste e validate;
4. una fase di consuntivazione nell'ambito della quale viene prodotto un rapporto in cui sono raccolti i dati di monitoraggio e di valutazione del piano.

Il piano formativo, elaborato annualmente, si pone l'obiettivo di individuare e realizzare attività formative che assicurino a tutte le unità organizzative, risorse umane in possesso di un adeguato livello di conoscenze, capacità e comportamenti organizzativi.

Tali attività formative vengono elaborate in stretta integrazione, da una parte, con la evoluzione delle strategie, degli obiettivi di periodo, delle strutture e dei processi operativi aziendali e, dall'altra, con i sistemi di valutazione delle prestazioni e con le necessità di sviluppo delle capacità tecniche e relazionali delle diverse persone.

Nel Piano 2013 erano *programmate* complessivamente 41 tipologie di *attività* formative per un totale di 161 *edizioni* e 465 *ore* formative. Le partecipazioni previste erano 1.121. La percentuale di *realizzazione* delle *attività* formative è pari al 91%; 37 attività su 41. La percentuale di realizzazione delle *edizioni* è pari al 103% con 165 su 161. Nello specifico: 143 rivolte ai target (37 ai Dirigenti; 36 ai Quadri, 70 agli Impiegati); 16 per la formazione per l'integrazione (7 CTD Neo Ingressi, 5 Formazione per l'integrazione dei team e 4 Formazione per l'integrazione trasversale); 6 per la formazione a supporto dell'evoluzione organizzativa e procedurale (4 formazione obbligatoria e 2 interventi per l'aggiornamento tematico di innovazione procedurale). La percentuale di N° *Ore realizzate* è pari al 149%: 690 su 465. La percentuale di Partecipazioni realizzate è pari al 135%: 1.514 su 1.121. Si precisa che per "partecipazione prevista" si intende il numero dei destinatari previsti per ogni

intervento, tenendo presente che un dipendente può essere destinatario di più interventi.

Le ore di formazione erogate nel corso del 2013 ammontano complessivamente a 14.374 con un sensibile aumento rispetto alle annualità precedenti.

Un confronto tra gli ultimi quattro anni mostra il seguente andamento:

Piano di formazione	Anno di riferimento dei dati	Attività formative realizzate	Edizioni realizzate	Partecipazioni	Monte ore formazione
2011	2010	88% (68 vs 60)	111% (81 vs 90)	103% (645 vs 663)	94% (2608 vs 2457)
2012	2011	87% (38 vs 33)	94% (125 vs 118)	142% (677 vs 962)	99% (2096 vs 2068)
2013	2012	150% (28 vs 42)	106% (179 vs 169)	135% (951 vs 1281)	114% (1682 vs 1914)
2014	2013	91% (37 vs 41)	102% (165 vs 161)	135% (1.514 vs 1.121)	176% (14.374 vs 8.159)

I dati vengono rappresentati attraverso una classificazione composta dai seguenti elementi:

- Piano di formazione: ovvero l'anno di redazione;
- Anno di riferimento dei dati: ovvero l'anno formativo al quale si riferiscono di dati;
- Attività formative realizzate: ovvero la quantità degli interventi formativi realizzati suddivisi per target ed elemento della competenza;
- Partecipazioni attività formative: ovvero il numero complessivo delle partecipazioni alle attività formative, ottenuto moltiplicando il numero delle partecipazioni a edizione per il numero delle edizioni realizzate.
- monte ore Formazione realizzata: ovvero il numero complessivo delle partecipazioni all'attività formativa, moltiplicato per il numero di ore previste per l'attività stessa.

Al termine dell'esercizio 2013 sono stati spesi, per la realizzazione del Piano Formativo nella sua totalità, € 248.695,18 (questo dato è relativo a quanto rimodulato nel giugno 2013. A consuntivazione delle attività risulta infatti che: a) il budget 2013 era pari a € 317.500,00; b) con la rimodulazione di giugno 2013 il budget diventava pari a € 250.662,25; c) il budget effettivamente speso per l'anno 2013 è pari a € 199.253,78 perché i costi di alcune attività formative sono stati inseriti nel budget fondimpresa per un importo pari a € 49.441,40.).

4 – Il sistema dei controlli interni

Italia Lavoro SpA ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare:

1. la compliance alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società
2. l'attendibilità dei report finanziari
3. la salvaguardia del patrimonio aziendale
4. l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro, nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari.

Il 14 maggio 2007 Italia Lavoro ha avviato un progetto di *compliance* (cioè di conformità) alla l.n. 231/2001, che ha previsto l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d. lgs. 231/2001 in un'ottica di gestione integrata ed efficace del modello con il sistema di controllo interno e il sistema di gestione per la qualità.

Il Progetto *compliance* l.n. 262/2005 è stato attuato al fine di adeguare il livello del sistema di controllo interno della Società allo standard richiesto dalla Riforma sul Risparmio, come manifestato dal Ministero dell'Economia. Il progetto è iniziato il 13 febbraio 2008 con il primo incontro dello *Steering Committee* aziendale e si è concluso il 1 luglio 2008 con la riunione di closing, durante la quale i *process owner* hanno formalmente rilasciato le procedure di propria competenza.

Il 29 novembre 2007 con apposito Ordine di Servizio, in attuazione di una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, è stata istituita la funzione di Internal Audit, con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati (Consiglio di

Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231, Dirigente Preposto, Preposto al controllo interno) svolgendo le necessarie attività di audit e risk assessment finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nel modello organizzativo di Italia Lavoro.

Nel 2013 la funzione Internal Audit ha effettuato 10 audit generali e 73 tra riunioni di audit, attività di verifica e riunioni degli organi collegiali. Nel corso dell'esercizio finanziario passato, oltre al Piano di Internal Audit 2013 sono stati regolarmente prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo, come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Sono state infine prodotte le 2 relazioni semestrali del preposto al controllo interno di Italia Lavoro.

I punti di debolezza del sistema sono stati analizzati in maniera analitica nei rapporti di Internal Audit che riportano dettagliatamente le anomalie riscontrate nel corso degli audit e in maniera più strutturata nei paragrafi del report dedicati alle conclusioni delle attività di analisi.

Anche nel corso del 2013 Italia Lavoro ha dovuto contrastare numerose criticità, tenute sotto osservazione dalla funzione Internal Audit. Come negli anni passati, anche alla luce dell'attuale crisi economica che acuisce lo stato di crisi del tessuto imprenditoriale e sociale, particolarmente delicato è risultato il processo di gestione degli incentivi in relazione, soprattutto, agli importanti volumi economici destinati all'erogazione di contributi a imprese e lavoratori. Dai Report di Internal Audit emerge che questa attività presenta elementi di rischio molto significativi che vanno adeguatamente mitigati con misure di carattere gestionale, operativo e organizzativo volte a potenziare i presidi aziendali esistenti.

Nel 2013 sono emerse anche evidenti anomalie nel processo di gestione delle trasferte, riportate in maniera dettagliata nei report di Internal Audit. La Società, alla luce delle criticità emerse, ha adottato alcune azioni correttive, anche di carattere disciplinare.

Dai Report di internal audit si rileva la necessità di una maggiore integrazione delle attività degli organi di controllo, di aumentare il livello di attenzione nella gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica.

Lo Statuto di Italia Lavoro prevede dal 2007 la presenza all'interno dell'organizzazione di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che, al pari dell'Amministratore Delegato, attesta annualmente con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

II - L'attività istituzionale**5 - Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2013**

Il prospetto sottostante riporta, suddivisi per area di intervento, il numero di lavoratori che hanno beneficiato di azioni erogate direttamente dai progetti realizzati da Italia Lavoro o da iniziative - nazionali, regionali o provinciali - cui Italia Lavoro ha prestato assistenza tecnica.

Aree di intervento	Lavoratori beneficiari
Welfare to Work	107.424
Transizione Istruzione, formazione, Lavoro	9.340
Occupazione e sviluppo economico	11.119
Immigrazione	2.275
Inclusione Sociale e Lavorativa	1.327 (1)

(1) Sono in corso verifiche interne in seguito ai rilievi degli ispettori del Ministero del Lavoro in sede di rendicontazione del progetto.

I risultati delle azioni realizzate nelle diverse aree di intervento della società, sono sintetizzate nelle tabelle che seguono.

Welfare to work	Totale
Percettori di AA.SS. in deroga presi in carico	107.094
Intervento IN.LA Sicilia (<i>tirocinanti coinvolti</i>)	117
Incentivi MTW (<i>incentivi per autoimpresa o assunzione ex manager e quadri disoccupati</i>)	213
Totale interventi WtoW	107.424

Occupazione e sviluppo economico		Totale
Qualificazione e rafforzamento della Rete di attori del mercato del lavoro	Nodi di Rete attivati per una collaborazione operativa sulla diffusione del contratto di apprendistato	2.725
	Botteghe di mestiere attivate	76
	Trasferimenti di impresa a giovani incentivati	23
Promozione e gestione di percorsi di inserimento lavorativo	Persone assunte con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale con contratto di apprendistato professionalizzante attraverso erogazione incentivi assunzionali	7.987
	Percorsi di tirocinio avviati	1.219
	Percorsi di tirocinio conclusi	412
	<i>Giovani occupati a seguito del percorso di tirocinio</i>	<i>181</i>
	Giovani che hanno avviato i percorsi di tirocinio nelle botteghe di mestiere	1.890
	Giovani che hanno concluso i percorsi di tirocinio nelle botteghe di mestiere	1.120

Transizione, istruzione, formazione, lavoro.		Totale
Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro ²	Atenei/Placement universitari coinvolti	75
	Istituti Scolastici Superiori coinvolti	327
Promozione e gestione di percorsi di inserimento lavorativo	Contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca stipulati attraverso azioni di assistenza tecnica	340
	Giovani occupati con contratto di alto apprendistato attraverso erogazione incentivi assunzionali	149
	Tirocini curriculari per universitari con competenze messe in trasparenza assistiti	5.596
	Piani personalizzati rivolti a giovani appartenenti a target specifici realizzati (sistema universitario)	890
	Percorsi personalizzati volti a favorire l'occupabilità e l'occupazione di giovani diplomandi e diplomati realizzati	2.365

² I dati sono cumulativi, una stessa struttura/operatore può essere coinvolto da più progetti/azioni.

Area immigrazione		Totale
Supporto al ministero: governance nazionale e internazionale	Accordi internazionali di cooperazione per l'organizzazione e la gestione di flussi migratori qualificati e programmati	4
	Operatori dell'immigrazione formati nei paesi esteri	20
Supporto alle regioni: interventi dedicati al target immigrati	Rilevazioni regionali realizzate per la programmazione degli interventi dedicati al target immigrati	20
Promozione e gestione di percorsi di inserimento lavorativo	Percorsi di tirocinio per l'inserimento lavorativo di migrati realizzati	1.067
	Doti rese disponibili per l'inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati e giovani migranti	1.208

Inclusione sociale lavorativa		Totale
Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro ¹	Regioni assistite per l'utilizzo di misure e strumenti normativi di inserimento lavorativo	8
	Piani provinciali redatti, per inserimento socio-lavorativo di persone detenute, ex-detenute, in misure alternative e per attivazione della rete per l'inclusione sociale e lavorativa	10
	Sportelli dedicati ai servizi alla persona attivati	46
	Servizi per il Lavoro coinvolti nella promozione di opportunità per le imprese e di percorsi di inserimento lavorativo	19
	<i>Operatori dei servizi alla persona formati/affiancati</i>	86
Promozione e gestione di percorsi di inserimento	Lavoratori dei servizi alla persona inseriti (Sono in corso verifiche interne in seguito ai rilievi degli ispettori del Ministero del Lavoro in sede di rendicontazione del progetto.)	1.327

Si fa presente, infine, che come evidenziato nella relazione sul progetto As.Sap. (Area inclusione sociale e lavorativa) gli ispettori del Ministero del Lavoro hanno formulato alcuni rilievi, ritenendo che lo svolgimento delle attività progettuali non siano state svolte in linea con le previsioni dell'Avviso pubblico. Avverso i rilievi la società ha presentato le proprie controdeduzioni, ancora in corso di definizione. La società sta svolgendo accertamenti e approfondimenti sulle attività progettuali realizzate, con particolare riguardo all'erogazione dei voucher formativi oggetto dell'Avviso pubblico. Il rischio di decurtazioni conseguenti l'accertamento definitivo dei rilievi degli ispettori è stato valutato dalla società e iscritto in un fondo rischi presente nel bilancio d'esercizio al 31.12.2013. La società ha intrapreso le azioni di tutela dei propri interessi avverso i soggetti ritenuti responsabili delle azioni rilevate dagli ispettori. La questione è stata sottoposta all'attenzione della magistratura contabile e della magistratura penale.

6 - Le partecipazioni

Il Piano delle dismissioni delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. inviato al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dallo stesso approvato il 23 ottobre 2008 vedeva la partecipazione di Itala Lavoro nella compagine sociale di 27 società come indicato nella tabella seguente:

A) SOCIETA' PARTECIPATE	B) SOCIETA' COLLEGATE	C) ALTRE IMPRESE
Ragione Sociale	Ragione Sociale	Ragione Sociale
1 ALES S.p.A.	5 BIOSPHERA S.p.A.	23 CONSORZIO CEFRIS
2 IN.SAR. S.p.A.	6 CARBINIA S.p.A.	24 COSIS S.p.A.
3 LAB ITALIA S.r.l.	7 FLEGREA LAVORO S.p.A.	PATTO TERR. DELL'AGRO
4 OMNIAMEDIA S.c.p.a. in liquidazione	8 GE.SE.MA. S.p.A.	25 NOC.SAR. S.p.A.
	9 GEO ECO SERVIZI in liquidazione	28 CONSORZIO PROMO
	10 GHELA S S.p.A.	27 CONSORZIO SER.S.SUD.
	11 ITALIA LAVORO SICILIA S.p.A.	
	12 MELITO MULTISERVIZI S.p.A.	
	13 MULTISERVIZI LEPINI S.r.l.	
	14 NOCERA MULTISERVIZI S.p.A.	
	15 SERSAN IN LIQUIDAZIONE	
	16 SIAL SERVIZI S.p.A.	
	17 SIRACUSA RISORSE S.p.A.	
	18 TARANTO ISOLA VERDE S.p.A.	
	19 TRAPANI SERVIZI S.p.A.	
	20 CO.AN.AN S.c.r.l.	
	21 TASTI SPA in liquidazione	
	22 SANTA TERESA S.p.A.	

TOTALE (A+B+C) = 27 SOCIETA'

Nel corso del periodo 23 ottobre 2008/31 dicembre 2013 il numero delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. si è ridotto di 25 unità, passando dalle 27 società presenti alla data di approvazione del piano alle attuali 2 partecipazioni ancora in essere al 31 dicembre 2013.

Esistono, inoltre, cinque partecipazioni cessate per le quali è in atto un contenzioso legale.

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2013	
PARTECIPAZIONI	PARTECIPAZIONI CESSATE IN CONTENZIOSO
Ragione Sociale	Ragione Sociale
PATTO TERR. DELL'AGRO s.p.a.	BARI MULTISERVIZI s.p.a.
IN.SAR. s.p.a.	MOLFETTA MULTISERVIZI s.p.a.
	CO.AN.AN. S.C.A.R.L. in liquidazione
	BIOSPHERA s.p.a. in liquidazione
	MULTISERVIZI LEPINI s.r.l.

III - I risultati della gestione finanziaria**7 - Il Bilancio di esercizio**

Di seguito si riportano i valori relativi al bilancio 2013:

(in euro)

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2013		
	2013	2012
ATTIVO	422.377.413	320.596.597
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI		
B. IMMOBILIZZAZIONI	11.259.436	11.697.979
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	827.665	1.160.996
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	805.206	904.694
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	9.626.565	9.632.289
C. ATTIVO CIRCOLANTE	410.907.201	308.649.691
I. RIMANENZE	128.726.538	78.396.426
II. CREDITI	233.656.305	182.045.183
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	48.524.358	48.208.082
D. RATEI E RISCOINTI	210.776	248.927
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	422.377.413	320.596.597
A. PATRIMONIO NETTO	86.170.836	85.810.629
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	686.617	678.763
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	10.337.954	10.188.721
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	-	-
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	5.932.703	5.783.470
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	360.208	157.088
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.567.065	6.345.156
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	2.756.585	2.813.404
D. DEBITI	326.882.093	225.627.408
E. RATEI E RISCOINTI	834	-
F) CONTI D'ORDINE	-	-
1) FIDEJUSSIONI	-	-
2) AVALLI		
3) GARANZIE PERSONALI		
4) GARANZIE REALI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	-	-

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un incremento di 101.781 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibile ai valori dell'attivo circolante. L'attivo immobilizzato infatti, si decrementa per € 439 mila, sostanzialmente riconducibile alla voce "immobilizzazioni materiali e immateriali".

L'incremento dell'attivo circolante è la risultante dell'aumento dei crediti e dei progetti in corso.

Tra le poste del passivo dello Stato Patrimoniale si evidenzia un sensibile incremento dei debiti, da 225.627 a 326.882 migliaia di euro, dovuto prevalentemente all'andamento degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti (passati da 199.490 a 299.298 migliaia di euro).

(in euro)

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2013		
	2013	2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	71.179.867	64.238.925
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	761.490	549.686
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	50.330.111	(10.006.883)
a) finanziati con contributi di terzi	50.177.967	(10.738.210)
a) commissionati da terzi	152.144	731.327
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	20.088.266	73.696.122
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	17.841.727	70.848.998
b) ALTRI	2.246.539	2.847.124
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	69.298.623	64.375.308
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	29.855.282	28.020.929
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.467.998	3.543.546
9) PER IL PERSONALE	28.630.835	23.549.571
a) SALARI E STIPENDI	20.237.497	16.605.610
b) ONERI SOCIALI	6.255.236	5.123.741
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.477.064	1.288.293
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	661.038	531.927
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.327.458	2.590.972
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	489.737	533.269
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	355.352	362.779
c) ALTRE SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED ATTIVO CIRC.	482.369	1.694.924
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.672.769	1.998.065
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	274.397	303.861
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.069.884	4.368.364
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.881.244	(136.383)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	508.529	1.041.948
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	532.007
a) IMPRESE CONTROLLATE		
b) IMPRESE COLLEGATE	0	532.007
c) DA ALTRE IMPRESE	0	0

(segue)

	2013	2012
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	510.223	624.719
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	14.606	14.529
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	14.606	14.529
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	495.617	610.190
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) INTERESSI E COMM.DA ALTRI E PROV.VARI	495.617	610.190
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	1.695	111.376
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	0	106.030
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
4) INTERESSI E COMM.AD ALTRI E ON.VARI	1.695	5.346
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	0	(3.402)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	(4.930)
18) RIVALUTAZIONI	-	-
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	0	4.930
a) DI PARTECIPAZIONI	0	4.930
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	495.801	1.281.153
20) PROVENTI	497.468	2.809.655
a) ALTRI	497.468	2.809.655
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	1.667	1.528.502
a) ONERI STRAORDINARI		
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE	0	407
c) ALTRI	1.667	1.528.095
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.885.574	2.181.788
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.525.366	2.024.700
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	360.208	157.088

Nel confronto tra gli esercizi 2013 e 2012 si rende evidente anzitutto l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione; va ricordato che la misura effettiva della "produzione" di Italia Lavoro deve tener conto delle attività realizzate senza impatto nel conto economico, relative alla gestione per conto del Ministero delle risorse, che ammontano, per il 2013, a 60 milioni di euro.

L'incremento del valore della produzione è accompagnato da un parallelo, ma meno che proporzionale, aumento nei costi di produzione; in particolare l'incremento è sostanzialmente concentrato nella voce "costo del personale" (da 23.549 a 28.630 migliaia di euro), parzialmente compensato dalla flessione nella voce "ammortamento e svalutazioni".

Nel dettaglio, il Totale dei costi è determinato dalle voci che seguono:

- ✓ € 29.855 mila di costi per servizi, di cui:
 - € 20.216 mila per prestazioni da persone fisiche (€ 1.108 mila, € 18.672 mila, € 260 mila, € 40 mila ed € 136 mila rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, personale con contratto di somministrazione e personale in comando)
 - € 1.198 mila per prestazioni informatiche
 - € 2.095 per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese rispettivamente per € 582 mila ed € 1.513 mila)
 - € 3.174 mila per l'organizzazione di convegni e seminari, congressi (affitto sale e attrezzature, rimborsi vitto e alloggio)
 - € 265 mila per prestazioni formative
 - € 1.045 mila per spese di natura generale (servizi di pulizia, guardiania e facchinaggio, energia, telefoniche ecc)
 - € 317 mila per assistenza sui progetti esteri (OIM)
 - € 262 mila per assicurazioni varie
 - € 1.284 mila per altre spese varie.
- ✓ € 3.468 mila di costi per godimento di beni di terzi, di cui € 3.384 mila per affitto locali ed oneri accessori ed € 84 mila per noleggio ed oneri accessori di beni mobili
- ✓ € 28.631 mila di costi del personale, con un incremento del saldo pari a € 5.081 rispetto all'esercizio precedente, derivante dall'incremento dell'organico registrato nel corso del 2013 (si passa, infatti, da una presenza media del

personale nel 2012 di 443,42 ad una di 583,33 unità nel 2013). Il costo complessivo è relativo per € 7.277 mila a personale con contratto a tempo determinato. Come già evidenziato in precedenza, l'incremento nel costo e nel numero dei dipendenti è relativo proprio a contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegato nella realizzazione dei progetti. In proposito si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici; ciò in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 09.01.2011, prot. N. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*.

- ✓ € 845 mila per ammortamenti di periodo.
- ✓ € 482 mila per svalutazione crediti
- ✓ € 1.673 mila per accantonamenti per rischi, di cui:
 - € 1.138 a fronte dei rischi di rendicontazione
 - € 422 mila determinati per adeguare la consistenza del fondo acceso alle cause di lavoro al rischio ritenuto probabile e quantificabile
- ✓ € 274 mila per altri accantonamenti, relativi principalmente a premi dirigenti (€ 272 mila).
- ✓ € 4.069 mila di oneri diversi di gestione, che includono tra l'altro:
 - € 1.425 mila per iva prorata promiscua
 - € 283 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi o storno di proventi di competenza degli esercizi precedenti
 - € 83 mila per contenzioso del lavoro definito nel periodo e non accantonato in esercizi precedenti
 - € 699 mila per altri costi vari

I proventi ed oneri finanziari si riducono per € 534 mila, passando da € 1.042 mila del 2012 a € 508 mila del 2013; la flessione è legata all'assenza, nel 2013, delle plusvalenze da cessione pari ad € 532 mila nel 2012.

La gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo; essa è sostanzialmente riconducibile alla rilevazione di eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti.

Lo scorso esercizio la gestione straordinaria includeva tra l'altro, l'effetto delle presentazioni delle istanze di rimborso IRES.

L'effetto combinato di quanto sopra esposto ha comportato un miglioramento del risultato prima delle imposte per 704 migliaia di euro.

L'esercizio si chiude con un utile di 360 migliaia di euro, superiore a quello del 2012 (157 migliaia di euro), conseguenza del maggiore risultato ante imposte e della loro minore incidenza percentuale complessiva.

8 - Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto legge 78/2010 convertito L. 122/2010)

Il Decreto Legge del 31 maggio 2010 n. 78 (Convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122) ha previsto misure di riduzione della spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. Italia Lavoro, società inserita nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, ha avviato una revisione della spesa applicando i parametri di riferimento nelle modalità previste ai commi 7, 8 e 9 dell'art. 6 del D.L. 78/2010. Nella tabella che segue si riepilogano le spese oggetto di riduzione, con indicazione del limite di spesa e degli importi sostenuti nell'esercizio 2013.

DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	IMPORTO PARAMETRO	% DI RIDUZIONE	LIMITI DI SPESA		CONSUNTIVO 2013	NOTE
Spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, D.L. 112/2008)	spesa 2007	1.122.161,00	30%	785.512,70		623.708,00	Il valore indicato include tutti i costi riferibili agli organi societari compreso l'Organo di Vigilanza
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7, D.L. 78/2010)	spesa 2009	298.896,15	80%	59.779,23		41.672,00	
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8, D.L. 78/2010)	spesa 2009	69.930,64	80%	13.986,13		3.295,00	
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9, D.L. 78/2010)	spesa 2009	-	100%			-	
Nelle società inserite nel conto economico consolidato, il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo è ridotto del 10% (art. 6 co 6 D.L. 78/2010)	a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successiva alla data di entrata in vigore della legge	366.000,00	10%	329.400,00		327.000,00	Il valore indicato si riferisce ai soli compensi relativi a Presidente, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione
Contributo istituzionale anno 2013 (L. 228/2012 art. 1 co 405)	90% del contributo concesso nel 2012	13.000.000,00	10%	11.700.000,00	11.206.824,03	11.107.914,85	Le misure in oggetto sono state realizzate tramite la riduzione dell'utilizzo del contributo istituzionale per gli oneri di funzionamento e di struttura
Riduzione della spesa per consumi intermedi (D.L. 95/2012 art. 8 co 3)	10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010	4.931.759,70	10%	- 493.175,97			

In conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato (Prot. 4605 del 9/01/2011), il contenimento non ha interessato, come già detto, le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, come la stessa Ragioneria Generale ha avuto modo di chiarire asserendo "la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa".

Per completezza del quadro normativo è da ricordare come, con la stessa finalità di riduzione della spesa pubblica, nel corso dell'esercizio 2013 è stato emanato il Decreto Legge del 31 agosto 2013 n. 101 (Convertito in L. 30 ottobre 2013 n. 125) che ha ulteriormente ridotto il limite di spesa annua per studi e incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. La norma stabilisce che la spesa non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014.

Con riferimento all'art 6 comma 11 della Legge 122/2010 ("... i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa..."), tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi, non generando effetti sul risultato di periodo. Conseguentemente, non può configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa".

Considerazioni conclusive

Come già sottolineato nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2012, la fissazione delle linee di programmazione progettuale da parte del Ministro del Lavoro e la previa valutazione delle decisioni societarie operata dalle strutture ministeriali, oltre a realizzare la coerenza operativa della Società Italia Lavoro con il quadro normativo di riferimento, contribuiscono a rafforzare l'indispensabile coordinamento fra il perseguimento dei fini istituzionali e la compatibilità delle risorse finanziarie disponibili.

L'attuazione dei progetti nelle aree strategiche di intervento è proseguita nel 2013 nel rispetto dei tempi programmati ed il monitoraggio dei progetti suddivisi secondo le strategie in cui convergono le azioni di politica attiva di Italia Lavoro, ha rivelato la puntuale realizzazione degli interventi programmati al 31 dicembre 2013.

Come già puntualizzato dalla Corte nelle precedenti Relazioni, i risultati della gestione economico-finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. devono, infatti, essere valutati alla luce della sua natura di ente strumentale i cui compiti, ancorché espletati nella forma giuridica di società per azioni, ricadono o sono complementari a quelli propri del Ministero del lavoro.

E' continuata l'azione di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro in società controllate o collegate al fine di accelerarne l'uscita così come legislativamente richiesto.

Al 31 dicembre 2013, le società partecipate da Italia Lavoro si sono ridotte a 2, di cui solo una direttamente controllata e la cui "irrilevanza contabile" ha consentito alla Società di non procedere alla redazione ed approvazione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n. 127/91.

In ordine alla politica del personale, si riscontra un incremento della consistenza organica dovuto all'aumento dei contratti a tempo determinato, che è destinata comunque - secondo le previsioni aziendali - a rimanere stabile, almeno fino all'anno 2015, come conseguenza dei vincoli posti alla Società per nuove assunzioni (Italia Lavoro SpA è infatti ricompresa nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche centrali, come ente produttore di servizi economici).

Il costo del personale dipendente è passato dai 23.681.192 euro del 2012 a 28.670.781 euro del 2013 con un incremento del 21,1% dovuto all'inserimento di

personale dipendente con contratto a tempo determinato. L'incremento nel costo e nel numero dei dipendenti è relativo proprio a contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegato nella realizzazione dei progetti. In proposito si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 09.01.2011, prot. N. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Collegio dei Sindaci ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Nel 2013 la la funzione Internal Audit ha effettuato 10 audit generali e 73 tra riunioni di audit, attività di verifica e riunioni degli organi collegiali. Nel corso dell'esercizio finanziario passato, oltre al Piano di Internal Audit 2013 sono stati regolarmente prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo, come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Sono state infine prodotte le 2 relazioni semestrali del preposto al controllo interno di Italia Lavoro.

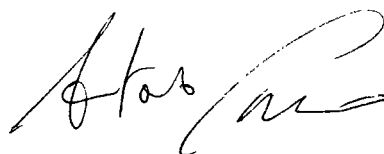
I punti di debolezza del sistema sono stati analizzati in maniera analitica nei rapporti di Internal Audit che riportano dettagliatamente le anomalie riscontrate nel corso degli audit e in maniera più strutturata nei paragrafi del report dedicati alle conclusioni delle attività di analisi.

Dai Report di internal audit si rileva la necessità di una maggiore integrazione delle attività degli organi di controllo, di aumentare il livello di attenzione nella gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica.

La "dipendenza" dal Ministero vigilante non deriva soltanto dalla naturale connessione dei fini istituzionali, ma anche dalla "provvista" finanziaria finalizzata alla realizzazione della *mission* statutaria. Infatti, i ricavi di Italia Lavoro, rilevabili dal conto economico, derivano in misura preponderante dai contributi che il Ministero eroga per l'attuazione dei progetti concordati e che la Società acquisisce solo e nella misura in cui ne rendiconta i costi.

Quanto ai risultati economico patrimoniali, il patrimonio netto della società è al 31 dicembre 2013 pari a € 86.170.836 (€ 85.810.629 nel 2012), il valore della produzione è pari ad € 71.179.867 (€ 64.238.925 nel 2012), e l'utile d'esercizio è pari ad € 360.208 (€ 157.088 nel 2012).

Per quanto riguarda i risultati della gestione finanziaria relativi all'esercizio 2013, si deve segnalare l'incremento dell'utile, da 157 migliaia di euro a 360 migliaia di euro, conseguenza del maggiore risultato ante imposte e della minore incidenza percentuale complessiva delle imposte, ed una leggera crescita anche del valore del patrimonio netto, pari ad euro 86.170.836, rispetto al 2012 (85.810.629), mentre si richiama l'opportunità di prestare una particolare attenzione all'evoluzione dei costi (69.298.623 rispetto a 64.375.308 nel 2012), anche se la differenza fra valore e costi della produzione (valore della produzione 71.179.867 - costi di produzione 69.298.623, quasi integralmente oneri relativi al personale) è ritornata positiva, rispetto al risultato negativo del 2012.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio' followed by a stylized flourish.

ITALIA LAVORO SpA

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Progetto di Bilancio 2013
Italia Lavoro S.p.A.

ITALIA LAVORO S.P.A.

Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte 60

Capitale Sociale € 74.786.057,00 i.v.

C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009

Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2013

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31 12 2013 presenta un utile di € 360 mila al netto delle imposte

Nel confronto tra gli esercizi 2012 e 2013 si rende evidente anzitutto l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione, accompagnata da un parallelo, ma meno che proporzionale, incremento nei costi, l'aumento delle attività realizzate dall'azienda non è interamente riflesso nel conto economico in quanto esso non include la parte relativa ai progetti che vedono l'assegnazione ad Italia lavoro di somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro, pari ad € 60 milioni per il 2013

La differenza tra il valore ed il costo della produzione deriva dal concorso

- dell'impatto positivo della rilevazione tra i proventi di periodo di elementi corrispondenti a costi di esercizi precedenti, in particolare
 - la valorizzazione delle imposte del 2012 nel valore dei progetti,
 - la valorizzazione dei premi di produzione ai dipendenti di competenza del 2012 liquidati nel 2013;
 - la copertura con il contributo ex L. 228/2012 di oneri di funzionamento e struttura che hanno trovato nel 2013 elementi di certezza ma che, in ottemperanza ai corretti principi contabili, erano stato oggetto di accantonamento in esercizi precedenti
- dell'impatto negativo determinato dagli accantonamenti e dalle svalutazioni effettuati in ottemperanza del principio della prudenza, in particolare
 - accantonamento per i premi di produzione di competenza 2013 che saranno liquidati nel 2014,

- accantonamento a fronte del contenzioso del lavoro stimato in quanto probabile e quantificabile.
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per tener conto delle effettive possibilità di realizzo;
- accantonamento a fronte del rischio di rendicontazione, in particolare relativo al progetto Assap

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, principalmente per effetto della rilevazione degli interessi attivi sui depositi di conto corrente

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, principalmente derivante dalla rilevazione di eccedenze di fondi di esercizi precedenti.

Il carico fiscale ammonta a € 2.525 mila, riferibile all'IRAP ed all'IRES di periodo, rispettivamente per € 2.087 mila ed € 438 mila, l'incremento del carico fiscale discende dall'effetto combinato dell'aumento del risultato di periodo e dall'aumento dell'incidenza dei costi indeducibili ai fini IRAP, in particolare costo del personale dipendente e dei collaboratori

Signori Azionisti,

passiamo quindi a relazionarVi sulla gestione della Vostra Società, nei suoi vari aspetti

LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

Mentre sul versante dell'economia, negli ultimi mesi del 2013, si sono registrati i primi segnali di ripresa, con una variazione del PIL pari all'0,1% rispetto al terzo trimestre dello stesso anno, in termini occupazionali si assiste ad un ulteriore peggioramento. Rispetto al 2012 si è registrata una perdita di 478 mila occupati di cui 282 mila nel Mezzogiorno. La disoccupazione ha interessato 3,1 milioni di lavoratori, con un aumento, in un anno, di 369 mila persone rispetto all'anno precedente. Ed è per questa ragione che, verosimilmente, l'anno trascorso verrà ricordato come il più critico del lungo ciclo di crisi economica, per l'acquisizione di una consapevolezza collettiva sugli sforzi enormi che il paese dovrà sopportare per recuperare la grave emorragia occupazionale che dal 2008 è costata circa un milione di posti di lavoro. Una consapevolezza legata al fatto che anche con una ripresa molto più sostenuta di quella attuale, tornare ai livelli di occupazione pre-crisi comporterà un impegno che si protrarrà ancora per diversi anni. Il 2013 è, dunque, l'anno *dell'emergenza lavoro*, intesa non tanto come constatazione della gravità della crisi quanto come richiamo ad intraprendere il necessario processo di riforme delle politiche del lavoro per modernizzare il mercato e garantire maggiori opportunità di lavoro, soprattutto alle giovani generazioni.

Lo scenario economico

Il quadro economico internazionale mostra numerosi segnali di ripresa, anche se la crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati. Negli Stati Uniti si sono registrati segnali di rafforzamento dell'economia - anche a seguito di una minore incertezza sulla politica di bilancio - ed anche la riduzione degli acquisti dei titoli da parte della Riserva federale non ha aumentato la volatilità sui mercati finanziari e dei cambi. La crescita nelle economie emergenti continua sebbene su di essa gravino i rischi al ribasso connessi alle condizioni finanziarie globali meno espansive. Anche nell'area dell'euro si è registrata una modesta ripresa, anche se ancora piuttosto fragile. La debolezza dell'attività economica si riflette nella dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento pubblico e privato. Alla luce dell'inflazione - che permane al di sotto delle aspettative - della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, la Banca Centrale Europea ha ridotto i tassi ufficiali in novembre e ha ribadito con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. L'istituzione bancaria europea ha, inoltre, ribadito che utilizzerà, se necessario, tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria. Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono quindi migliorate, vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante, i progressi nella governance dell'area dell'euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il

differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale era sceso, già alla fine del 2013, a circa 200 punti base

In Italia, il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013 e nel quarto trimestre il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005 corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,8% nei confronti del quarto trimestre del 2012. Anche gli indici di fiducia delle imprese sono migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all'inizio del 2011. Il quadro congiunturale è, tuttavia, ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di grandi dimensioni e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali.

L'inflazione in Italia ha continuato a diminuire, più di quanto previsto alcuni mesi fa, scendendo allo 0,7 per cento in dicembre 2013. La debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese in misura più accentuata che in passato, l'aumento dell'IVA di ottobre 2013 è stato traslato solo in piccola parte sui prezzi finali. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti è tornato positivo nel 2013, l'avanzo dovrebbe ancora aumentare, pur in presenza di un incremento delle importazioni indotto dal previsto graduale rafforzamento dell'attività economica. Il miglioramento del saldo tra il 2010 e il 2013 non ha risentito solo della flessione delle importazioni indotta dalla recessione, ma anche dell'incremento delle esportazioni. Il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari, è diminuito in Italia, nei tre mesi che hanno preceduto novembre 2013, di oltre l'8 per cento su base annua e continua a rappresentare un freno alla ripresa.

Le proiezioni sull'economia italiana per il prossimo biennio pubblicate dalla Banca d'Italia confermano le indicazioni, presentate un anno fa e ribadite nello scorso luglio, che prefiguravano un punto di svolta dell'attività alla fine del 2013. Per il 2014 si registrerebbe una moderata ripresa dell'attività economica, che potrebbe continuare a crescere, sia pur in misura contenuta, nell'anno successivo. Il PIL dopo essersi ridotto dell'1,8 per cento nel 2013, dovrebbe crescere dello 0,7 nel 2014 e dell'1,0 per cento nel 2015. La ripresa sarebbe trainata dalla domanda estera e dalla graduale espansione degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese, grazie anche al pagamento dei debiti commerciali pregressi delle Amministrazioni Pubbliche. Tuttavia le condizioni per l'accesso al credito rimarrebbero critiche per le imprese ed il rapporto tra investimenti e PIL dovrebbe mantenersi al di sotto della media storica. Resterebbero deboli i consumi ma il lieve miglioramento dell'economia si dovrebbe trasmettere, con i consueti ritardi, al mercato del lavoro. L'occupazione, quindi, potrebbe tornare a aumentare nel 2015 sebbene in misura molto modesta. I rischi per la crescita, rispetto a questo scenario previsivo, sono dunque elevati. Se le condizioni di accesso al credito rimanessero restrittive più a lungo di quanto

prefigurato o se i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche registrassero differimenti, la ripresa degli investimenti, in Italia, sarebbe ritardata. Il rischio di una deflazione generalizzata resta però, nel complesso, modesto, ma il calo dell'inflazione potrebbe essere più accentuato e persistente di quanto prefigurato, specie se la debolezza della domanda si riflettesse sulle aspettative delle imprese. I deboli segnali di ripresa, quindi, non si tradurranno rapidamente in aumento della domanda di lavoro, ed è verosimile che il tema dell'occupazione permarrà ancora per alcuni anni come la principale "emergenza" nazionale.

Le tendenze del mercato del lavoro

Nella 2013 l'occupazione diminuisce di 478 000 unità (-2,1%) rispetto all'anno precedente. La riduzione riguarda principalmente le Regioni meridionali (-4,6%, pari a -282 000 unità). Prosegue il calo dell'occupazione maschile (-2,6%, pari a -350 mila) e torna a ridursi quella femminile (-1,4%, pari a -128 mila). Il calo del numero degli occupati riguarda i 15-34enni e i 35-49enni (rispettivamente -482 000 unità e -235 000 unità), cui si contrappone una crescita degli occupati con almeno 50 anni (+239 000 unità). Il tasso di occupazione si attesta al 55,6%, ovvero 1,1 punti percentuali al di sotto del 2012. La riduzione dell'indicatore riguarda entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni, specie il Mezzogiorno. L'occupazione straniera aumenta in misura contenuta (+22 000 unità), ma il tasso di occupazione scende dal 60,6% del 2012 all'attuale 58,1% avvicinandosi sempre di più a quello della componente italiana. Il calo dell'occupazione interessa tutti i segmenti del mercato del lavoro: i dipendenti a tempo indeterminato (-190 000 unità, pari a -1,3%), i dipendenti a termine (-146 000, pari a -6,1%) e gli indipendenti (-143 000 unità, pari a -2,5%). Nell'industria in senso stretto prosegue la contrazione dell'occupazione, con un calo di 89 000 unità (-1,9%) che coinvolge il Nord e il Mezzogiorno e soprattutto le imprese di medie e grandi dimensioni. Si accentua la flessione nelle costruzioni (-163.000 mila unità, pari a -9,3%), diffusa in tutte le ripartizioni e, in particolare, nel Mezzogiorno. In media, nel 2013, l'occupazione si riduce anche nel terziario, con un calo di 191 000 unità (pari a -1,2%). A fronte della sostenuta riduzione degli occupati nel terziario, i servizi alle imprese e alle famiglie manifestano un incremento di occupazione.

Alla nuova flessione dell'occupazione a tempo pieno (-586 000 unità, pari a -3,1%), si associa un nuovo incremento di quella a tempo parziale (108 000 unità, pari a +2,8%) e l'incidenza di quanti svolgono part time involontario sale dal 57,4% del 2012 al 61,6% del 2013.

Prosegue la crescita della disoccupazione, che nel 2013 raggiunge quota 3,1 milioni, con un aumento di 369 000 unità (+13,4%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni. L'incremento coinvolge, in sei casi su dieci, individui con almeno 35 anni ed è dovuto, in più di sette casi su dieci, a quanti hanno perso la precedente occupazione. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 52,5% del 2012 al 56,4% del 2013. Il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,2%, l'anno precedente si attestava al 10,7%. La disoccupazione cresce particolarmente nel Mezzogiorno (raggiungendo quota 19,7%) ed aumenta significativamente anche per la componente

straniera (dal 14,1% del 2012 al 17,3% del 2013). Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni cresce di 4,7 punti percentuali, arrivando al 40,0%, con un picco del 53,7% per le giovani donne del Mezzogiorno

La popolazione inattiva tra 15 e 64 anni, dopo il forte calo del 2012, torna a crescere, con un incremento di 49 000 unità (pari a +0,3%) che interessa gli uomini, italiani e stranieri, (complessivamente +92 000 unità, pari a 1,8%), ed esclusivamente le donne straniere (41 000 unità) L'incremento degli inattivi riguarda soltanto coloro che, pur disponibili a lavorare, non hanno svolto ricerca attiva di lavoro nelle quattro settimane precedenti la rilevazione (+159 000 unità, il 10,1% in più) Tra i motivi della mancata ricerca del lavoro crescono in misura sostenuta lo scoraggiamento e i motivi di studio (rispettivamente 187 000 e 100 000 persone in più) Prosegue il calo degli inattivi non interessati a lavorare o ritirati dal lavoro, concentrati in più di sette casi su dieci nella fascia di età tra 55 e 64 anni. Il tasso di inattività nella media del 2013 sale al 36,5%, con un incremento di 0,2 punti percentuali che riguarda esclusivamente gli uomini (+0,5 punti)

All'interno di tale scenario, caratterizzato da un netto peggioramento delle dinamiche occupazionali, emergono anche alcuni segnali di timida ripresa della domanda di lavoro, soprattutto in termini di maggiore utilizzo di chi è già occupato Infatti, le ore lavorate tornano a crescere dal secondo trimestre del 2013, grazie alle buone *performance* registrate nel settore dell'industria e in quello dell'agricoltura Contestualmente nel corso dell'anno si è progressivamente ridotto l'utilizzo da parte dell'industria della Cassa integrazione (CIG), specialmente nella componente ordinaria

La domanda di lavoro si muove, come è noto, lungo due dimensioni principali: lo stock occupazionale e le ore lavorate Le imprese scelgono di aggiustare i livelli di input di lavoro in relazione alla domanda aggregata (e quindi in base alla produzione) attraverso una variazione dello stock di occupati e una variazione delle ore lavorate. In generale, a fronte di stock negativi, le imprese tendono a variare inizialmente l'intensità di utilizzo dell'input (ore lavorate), per poi gradualmente ridurre lo stock di occupati L'attuale fase del ciclo economico è invece caratterizzata da una drastica diminuzione dell'occupazione e, di recente, da un aumento dell'intensità di utilizzo del fattore lavoro (riassorbimento delle unità poste in CIG e maggiore utilizzo dello straordinario) Solo con il consolidarsi della fase espansiva e con il miglioramento delle aspettative, le imprese tenderanno ad assumere nuovo personale Per questa ragione, tipicamente, si registrano ritardi nell'aggiustamento dei livelli occupazionali rispetto all'andamento del ciclo economico

A partire dal secondo trimestre 2013, l'indicatore delle ore lavorate totali è tornato a crescere su base congiunturale. Nelle grandi imprese dell'industria, in termini destagionalizzati rispetto al trimestre precedente, le ore lavorate per dipendente registrano una crescita del 2,8% Nel confronto con dicembre 2012, al netto degli effetti di calendario, le ore lavorate segnano un incremento del 2,4% Nei servizi si registra una crescita dello 0,9% in termini destagionalizzati rispetto al trimestre precedente e un incremento dello 0,5% in quelli tendenziali depurati dagli effetti di calendario La cassa integrazione guadagni utilizzata a dicembre 2013 è pari a 33,3 ore ogni mille ore lavorate, con una diminuzione

tendenziale di 4,1 ore ogni mille ore. Nell'industria le grandi imprese hanno utilizzato, a dicembre 87,3 ore di CIG ogni mille ore lavorate, con un calo di 12,7 ore rispetto allo stesso mese del 2012. Le grandi imprese dei servizi hanno utilizzato 8,3 ore di CIG per mille ore lavorate, rispetto a dicembre 2012 si registra una riduzione di 0,8 ore per mille ore lavorate. I tiepidi segnali di ripresa si manifestano anche nelle dinamiche della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato. Nel IV trimestre 2013, in termini destagionalizzati, le attivazioni sono state pari a 2 422 797, con un aumento rispetto al trimestre precedente dell'1,6%, dovuto a un andamento congiunturale positivo dei contratti a tempo determinato (1,2%), a tempo indeterminato (0,6%) e dell'apprendistato (0,4%), cui si contrappone una diminuzione delle collaborazioni del 7,1% rispetto al precedente trimestre del 2013. Ma, se sul versante degli avviamenti il dato destagionalizzato evidenzia tiepidi segnali di ripresa della domanda, decisamente meno incoraggiante è il dato sulle cessazioni, che sempre in termini destagionalizzati mostra un deciso aumento, rispetto al trimestre precedente, pari a 5,1%. La crescita delle cessazioni riguarda soprattutto i rapporti di apprendistato (15,6%) e a tempo determinato (8,2%) mentre quelli a tempo indeterminato diminuiscono, invece, del 2,1%. Si conferma, invece, in termini assoluti, la contrazione delle cessazioni per dimissioni (in calo dello 0,6% rispetto al IV trimestre dell'anno precedente) e delle cessazioni per licenziamento (in diminuzione del 22,8%), che segnalano un rallentamento dei processi di espulsione dal lavoro decisamente significativo. In fine, in base alle risultanze dell'indagine Excelsior - Ministero del Lavoro, anche il 2014 sarà segnato da una contrazione della domanda di lavoro: nel primo trimestre del 2014, infatti, il flusso stimato di ingressi nel mercato del lavoro si attesterà verosimilmente attorno alle 185 mila unità con un calo di circa 36 mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il settore dei servizi dovrebbe assorbire circa 123 mila nuovi addetti (il 66,5% dei nuovi ingressi), le costruzioni circa 14 mila unità (7,6%), l'industria in senso stretto circa 48 mila (25,9%). Il saldo complessivo tra entrate e uscite nel primo trimestre 2014 dovrebbe risultare negativo (-15 mila unità), sebbene inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anche grazie ad una migliore tenuta del lavoro alle dipendenze.

Le politiche del lavoro nel 2013

La fragilissima ripresa economica ed il quadro a tinte fosche che caratterizza il mercato del lavoro, evidenziano il ritardo del paese nel campo delle politiche del lavoro. Tra il 2004 ed il 2008, nella fase pre-crisi, gli occupati erano aumentati di circa un milione, segnando una crescita media di circa 200 mila unità all'anno. Nel quinquennio successivo, ossia tra il 2009 ed il 2013 si è registrata una perdita di circa 600 mila posti di lavoro, in media 120 mila occupati in meno ogni anno. Per recuperare un differenziale analogo occorreranno molti anni e comunque con aumenti di oltre 200 mila occupati all'anno. Volumi che anche a fronte di una più consistente crescita economica non è detto che si riescano a realizzare vista la fragilità e la disomogeneità degli attuali modelli di politica del lavoro. La consapevolezza di dover innovare profondamente le misure di politica attiva e passiva per sostenere

l'occupazione, si è tradotta per tutto il 2013 in una intensa attività legislativa e con il varo di importanti misure per l'occupazione, soprattutto giovanile.

Il Decreto Legge del 28 Giugno 2013 n 76 (convertito nella Legge del 9 Agosto 2013 n 99) è intervenuto sulle regole del mercato del lavoro, aumentando la flessibilità in entrata (con modifiche sui contratti a tempo determinato, su collaborazioni e lavoro occasionale), incentivando l'apprendistato, offrendo nuove opportunità per l'assunzione di specialisti da parte di reti d'impresa, eliminando il limite di 35 anni di età per costituire le società semplificate. La creazione di nuova occupazione, soprattutto a tempo indeterminato, è stata sostenuta con:

- gli incentivi all'assunzione di giovani previsti fino al 30 giugno 2015 (800 milioni),
- il rifinanziamento della legge per l'imprenditoria giovanile e dei progetti no-profit promossi da giovani (160 milioni),
- borse di tirocinio lavorativo per giovani nel Mezzogiorno (170 milioni) e nelle amministrazioni centrali dello Stato,
- l'istituzione di un incentivo permanente per l'assunzione di disoccupati di ogni età,
- l'attivazione degli incentivi per l'assunzione di donne e di ultracinquantenni,
- l'istituzione di un incentivo permanente per le imprese che, alla fine di un contratto a termine, lo convertono a tempo indeterminato

Gli incentivi per l'assunzione nel Mezzogiorno di giovani, donne e ultracinquantenni in cinque mesi, hanno generato circa 40 000 domande di assunzione da parte delle imprese, per la metà riguardanti donne e over 50 e per l'altra metà giovani a tempo indeterminato

Un ruolo primario nel rilancio delle politiche del lavoro è stato assunto dalla Legge di stabilità. In particolare, sono stati ridotti di un miliardo i contributi INAIL per le imprese, (specialmente per quelle a basso rischio di infortunio). Le norme contro le cosiddette "dimissioni in bianco" sono state estese anche ai co.co.pro e ad altre categorie di lavoratori ed è stato precisato che i requisiti di igiene, salute e sicurezza valgono verso tutti i lavoratori e non solo nei confronti dei subordinati. Sono state elevate le sanzioni per lavoro irregolare e per la violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro.

Il fondo per l'assunzione dei disabili è aumentato da 2 a 22 milioni di euro e sono stati resi più stringenti gli obblighi per le assunzioni di disabili nelle pubbliche amministrazioni. Sono stati anche rifinanziati gli ammortizzatori in deroga per oltre 1,5 miliardi di euro, portando il totale per il 2013 allo stesso livello del 2012 (circa 2,5 miliardi di cui 500 milioni derivanti dall'avvio dei fondi di solidarietà bilaterale e del fondo residuale). Inoltre, sono stati rifinanziati i contratti di solidarietà, così da favorire le aziende e i lavoratori in difficoltà.

Si è proceduto a modificare alcuni aspetti della riforma previdenziale rimuovendo le penalizzazioni per le persone (soprattutto donne) impegnate in attività di valore sociale, salvaguardando altri 33 000 esodati (con una particolare attenzione verso le categorie più deboli, come i licenziati individuali),

ripristinando l'indicizzazione all'inflazione delle pensioni, istituendo un contributo di solidarietà sulle pensioni superiori a 90 000 euro, armonizzando alle regole pensionistiche per alcune categorie che erano state escluse dalla riforma, chiarendo la situazione contabile dell'INPS dopo l'incorporazione dell'INPDAP

Sempre con la Legge di stabilità sono stati rifinanziati, aumentandoli, i fondi che interessano le politiche sociali: la non autosufficienza (350 milioni, di cui 75 per le non autosufficienze più gravi), il fondo nazionale per le politiche sociali (315 milioni), l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati (40 milioni), l'infanzia e l'adolescenza (30 milioni). È stato istituito, infine, sempre nell'ambito della Legge di stabilità per il 2014, il fondo per le politiche attive, per finanziare iniziative, anche sperimentali, di ricollocazione dei lavoratori disoccupati o dei fruitori di ammortizzatori sociali: a fine anno il fondo è stato aumentato con 350 milioni di euro per le Regioni del Mezzogiorno, dove più elevata è la disoccupazione. Ma gli interventi di natura economica hanno rappresentato solo una parte delle strategie messe in campo. Tra maggio e dicembre 2013 il Governo ha, altresì, avviato una strategia di rilancio delle politiche attive. Il primo passo di questa strategia è stato, attraverso il Decreto Legge del 28 Giugno 2013 n. 76, l'attivazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di un'apposita "Struttura di missione", con numerosi e ampi compiti di coordinamento e promozione delle politiche attive, cui partecipano anche Italia Lavoro, Isfol, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Gioventù, Regioni, Province e l'Unioncamere.

L'attività della Struttura di missione, luogo di sinergia tra le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province e gli altri soggetti che operano sul mercato del lavoro, ha consentito di sviluppare il Piano per la Garanzia Giovani e di realizzare importanti momenti di coordinamento in aree cruciali come l'alternanza scuola-lavoro, il finanziamento delle start-up e delle eccellenze, il recupero degli abbandoni scolastici.

Il Piano per la Garanzia Giovani, articolato in un *programma nazionale*, la cui realizzazione è affidata alle Regioni, si propone di avviare un rinnovamento delle strategie di intervento in materia di politiche attive puntando a finanziare i "risultati", ossia l'effettivo inserimento professionale dei giovani. Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali spetterà il compito di realizzare la piattaforma tecnologica, di svolgere il monitoraggio e la valutazione, di promuovere la comunicazione e l'informazione di natura nazionale ma anche di intervenire in via sussidiaria laddove vengano individuati ritardi nell'attuazione del programma. In questo senso, la Garanzia Giovani rappresenta la prima sperimentazione di un nuovo approccio alle politiche attive, che pone al centro la stretta collaborazione operativa tra Stato e Regioni, affidando al primo anche compiti di garanzia sui *livelli essenziali delle prestazioni* (intervento sussidiario), testando un modello che presto potrà essere esteso anche ad altre categorie target.

L'istituzione, con la Legge di stabilità per il 2014, di un nuovo fondo per le politiche attive, per finanziare iniziative, anche sperimentali, di ricollocazione dei lavoratori disoccupati o fruitori di

ammortizzatori sociali va in questa direzione. D'altra parte, l'esperienza di questi anni ha mostrato come l'attuale sistema degli ammortizzatori sociali disegnato per crisi violente ma brevi, non sia da solo in grado di assicurare condizioni di vita dignitose a chi perde il lavoro in una situazione di prolungata recessione o stagnazione. Senza l'integrazione con efficaci politiche attive che accelerino il processo di reinserimento professionale dei beneficiari, la loro funzione di supporto tende a disperdersi. Con la riforma del 2012 e l'introduzione dell'ASPI, che amplia la platea dei beneficiari e ne prolunga la durata, il problema è divenuto ancor più evidente e per certi versi più drammatico. Il processo di estensione delle tutele è stato, quindi accompagnato da misure di "attivazione" finalizzate appunto a ridurre la durata della disoccupazione ed accrescere la "ri-occupabilità", condizioni queste essenziali per la sostenibilità di forme progressive di sostegno al reddito di tipo universalistico.

Nel sintetizzare il carattere delle politiche del lavoro messe in campo nel 2013 dai decisori istituzionali, non è possibile non notare, quindi, un cambio di prospettiva

- con una più stretta collaborazione tra Stato e Regioni (già sperimentata con l'Accordo del febbraio del 2009) nel processo di integrazione tra politiche attive e passive e con una rafforzata funzione di garanzia da parte dello Stato sui temi dell'accesso ai servizi ed alle politiche del lavoro,
- con uno spostamento da un approccio puramente "difensivo" a uno maggiormente "attivo" per favorire l'incontro tra domanda e offerta e per migliorare l'occupabilità di chi è rimasto ai margini del mercato del lavoro, anticipando la ripresa della domanda di lavoro che è destinata a generarsi a seguito della crescita economica in atto.

Inoltre, il modello di intervento a cui si ispirano gran parte delle misure adottate nel 2013 punta a innovare profondamente le politiche del lavoro condizionando sempre più (come nel caso della Garanzia Giovani) la gestione delle risorse ai risultati raggiunti. Le misure di attivazione, gli incentivi, le opportunità di formazione, gli stessi servizi offerti da una pluralità di soggetti ed agenzie (pubbliche e private) vanno oggi intesi come mezzi e non come esperienze fini a se stesse. Il loro costo va sostenuto in relazione appunto ai risultati raggiunti che oggi, attraverso la creazione della Banca dati delle politiche attive e passive prevista dalla Legge 99/2013, possono essere monitorati sia a livello nazionale che regionale. Dentro questa nuova logica le nuove disposizioni puntano a favorire

- un maggiore orientamento al lavoro delle istituzioni scolastiche e formative sostenendo l'alternanza formazione-lavoro con il coinvolgimento del mondo delle imprese e incentivano gli intermediari pubblici e privati in base al raggiungimento dei risultati effettivi,
- un profondo rinnovamento del sistema della formazione professionale gestita dalle Regioni e da altri organismi pubblici e privati collegando il finanziamento all'inserimento professionale o al conseguimento di qualifiche effettivamente spendibili nel mercato del lavoro,

- uno sviluppo *nazionale* dei servizi per il lavoro facendone il luogo della effettiva integrazione tra politiche attive, collegando le funzioni di *profiling* dei Centri per l'impiego all'offerta di servizi specialistici proposti da altri operatori autorizzati e accreditati sulla base di costi standard e livelli di prestazione definiti,
- la costruzione di sistemi informativi integrati e disponibili per tutti i nodi del sistema istruzione-formazione-lavoro, incentrati sulla "*Banca dati delle politiche attive e passive*", fulcro del nuovo sistema dei servizi al lavoro che verrà sperimentato con la Garanzia Giovani e il potenziamento della piattaforma nazionale per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- la semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese per la gestione di pratiche di tipo lavoristico, così da abbattere i costi da esse sostenute,
- l'applicazione del principio della condizionalità che impone la partecipazione dei beneficiari di sostegni al reddito a programmi di politica attiva

L'orientamento ai risultati per le politiche attive è, dunque, essenziale sia per favorire la transizione al lavoro dei giovani sia per ridurre la durata della disoccupazione e quindi rendere sostenibili politiche passive sempre più universalistiche e, come ormai appare chiaro, la sfida non è più solo sul piano delle regole ma sulla capacità di saperle utilizzare.

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.

Ed è nell'ambito di questo processo di innovazione che si colloca l'azione istituzionale di Italia Lavoro S.p.A., impegnata nella realizzazione di programmi/progetti a supporto del Ministero del Lavoro e delle Regioni nella realizzazione della nuova strategia di intervento. Ma prima di entrare nel merito della descrizione dei singoli programmi appare utile indicare le diverse filiere di attività che, in continuità con quanto realizzato nel 2012, hanno accompagnato l'implementazione delle diverse misure adottate dal Governo.

La prima filiera di intervento è connessa alla realizzazione della *Garanzia Giovani*. Con un target potenziale di circa 2 milioni di giovani tra i 16 ed i 29 anni che non lavorano e non sono inseriti in alcun percorso di formazione, l'Italia, infatti, è uno dei paesi europei in cui il fenomeno dei NEET è particolarmente rilevante. Il vincolo di dover garantire a ciascun giovane che partecipa al programma, entro quattro mesi dalla sua iscrizione, una esperienza di lavoro o di studio, fa della Garanzia Giovani uno dei più ambiziosi programmi mai realizzati in Italia. L'obiettivo di garantire, in due anni, almeno alla metà della platea potenziale (circa un milione) un percorso che conduca ad una esperienza professionale rappresenta, infatti, per l'Italia, una sfida particolarmente difficile. La debolissima capacità di intermediazione da parte della rete dei servizi pubblici e privati, soprattutto nei confronti dell'universo giovanile, e la forte diminuzione della domanda di lavoro, rendono il piano predisposto dalla *Struttura di missione* particolarmente difficile da realizzare. Il coordinamento e le sinergie tra i diversi attori istituzionali e tra i diversi operatori divengono quindi essenziali.

Nel secondo semestre del 2013 Italia Lavoro S.p.A. ha avuto il compito di facilitare tale processo fornendo il massimo del supporto alla governance regionale per la sperimentazione delle prime modalità di intervento (apprendistato e tirocini). L'azione di Italia Lavoro S.p.A. è stata quindi finalizzata a:

- *favorire lo sviluppo dell'apprendistato* quale principale canale di ingresso nel mercato del lavoro per le giovani generazioni attraverso un sistema di incentivi, che incoraggino l'utilizzo in modo differenziato delle diverse tipologie contrattuali previste, da quelle professionalizzanti per il rilancio dei mestieri a quelle per l'alta formazione;
- *sostenere il rafforzamento del tirocinio*, promuovendo le nuove disposizioni normative che lo regolamentano e combinando una borsa di lavoro per il tirocinante con gli incentivi per la trasformazione dell'esperienza professionale in contratti di lavoro standard;
- *sostenere lo sviluppo della rete di servizi di placement da parte delle scuole e delle università* al fine di garantire ai giovani in uscita dal percorso formativo quell'insieme di servizi di orientamento necessari ad accompagnare i giovani disoccupati nella ricerca di un impiego adatto alle loro competenze;
- *sperimentare gli Youth Corner* ossia spazi dedicati, all'interno della rete dei servizi pubblici per l'impiego, all'accoglienza ed all'orientamento dei giovani che si iscrivono al programma,

garantendo la massima collaborazione con la rete delle agenzie private autorizzate ed accreditate in ambito regionale

La seconda importante filiera di attività è stata riservata al tema *della integrazione tra politiche attive e passive*. L'intesa Stato Regioni e Province autonome sugli ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive ha dimostrato, che la **complementarietà tra politiche di sostegno al reddito e politiche attive per il lavoro**, quando si realizza, produce risultati molto incoraggianti, favorendo il reinserimento dei lavoratori sospesi e riducendo la durata della disoccupazione per chi è stato licenziato¹. Ovviamente anche in questo caso i servizi per l'impiego svolgono un ruolo chiave nei processi di riqualificazione e di ricollocazione dei lavoratori beneficiari di sostegni al reddito (di sospensione o di disoccupazione). Per questo Italia Lavoro S.p.A. è stata impegnata nel sostenere i servizi pubblici per il lavoro sia in relazione al potenziamento dei sistemi di rilevazione e analisi dei **profili professionali richiesti dal mercato**, sia nello sviluppo delle sinergie con i Fondi interprofessionali, gli enti bilaterali e dei fondi di solidarietà. L'obiettivo è stato quello di promuovere politiche attive e interventi di formazione coerenti con percorsi di riconversione e ristrutturazione aziendale e con i fabbisogni di competenze e professionali dei mercati del lavoro e dei sistemi di impresa.

Inoltre, in applicazione del principio della "condizionalità", Italia Lavoro S.p.A. ha sostenuto i programmi di numerose Regioni, soprattutto del centro e del meridione, finalizzati a rafforzare la rete dei servizi per il lavoro affinché fosse in grado di svolgere le funzioni di accoglienza e predisposizione dei piani di reinserimento professionale per i lavoratori beneficiari di ASPI, valorizzando le esperienze maturate con l'Accordo Stato Regioni per gli ammortizzatori in deroga².

Una terza importante filiera ha riguardato l'accompagnamento e la promozione degli incentivi introdotti dalle nuove disposizioni normative, riservati a particolari target maggiormente esposti al rischio di disoccupazione. L'azione di Italia Lavoro S.p.A., anche in questo caso realizzata in pieno accordo con le amministrazioni regionali, si è concentrata in primo luogo sui lavoratori **ultracinquantenni** per i quali sono previsti incentivi attraverso una riduzione dei contributi a carico del datore (nella misura del 50 per cento) in relazione alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente, a tempo determinato, anche in somministrazione, di lavoratori di età pari o superiore a 50 anni disoccupati da oltre 12 mesi. L'azione di Italia Lavoro S.p.A., oltre che supportare i servizi per il lavoro nella individuazione della domanda di lavoro potenziale, si è concentrata sulla possibilità di valorizzare professionalmente i lavoratori anziani, favorendone il ricollocamento in altre aziende, o promuovendo l'auto imprenditorialità.

Una ulteriore importante attività ha riguardato la promozione degli incentivi per *accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro*. Come è noto la Legge del 28 giugno 2012 n. 92 nel

¹ De Vincenzi R. Irano A. Sorcioni M. *Ammortizzatori in deroga e politiche attive del lavoro. Monitoraggio dell'attuazione degli esin e degli effetti dell'Accordo Stato - Regioni 2009 -2012*. I libri del Fondo Sociale Italia Lavoro ed ISFOL 2013.

² Sancito dalla Legge 2 2009.

contrastare la pratica delle cosiddette “dimissioni in bianco”, aveva introdotto il regime della convalida delle dimissioni rese dalle lavoratrici madri e, parallelamente, per favorire la conciliazione, introdotto il congedo di paternità obbligatorio. Inoltre, per incentivare l’accesso delle donne alle posizioni di vertice, è stata prevista l’adozione di un regolamento per definire i termini e la modalità di attuazione della disciplina delle cosiddette “quote rosa” alla società controllate dalla Pubblica Amministrazione. L’insieme delle innovazioni introdotte e gli incentivi attualmente disponibili sono stati oggetto di un’importante azione di sensibilizzazione verso le imprese da parte di Italia Lavoro S.p.A. che, per tutto il 2013, ha promosso presso le aziende, soluzioni e buone prassi per sostenere la domanda di lavoro e la conciliazione tra lavoro e famiglia.

Analogamente l’attività di Italia Lavoro S.p.A. si è concentrata sugli incentivi e sulla piena applicazione delle disposizioni per favorire l’inserimento e l’integrazione nel mondo del lavoro di categorie svantaggiate quali i *disabili*, promuovendo presso le Regioni modelli di intervento che prevedessero l’estensione del campo di applicazione della Legge 68/99, ampliando, cioè, la base occupazionale sulla quale le aziende devono calcolare il numero di assunzioni obbligatorie di persone disabili, e considerando come base occupazionale non solo il numero dei dipendenti ma includendo nel computo tutti i lavoratori assunti con vincolo di subordinazione. Tale attività, accompagnata da un supporto allo sviluppo delle funzioni di collocamento mirato, ha rappresentato un’importante sperimentazione nel campo della valorizzazione degli incentivi esistenti riservati ai lavoratori con disabilità.

Una quarta filiera di attività ha riguardato il consolidamento delle politiche del lavoro riservate ai *lavoratori immigrati*. Come noto nel corso del 2012 sono stati varati due decreti legislativi, in attuazione di altrettante direttive europee. Il primo, il D.Lgs. n. 108/2012, disciplina l’ingresso per lavoro di stranieri altamente qualificati, ponendo quest’ultimi al di fuori dei vincoli numerici definiti annualmente dal decreto-flussi. Il secondo, il D.Lgs. n. 109/2012 rende più severe le sanzioni contro i datori di lavoro che occupino illegalmente lavoratori stranieri o che li sfruttino in modo particolarmente grave, prevedendo anche una regolarizzazione transitoria, a certe condizioni, dei rapporti di lavoro illegali instaurati con lavoratori stranieri. Nel corso del 2013 Italia Lavoro S.p.A. ha operato in stretto rapporto con la Direzione Generale dell’immigrazione del Ministero e con le Regioni al fine, da un lato, di favorire la partecipazione dei lavoratori immigrati disoccupati a programmi di politica attiva, anche attraverso un potenziamento delle attività dei servizi per l’impiego riservate ai lavoratori immigrati. Dall’altro al fine di garantire processi di regolarizzazione che la legge attualmente consente. Un’altra importante area di attività ha riguardato lo *sviluppo dei servizi pubblici per il lavoro* e la loro integrazione con la rete degli operatori privati autorizzati ed accreditati. L’azione di sistema svolta da Italia Lavoro S.p.A. si è concentrata su tre importanti ambiti funzionali:

- *la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni*, richiamati nella Legge 92/2012 ma non ancora definiti in modo univoco, a cui si accompagnano standard di costo delle attività di servizio comuni,

- *lo scambio di buone prassi* tra amministrazioni regionali (ad esempio sui modelli di accreditamento) e la sperimentazione di forme di integrazione e collaborazione tra *rete pubblica e quella privata* autorizzata e accreditata,
- il supporto alla programmazione dei *fondi strutturali* nei Programmi Operativi regionali in relazione anche alle esigenze di sviluppo della rete dei servizi per il lavoro

Infine, è stata ulteriormente rafforzata l'attività di studio e sperimentazione di modelli per il *monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro* sia a supporto del Ministero del Lavoro sia a sostegno delle attività delle Regioni. A questo proposito l'azione di Italia Lavoro S.p.A. si è concentrata

- sulla valorizzazione delle *fonti statistiche amministrative* per il monitoraggio delle politiche del lavoro ed in particolare dell'apprendistato, dei tirocini e delle misure di incentivazione. Tale attività si è tradotta nella partecipazione ai diversi Gruppi inter-istituzionali istituiti per il monitoraggio della Legge 92/2012 e per la valorizzazione del sistema statistico delle comunicazioni obbligatorie,
- sulla integrazione tra banche dati amministrative diverse, relative alle politiche attive (di fonte regionale) ed alle politiche passive (di fonte nazionale) supportando alcune Regioni nella creazione di sistemi osservatorio,
- sul monitoraggio delle prestazioni dei *servizi pubblici del lavoro*, attraverso una rappresentazione per bacini delle dotazioni di personale, dei volumi di iscritti e sulle prestazioni in relazione ai bacini potenziali di utenti (con la costruzione di indicatori di densità e di processo),
- sulla diffusione di analisi e studi di benchmarking sulle principali esperienze condotte in Europa ed in Italia, con l'obiettivo di diffondere e consolidare una cultura del monitoraggio e della valutazione dell'efficacia delle politiche del lavoro

In tale contesto Italia Lavoro, in qualità di ente strumentale del Ministero del Lavoro, esplica la propria attività aziendale, in maniera preminente, nell'ambito dei due Programmi Operativi Nazionali (PON) a valere sulla Programmazione FSE 2007 / 2013 a titolarità del Ministero del Lavoro - autorità capofila del FSE in Italia -

- **Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema"** - Obiettivo 1 Convergenza
- **Programma Operativo Nazionale "Azioni di Sistema"** - Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) è infatti utilizzato per il raggiungimento di due obiettivi fissati a livello comunitario

- **Convergenza, per la promozione dell'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro nelle regioni in ritardo di sviluppo.** In Italia rientrano in questo obiettivo le Regioni Basilicata (a titolo transitorio), Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
- **Competitività regionale e occupazione, per favorire la dinamicità del tessuto economico.** In Italia rientrano in questo obiettivo le Regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e Sardegna (a titolo transitorio) e le Province autonome di Bolzano e Trento

In Italia il FSE finanzia inoltre 16 Programmi operativi delle Regioni e Province autonome (POR) dell'obiettivo 2 - Competitività Regionale e Occupazione e 5 Programmi operativi delle Regioni dell'obiettivo 1 - Convergenza. Tali Programmi offrono un ampio ventaglio di opportunità, attraverso interventi per la qualificazione del capitale umano e per un più facile inserimento nel mercato del lavoro (es. corsi di formazione, orientamento al lavoro, interventi per il rafforzamento dei servizi al lavoro, interventi per favorire l'occupazione femminile, interventi per i soggetti svantaggiati, interventi per l'invecchiamento attivo)

Dunque l'insieme delle attività realizzate da Italia Lavoro S.p.A. si inseriscono in tale scenario e possono essere **prioritariamente, ma non esclusivamente**, sintetizzate riferendole ai principali programmi/progetti, a valere sui PON FSE/Programmazione 2007/2013, afferenti alle diverse aree strategiche aziendali.

Le azioni di Welfare to Work, ossia i programmi/progetti finalizzati al consolidamento e alla messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di reinserimento ed inserimento professionale dei lavoratori beneficiari di sostegni al reddito o svantaggiati, supportando i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nel processo di integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. *L'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego*, avviata nel gennaio 2012 e finanziata dal PON FSE 2012/2014 a valere sulla programmazione PON FSE 2007/2013 OB 1 Convergenza e dal Fondo di Rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al FSE, è finalizzata alla realizzazione di modelli avanzati di integrazione tra le due componenti delle politiche del lavoro, a supportare il potenziamento e la maggiore qualificazione dei SPI al fine di garantire a imprese e cittadini una efficace rete di servizi per il lavoro e la formazione in grado di soddisfare i loro bisogni e alla ricollocazione di giovani disoccupati e inoccupati.

Il programma prevede il supporto ai diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze, nella programmazione e della gestione dei sostegni al reddito e dei servizi a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata.

Le azioni per l'Occupazione e lo Sviluppo Economico ossia una insieme di programmi/progetti finalizzati a favorire l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, a livello territoriale, con azioni di sviluppo e qualificazione dei servizi alle imprese e di promozione dell'

apprendistato. Tre sono i progetti inclusi nell'area *Il progetto Lavoro & Sviluppo 4*, avviato nel 2009 e finanziato dal PON FESR R&C 2007/2013 e dal Piano di Azione per la Coesione (PAC), finalizzato a supportare la governance fra i diversi attori nazionali e locali per la valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, in particolare per la definizione e trasferimento ai Servi per il Lavoro coinvolti di metodologie, strumenti e competenze necessari alla promozione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva avviati dal progetto, nonché finalizzato alla promozione, attivazione, gestione e monitoraggio delle azioni avviate finalizzate alla crescita occupazionale (nello specifico tirocini in loco e tirocini in mobilità a favore di soggetti non occupati residenti nelle Regioni Ob 1 Convergenza). *Il progetto AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale*, progetto plurifondo, avviato nel 2011 e finanziato inizialmente dal PON FSE 2007/2013 OB 1 Convergenza, dal PON FSE 2007/2013 OB 2 Competitività (quota di finanziamento venuta meno dal 1 gennaio 2012) e dal Fondo di Rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al FSE che sul finire del 2012 è stato oggetto di riprogrammazione per l'inserimento di una quota finanziaria nel Piano di Azione per la Coesione (PAC), approvata nel maggio 2013. L'azione, è finalizzata a creare occupazione, in particolare giovanile, promuovendo l'applicazione del contratto di apprendistato e valorizzando i comparti dei mestieri a vocazione artigianale. *Il progetto Lavoro Occasionale Accessorio "Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro occasionale accessorio"*, avviato nel 2009 e finanziato dal PON FSE 2007/2013 OB 1 Convergenza e dal PON FSE 2007/2013 OB 2 Competitività volto a realizzare un'azione di sistema finalizzata a stimolare l'utilizzo dei "buoni lavoro" per il pagamento di prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio e principalmente da parte di aziende, enti (pubblici, locali e senza fini di lucro), privati e famiglie.

Le azioni per la Transizione Istruzione, Formazione e Lavoro, ossia i programmi/progetti che promuovono e supportano l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria, contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato. *Il programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione - Scuola e Università (FIxO - S&U)*, incluso nell'area, è finalizzato a supportare le Università e le scuole secondarie superiori nell'erogazione di servizi di placement per diplomati, laureati e dottori di ricerca, con l'intenzione di ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro e di aumentarne le possibilità di trovare un'occupazione in linea con gli studi effettuati, promuovendo in particolare l'apprendistato di terzo livello per laureati e dottorati di ricerca.

Le azioni per Inclusione sociale e lavorativa includono i programmi/progetti finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di persone che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale e occupazionale (disabili, detenuti, ex-detenuti, persone soggette a misure alternative alla detenzione) e che necessitano pertanto di specifiche e più complesse misure di sostegno. In questo ambito, i progetti si propongono di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le

politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni pubbliche e private che hanno competenze specifiche sulla materia. L'area include due progetti PON FSE. *Il progetto Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL*, avviato nel 2012 e finanziato dal PON FSE 2012/2014 OB 1 Convergenza e dal PON FSE 2012/2014 OB 2 Competitività a valere sulla programmazione PON FSE 2007/2013, finalizzato ad innalzare il livello di partecipazione al lavoro dei soggetti svantaggiati, garantendo loro eguale diritto di cittadinanza ed eguali livelli di servizi in tutte le aree del territorio nazionale. *Il progetto AsSAP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona*, avviato nel 2011 e finanziato dal PON FSE OB 1 Convergenza a valere sulla programmazione PON FSE 2007/2013, avente come obiettivo la realizzazione di politiche attive per l'inserimento lavorativo e la qualificazione professionale nel settore dei servizi di cura o di assistenza, tramite la creazione di una rete di servizi organizzati sul territorio in grado di permettere l'incrocio domanda/offerta relativamente al settore dei servizi alla persona, favorendo meccanismi di emersione dal lavoro nero con particolare riferimento ai numerosi soggetti di provenienza extracomunitaria.

Le azioni per la valorizzazione dei servizi per i lavoratori immigrati ossia i programmi/progetti finalizzati a qualificare il sistema dei servizi di incontro domanda/offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano. Le attività puntano a realizzare sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero e a realizzare programmi di integrazione socio-lavorativa di lavoratori immigrati, favorendo altresì la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri) - per la programmazione e la gestione dei flussi migratori e la realizzazione degli accordi di cooperazione - con le Autorità dei Paesi di origine per la gestione di flussi. Due sono i progetti PON FSE inclusi nell'area. *Il Progetto Programmazione e gestione delle politiche migratorie*, avviato nel 2012 e finanziato dal PON FSE 2012/2014 OB 1 Convergenza, finalizzato a mettere a punto modalità efficaci e coerenti di gestione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro nonché a favorire la diffusione ed adozione di standard, metodologie e strumenti per la programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi e delle misure in materia di politiche di integrazione degli immigrati, con particolare riferimento all'inclusione socio-lavorativa. *Il progetto RE LA R - Rete di servizi per la prevenzione del lavoro sommerso*, avviato nel 2011 e finanziato dal PON FSE OB 1 Convergenza, teso alla realizzazione di misure e servizi per l'inserimento lavorativo di immigrati, in particolare titolari di protezione internazionale, rifugiati e richiedenti asilo, presenti nelle Regioni Obiettivo Convergenza, utilizzando lo strumento dei tirocini formativi.

Altri Progetti, svolgenti, per lo più, azioni trasversali nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale. A supporto del Ministero del Lavoro e in stretta

collaborazione con le Regioni, Province, amministrazioni locali, soggetti pubblici e privati tali azioni intervengono con esperienza e competenza in materia di lavoro e nelle tematiche collegate. Rivolgendosi, in particolar modo, alle categorie più deboli del mercato del lavoro promuove politiche e servizi a difesa dell'occupazione, per il consolidamento del sistema dei servizi per il lavoro e per l'integrazione di politiche del lavoro con la qualificazione dei servizi alle imprese.

Svariati sono i programmi/progetti di Italia Lavoro S.p.A. che rientrano in tali iniziative di azioni positive e di particolare interesse, quali la cooperazione decentrata, il potenziamento e la qualificazione dei servizi per il lavoro, i giovani, la formazione, la mobilità, le pari opportunità, le politiche economiche, per la sicurezza, per le politiche sociali e per l'immigrazione, il contrasto al lavoro irregolare. In particolare i progetti finalizzati al monitoraggio operano a supporto del Ministero del Lavoro e delle Regioni per la valorizzazione a fini statistici degli archivi amministrativi che compongono il sistema informativo del lavoro. Tutte le iniziative sono sviluppate con le sperimentate metodologie di intervento di Italia Lavoro S.p.A. ma con un rilevante livello di personalizzazione.

Nell'ambito di tale contesto si conferma la caratterizzazione del profilo operativo dell'azienda da progetti/programmi ad azioni di sistema, caratterizzandosi sempre più rispetto ad ambiti operativi specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al supporto alla governance, mentre vanno via via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.

Evoluzione del profilo aziendale: obiettivi primari strumentali - dai progetti aziendali alle azioni di sistema

Gli obiettivi primari strumentali sono quelli che rappresentano più direttamente l'attività specifica di Italia Lavoro S.p.A. e i presidi operativi più coerenti con il ruolo di Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro nel contesto del decentramento delle competenze previsto dalla legislazione.

Le **aree strategiche** - cinque principali più una trasversale - istituite nel 2008 e che si sostanziano di fatto nelle "aree d'intervento" della Società, riflettono gli ambiti dell'evoluzione progressiva dei progetti conferiti negli anni di attività societaria verso la dimensione di interventi di politica attiva del lavoro che possono essere considerati - con diversi gradi di maturazione - azioni di sistema di rilevanza nazionale e sono sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali.

La configurazione delle aree appare ormai consolidata.

Le aree vivono e agiscono, di fatto, attraverso "interventi" finanziati prevalentemente con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta di progetti sperimentali, progetti e programmi di rilevanza nazionale, azioni di sistema.

Per *progetti sperimentali* s'intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di welfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda

Per *progetti e programmi di rilevanza nazionale* s'intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale

Per *azioni di sistema*, s'intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive del lavoro e servizi, rivolti a diversi target di soggetti (giovani, disoccupati, inoccupati, immigrati ecc) con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo

I presidi di attività nel profilo operativo aziendale

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro S p A e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite a Italia Lavoro S p A. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale. In quest'ambito si collocano gli *obiettivi intermedi strumentali*, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra

- ***Attività finalizzate a supportare la governance nazionale***

S'intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni

- ***Attività finalizzate a supportare la governance territoriale***

S'intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In quest'ambito vengono anche attivate le partnership con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi

- ***Metodologie e interventi operativi***

Rientrano in quest'ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

- fornire strumenti e metodologie per gestire servizi,
- condividere sistemi informativi dedicati,
- attuare concretamente la cooperazione tra operatori,
- migliorare gli standard di intervento per servizi e politiche attive del lavoro

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi

- **Attività transnazionali**

In quest'ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practices e migliorare il benchmarking.

L'integrazione e la complementarità tra le azioni declinate negli ambiti operativi diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali**.

Le attività dell'azienda, infatti, sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. E' nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergono verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

Aree strategiche/Aree Intervento: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione vengono illustrate le attività delle singole aree strategiche/di intervento aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione dei risultati conseguiti nel 2013

In un successivo capitolo s'illustrerà la pianificazione delle attività nel biennio 2012/2014 con focus particolare sul 2014 suddiviso per aree di intervento. Prima di passare all'analisi delle attività delle

singole aree si evidenzia che l'esercizio 2013 registra un valore della produzione progettuale che passa da 63,9 milioni di euro del 2012 a circa 70,8 milioni di euro

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree d'intervento e il relativo valore della produzione 2013. I valori illustrati rappresentano i ricavi che nell'elaborazione del valore della produzione sono considerati recupero di costi di attività progettuali svolte nell'anno 2013, per un valore pari a circa 70,8 milioni di euro

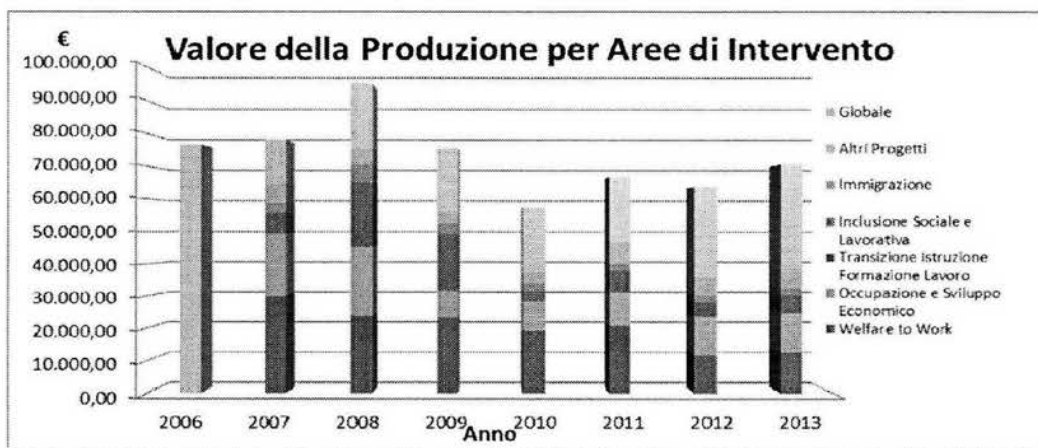
Il contributo al valore della produzione 2013 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI DI ITALIA LAVORO S.P.A. PARTECIPANTI AL VALORE DELLA PRODUZIONE 2013 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2013

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI PARTECIPANTI AL VDP 2013	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2013	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK	10	14%	€ 12.708.059,87	18%
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	4	6%	€ 11.892.651,24	17%
IMMIGRAZIONE	21	29%	€ 6.237.063,46	9%
TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO	2	3%	€ 5.669.842,76	8%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	5	7%	€ 2.228.714,55	3%
ALTRI PROGETTI*	30	42%	€ 32.054.266,99	45%
TOTALE	72	100%	€ 70.790.598,86	100%

* Ambito trasversale d'intervento in cui vengono sviluppati modelli d'intervento trasferiti o replicati nell'ambito di più aree di attività. Nell'ambito di "Altri progetti" è incluso il contributo di 11,2 milioni di euro riconosciuti dalla Legge di Stabilità 2013, L. 228/2012 concesso a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'azienda.

CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO



In materia di misure di riduzione della spesa pubblica - il Decreto Legge del 31 maggio 2010 n. 78 convertito nella Legge del 30 luglio 2010 n. 122 ha previsto misure di riduzione della spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione - Italia Lavoro S.p.A. in quanto società inserita nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione ha avviato una revisione della spesa applicando i parametri di riferimento con le modalità previste nei commi 7, 8 e 9 dell'art. 6 del Decreto Legge 78/2010

Nella tabella che segue si riepilogano le spese che sono state ridotte con indicazione del limite di spesa e gli importi sostenuti nell'esercizio 2013

DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	IMPORTO PARAMETRO	% DI RIDUZIONE	LIMITI DI SPESA		CONSUNTIVO 2013	NOTE
Spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, D L 112/2008)	spesa 2007	1.122.161,00	30%	785.512,70		623.708,00	Il valore indicato include tutti i costi riferibili agli organi societari compreso l'Organo di Vigilanza
Incarichi di consulenza limite 20% del 2009 (art. 6, comma 7, D L 78/2010)	spesa 2009	298.896,15	80%	59.779,23		41.672,00	
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite 20% del 2009 (art. 6, comma 8, D L 78/2010)	spesa 2009	69.930,64	80%	13.986,13		3.295,00	
Spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, D L 78/2010)	spesa 2009	-	100%			-	
Nelle società inserite nel conto economico consolidato, il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo è ridotto del 10% (art. 6 co 6 D.L. 78/2010)	a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successiva alla data di entrata in vigore della legge	366.000,00	10%	329.400,00		327.000,00	Il valore indicato si riferisce ai soli compensi relativi a Presidente, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione
Contributo istituzionale anno 2013 (L. 228/2012 art. 1 co 405)	90% del contributo concesso nel 2012	13.000.000,00	10%	11.700.000,00	11.206.824,03	11.107.914,85	Le misure in oggetto sono state realizzate tramite la riduzione dell'utilizzo del contributo istituzionale per gli oneri di funzionamento e di struttura
Riduzione della spesa per consumi intermedi (D L 95/2012 art. 8 co 3)	10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010	4.931.759,70	10%	-493.175,97			

In conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 9 gennaio 2011, prot. n. 4605, il contenimento summenzionato non ha interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, come la stessa Ragioneria Generale ha avuto modo di chiarire "la sussistenza di un vincolo di

destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa".

Sempre nell'ottica di riduzione della spesa pubblica nel corso dell'esercizio 2013 è stato emanato il Decreto Legge del 31 agosto 2013 n 101 convertito nella Legge del 30 ottobre n 125 che ha ulteriormente ridotto il limite di spesa annua per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione

La norma stabilisce, infatti, che la spesa non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014

Si fa inoltre presente, che con riferimento all'art 6 comma 11 della Legge 122/2010 (" . I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa ") e tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro S p A , che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi non generando effetti sul risultato di periodo, non può dunque configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa"

Di seguito la descrizione delle diverse Aree d'intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area Welfare to Work presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work. Supporta i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche attive e passive del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo

L'Area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dall'attuale crisi economica, al fine di ridurre il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e, al tempo, partecipando al rilancio dell'occupazione

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la programmazione e la realizzazione d'interventi nazionali, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nell'attivazione e realizzazione di interventi di welfare to work, a partire dall'attuazione dei provvedimenti anticrisi e di rilancio del mercato del lavoro adottati a livello nazionale e locale.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori pubblici e privati abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

L'area fornisce, inoltre, assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. Allo scopo di consentire una più adeguata programmazione delle politiche - a livello nazionale e locale -, delle risorse e dei servizi, l'area realizza il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga.

Principali progetti che afferiscono all'area

AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO

L'azione di sistema per le politiche di reimpiego, finanziata dal Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, è stata avviata il 1 gennaio 2012 e si concluderà il 31 dicembre 2014 per un valore di € 46 500 000,00.

Essa si propone di supportare il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nell'esercizio delle proprie competenze, assistendo in particolare l'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive, il potenziamento e la valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego, la ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e lo sviluppo della competitività, la programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo.

Nell'ambito delle attività finalizzate ***all'Attuazione dell'accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive***, il progetto realizza azioni di supporto ai diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'adozione e implementazione di misure volte a garantire percorsi di politica attiva e passiva del lavoro più efficacemente interconnessi, adeguati ai fabbisogni di occupabilità e adattabilità dei lavoratori coinvolti e coerenti con i processi di ristrutturazione e riconversione aziendale.

Il ***Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego*** realizza attività finalizzate a potenziare la capacità dei Centri per l'Impiego di incontro domanda e offerta di lavoro, valorizzandone la funzione di snodo pubblico per l'efficace implementazione delle politiche attive e per l'erogazione dei servizi per il lavoro.

Le attività di **Ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività** sono finalizzate a supportare gli attori istituzionali nella predisposizione e attuazione di specifici interventi rivolti al target, in cui siano integrate politiche del lavoro, della formazione e politiche di sviluppo in grado di concorrere contestualmente alla creazione di nuova occupazione giovanile e al rilancio della competitività delle imprese

Nell'ambito della **Programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo** vengono realizzate attività finalizzate a supportare l'elaborazione di Piani per il lavoro provinciali, fondati su una strategia di convergenza di politiche del lavoro, di sviluppo e della formazione, che agiscono sinergicamente per garantire e potenziare l'occupazione e le capacità professionali, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese, le capacità produttive e il lavoro, nell'intento di dare risposte immediate ai bisogni di aziende e lavoratori, ma al tempo stesso creare le condizioni per un rilancio complessivo dei sistemi socio-economici locali

In riferimento alla linea di attività **Attuazione dell'accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive**, sono state realizzate le seguenti attività

Assistenza alle amministrazioni pubbliche (Ministero del lavoro , 18 regioni e 1 provincia autonoma), in raccordo con INPS, nella adozione e implementazione delle misure necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli AA.SS. in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa di specifici bacini di lavoratori indennizzati:

- supportate 19 amministrazioni territoriali nella redazione degli atti inerenti alle procedure di concessione degli AA SS in deroga Accordi Quadro fra le Regioni e le parti sociali, Linee Guida che definiscono le modalità di concessione degli AA SS in deroga, Convenzioni Regioni/Inps, nelle attività di verifica delle istanze, di decretazione e nella gestione del flusso informativo tra Regioni e INPS in merito all'inserimento nella banca dati percettori delle autorizzazioni e nell'individuazione di soluzioni rispetto alle criticità emerse, nella rendicontazione della spesa e nell'accertamento delle economie, nel monitoraggio delle politiche attive,
- elaborati 27 report di analisi (1 all'anno per ciascuna Provincia) dei fabbisogni formativi e professionali a livello provinciale, ai fini di una programmazione dell'offerta formativa adeguata ai bisogni dei lavoratori,
- assistiti 10 506 Tavoli di concessione di AA SS in deroga (10 161 tavoli regionali, 345 nazionali);
- elaborati 4 rapporti trimestrali di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni e P A e delle politiche attive del lavoro;
- elaborata una procedura relativa all'accertamento delle economie e della spesa per le politiche attive e le politiche passive attraverso l'analisi dei dati esposti periodicamente sulla Banca Dati Percettori dell'Inps,
- fornita assistenza tecnica a 19 amministrazioni territoriali nella rendicontazione della spesa e nell'accertamento delle economie,
- elaborati 4 rapporti trimestrali di monitoraggio della domanda potenziale di AA SS e delle crisi aziendali e occupazionali,
- elaborati 4 rapporti trimestrali di monitoraggio degli AA SS in deroga, in particolare stima spesa, numero lavoratori e aziende,

- fornita assistenza tecnica a 19 amministrazioni territoriali nel monitoraggio delle politiche attive attraverso l'elaborazione di 4 report nazionali declinati a livello regionale,
- elaborati 96 report mensili di monitoraggio del bacino residuo degli LSU

In risposta alle richieste provenienti dai vertici aziendali o istituzionali, sono stati elaborati i seguenti documenti

- Report di monitoraggio - Le misure di contrasto alla crisi occupazionale connesse con l'Accordo Stato - Regioni del febbraio 2009 (21 maggio 2013) - paragrafi 1.1, 1.2, 2.1 e 2.3
- Previsione ammortizzatori sociali in deroga anno 2013, ovvero delle risorse economiche necessarie alla copertura del fabbisogno di AA SS in deroga espresso dalle domande pervenute alle amministrazioni territoriali per l'annualità 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga confronto tra la previsione di spesa 2013 e la stima della spesa generata dalle domande pervenute nei primi mesi del 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga erogato storico 2009-2012, prime assegnazioni 2013, stima della spesa generata dalle domande pervenute nei primi mesi del 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga stima impegno di spesa sulle domande pervenute nei primi mesi del 2013 e confronto con la previsione di spesa 2013
- Mappatura emergenze crisi aziendali e occupazionali
- Crisi Sulcis Iglesiente - Ricorso agli Ammortizzatori Sociali
- Ammortizzatori Sociali in deroga erogato INPS 2009-2012 e previsioni di spesa per l'anno 2013.
- Ammortizzatori Sociali in deroga previsioni di spesa per l'anno 2013 - Approfondimento febbraio 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Raffronto tra stima dell'impegno di spesa del primo trimestre 2013 e del primo trimestre 2012 - Stima della spesa effettiva generata dalle domande già pervenute - Approfondimento aprile 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga Stima dell'impegno di spesa da Accordi e stima della spesa effettiva 2013 - Aggiornamento 24 aprile 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'anno 2013 - Aggiornamento 03 giugno 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga erogato INPS 2009-2012 e previsioni di spesa per l'anno 2013 - Approfondimento maggio 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga erogato INPS 2009-2012 e previsioni di spesa per l'anno 2013 - Approfondimento al 9 giugno 2013
- CRISI SULCIS IGLESIENTE - Caratteristiche del bacino di riferimento
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'anno 2013 - Aggiornamento luglio 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'anno 2013 relativo alla Mobilità in deroga - Aggiornamento agosto 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'anno 2013 - Aggiornamento 30 settembre 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'annualità 2014

Supporto alle amministrazioni pubbliche nella tempestiva definizione e attivazione di interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e occupazionali in cui siano integrati attori, politiche e risorse:

- ✓ al fine di fornire un contributo al Ministero del Lavoro per la definizione delle priorità e degli ambiti di intervento della Programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, sono state elaborate:
 - 3 proposte di intervento, aventi ad oggetto
 - l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche dello sviluppo economico,
 - sostegno all'ingresso/reingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
 - il rafforzamento e sviluppo degli incentivi all'invecchiamento attivo condizionati all'assunzione di giovani
 - 1 scheda di analisi Tassi di occupazione di giovani, donne e over 55 nelle regioni italiane un confronto con la media EU27 e il target Europa 2020;
- ✓ con l'obiettivo di contribuire alla individuazione di azioni a supporto delle crisi aziendali e alla definizione di una strategia di complementarità tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo industriale, anche per la gestione di crisi occupazionali/di settore, si è provveduto ad elaborare
 - un documento di programmazione di politiche di sviluppo e politiche del lavoro per la realizzazione di azioni integrate rivolte ad aree colpite da crisi industriali complesse, che sviluppa gli obiettivi prioritari individuati a livello nazionale quale strategia di contrasto alla crisi economica in atto e di rilancio del sistema produttivo-occupazionale delle aree interessate da situazioni di crisi industriali complesse, aventi un impatto significativo sulla politica industriale nazionale,
 - un documento contenente una proposta di intervento di *workfare* a sostegno, allo stesso tempo, dello sviluppo e dell'occupazione,
 - una Nota sul processo operativo di intervento per la gestione di crisi che coinvolgono grandi imprese, che illustra una modalità tipo di intervento attivabile nei casi di crisi aziendali di grandi imprese,
 - la nota "Azioni a supporto della gestione di crisi di grandi aziende - Nota di sintesi sui principali interventi in cui è coinvolta Italia Lavoro", contenente il modello di intervento da adottare al fine di potenziare l'efficacia delle misure di supporto alla gestione delle crisi industriali complesse e un elenco con le informazioni di sintesi sui singoli casi di crisi aziendale in atto nei quali Italia Lavoro ha operato e opera in assistenza, sia a livello nazionale in supporto al Ministero del Lavoro e alle Regioni per la programmazione degli interventi, che a livello locale per l'implementazione degli stessi,
- ✓ è stata elaborata una nota Ipotesi di iniziative locali di sviluppo e nuova occupazione in servizi di accompagnamento alla fruizione dei beni culturali e paesaggistici di pregio, al fine di definire un intervento finalizzato alla creazione di nuova occupazione nel settore dei servizi di valorizzazione di beni culturali e paesaggistici di pregio, situati in specifici contesti locali,

- ✓ è stato fornito supporto all'elaborazione di un Rapporto sull'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni sugli AA SS in deroga e le politiche attive, al 31/12/2012,
- ✓ al fine di fornire supporto alle attività realizzate nell'ambito della Struttura di Missione istituita presso il Ministero del Lavoro, è stato elaborato il documento "Le politiche attive per i beneficiari di ammortizzatori sociali", contenente un approfondimento relativo alle politiche attive da mettere in campo al fine di agevolare la sostenibilità del sistema italiano di ammortizzatori sociali,
- ✓ sono state elaborate diverse proposte di assistenza tecnica per la progettazione e gestione delle azioni di ricollocazione a favore di lavoratori coinvolti in crisi di specifiche aziende
 - Intervento di ricollocazione a favore dei lavoratori coinvolti nella crisi ex Social Trinacria Onlus nella Regione Siciliana,
 - Intervento di ricollocazione a favore dei lavoratori coinvolti nella crisi ex Case di Cura Riunite nella Regione Puglia,
 - una proposta di assistenza tecnica alla Regione Puglia per un Piano Operativo di attuazione del Piano Straordinario a favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga e dei percettori di sostegno al reddito,
 - Proposta di Intervento a supporto della ricollocazione dei lavoratori di ISI ex Electrolux di Scandicci non percettori di ammortizzatori sociali, al fine di supportare la ricollocazione di lavoratori non percettori di ammortizzatori sociali, attraverso percorsi mirati di politica attiva, sostenuti da una temporanea indennità di partecipazione, nonché da una adeguata sollecitazione della Domanda di lavoro locale,
 - una proposta progettuale, finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro locale di specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, residenti nel territorio campano,
 - una proposta progettuale relativa al rilancio economico ed occupazionale dell'area del Sulcis,
 - una proposta progettuale "Azioni a supporto dell'inserimento di giovani della Provincia di Benevento, che non hanno assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, attraverso l'utilizzo a fini occupazionali dei beni pubblici disponibili", al fine di proporre un intervento di supporto alla realizzazione, nella Provincia di Benevento, dell'inserimento nei circuiti formativi e nel mercato del lavoro dei giovani che sono fuoriusciti dai percorsi formativi senza aver assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, attraverso la messa in disponibilità di beni pubblici di appartenenza della Provincia, al fine di contribuire a fronteggiare le conseguenze della recente crisi economica sul mercato del lavoro locale,
- ✓ al fine di garantire ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali collegati allo stato di disoccupazione e ai disoccupati di lunga durata servizi tempestivi di attivazione e ricollocazione, è stata elaborata la proposta di Interventi a supporto della ricollocazione dei lavoratori espulsi dal processo produttivo, attraverso la sperimentazione del Contratto di

- ricollocazione, che opera attraverso il raccordo tra operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e il riconoscimento all'operatore privato che ricollochi il lavoratore di voucher proporzionato alla difficoltà di reinserimento del lavoratore nel tessuto produttivo;
- ✓ sono stati elaborati complessivamente 46 documenti sull'andamento degli AA SS a livello nazionale, sull'utilizzo dei contributi ministeriali. Con cadenza mensile, trimestrale e semestrale sono stati elaborati materiali di divulgazione sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello nazionale, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Province e le ore di Cassa integrazione effettivamente fruite,
 - ✓ sono stati elaborati ulteriori 8 documenti, quali note, schede di sintesi, e documenti di approfondimento:
 - scheda di sintesi dell'intervento a favore della ricollocazione dei Dirigenti over 50 in stato di disoccupazione,
 - nota di sintesi relativa ai temi della promozione dell'autoimprenditorialità e del sostegno alla creazione di impresa tra i giovani,
 - nota di sintesi contenente indicazioni in materia di mercato del lavoro in Italia, con particolare riferimento alla situazione occupazionale giovanile,
 - nota di sintesi relativa a "L'attività di supporto di Italia Lavoro al Ministero del Lavoro in riferimento agli ammortizzatori sociali e alle connesse politiche attive",
 - scheda di sintesi "Iniziativa a supporto dell'occupazione, connessa all'Expo Milano 2015", i cui destinatari sono individuati in quei lavoratori che, più di altri, hanno subito e subiscono le conseguenze della recente crisi economico-occupazionale, quali giovani disoccupati e inoccupati e lavoratori espulsi dai processi produttivi, percettori di ammortizzatori sociali;
 - nota "Considerazioni e spunti inerenti alla proposta di Contratto di ricollocazione,
 - presentazione dei principali risultati ottenuti dall'Azione di sistema al 31 ottobre 2013,
 - nota e relativa presentazione "L'integrazione tra politiche, attori e risorse. Il modello Welfarma", con lo scopo di contribuire ad individuare buone prassi in materia di politiche attive per la gestione integrata delle crisi aziendali
 - ✓ è stata garantita assistenza al Ministero del Lavoro e alle Regioni in riferimento al Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG), anche nel corso di oltre 45 incontri. L'attività si riferisce, in particolare, ai seguenti progetti presentati alla Commissione europea a fine dicembre 2011: Lombardia (settore ITC), Gioia Tauro (settore portuale), Emilia Romagna (settore motociclo), Merloni (Marche e Umbria), Agile (multiregionale), e nel 2012 - VideoconSpA (Lazio) e De Tomaso (Piemonte e Toscana)
- Più specificamente, è stata svolta una attività di supporto
- nella promozione del FEG e nella diffusione dei criteri di accesso al Fondo presso i soggetti istituzionali di interesse a livello nazionale e locale, anche attraverso la partecipazione agli incontri finalizzati alla promozione dell'integrazione tra risorse nazionali e comunitarie per l'attivazione di percorsi di politica attiva rivolti a

lavoratori in esubero, ivi compresi i Tavoli di crisi istituiti presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Si fa riferimento, in particolare agli incontri tenutisi presso il Ministero del Lavoro e presso il Ministero dello Sviluppo Economico relativi alle crisi Agile e Merloni e alla documentazione elaborata a supporto del Gruppo di coordinamento dell'Accordo di Programma Merloni,

- nella programmazione dell'intervento a valere sul FEG, mediante il supporto alle Regioni competenti nella individuazione delle misure più idonee per la specifica crisi in atto, anche in riferimento alle iniziative attivabili e/o già in atto a livello nazionale e locale,
- nella animazione e gestione della rete territoriale, mediante il supporto tecnico agli attori locali del mercato del lavoro responsabili della attuazione dell'intervento, anche attraverso l'attivazione delle strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, in particolare, in riferimento alle misure previste nel progetto FEG Merloni e Agile

Supporto ad almeno 108 Province nella implementazione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali all'attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga: è stata fornita assistenza nella implementazione delle modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi delle aziende interessate da Cigs in deroga, nella organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA. SS. in deroga e nella definizione di modalità organizzative dei servizi per il lavoro funzionali alla attuazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di AA. SS. in deroga. In particolare le attività hanno visto

- 103 Province assistite nella organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA. SS. in deroga,
- 27 (nelle Regioni Convergenza) Province assistite nella definizione di modalità organizzative e strumenti per il potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della rete operativa degli attori del mercato del lavoro

Supporto ad almeno 125 servizi competenti nella implementazione delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA. SS. in deroga previste dalla programmazione regionale: sono stati supportati 158 CPI nella organizzazione e pianificazione delle attività funzionali alla sistematica erogazione dei percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori percettori di AA. SS. in deroga

In relazione alla linea di attività **Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego**, sono state realizzate le seguenti attività

- assistiti 444 CPI nella pianificazione delle attività, definizione e implementazione di modalità di coinvolgimento dei lavoratori, nella promozione dei servizi presso i lavoratori e nell'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori in cerca di occupazione e alle imprese,
- elaborato e diffuso un modello organizzativo per la creazione di Youth Corner,

- elaborato e diffuso un kit metodologico per supportare i Servizi per il lavoro nell'erogazione di servizi dedicati al target giovani;
- condivise con 52 Province le proposte di assistenza tecnica finalizzate al supporto all'implementazione di Youth Corner in 212 CPI,
- assistite 17 Province nello scambio prassi sulle seguenti tematiche servizi alle imprese, erogazione di servizi web, utilizzo nei CPI delle informazioni elaborati dagli Osservatori sui trend del mercato del lavoro,
- elaborati report di analisi dei fabbisogni professionali per gli ambiti territoriali provinciali delle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Lazio, Sicilia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Molise, Lombardia, Friuli Venezia Giulia

In relazione alla linea di **intervento Ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività**, le attività realizzate sono state

Assistenza alle 19 amministrazioni pubbliche territoriali nella definizione e implementazione di interventi innovativi di ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati sviluppati integrando politiche e risorse per l'occupazione e politiche e risorse per lo sviluppo economico:

- ✓ è stato supportato il Ministero del lavoro nella fase di interlocuzione con le Regioni e gli altri attori istituzionali per la promozione dell'iniziativa sperimentale denominata Staffetta Generazionale, promossa dal Ministero del Lavoro nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego 2012/2014 per soddisfare la doppia e contestuale urgenza di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e prolungare la vita attiva con adeguate formule di active ageing, coniugando le due esigenze in una prospettiva di solidarietà intergenerazionale. A tal proposito è stato fornito supporto alla organizzazione dell'incontro del 31 gennaio e alla predisposizione e diffusione della documentazione finalizzata alla efficace ed uniforme attivazione del dispositivo e sono stati elaborati e condivisi con il Ministero del lavoro i seguenti documenti
 - le "Linee guida per l'attuazione degli interventi previsti dal D D 807 DEL 19 10 2012 (cd Staffetta generazionale), contenente i criteri nazionali definiti a livello ministeriale per la realizzazione dell'intervento, le Regole procedurali, i contenuti del ruolo dell'INPS e dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro,
 - un format di Accordo tra Regione e le Organizzazioni datoriali e sindacali, finalizzato a garantire una più ampia diffusione ed efficacia dell'intervento, contribuendo a determinare le condizioni per il successo della sperimentazione e per l'affermazione di una buona prassi,
 - un format di Intesa tra Regione/Provincia Autonoma e INPS in attuazione dell'intervento previsto dal Decreto n° 807 del 2012 denominato "staffetta generazionale", per la quantificazione dell'onere finanziario e per le comunicazioni inerenti i lavoratori beneficiari dell'integrazione contributiva volontaria, provvedendo altresì al trasferimento all'INPS delle risorse necessarie, secondo quanto stabilito dall'art 3 del citato Decreto n 807,
 - un format di Avviso pubblico regionale, finalizzato all'attivazione del dispositivo,

- una Nota di sintesi dell'intervento, contenente le principali indicazioni sull'articolazione dell'intervento e le modalità di attivazione e gestione del dispositivo,
 - ✓ le Regioni sono state supportate, anche nel corso di incontri istituzionali, nell'avvio delle attività relative all'intervento sperimentale 'Staffetta Generazionale. In particolare, sono state supportate nella condivisione e adesione all'intervento e nella interlocuzione con gli altri attori e con le parti sociali, funzionale alla sottoscrizione dell'Accordo, anche attraverso la verifica della documentazione prodotta (accordi con parti sociali, avvisi pubblico, Intesa con INPS),
 - ✓ in occasione della partecipazione alla Age-Work-Balance Final Conference, tenutasi a Berlino il 20 febbraio, sono stati predisposti i materiali di presentazione dell'iniziativa e, in particolare, la presentazione "The Inter-generational Bridge An Italian measure to support solidarity between generations",
 - ✓ è stato definito un sistema di monitoraggio dell'intervento Staffetta generazionale, attraverso la predisposizione di schede di rilevazione e di un format per il report trimestrale delle attività,
 - ✓ al fine di supportare le Regioni nella periodica attività di rendicontazione a favore del Ministero del Lavoro, in base a quanto stabilito dall'Art 4 del DD 807/2012, e di verificare in itinere ed ex post lo stato di avanzamento dei singoli interventi regionali, per definire un quadro informativo sui singoli interventi locali e sulla più ampia sperimentazione condotta a livello nazionale, è stato predisposto un Modello di monitoraggio quali-quantitativo degli interventi regionali,
 - ✓ si è contribuito, attraverso al predisposizione della documentazione e delle schede di sintesi utili ad una maggiore comprensione dell'intervento, all'organizzazione dell'incontro bilaterale Italia-Francia, finalizzato alla condivisione delle esperienze nazionali in materia di staffetta generazionale,
 - ✓ è stata elaborata e diffusa la scheda di Proposta di attivazione di Sportelli a supporto dell'inserimento/reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Successivamente, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea per l'introduzione della Youth Guarantee in Italia, è stata elaborata una proposta di istituzione di Sportelli/Youth corner, attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla Youth Guarantee
- Infine, è stato elaborato un documento relativo alle misure per l'inserimento ed il reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro, con riferimento in particolare
- agli incentivi previsti dalla normativa nazionale,
 - ai programmi di Italia Lavoro S.p.A.,
 - alle misure previste a livello regionale

Coinvolgimento del 100% degli attori istituzionali locali presenti in specifiche aree geografiche a forte criticità occupazionale nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità.

In particolare sono stati realizzati due interventi finalizzati all'assistenza agli attori istituzionali locali presenti in aree geografiche con forti criticità occupazionali nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità. In particolare, è stato offerto supporto

- alla Regione Campania nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e 32 anni, con basso livello di scolarizzazione e occupabilità,
- alla Provincia di Napoli nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani a rischio criminalità

Nell'ambito della linea di intervento **Programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo** è stata realizzata la seguente macro-attività:

Supporto alla elaborazione a all'avvio dei Piani provinciali per il rilancio dell'occupazione integrando politiche del lavoro, della formazione e dello sviluppo:

- ✓ è proseguita l'attività di supporto alle amministrazioni locali nella costruzione di reti di attori funzionali alla elaborazione dei Piani per il rilancio dell'occupazione, attraverso l'attività di supporto nei confronti delle amministrazioni locali per l'individuazione delle aree di crisi, funzionale all'elaborazione dei Piani stessi,
- ✓ è stata garantita assistenza per la realizzazione di Piani per il rilancio dell'occupazione, attraverso il supporto alla Regione Calabria nell'ambito della sperimentazione dei Piani Locali per il Lavoro, a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo economico ed è stata elaborata una proposta di assistenza tecnica di Italia Lavoro in merito. A tal proposito, sono stati predisposti.
 - un documento contenente le riflessioni relative all'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche dello sviluppo, a partire dall'esperienza dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) nella Regione Calabria,
 - una Nota informativa per il Ministero del Lavoro "Piani Locali per il Lavoro della Regione Calabria Sperimentazione regionale avviata nell'ambito del POR Calabria FSE 2007/2013 Asse Occupabilità" un documento di analisi di contesto in vista dell'incontro del Comitato di sorveglianza del 4 giugno 2013,
 - una analisi di quanto presentato dai partenariati in risposta all'Avviso pubblicato dalla regione Calabria, al fine di produrre la documentazione utile alla trasmissione dell'intervento come buona pratica,
- ✓ nella Regione Puglia, è stato fornito supporto nella elaborazione di un documento utile a individuare possibili aree oggetto dei Piani e nell'avvio di un percorso operativo finalizzato all'elaborazione di un Piano provinciale per il Lavoro nella provincia di Lecce e nella predisposizione di una bozza di Piano provinciale,
- ✓ in Campania, a seguito della DGR n. 30 del 29/01/2013 con cui sono state appostate le risorse destinate all'attuazione di interventi finalizzati al rilancio delle 5 aree di crisi industriale

(Piano Azione Coesione), si è proceduto all'approfondimento delle iniziative proposte nelle 5 aree di crisi (Airola, Acerra, Caserta, Avellino e Torre Annunziata/Castellammare di Stabia), al fine di individuare gli ambiti di attività e valutare una proposta di intervento per la definizione di azioni di politiche attive. A tal proposito è stata elaborata una bozza di Piano per il lavoro riferita al territorio di Airola.

Inoltre, è stata elaborata una proposta di assistenza alla Provincia di Benevento per la gestione di uno specifico bacino di crisi e, nello specifico, per l'inserimento nei circuiti formativi e nel mercato del lavoro dei giovani che hanno abbandonato la scuola prima dell'assolvimento dell'obbligo scolastico o prima del completamento del ciclo di studi intrapreso, attraverso il supporto alla elaborazione della proposta "Azioni a supporto di una sperimentazione della proposta di Youth Guarantee europea nella Provincia di Benevento";

- ✓ in Sicilia, è stato fornito supporto nella definizione e individuazione dei territori per i quali prevedere l'elaborazione di Piani per il lavoro, attraverso un'analisi dell'intero sistema produttivo regionale, delle caratteristiche dei settori in crisi e della dimensione della crisi in atto. A tal proposito sono state elaborate 3 analisi, concentrate sui bacini delle Province di Catania, Caltanissetta e Siracusa. In una fase successiva, si è provveduto ad una individuazione delle aree per le quali avviare un percorso di definizione di Piani per il lavoro: il territorio individuato fa riferimento alla Zona franca per la legalità (un territorio che abbraccia 3 provincie ma che ha il suo epicentro operativo e strategico a Caltanissetta). A tal proposito, è stata avviata una attività di interlocuzione con i rappresentanti istituzionali del Tavolo unico di regia dello sviluppo e della legalità - che si è costituito formalmente in associazione nel gennaio del 2013, ed è stato elaborato il Protocollo di Intesa tra il Tavolo unico di regia dello sviluppo e della legalità della Provincia di Caltanissetta e Italia Lavoro, finalizzato ad avviare un confronto costruttivo e a porre in essere interventi congiunti e concertati finalizzati all'elaborazione di un Piano di rilancio dell'occupazione che implementi una strategia di sistema per fare fronte agli impatti dell'attuale crisi economica e sociale e al tempo stesso per creare le condizioni per un rilancio del sistema economico e occupazionale della provincia di Caltanissetta, attraverso il concorso delle energie e delle specifiche competenze che ciascun attore presente nel territorio potrà apportare.

Infine, è stata elaborata e condivisa una proposta di assistenza tecnica per la gestione della crisi della Gesip, società partecipata del Comune di Palermo. In particolare, è stata elaborata la scheda "Crisi Gesip - Percorsi a supporto della fuoriuscita/ricollocazione dei lavoratori in esubero", che descrive le attività di assistenza tecnica prestate da Italia Lavoro Spa al Comune di Palermo e agli altri soggetti coinvolti nei confronti dei lavoratori coinvolti dalla crisi dell'azienda Gesip, con le relative misure attivabili, la bozza di Avviso pubblico per l'attivazione del percorso di esodo incentivato e l'Intesa istituzionale per l'attuazione di percorsi di ricollocazione ovvero fuoriuscita dal bacino di crisi dei lavoratori della Gesip tra Regione Siciliana, Comune di Palermo, Ministero del Lavoro e INPS.

Infine, sono stati elaborati una scheda contenente i principali incentivi previsti dalla normativa nazionale e dai Programmi di Italia Lavoro, un documento contenente i principali incentivi a

supporto della ricollocazione dei lavoratori della Regione Sicilia e una Nota sulle attività dell'Azione di sistema Welfare to Work nell'ambito del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia, con particolare riferimento alle opportunità per destinate ai giovani

- ✓ È stata elaborata una scheda contenente i principali incentivi previsti dalla normativa nazionale e dai Programmi di Italia Lavoro, un documento contenente i principali incentivi a supporto della ricollocazione dei lavoratori della Regione Sicilia e una Nota sulle attività dell'Azione di sistema Welfare to Work nell'ambito del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia, con particolare riferimento alle opportunità per destinate ai giovani

IN.LA SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA

(ex IN.LA - INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO)

Il progetto *Inserimento Lavorativo Sicilia* nasce come estensione di un precedente intervento, denominato "*Inserimento Lavorativo Palermo*", avviato nel 2006, che si proponeva di realizzare un intervento finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e della formazione, nonché attraverso il coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale e del Consorzio A.S.I. (Area Sviluppo Industriale) di Palermo, come soggetto coideatore e attuatore. I risultati del primo intervento sono stati 776 assunzioni a fronte di 1042 tirocini avviati.

A seguito di successiva nuova convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Siciliana, è stata disposta la proroga del progetto al 31 marzo 2014 ed è stata prevista l'estensione delle azioni all'intero territorio siciliano, utilizzando i residui del Progetto IN.LA. Palermo.

IN.LA Sicilia, del valore complessivo di € 12.850.000,00, di cui € 1.800.000,00 per l'attività svolta da Italia Lavoro S.p.A. e € 11.050.000,00 (partite di giro finanziarie) per l'attività svolta dal Consorzio ASI, prevede, come obiettivo finale, l'inserimento di ulteriori 124 lavoratori svantaggiati attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e incentivi all'assunzione.

Nell'anno 2013 si sono concluse tutte le assunzioni con un contratto minimo di 12 mesi di cui 111 tirocini completati presso le aziende partecipanti al progetto. Italia Lavoro S.p.A. ha effettuato la "verifica della documentazione per l'erogazione del bonus all'assunzione" effettuando anche un supporto tecnico alle aziende al fine della corretta trasmissione della documentazione richiesta secondo quanto di seguito riportato.

- acquisizione degli elenchi delle aziende beneficiarie e dei tirocinanti assunti con indicazione delle date di fine tirocinio, della data di assunzione, della tipologia di contratto, sede di lavoro etc ,
- acquisizione dei dati necessari ai fini dell'erogazione del bonus all'assunzione . in particolare al 30/09/13 sono state trasmesse alle aziende con lettera a/r la richiesta della documentazione necessaria per l'ottenimento del bonus all'assunzione,
- valutazione requisiti formali rilevati ai fini dell'ammissibilità,
- comunicazione alle aziende beneficiarie degli esiti della verifica, determinazione del bonus maturato e richiesta delle coordinate bancarie su cui accreditare il contributo

Progetti conclusi nel 2013**ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO**

L'intervento, del valore complessivo di € 563.333,33, avviato nel settembre 2010, è stato rimodulato nelle attività, integrato nelle risorse e si è concluso il 31 dicembre 2013

L'intervento rientra nell'attuazione dell'Accordo Quadro del 29 ottobre 2009 tra la Regione Veneto e Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione di interventi a supporto delle Politiche del Lavoro

Nel corso del 2013 L'Assistenza Tecnica si è configurata nell'implementazione delle modalità organizzative e gestionali dell'ufficio regionale dedicato alla concessione degli AASS in deroga nonché dell'ufficio regionale deputato alla progettazione, gestione e rendicontazione delle Politiche Attive del lavoro dedicate ai percettori di AA SS in deroga. Alla data del 31 dicembre 2013 tutte le attività sono state concluse e gli output previsti raggiunti

Nel dettaglio, nel corso dell'annualità 2013, le attività di assistenza tecnica si sono sostanziate in:

- assistenza on the job alla funzione direzionale (programmazione e verifica del lavoro), assistenza ai cittadini per fornire informazioni e chiarimenti sulle istanze e/o sulle politiche attive del lavoro, predisposizione di report di analisi dei dati degli AASS, quantificazione e pianificazione del fabbisogno finanziario regionale per gli AASS in deroga, raccordo con l'ente strumentale regionale Veneto Lavoro per la gestione e l'ottimizzazione dei sistemi informativi (analisi e sviluppo), passaggio di consegne a Veneto Lavoro della funzione istruttoria e autorizzatoria in data 1 luglio 2013 con attività di assistenza tecnica on the job (attuazione DGR1702 del 24 settembre 2013); formazione degli operatori di Veneto Lavoro, raccordo con INPS, raccordo con i CPI, assistenza all'Ufficio regionale crisi, assistenza agli operatori regionali per la gestione dei progetti finanziati misure di politica attiva assai Occupabilità Adattabilità POR FSE 2007-2013 (DGR 702/2013), misure destinate a lavoratori disoccupati e ai lavoratori in Cassa integrazione da almeno 6 mesi, predisposizione delle linee guida per la concessione degli AA SS in deroga anno 2013, verifica amministrativa e contabile della correttezza formale dei documenti trasmessi per richiesta di rimborso (DGR 650/2011 - DGR 650/2012 Proroga e DGR 1198/2012, attuato sul 100% delle doti fatturate), verifica amministrativa e contabile dell'esattezza e corrispondenza delle spese relative ai voucher di servizio con i relativi pagamenti

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell'Area

L'Area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese, a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione, a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree di Italia Lavoro che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro

Nell'ambito di questi interventi è dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzano settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo

Principali progetti che afferiscono all'area

APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE - AMVA

In data 3 agosto 2011 la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione ha approvato (decreti DD 262/III/2011, DD 263/III/2011, DD 264/I/2011) il progetto "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" - AMVA.

Dopo circa 2 anni di attività, il programma è stato rimodulato e integrato³ per far sì che potesse rispondere in modo efficace ai mutamenti del contesto nel frattempo intervenuti

³ La documentazione è stata inviata al Ministero del Lavoro che ha approvato tutte le modifiche apportate

- con nota prot. n. 22903 del 17/05/2013 è stata chiesta la rimodulazione degli importi delle diverse voci che compongono il budget a valere sul Fondo di Rotazione (senza però comportare una variazione del suo importo complessivo). La richiesta è stata approvata dal Ministero con D.D. n. 379/Segr D.G./2013 del 30/05/2013,
- con nota prot. n. 6543/2012 del 18/05/2012 Italia Lavoro ha inoltrato richiesta di rimodulazione del piano finanziario approvato con DD 263/III/2011 del 03/08/2011 (poi modificato con nota prot. n. 32763/2013 del 07/08/2013). Il Ministero del Lavoro ha espresso parere favorevole all'approvazione di tale rimodulazione con nota prot. n. 25392 del 22/07/2013,
- con nota prot. n. 40/24192 dell'11/07/2013 Italia Lavoro ha trasmesso il nuovo piano delle attività a valere sul Fondo di Rotazione, che rimodula azioni, tempi e importi necessari per realizzare le attività previste. Il Ministero ha approvato la richiesta in data 16/09/2013 con il D.D. n. 136/Segr D.G./2013 del 30/05/2013,
- a seguito della Decisione della Commissione Europea C (2012) n. 5695 del 09/08/2012 di modificare il PON Governance e Azioni di sistema, obiettivo "Convergenza", e della Delibera CIPE n. 113 del 26/10/2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 293 del 17 dicembre 2012 relativa all' "Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione"), Italia Lavoro ha trasmesso al Ministero il nuovo Piano delle attività del progetto AMVA (nota prot. n. 40/0016357 del 14/05/2013), poi modificato con la nota prot. n. 0017107 del 21/05/2013,

L'iniziativa, del valore complessivo di € 133 896 936,82, di cui partite di giro finanziarie destinate ai contributi all'inserimento e alle doti formative del valore di € 108 000 000,00 e con termine delle attività operative previste per dicembre 2014, si pone come obiettivo quello di migliorare i livelli di occupabilità e di occupazione delle giovani generazioni soprattutto nei settori della tradizione artigianale. L'azione è rivolta ad un target di circa 23 300 giovani inoccupati o disoccupati di età compresa tra 15 e 35 anni.

In termini operativi le attività sono sviluppate secondo due linee principali di intervento:

- 1 una sperimentazione operativa che mira a favorire l'inserimento lavorativo di giovani attraverso i seguenti dispositivi/strumenti:
 - ✓ 16 480 contratti di apprendistato per l'assunzione di altrettanti giovani. Per promuovere, in tutti i settori dell'economia e su tutto il territorio nazionale, l'assunzione con contratto di apprendistato di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni, AMVA mette a disposizione delle imprese circa 78,15 milioni di euro,
 - ✓ 134 "botteghe di mestiere" su tutto il territorio italiano per formare 3 300 giovani attraverso un'esperienza formativa on the job (tirocinio). Per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro di 3 300 giovani, attraverso esperienze formative on the job (tirocini di durata semestrale) realizzate in 134 "botteghe di mestiere", il programma stanziava 14,85 milioni di euro,
 - ✓ da 500 a 1 000 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti. Per facilitare il ricambio generazionale nel settore dei mestieri a vocazione artigianale, AMVA stanziava 5 milioni di euro per supportare il trasferimento d'azienda da imprenditori over 55 a giovani di età compresa tra 18 e 35 anni. I contributi di € 5.000 e di € 10 000 (commisurati al valore del subentro) sono rivolti a giovani che subentrano ad un imprenditore con età superiore a 55 anni. I giovani maturano il diritto all'incentivo in caso di acquisizione dell'intero complesso aziendale o di una quota che porti la loro partecipazione al di sopra del 51% del capitale sociale, assumendo la qualifica di legale rappresentante/amministratore dell'azienda rilevata.
 - ✓ 3 010 tirocini di inserimento e reinserimento al lavoro di giovani NEET ("Giovani Laureati") privi di occupazione, di età compresa tra 24-35 anni, in possesso di un titolo di studio terziario e residenti nelle quattro regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).
- 2 un'azione di sistema che
 - ✓ amplia e rafforza la cooperazione tra imprese/Associazioni di Categoria e la Rete nazionale di soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro, trasferendo pratiche, culture

*la Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, con DD 360/Segr D.G./2013 del 28/05/2013, ha approvato il progetto pluriennale "AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" - Piano di Azione Coesione.

*con riferimento all'azione "Giovani Laureati", Italia Lavoro ha predisposto

-un Piano che definisce il sistema di incentivi previsti dall'azione per promuovere 3 010 percorsi di tirocinio a favore di altrettanti NEET. Il Piano, del valore di € 10 000 000,00, è stato inoltrato con nota prot. n. 18530 del 19/04/2013 al Ministero, su richiesta di quest'ultimo (nota prot. n. 40/12509 del 10/04/2013) e successivamente modificato da Italia Lavoro con nota prot. n. 40/0016357 del 14/05/2013,

-un Piano che definisce il sistema di attività strumentali alla gestione degli incentivi dell'azione "Giovani Laureati". Il Piano ha un valore complessivo di € 1 600 000,00 ed è stato inviato al Ministero con nota prot. n. 30842 del 24/07/2013. Su richiesta del Ministero (nota prot. n. 40/31724 del 20/09/2013) - che nel frattempo ha approvato il piano di attività con DD 708/Segr D.G./2013 del 09/09/2013 - Italia Lavoro ha integrato tale pianificazione con il successivo invio (nota prot. n. 35787 del 27/09/2013) di un piano finanziario suddiviso per annualità.

organizzative, competenze e valori ad operatori che agiscono secondo expertise e finalità differenti,

- ✓ favorisce il raccordo e l'integrazione - sul tema dell'apprendistato e dei mestieri a vocazione tradizionale - tra politiche dello sviluppo, politiche del lavoro e politiche della formazione delle Regioni con quelle nazionali AMVA assiste le amministrazioni regionali nella programmazione e progettazione condivisa di interventi specifici che vadano a contestualizzare e a rafforzare le sperimentazioni previste dall'intervento

Nel corso del 2013, tra i principali risultati del Programma si segnalano

1. SPERIMENTAZIONE OPERATIVA

- ✓ 31 587 richieste di contributo complessivamente pervenute per l'assunzione con contratti di apprendistato di giovani, di queste 8 373 sono pervenute nel 2013 e 7 987 ammesse a contributo,
- ✓ completata l'individuazione - tramite avviso pubblico - di 139 botteghe di mestiere (76 nel 2013) che, nel 2013, hanno ospitato 1 890 giovani in percorsi di tirocinio. Sono 14 130 le candidature idonee di giovani pervenute nel 2013 per la realizzazione di tirocini nelle botteghe di mestiere,
- ✓ riguardo al modello incentivante il ricambio generazionale, sono 23 i trasferimenti d'azienda ammessi a finanziamento a fronte delle 81 richieste acquisite nel 2013,
- ✓ nel 2013 è stato pubblicato l'Avviso pubblico funzionale all'attivazione di percorsi di tirocinio rivolti a giovani NEET laureati residenti nelle regioni convergenza. Al 31/12/2013 sono
 - 10 400 i soggetti ospitanti che hanno avanzato iscrizione al portale,
 - 13 308 le vacancy messe a disposizione dai soggetti ospitanti,
 - 42.958 i cittadini iscritti al portale, di cui 18 147 residenti nelle quattro regioni target e con età compresa tra 24 e 34 anni (requisiti dell'Avviso Pubblico),
 - 9 i soggetti ospitanti che hanno avviato al proprio interno un percorso di tirocinio, per un totale di 9 tirocini avviati

2. AZIONE DI SISTEMA

- ✓ attivata una Rete di attori pubblici e privati composta da 2 725 soggetti dislocati su tutto il territorio nazionale

LAVORO&SVILUPPO 4

Lavoro & Sviluppo 4 si pone in continuità con una iniziativa più ampia (Lavoro & Sviluppo) avviata nel novembre 2004 da una collaborazione fra il Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Pon-Sil 2000-2006, che hanno affidato a Italia Lavoro S p A la realizzazione e la gestione delle attività

L'intervento - che s'inserisce sia nell'ambito della programmazione del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale (per i progetti L&S, L&S2 L&S3), sia nella programmazione del PON Ricerca & Competitività (progetto L&S4) - ha preso avvio ad agosto 2009

Nel 2013, l'evoluzione normativa in materia di tirocini - a partire dall'introduzione dell'art 11 del D L 138/2011 (convertito con Legge n 148/2011 e dichiarato successivamente incostituzionale), fino ad arrivare alle linee guida approvate in Conferenza Stato-Regioni del 24/01/2013 - ha portato le singole Regioni a normare e/o a regolamentare in maniera autonoma, ma non uniforme, la materia dei tirocini

Per rispondere a tali mutate caratteristiche di scenario, con nota prot n 0023845 del 09/07/2012 (tale nota è stata trasmessa a Italia Lavoro dal Ministero del Lavoro con propria nota prot n 31/0003257/MA007 A001 del 11/07/2012) il MISE ha concesso proroga del termine di ultimazione del progetto al 30 giugno 2015 (la conclusione originaria era fissata al 10 dicembre 2012) Si sottolinea a tal riguardo che le attività progettuali avranno termine il 31 dicembre 2014 e che i sei mesi successivi riguarderanno le sole attività di rendicontazione A seguito dei Comitati Tecnici del 30/05/2012 e del 19/09/2012, inoltre, l'intervento - inizialmente finanziato dal PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza - è stato parzialmente inserito nell'alveo di attuazione del Piano di Azione Coesione risultando, di fatto, finanziato per circa il 50% del suo valore con fondi del PON R&C e per la quota restante con risorse della legge 16 aprile 1987 n 183 (risorse PAC)

Scopo del programma, del valore complessivo di € 60 000 000,00, di cui € 45 000 000,00 per partite di giro finanziarie, è favorire la formazione di 6 685 soggetti non occupati delle Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), attivando interventi di politica attiva - tirocini in loco e in mobilità geografica - e promuovendo l'inserimento lavorativo all'interno di aziende destinatarie di agevolazioni previste da interventi di finanza agevolata del Ministero dello Sviluppo Economico (c d aziende target)

Il progetto, inoltre, promuove l'inserimento lavorativo dei partecipanti che concludono con successo i percorsi attivati, mediante incentivi all'assunzione

A tal fine, L&S4 pone in essere attività riconducibili a due azioni principali

- 1 *Azione 1 - Realizzazione di un sistema di servizi rivolto alle imprese obiettivo* Nell'azione ricade l'insieme di attività finalizzate a qualificare il sistema dei Servizi per il Lavoro L'obiettivo è trasferire a una Rete di 1 700 attori un set di metodologie, strumenti e competenze per qualificare la propria capacità di gestire gli interventi di politica attiva attraverso

- la costruzione e/o il consolidamento di rapporti di collaborazione tra i diversi attori del mercato del lavoro mediante la definizione di un set di strumenti,
- l'assistenza tecnica al sistema dei Servizi per il Lavoro, pubblici e privati, nella messa a disposizione di servizi rivolti alla Domanda e all'Offerta,
- la promozione di servizi e strumenti messi a disposizione dall'iniziativa attraverso un'attività di informazione e di animazione,
- l'implementazione di un sistema informativo a supporto del processo di promozione ed attuazione della politica attiva

2. *Azione 2 - Promozione, attivazione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva previsti dal programma* Obiettivi specifici della linea sono

- l'avvio di 6 685 percorsi di tirocinio, di cui 4 885 già realizzati al 31/12/2012 e riferiti alla programmazione precedente la rimodulazione,
- la conclusione, con successo, di almeno 6 078 tirocini di quelli avviati, di cui 4 458 già realizzati al 31/12/2012 e riferiti alla precedente programmazione

Il sistema di facilitazioni economiche a supporto del percorso di formazione on the job prevede

- ✓ una borsa mensile assegnata al tirocinante, l'importo varia in funzione della tipologia di percorso avviato
 - € 500 mensili per distanze inferiori o pari a 50 km tra il luogo di residenza e il luogo di svolgimento del tirocinio,
 - € 1.300 mensili per distanze superiori a 50 km tra il luogo di residenza e il luogo di svolgimento del tirocinio,
- ✓ una facilitazione economica di € 250 mensili riconosciuta alle imprese per le attività di tutoraggio.

Per promuovere l'inserimento lavorativo dei partecipanti, è previsto un sistema agevolativo basato sull'erogazione di incentivi alle imprese "target" che assumono il tirocinante. In sintesi

- € 6 000 per assunzioni a tempo indeterminato pieno,
- € 4.000 per assunzioni a tempo indeterminato parziale (30 h/sett),
- € 3 500 per assunzioni a tempo indeterminato parziale (24 h/sett),
- € 5 500 per assunzioni con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale,
- € 4 700 per assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere

Nel 2013 sono stati raggiunti i seguenti risultati

- 627 Servizi per il lavoro assistiti nella promozione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva promossi dal progetto (1 506 dall'avvio del progetto).
- 509 imprese convenzionate per la realizzazione di interventi di politica attiva del lavoro (2 307 dall'avvio del progetto),
- 1 219 percorsi di politica attiva avviati (6 104 dall'avvio del progetto),
- 412 percorsi di politica attiva conclusi (4 870 dall'avvio del progetto),
- 181 inserimenti occupazionali (3 135 dall'avvio del progetto)

PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO (GIÀ PON 2009-2011_SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO NELL'AMBITO DEI SERVIZI ALLA PERSONA E PER RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO" TRA I BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO)

Il Progetto si inserisce nella programmazione sessennale presentata da Italia Lavoro S.p.A. a valere sul PON FSE 2007-2013 Governance e Azioni di Sistema. Inizialmente approvato nel 2009, con Decreti Direttoriali concedenti un contributo a valere su risorse PON, è stato rimodulato nel corso del 2013 (con i Decreti Direttoriali della Direzione Generale per le Politiche dei Servizi del Lavoro n. 394 - PON "Governance e Azioni di Sistema" Ob 1 Convergenza - e n. 395. - PON "Azioni di Sistema" Ob 2 Competitività Regionale e Occupazione del 16 ottobre 2013)

Il progetto rimodulato, del valore complessivo di € 6 271 419,05, prevede la data di fine delle attività al 30 settembre 2014

L'intervento realizza un'azione di sistema finalizzata a stimolare, soprattutto nelle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata), l'utilizzo dei "buoni lavoro" per il pagamento di prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio e principalmente da parte di aziende, enti (pubblici, locali e senza fini di lucro), privati e famiglie

L'azione è finalizzata a

- ✓ **qualificare una Rete di attori del mercato del lavoro** sulla gestione e promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio e sul meccanismo dei voucher per il pagamento delle prestazioni. Per qualificare la Rete di attori del mercato del lavoro sulla gestione e promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio e sul meccanismo dei voucher per il pagamento delle prestazioni, il progetto
 - assiste, mettendo a disposizione metodologie e strumenti, una Rete di 400 soggetti tra Servizi per il lavoro pubblici e privati, concessionari del Servizio (INPS, Agenzie per il Lavoro, intermediari speciali, etc) e altri intermediari (Poste Italiane, Associazioni di Categoria, banche popolari, etc) per il miglioramento della propria capacità di interagire e rispondere alle richieste di committenti e prestatori,
 - promuove e sensibilizza, attraverso la realizzazione di incontri, servizi per il lavoro pubblici e privati, altri intermediari, committenti e prestatori di lavoro accessorio sui servizi messi a disposizione dall'azione di sistema e sui vantaggi offerti dal lavoro occasionale accessorio e dal buono lavoro,
- ✓ **favorire il raccordo e l'integrazione** - sul tema del lavoro occasionale di tipo accessorio - tra politiche dello sviluppo, politiche del lavoro e politiche della formazione delle Regioni - soprattutto Convergenza - con quelle nazionali. Per favorire il raccordo e l'integrazione tra politiche nazionali e regionali sul tema del lavoro occasionale di tipo accessorio, il progetto assiste **8 amministrazioni regionali** nella programmazione e progettazione condivisa di interventi specifici che vadano a contestualizzare e a rafforzare l'azione realizzata

Nel 2013 sono stati raggiunti i seguenti risultati

- ✓ assistita una **Rete di 337 soggetti** tra Servizi per il lavoro, concessionari del Servizio e altri intermediari per il miglioramento della capacità di interagire e rispondere alle richieste di committenti e prestatori;
- ✓ realizzati 1 116 eventi informativi sul territorio nazionale (tra workshop, convegni, seminari, etc) di presentazione dell'iniziativa, di promozione/sensibilizzazione sul LOA e sul meccanismo dei buoni lavoro.

AREA IMMIGRAZIONE

La finalità dell'Area

L'area *Immigrazione* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano.

Favorisce inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero. Supporta la realizzazione di programmi di integrazione socio-lavorativa di immigrati e diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche sviluppati in Italia.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno allo sviluppo della *governance* nazionale e supporta la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri) nell'evoluzione del sistema di programmazione e gestione dei flussi migratori regolari e nello sviluppo degli accordi di cooperazione con le Autorità dei Paesi di origine per l'organizzazione e la gestione di flussi qualificati e programmati. Supporta lo sviluppo della strumentazione nazionale finalizzata alla valutazione dei fabbisogni di professionalità e l'integrazione delle fonti informative utili a garantire un monitoraggio permanente dei flussi. L'area inoltre sostiene, a livello territoriale, le Regioni e le Province, nel facilitare il raccordo tra le reti istituzionali che intervengono sul tema immigrazione, nella programmazione d'interventi di politica del lavoro rivolte agli immigrati, nello sviluppo di percorsi di qualificazione ed integrazione destinati al target.

L'area è infine impegnata nella qualificazione dei Servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro.

Principali progetti che afferiscono all'area***PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI***

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, ha l'obiettivo di favorire un processo di partecipazione dei cittadini non comunitari alla vita sociale, economica, culturale e civile nel nostro paese, e il loro positivo inserimento nel mondo del lavoro, attraverso il coordinamento tra le politiche del lavoro e dell'integrazione sociale. Il programma è un'azione di sistema per potenziare i servizi del territorio, rafforzare la cooperazione, identificare standard per garantire coerenza, trasparenza e qualità ai flussi migratori per motivi di lavoro, potenziare le misure di integrazione ed è strutturata su tre linee: supporto ai processi di governance nazionale per il rafforzamento della cooperazione interistituzionale e lo sviluppo della programmazione delle politiche migratorie per il lavoro e l'integrazione, supporto ai processi di governance territoriale delle politiche migratorie del lavoro e la gestione dei flussi, supporto ai processi di governance territoriale delle politiche per l'integrazione e l'inclusione socio-lavorativa. L'intervento, del valore complessivo di € 3 940 548,50, è stato avviato nel 2012 e si concluderà a dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2013 è proseguita l'attività di supporto al Ministero del Lavoro - Direzione Generale dell'Immigrazione nell'attivazione e gestione di tavoli a livello nazionale per il rafforzamento della cooperazione tra le amministrazioni competenti in materia di programmazione e gestione delle politiche migratorie. È stata conclusa la seconda mappatura desk e analisi qualitativa, condotta anche attraverso interviste ai principali soggetti competenti in materia di politiche migratorie e lavoro e predisposti 20 rilevazioni regionali. Sono proseguite le attività di assistenza tecnica a supporto dell'attivazione dei tavoli regionali per il miglioramento della programmazione delle politiche e dei servizi di integrazione socio-lavorativa delle fasce vulnerabili di migranti e della gestione e monitoraggio dei flussi per motivi di lavoro. Sono stati realizzati 20 seminari di informazione e diffusione sui temi delle politiche migratorie per gli operatori dei servizi territoriali. Sono stati realizzati 4 incontri tecnici con i rappresentanti delle Amministrazioni centrali competenti (Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri, etc), degli Uffici periferici dello Stato (DRL/DTL/Questure/Prefetture), e delle Regioni su le procedure di ingresso ex art. 23 e ex art. 27 lettera f) del TUI, l'accesso e l'utilizzo dei dati e dei sistemi informativi da parte degli Uffici periferici dello Stato (DRL, DTL, Questure, Prefetture - SUJ), l'analisi e il monitoraggio dei flussi di ingresso per motivi di lavoro. Sono stati elaborati documenti di approfondimento sui temi del monitoraggio e della tracciabilità degli ingressi, del soggiorno, della condizione occupazionale degli immigrati, nonché della implementazione dei sistemi informativi ed elaborate 2 linee guida inerenti le proposte di modifica e semplificazione delle procedure di ingresso per motivi di lavoro (in particolare art. 23 e art. 27 lettera f). Sono state attivate 1 063 doti finalizzate all'inserimento socio-lavorativo, formazione e lavoro, dei migranti ed è proseguita l'attività di assistenza tecnica a livello territoriale, sulla base delle esigenze dei soggetti beneficiari della dote, nonché avviato il monitoraggio dei percorsi attivati direttamente e di quelli supportati. È stata avviata la sperimentazione del Sistema Informativo per Minori Stranieri (SIM) presentata l'iniziativa ai referenti dei territori individuati per la sperimentazione (Venezia, Ancona, Torino, Bologna, Bari, Siracusa), effettuati 6 incontri di formazione sul modello e funzionamento del SIM, realizzate due

giornate di formazione all'utilizzo del Sistema Informativo Minori Accolti - SIMA e le rispettive linee guida operative dei sistemi

LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Il programma, finanziato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, del valore complessivo di € 17 850 000,00, di cui € 3 120 000,00 di partite di giro finanziarie destinate ai programmi di formazione all'estero, si è avviato nel 2006 e prevede di concludersi a giugno 2014. Ha come obiettivi favorire l'ingresso regolare per motivi di lavoro dei cittadini extracomunitari che vogliono lavorare nel nostro paese, il reperimento di manodopera qualificata - dai paesi di provenienza - da parte del sistema delle imprese e delle famiglie e favorire percorsi di mobilità circolare, nonché di sviluppare la rete internazionale dei servizi per il lavoro in cooperazione con il sistema degli intermediari autorizzati italiani per la gestione programmata e qualificata dei flussi.

Nel 2013 il programma ha conseguito i risultati di seguito esposti:

Sono stati redatti 6 report di avanzamento dello sviluppo dei servizi nei Paesi esteri e realizzati 11 incontri di informazione ed aggiornamento per gli operatori UCL e gli operatori dei servizi locali e reso operativo 1 servizio di assistenza tecnica agli operatori UCL/servizi locali sulle metodologie e gli strumenti.

E' stata realizzata una analisi nell'area Mediterraneo flussi economici e sistema delle imprese, mercato del lavoro.

Sono stati predisposti gli strumenti per la realizzazione dei percorsi (procedure rendicontazione, format avviso, adeguamento piattaforma tecnologica). Pubblicato 1 avviso dedicato alle imprese per occupare lavoratori egiziani disponibili ad entrare nel mercato del lavoro italiano dopo un corso di formazione realizzato in Egitto.

Progetto PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI NELLE REGIONI DEL CENTRO NORD e Progetto PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE MIGRATORIE.

I due progetti approvati dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, il primo nel 2011, con conclusione prevista nel dicembre 2014 e il secondo nel 2012 con medesima data di conclusione delle attività, si pongono in stretta sinergia e complementarità, in particolare per ciò che attiene al rafforzamento della governance interistituzionale delle politiche migratorie a livello nazionale. I progetti, del valore complessivo rispettivamente di € 1 250 000,00 ed € 7 000 000,00 (di cui € 4 915 000,00 di partite di giro finanziarie) intendono supportare la cooperazione operativa tra le istituzioni e i servizi competenti in materia di immigrazione e lavoro e fornire informazioni sulla manodopera straniera già presente nel nostro paese per contribuire anche a migliorare la programmazione dei flussi di ingresso di nuovi lavoratori. Gli interventi operano attraverso una l'analisi dei sistemi informativi e fabbisogni professionali in materia di politiche migratorie e intendono realizzare un progetto di dettaglio per rendere possibile la "tracciabilità" del lavoratore straniero dall'ingresso, soggiorno e inserimento nel mercato del lavoro, attraverso i sistemi

informativi/banche dati di competenza delle Amministrazioni centrali (Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno), è previsto il supporto alla realizzazione di 4 Rapporti sul mercato del lavoro degli immigrati, finalizzato a migliorare la capacità previsionale dei fabbisogni quantitativi e qualitativi di manodopera nel territorio italiano. Nell'annualità 2013 sono state elaborate l'analisi funzionale per la "Procedura semplificata in materia di rilascio del visto d'ingresso per tirocinio formativo", una nota sull'adeguamento di CLIC LAVORO per la pubblicazione della lista di lavoratori extracomunitari ex art.23 e una prima versione dello studio di fattibilità per l'adeguamento del SILEN (sistema per la gestione dei flussi d'ingresso lavoratori stagionali extracomunitari). Inoltre, è stato predisposto 1 documento di analisi previsionale ad integrazione dell'aggiornamento semestrale del Rapporto sul Mercato del lavoro straniero

RE.LA.R - RETE DI SERVIZI PER LA PREVENZIONE DEL SOMMERSO

Il progetto approvato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel 2011, si concluderà nel dicembre 2014. Il progetto, del valore complessivo di € 6.100.000,00 di cui € 4.889.200,19 di partite di giro economiche. Nella sua prima fase l'intervento ha promosso l'avvio di circa 2.000 percorsi di tirocinio per disoccupati e inoccupati italiani, comunitari ed extracomunitari. Contestualmente alla conclusione operativa del progetto - identificato quindi come I fase - nel mese di febbraio 2012 è stata avviata la II fase che ha avuto l'obiettivo di promuovere percorsi di politica attiva per l'inserimento socio-lavorativo in particolar modo per le fasce vulnerabili di migranti, ossia rifugiati, richiedenti asilo, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale migliorando la loro condizione e contrastando fenomeni di sfruttamento, lavoro nero ed esclusione sociale. Nell'annualità 2013 sono stati avviati 504 percorsi di politica attiva (tirocini).

LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini

Percorsi di politica attiva del lavoro per l'inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti

Il progetto approvato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel 2013, si concluderà a dicembre 2014. Il progetto, del valore complessivo di € 3.950.000,00 di cui € 3.500.000,00 di partite di giro finanziarie destinate ai voucher per tirocini di formazione e orientamento, intende favorire il processo di partecipazione dei cittadini non comunitari alla vita sociale, economica, culturale e civile nel nostro paese, per il loro positivo inserimento nel mondo del lavoro, attraverso uno stretto coordinamento tra le politiche del lavoro e quelle dell'integrazione sociale, dando priorità alle fasce più vulnerabili (i titolari e i richiedenti protezione internazionale). In particolare prevede la diffusione e il trasferimento di modelli, strumenti e prassi applicative di supporto alla programmazione e attuazione nei territori regionali di politiche e interventi di inserimento lavorativo dei migranti, in particolare delle fasce vulnerabili e il rafforzamento della rete dei soggetti autorizzati e/o accreditati allo svolgimento dell'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, in sinergia con i servizi pubblici per l'impiego in modo da garantire un'offerta di servizi adeguata allo specifico target di destinatari, la realizzazione di almeno 540 percorsi integrati di politica attiva del lavoro che consentano ai migranti extracomunitari, con priorità per i richiedenti e titolari di protezione internazionale - presenti in Italia a seguito dell'emergenza Nord Africa, ENA -

presenti nelle strutture di accoglienza diffusa presso le Regioni, compresa la rete dello SPRAR e nei centri di accoglienza, di accedere ad un "pacchetto" personalizzato di misure e servizi per l'inserimento lavorativo e la qualificazione delle competenze, coerenti con i settori produttivi e i fabbisogni dei contesti locali, contrastando fenomeni di sfruttamento, lavoro nero ed esclusione sociale

Nell'annualità 2013 è stato trasferito agli operatori del mercato del lavoro il modello per la programmazione e attuazione di percorsi integrati di politica attiva del lavoro per fasce vulnerabili di migranti (rifugiati e richiedenti protezione internazionale ENA). Inoltre, rispetto al target dei destinatari, sono stati avviati 563 percorsi di politica attiva (tirocini) e attivate le attività di assistenza tecnica, di supporto amministrativo e di monitoraggio dei percorsi attivati

RIIM - RETE INFORMATIVA IMMIGRAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA - REGIONE VENETO

Il Progetto avviato nel 2011 si concluderà nel Giugno 2014. L'intervento finanziato con Fondi Regionali, del valore di € 160.473,94, gestisce e mantiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it, ove sono state inserite oltre 450 associazioni. Il sistema informativo ha registrato oltre 6 milioni di accessi.

ASSISTENZA TECNICA AL FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI e ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE NAZIONALI E COMUNITARIE

Due progetti di assistenza tecnica, del valore rispettivamente di € 1.238.729,51 e di € 1.283.710,42, finanziati dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro, avviati l'uno nel 2008 e l'altro nel 2009 e con conclusione prevista nel dicembre 2014. Le azioni sono finalizzate a implementare e gestire procedure e processi amministrativi per il monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei progetti e dei programmi finanziati dalla sopracitata Direzione Generale con vari fondi nazionali ed europei.

PORTALE INTEGRAZIONE MIGRANTI. VIVERE E LAVORARE IN ITALIA

Il progetto approvato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel 2013, si concluderà nel maggio 2014. Il progetto, del valore complessivo di € 204.918,03, intende aumentare la disponibilità di informazioni disponibili sul Portale dell'integrazione (www.integrazionemigranti.gov.it) verso i destinatari (immigrati, enti istituzionali, enti del privato sociali, associazioni, operatori, imprese), in linea con i 5 assi del Piano dell'integrazione, favorendo la raccolta e lo scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche e svolgendo funzione di supporto alla costruzione della rete di scambio e alla rete operativa dei soggetti promotori e attuatori delle politiche di integrazione.

Nell'annualità 2013 è stata realizzata l'analisi e la stesura di proposte per l'adeguamento tecnologico delle diverse aree del Portale "Mediazione", "Ricerca e documenti", "Network", "Guide multilingua", "Esperienze territorio" (5 documenti analisi). È stata progettata una area di web community e analisi

della piattaforma tecnologica del ministero ed eseguito l'adeguamento dell'Area "Guide multilingue" (1 documento di progettazione) e riclassificazione ed aggiornamento di 7 schede contenuti, realizzati, inoltre, l'aggiornamento di 11 pagine in inglese del sito multilingue del Portale e l'adeguamento dell'Area "Esperienze territoriali" (1 documento di progettazione e predisposizione di 44 schede territoriali) Registrati 138 nuovi iscritti alla newsletter

FORMAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE DEI FLUSSI MIGRATORI VERSO L'ITALIA

Il progetto approvato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel 2013, si concluderà nel maggio 2014. Il progetto, del valore complessivo di € 355.371,90, intende promuovere e consolidare un sistema di relazioni transnazionali stabile finalizzato alla co-pianificazione continua d'iniziativa di gestione dei flussi migratori per il lavoro, partendo dalle reali esigenze di professionalità delle imprese e nel rispetto della normativa italiana in tema di procedure d'ingresso in Italia per lavoro.

Nell'annualità 2013 sono stati realizzati incontri preparatori per gli eventi da realizzare sul territorio italiano. Per ciò che concerne gli interventi all'estero: Albania realizzati 2 seminari informativi e 1 workshop (tutela e alta formazione), Tunisia realizzata una missione a Tunisi preparatoria agli eventi di febbraio 2014, Marocco realizzata una missione a Rabat preparatoria agli eventi di marzo 2014.

Progetti conclusi nel 2013

SVILUPPO DEL PORTALE DELL'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI

Il progetto avviato nel luglio 2012 e concluso ad aprile 2013, del valore di € 152.536,69, è stato finanziato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero Lavoro. L'azione mirava ad aumentare la disponibilità di informazioni del Portale dell'integrazione (www.integrazionemigranti.gov.it) verso il set di destinatari (immigrati, operatori, imprese), in linea con i 5 assi del Piano dell'integrazione, favorendo la raccolta e lo scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche e svolgendo funzione di supporto alla costruzione della rete di scambio e alla rete operativa dei soggetti promotori e attuatori delle politiche di integrazione. Il progetto nel 2013 ha aggiornato i contenuti informativi del portale, ha identificato e inserito sul portale contenuti riguardanti la sezione Progetti e Iniziative, inoltre ha alimentato le sezioni "Ricerche" e "Servizi".

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO

La finalità dell'Area

L'area contribuisce alla qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle Università e negli Istituti di Scuola secondaria di secondo grado - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc) che operano nel mercato del lavoro

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area, attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di doti e supporti a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato e la creazione di impresa. Particolare attenzione viene dedicata all'attuazione della riforma sull'apprendistato, in particolare quello per la qualifica e per il diploma professionale e quello di alta formazione e ricerca, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati nel mondo del lavoro

Principali progetti che afferiscono all'area

FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ - FIO S&U

Il Programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione - FIO Scuola & Università, avviato nel 2011, è stato rimodulato a fine 2013 (decreto di approvazione del Ministero del Lavoro del 12 dicembre 2013) al fine di potenziare le attività volte a supportare la qualificazione dei servizi di orientamento e placement di scuole e università al fine di contribuire a renderle capaci di rispondere in modo efficace alle sfide proposte dalla Garanzia Giovani e alla necessità di intervenire sulla fascia dei giovani Neet. Contemporaneamente, FIO S&U intende

- supportare i lavori della struttura di missione per attuazione di Garanzia Giovani, secondo Decreto Legge 76/2013,
- rappresentare un ponte tra la programmazione 2007/2013 verso la nuova programmazione 2014/2020, dando priorità agli obiettivi e alle attività individuate negli assi e nelle missioni indicate negli accordi di partenariato

Il progetto rimodulato nelle attività ha previsto un'integrazione economica di € 5 000 000,00 per le azioni svolte da Italia Lavoro S.p.A. elevando così il valore del progetto da € 48 050 000,00 a € 53 050 000,00 e mantenendo inalterato l'ammontare delle partite di giro finanziarie a € 35 800 000,00, destinate all'erogazione dei diversi dispositivi previsti dall'azione. Altresì la rimodulazione ha previsto una proroga temporale dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2015

Si è in attesa di ricevere, in seguito all'approvazione della rimodulazione da parte del Ministero del Lavoro, l'esito positivo del procedimento di registrazione del decreto presso i competenti organi di controllo

L'intervento agisce prioritariamente sulla qualificazione del sistema universitario e scolastico nella strutturazione ed erogazione di servizi di orientamento e intermediazione, e sulla programmazione e **attuazione di misure e interventi di politica attiva del lavoro rivolti a diplomati, laureati e dottori di ricerca** che si prefiggono di contribuire alla risoluzione delle criticità proprie della difficile transizione dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro, attraverso

- ✓ un'azione di sistema volta alla costituzione e qualificazione di servizi di orientamento e placement in **75 Università e 447 Scuole secondarie superiori di secondo grado;**
- ✓ la promozione ed il trasferimento ai servizi di orientamento e placement di **75 Università e 447 Scuole secondarie superiori di secondo grado** di politiche e dispositivi finalizzati alla stipula di **900 contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca**, alla **messaggio in trasparenza delle competenze acquisite di 8.000 tirocini di formazione e orientamento,**
- ✓ avviare una prima sperimentazione di interventi che consentano ad un gruppo di 2000 giovani Neet, di emergere dalla condizione di inattività/disoccupazione e di riattivarsi. L'azione propone di fare leva su reti territoriali estese,
- ✓ supportare 38 ITS nello sviluppo di percorsi in apprendistato di alta formazione e ricerca che coinvolgano almeno 100 giovani studenti,
- ✓ l'erogazione di incentivi volti a favorire 1 000 percorsi di inserimento lavorativo di giovani tra diplomandi, diplomati, laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca

Dal punto di vista operativo il Programma FixO S&U si propone di

- ✓ operare sulla **Governance territoriale** per condividere con le Regioni le priorità e gli ambiti di intervento del Programma sul territorio, supportandole nella stipula delle Convenzioni Ministero-Regione per l'attuazione di Fixo S&U e assisterle nel completamento della regolamentazione e promozione dell'apprendistato e dei tirocini di formazione e orientamento e nella definizione dei modelli operativi e procedurali per la loro attuazione,
- ✓ supportare i **75 Atenei** che hanno aderito al Programma, e che risultano iscritti alla Borsa Continua Nazionale del Lavoro tramite il portale Clic Lavoro, nel processo di qualificazione dei servizi di placement, di promozione e supporto alla stipula di **900 contratti di apprendistato** di alta formazione e ricerca, di assistenza alla **messaggio in trasparenza dei percorsi realizzati e delle competenze acquisite di 8.000 tirocini di formazione e orientamento,**
- ✓ supportare **447 Scuole secondarie superiori di secondo grado/reti di scuole**, da selezionare tramite avvisi pubblici regionali, nel processo di strutturazione e qualificazione di servizi di placement e di attivazione di percorsi personalizzati volti a favorire l'occupabilità e l'occupazione di **66.900 giovani** diplomandi e diplomati. L'azione prevede il **coinvolgimento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro,**

- ✓ Promuovere **1.000 percorsi di inserimento al lavoro di giovani** diplomandi, diplomati, laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, mediante l'incentivazione di contratti di lavoro, con particolare riferimento all'apprendistato e all'autoimprenditorialità

Nel corso del 2013 sono stati conseguiti per linea di intervento questi risultati

Governance territoriale - E' stato completato il supporto al Ministero del Lavoro nella condivisione con le Regioni delle modalità di coinvolgimento nel Progetto con particolare riferimento a temi quali la certificazione delle competenze, la promozione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, il sistema dei servizi per il lavoro e la definizione del ruolo delle Università e delle Scuole. A tal proposito Italia Lavoro S.p.A. ha supportato la definizione dei contenuti di specifiche Convenzioni tecniche tra Ministero del Lavoro e Regioni e le province autonome di Bolzano e Trento

Intervento sulle scuole secondarie superiori di secondo grado - D'intesa con le Regioni, e sentiti gli uffici scolastici regionali, è in fase avanzata l'attività di selezione delle scuole secondarie superiori di secondo grado o loro reti mediante la pubblicazione di avvisi pubblici regionali. Nel 2013 sono stati coinvolti 327 istituti scolastici superiori nelle attività di sviluppo dei placement scolastici, che ha avuto come esito l'elaborazione di 12.874 patti di servizio rivolti agli studenti.

Intervento sugli Atenei - Rispetto al sistema universitario il programma ha coinvolto **75 Atenei** che hanno terminato la fase di elaborazione della progettazione operativa ed ha raggiunto i seguenti risultati: avviato il percorso di qualificazione di servizi di orientamento e placement presso tutti gli Atenei mediante la **definizione e attuazione sperimentale di standard di qualità (standard setting)**. In particolare, dopo la condivisione di una "Mappa provvisoria degli standard di qualità dei servizi di placement" con la dirigenza delle Università conclusasi lo scorso gennaio 2013, sono seguiti incontri con ogni singolo Ateneo per la preparazione dei "Piani personalizzati di Ateneo" contenenti, tra l'altro, un'indicazione degli standard prescelti per la sperimentazione.

Avvio dell'azione di sviluppo di nuovi servizi rivolti a target specifici (es. dottori di ricerca, persone con disabilità ecc.) che prevede il **coinvolgimento, nell'ambito dell'intervento, di circa 1600 giovani in percorsi personalizzati**, di cui 890 conclusi nel 2013.

Avvio in 72 Università della **promozione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca** e l'organizzazione, in ogni Ateneo, dei processi necessari per il suo effettivo utilizzo. In particolare sono stati realizzati incontri con i differenti attori del sistema universitario e del mercato del lavoro locale con l'obiettivo di promuovere il dispositivo, definire i percorsi di laurea, master e dottorati da realizzare in apprendistato e avviare i relativi contratti.

L'attività di assistenza tecnica ha previsto un supporto alle Università nell'attivazione dei contratti di alto apprendistato per la formazione e la ricerca che ha coinvolto l'individuazione dei percorsi da realizzare in apprendistato, l'identificazione delle imprese e l'analisi dei loro fabbisogni, la stesura di eventuali convenzioni tra le Università e le imprese (è questo il caso delle Università delle Regioni in cui non sono state siglate le relative convenzioni). Il risultato di questa azione ha portato all'attivazione di 340 contratti di alto apprendistato per la formazione e la ricerca.

Avvio in 72 Università della diffusione del tirocinio formativo e di orientamento, con particolare attenzione al tema della **messa in trasparenza del percorso realizzato e delle competenze acquisite**,

che si intende sperimentare e attuare in 30 000 casi. Sullo specifico tema dei tirocini, il progetto ha contribuito a formulare proposte per la definizione delle "Linee guida nazionali del tirocinio formativo e di orientamento extracurricolari", promuovendo le stesse presso gli Atenei e illustrando le modalità operative per l'attivazione dei tirocini. Al 31 dicembre 2013 si stima l'attivazione e la messa in trasparenza di 5 596 tirocini extra curricolari.

Incentivi per l'inserimento lavorativo dei giovani - Il Programma prevede una serie di iniziative (in genere avvisi pubblici) finalizzate alla incentivazione dei contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca e allo sviluppo dell'autoimprenditorialità, con particolare riferimento, in quest'ultimo caso, ai dottori di ricerca. Al 31 dicembre 2013 risultano realizzate le seguenti attività:

- pubblicazione di un avviso nazionale per l'erogazione di incentivi alle imprese che assumono giovani tra i 18 e i 29 anni con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca volto al conseguimento dei titoli di laurea triennale, laurea magistrale, master di 1° e 2° livello, dottorato di ricerca, l'avviso mette a disposizione delle imprese 1,56 milioni di euro così suddivisi:
 - ✓ 6000 euro per ogni giovane assunto con contratto full time,
 - ✓ 4000 euro per ogni giovane assunto con contratto part time (almeno 24 ore settimanali)

Al 31 dicembre 2013 sono pervenute **230 richieste di contributo**, di queste 149 sono state ammesse a contributo.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

La finalità dell'Area

L'Area *Inclusione sociale e lavorativa* è impegnata nell'inserimento socio - lavorativo di soggetti che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale e occupazionale (persone con disabilità, detenuti, ex-detenuti, persone soggette a misure alternative alla detenzione) e necessitano pertanto di specifiche e più complesse misure di sostegno. In quest'ambito, l'Area opera al fine di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra Servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni pubbliche e private che hanno competenze specifiche sulla materia (ad esempio l'Amministrazione Penitenziaria per i soggetti detenuti).

Le attività distintive dell'Area rispetto al profilo aziendale

L'Area è impegnata nel sostegno alla *governance* nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare e implementare politiche sinergiche prioritariamente, ma non esclusivamente, a favore di disabili, detenuti ed ex detenuti. A livello territoriale il sostegno alla *governance* è funzionale alla condivisione di obiettivi, risorse e modalità di azione tra i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'inclusione sociale e lavorativa.

Dal punto di vista operativo l'Area sostiene la creazione o il rafforzamento di network di servizi e la cooperazione tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati che svolgono specifiche attività rivolte a

target definiti. Le attività sono inoltre volte a qualificare il sistema dei servizi e la loro operatività nei confronti dei destinatari finali predisponendo e trasferendo modelli di intervento basati su governance multilivello e multidimensionali, interventi di reti integrate pubblico-private, progetti personalizzati. Per quanto riguarda la disabilità, a sostegno di interventi integrati per il collocamento mirato, sono messi in atto strumenti, metodologie e standard di rilievo internazionale derivati dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (di seguito ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nella fase attuale l'attività dell'Area è impegnata in programmi riferiti all'inserimento lavorativo dei disabili e dei detenuti in fuoriuscita dalla pena.

Completano le attività dell'Area le azioni di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona, con particolare riguardo al potenziamento degli attori privati del mercato del lavoro e del loro rapporto con i servizi pubblici, tali azioni si configurano come apporto complementare all'inclusione attiva di soggetti svantaggiati quali disabili e non autosufficienti.

Principali progetti che afferiscono all'area

SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SERVIZI PER IL LAVORO (2012-2014)

Il programma, inserito nella programmazione sessennale di Italia Lavoro S.p.A. a valere sulle risorse PON FSE, è stato approvato con i Decreti Direttoriali n. 06/SEGR/2012 e 08/SEGR/2012 del 13/02/2012 dalla Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro.

L'azione progettuale, del valore complessivo di € 5.090.173,87, è stata avviata nel gennaio 2012 e si concluderà a dicembre 2014.

Gli obiettivi generali del programma, quale evoluzione della precedente fase di programmazione, sono:

1. Supportare la Governance ai vari livelli istituzionali (nazionale, regionale, provinciale, comunale) integrando le politiche del lavoro con le politiche socio-sanitarie e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria), nel rispetto dei principi di sussidiarietà, al fine di ottimizzare gli interventi sui target.

2. Sviluppare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (persone con disabilità, detenuti a fine pena ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici (lavoro, sociale, sanitario, penitenziario) e privati (terzo settore, imprenditoria profit, agenzie del lavoro, associazioni disabili).

3. Sviluppare la rete pubblico-privata per sostenere i processi di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative di presa in carico complessa e progetti personalizzati integrati.

Gli interventi sono realizzati attraverso linee di azione dedicate e qualificate ai due target indicati: persone con disabilità (linea di intervento 1), persone in condizione detentiva a fine pena (linea di intervento 2).

La linea di intervento 1 - Servizi per il collocamento mirato di persone disabili omogenei nelle regioni di intervento rispetto alla qualità e quantità degli inserimenti lavorativi - si sviluppa, pur se con articolazione ed intensità differente tra Regioni Convergenza e Regioni Competitività prevalentemente

nelle seguenti macro aree di attività interventi finalizzati alla diffusione del modello ICF nel campo dell'inserimento lavorativo, interventi volti ad una efficace promozione della cultura e della pratica del Collocamento Mirato sui territori regionali, oltre l'attivazione della collaborazione con attori privati specializzati nell'inserimento lavorativo dei disabili Tutto ciò attraverso

- il coinvolgimento delle filiere territoriali della presa in carico delle persone disabili e somministrazione dei Fascicoli Lavoratore e Azienda fino alla definizione del Progetto Personalizzato,
- la definizione dei Piani provinciali là dove alcune regioni hanno manifestato la non disponibilità ad addivenire ad accordi su scala regionale,
- la sottoscrizione di un Accordo Quadro con l'INAIL, nel quale sono state definite le attività finalizzate a migliorare le opportunità di reinserimento sociale e lavorativo e di ricollocazione delle persone disabili da lavoro, con il coinvolgimento di Regioni, Enti Territoriali, Servizi per l'Impiego, INPS, soggetti privati e del Terzo Settore operanti nell'ambito del Collocamento Mirato,
- l'aggiornamento degli strumenti qualificati ICF con l'assistenza del Centro Collaboratore dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni Internazionali,
- perfezionamento della FAD a supporto dell'attività di formazione in aula che si svolgerà nel 2014;
- le attività di supporto alle Regioni per la definizione di standard e normative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e supporto alla predisposizione di Bandi e Avvisi specifici,
- il coinvolgimento di APL, Agenzie di Intermediazione, Università e di altri soggetti privati accreditati e non alla intermediazione ai Servizi per il Lavoro

Sulla base di queste attività sono stati sottoscritti dalle Regioni 13 Atti formali di assistenza tecnica per la diffusione di modelli e strumenti di trasferimento per la messa a sistema del linguaggio ICF e del modello bio-psico-sociale finalizzato al Collocamento Mirato, di cui 4 nel corso del 2013, e sempre nel 2013 è stata fornita assistenza a 8 Regioni per l'utilizzo di misure e strumenti normativi di inserimento lavorativo Sempre in quest'ambito, è stata fornita **assistenza alle Province per lo sviluppo e la qualificazione dei Servizi di Collocamento Mirato delle persone disabili** attraverso la sottoscrizione di 9 piani provinciali, somministrazione degli strumenti qualificati ICF (Fascicolo Lavoratore ed Azienda) e la definizione di progetti personalizzati finalizzati all'inserimento lavorativo Infine, è stata curata l'**attivazione di soggetti privati nelle reti territoriali finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili (ApL, Associazioni disabili, Terzo settore)** attraverso l'organizzazione di tre Workshop centrati sul funzionamento del servizio provinciale di Collocamento Mirato e l'organizzazione di otto Focus Group finalizzati all'approfondimento dell'art 14, ex Decreto Legislativo 276/03 per l'esternalizzazione di commesse e la redazione di quattro Linee Guida dedicate (Linee guida per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità da parte delle agenzie per il lavoro nell'intermediazione, Linee guida per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità da parte dell'associazionismo - Il caso dell'ANFFAS, Linee guida per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità da parte delle agenzie per il lavoro attraverso il contratto di somministrazione, Linee

guida per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità da parte dell'associazionismo) Tali eventi hanno visto il coinvolgimento di ApL, Agenzie di Somministrazione, Associazioni, Patronati, Fondazione Consulenti del Lavoro, CGIL, CISL, UIL, Unione Industriali, Casa Artigiani e Lega Coop Sociali

La linea di intervento 2 - Supporto allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione dei servizi del lavoro e della rete pubblico-privata finalizzata all'inserimento socio-lavorativo di persone detenute, ex-detenute, in misure alternative - si sviluppa, pur se con articolazione ed intensità differente tra Regioni Convergenza e Regioni Competitività, prevalentemente nelle seguenti macro aree di attività:

- messa a sistema d'interventi per la qualificazione dei servizi in accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in base all'accordo siglato il 30 ottobre 2012 con l'obiettivo di condividere strategie e interventi, nell'ambito dei rispettivi programmi. Tale intesa è finalizzata a facilitare le interlocuzioni in particolare con quelle regioni che in questo momento non hanno ancora provveduto alla formalizzazione del piano di assistenza tecnica. Per gli altri territori, sono stati sottoposti e discussi con le Regioni i piani di assistenza regionale. È stato possibile realizzare intese con dieci Regioni,
- consegna al DAP degli strumenti per la formazione frontale attraverso l'utilizzo della Piattaforma multimediale denominata Wiki con conseguente validazione degli strumenti proposti.

Nell'ambito della linea i principali risultati realizzati nel 2013 hanno visto

- supporto all'attivazione e gestione di Tavoli di coordinamento regionale ai quali hanno partecipato Regioni, Province, Comuni, Prefetture, Amministrazione penitenziaria ed attori privati presenti sul territorio provinciale Puglia e Sicilia,
- assistenza a due Regioni nella stesura di Bandi/Avvisi pubblici (PUGLIA e CALABRIA); 6 piani territoriali (CZ, KR, BA, FG, TP, CT), un report di monitoraggio su legislazione e programmazione regionale, mappa contenente il materiale da utilizzare in aula e da indirizzare alla formazione FAD tramite la piattaforma Wiki.

ASSAP - AZIONE DI SISTEMA PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INTEGRATI DI SERVIZI ALLA PERSONA

Il progetto, approvato con Decreto del 14/07/2011 dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, si configura come Azione di Sistema per lo sviluppo di azioni integrate per l'offerta di servizi alla persona e si inserisce tra le azioni del PON ASSE B Obiettivo specifico 2.1 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro".

Il progetto, del valore complessivo di € 9.757.000,00 di cui € 7.857.000,00 di partite di giro finanziarie destinate ai voucher formativi, è stato avviato nel luglio 2011 e si concluderà a giugno 2013 ed agisce nelle quattro regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia).

L'intervento mira al miglioramento dell'accesso all'occupazione, alla prevenzione della disoccupazione, al contrasto del lavoro sommerso, all'inserimento sostenibile e all'ampliamento della partecipazione al mercato del lavoro nel settore dei servizi alla persona.

Obiettivi operativi dell'iniziativa sono: attivazione e qualificazione delle agenzie private di intermediazione autorizzate o accreditate con apertura di sportelli dedicati all'incontro domanda offerta, qualificazione delle badanti/ assistenti familiari e supporto al loro inserimento professionale; agevolazioni (semplificazione e contributi sul costo del lavoro) alle famiglie in quanto datori di lavoro per l'acquisizione di servizi alla persona

I soggetti-target delle attività di progetto sono le persone disoccupate, inoccupate e occupate non in possesso di adeguata qualificazione, impegnate o impegnabili in servizi per l'assistenza familiare - colf e badanti. Tali soggetti sono destinatari di voucher formativi da utilizzare presso le agenzie che, interessate al progetto, organizzano i percorsi di attivazione fino all'instaurazione del rapporto di lavoro

Le azioni realizzate a livello nazionale sono integrate con le politiche regionali attraverso piani. Tali piani prevedono un cofinanziamento regionale orientato a sostenere le agevolazioni alle famiglie

Il progetto ha supportato la creazione di una rete di servizi dedicati all'incrocio della domanda e offerta di lavoro attraverso l'apporto di operatori pubblici e privati accreditati. L'intervento ha garantito la qualificazione degli operatori dei servizi interessati, al fine di garantire degli standard omogenei nei territori di attuazione dell'intervento. Le 84 Agenzie coinvolte nelle attività di progetto (19 nel 2013) - selezionate tramite avviso pubblico - hanno attivato 438 sportelli territoriali (46 nel 2013). Gli operatori di sportello formati sono 690 (86 nel 2013)

Gli sportelli hanno preso in carico 3.878 (2.628 nel 2013) colf/badanti, cui corrispondono altrettante richieste di emissione di Voucher contabilizzate al 31/12/2013, di queste 2.577 sono state ammesse a contributo (1.327 nel 2013)

Il progetto ha concluso le sue attività il 31 dicembre 2013.

In seguito alla chiusura delle attività, il progetto ha registrato criticità riferite alle attività di rendicontazione amministrativa. In ragione di ciò si è proceduto alla richiesta di proroga nei confronti del MLPS, al fine di approfondire e verificare tali aspetti amministrativi. In particolare tale richiesta è stata elaborata a seguito delle DDR n. 19196 del 23/04/2013 e n. 31079 del 25/07/2013, circa gli esiti delle verifiche amministrative da parte della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro. Italia Lavoro, infatti, ha formalmente richiesto alla sopra citata Direzione Generale, con missiva del 23/12/2013 n. prot. 42599, una proroga temporale del progetto al 30/06/14 al fine di consentire l'espletamento delle attività di verifica amministrativa e di rendicontazione ad invarianza del contributo complessivo concesso (cfr. Nota integrativa)

Le motivazioni di tale proroga attengono principalmente ai rilievi effettuati da parte del Ministero circa le prime verifiche sulla rendicontazione che hanno evidenziato le anomalie sopracitate. Sulla base di ciò Italia Lavoro ha riorganizzato il team di progetto istituendo un gruppo di verifica ad hoc con il compito di effettuare le opportune istruttorie sui rilievi pervenuti di cui sopra e predisporre le conseguenti controdeduzioni

La proroga delle attività è stata accordata con il Decreto Direttoriale del 17/02/2014

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2013

Si tratta di interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali, tali interventi forniscono supporti istituzionali al Ministero del Lavoro, alle Regioni, alle province e a organismi internazionali.

Di seguito sono illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti e i risultati conseguiti

GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER IL LAVORO (2012-2014)

Il progetto intende sostenere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e il dialogo tra tutti gli attori e gli stakeholder del mercato del lavoro sul tema delle politiche e degli strumenti per la gestione dei servizi per il lavoro. L'intervento, avviato a gennaio del 2012 con conclusione prevista al 31 dicembre 2014, presenta un valore di € 7.925.080,48. Il programma articolato su tre linee di intervento ha consolidato e sviluppato nel 2013 le attività avviate nel primo anno di attività.

La linea d'intervento a *Supporto alla regolamentazione e definizione della rete dei servizi per il lavoro*, prevede l'assistenza alle Regioni nella definizione delle regole del sistema dei servizi per il lavoro, nella standardizzazione dei processi e dei costi dei servizi, nella definizione e adozione di indicatori di efficacia e di efficienza del sistema dei servizi e nel pieno recepimento delle regole e degli strumenti di supporto alla intermediazione con particolare riferimento a ClicLavoro. La linea si muove in particolare su 4 ambiti di attività: il supporto a tutte le Regioni in tema di autorizzazione e accreditamento SPL, nell'ambito del quale sono state supportate ulteriori 5 regioni nel pieno recepimento dell'articolo 7 del D.Lgs 276/03 e successive modifiche ed integrazioni in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei SPL per un totale di 11 Regioni da avvio intervento. Per ciò che attiene il supporto alle Regioni in tema di normativa sul mercato del lavoro sono state supportate ulteriori 4 Regioni nella armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro, soprattutto in riferimento alla L. 92/2012, alle modifiche intervenute a seguito della L. 99/13 e agli atti successivi alla Spending Review per un totale di 6 Regioni da avvio intervento.

Nell'ambito del supporto alle Regioni nella definizione degli standard di funzionamento della rete dei Servizi per il Lavoro sono state supportate ulteriori 5 Regioni nell'adozione dei LEP, negli adeguamenti alla Legge Fornero e funzionamento della rete dei SPL in raccordo con le relative norme nazionali e regionali per un totale di 9 Regioni da avvio intervento, per quanto attiene invece al Supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella definizione degli standard funzionali alla omogeneizzazione delle prestazioni SPL è stata fornita assistenza nella definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai SPL, è stato in particolare supportato il Ministero - Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro - per il monitoraggio SPI relativo ai dati dell'anno 2012, concluso con la pubblicazione da parte del Ministero dell'Indagine sui servizi per l'impiego 2013.

La linea d'intervento per il *Coinvolgimento e Animazione del network degli operatori del mercato del lavoro* che prevede azioni di diffusione presso tutti gli attori dei servizi per il lavoro delle regole e degli standard definiti a livello nazionale e regionale, ha permesso nel 2013 la sottoscrizione di

ulteriori 8 accordi con i principali attori del mercato del lavoro finalizzati a potenziare la partecipazione alla gestione delle politiche attive del lavoro per un totale di 21 accordi da avvio intervento, l'attivazione e l'animazione di ulteriori 5 gruppi regionali di confronto con e tra gli intermediari e gli attori locali del Mercato del Lavoro convenzionati per un totale di 7 gruppi regionali da avvio intervento e l'individuazione e l'attivazione di ulteriori 5 ambiti territoriali, su target o tema, per la costituzione di partnership operative tra diversi intermediari per un totale di 7 ambiti da avvio intervento

La linea d'intervento di *Qualificazione degli attori del mercato del lavoro*, è finalizzata a favorire il processo di sviluppo e condivisione delle competenze sui temi della programmazione e/o gestione delle politiche attive del lavoro tra i diversi soggetti, Regioni e altre istituzioni territoriali, che a diverso titolo sono chiamati a erogare i Servizi per l'Impiego e a realizzare una programmazione integrata delle politiche attive, nell'ambito di questa linea di intervento nel corso del 2013 sono stati coinvolti ulteriori 108 dirigenti e funzionari dei SPI (per un totale di 237 soggetti coinvolti) e 641 operatori e organizzazioni stakeholder del mercato del lavoro per un totale di 1024 soggetti coinvolti in attività di informazione e qualificazione sulla gestione delle PAL, sulla riorganizzazione degli SPI e sull'ampliamento dei sistemi regionali dei servizi per il lavoro. Nel corso dell'anno, l'azione di Empowerment sui SPI ha consolidato la comunità di pratica tra i dirigenti e funzionari, costituendo un presidio forte nel confronto sui temi dell'organizzazione e gestione dei servizi e delle politiche attive

PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE (2012-2014)

Il progetto intende potenziare la capacità di utilizzo a livello territoriale del Fondo Sociale Europeo con particolare riguardo alle Politiche attive del lavoro, nonché alla complementarità e la unitarietà degli interventi sul tema al fine di garantire una maggiore e una migliore qualità della spesa Fondo Sociale Europeo per le Politiche attive del lavoro

L'intervento, avviato a gennaio del 2012 con conclusione prevista il 31 dicembre 2014, presenta un valore di € 7 372 446,00. Il programma articolato su tre linee di intervento ha consolidato e sviluppato nel 2013 le attività avviate nel primo anno di attività

Per quanto attiene la Linea 1 *Supporto alla Programmazione e Progettazione di interventi di politica attiva (PAL) e della Formazione*, nell'ambito del supporto alle Regioni nello sviluppo della complementarità tra azioni nazionali e regionali di politica attiva del lavoro in raccordo con il Ministero del Lavoro sono stati sviluppati, rinnovati o perfezionati 17 accordi quadro regionali di generale intesa tra Italia Lavoro S.p.A. e le amministrazioni regionali stesse e sono stati predisposti ulteriori sei piani integrati (POT) con l'obiettivo di definire in un quadro unico, misure e politiche nazionali e regionali nelle diverse Regioni

Per ciò che attiene il supporto alle Regioni nello sviluppo della programmazione fondata sulla integrazione tra politiche e misure del lavoro, della formazione e dello sviluppo locale è proseguito il lavoro di definizione di azioni per la programmazione di misure di politica attiva da proporre alle Regioni, in continuità con la precedente programmazione, anche attraverso la partecipazione ai processi di concertazione avviati con gli attori del territorio, istituzionali e non, dalle amministrazioni per

L'individuazione di priorità e strumenti di azione, sono state in particolare supportate ulteriori 4 Regioni per un totale di 7 regioni da avvio intervento.

Nell'ambito del supporto a Regioni e/o Province nella definizione di interventi e misure di PAL anche con l'integrazione di fondi di diversa natura è stato fornito supporto ad ulteriori 7 Regioni per un totale di 13 regioni da avvio intervento. Si segnala l'elaborazione di un documento di approfondimento sugli strumenti/azioni previsti dalla nuova programmazione per integrare risorse a valere su fondi FSE/FESR. Per ciò che concerne l'analisi della nuova programmazione comunitaria, è proseguito l'approfondimento degli strumenti sul tema della Garanzia Giovani è stato sviluppato un modello per accompagnare le amministrazioni nella costruzione di piani di azione dedicati al macro target giovani, delineando percorsi in base a status e caratteristiche dei potenziali beneficiari. L'azione del Progetto si è focalizzata proprio sull'assistenza alla costruzione delle reti a geometria variabile e dei partenariati indispensabili per l'avvio delle azioni

L'attività di supporto al Ministero e Regioni finalizzata alla qualificazione e attivazione efficace dei dispositivi di politica attiva del lavoro, nel 2013 ha riguardato ulteriori quattro regioni (per un totale di 13 da avvio intervento) nella qualificazione del dispositivo dell'apprendistato finalizzato alla formazione ed all'inserimento lavorativo, ulteriori dodici regioni (per un totale di 13 da avvio intervento) nella qualificazione del dispositivo del tirocinio finalizzato alla formazione ed all'inserimento lavorativo. Risultano inoltre cinque le regioni alle quali è stata fornita assistenza nella qualificazione del processo di regolamentazione della certificazione delle competenze

Per ciò che attiene la Linea 2 *Qualificazione della governance delle PAL* nel 2013 è stato realizzato il Programma nazionale di empowerment che ha visto il coinvolgimento di 121 dirigenti e funzionari in programmi di aggiornamento, formazione, informazione, scambio e confronto sulla progettazione e gestione delle PAL

Relativamente alla Linea 3 *Dati e informazioni a supporto degli attori del MdL* si è provveduto nel 2013 ad alimentare le Banche dati PAL e PASS ed a sviluppare la Mappatura delle Regioni che hanno pubblicato bandi

MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

L'intervento si propone di contribuire alla realizzazione di un sistema informativo sull'andamento del mercato del lavoro europeo, nazionale e regionale, nonché di sostenere il Ministero del Lavoro e le amministrazioni regionali e provinciali nella valorizzazione delle diverse fonti di dati statistici ed amministrativi per la programmazione, il monitoraggio e l'analisi degli esiti delle politiche del lavoro e dei servizi erogati

L'intervento, avviato a gennaio del 2012 con conclusione prevista il 31 dicembre 2014, presenta un valore di € 4 264 435,67. L'azione si esplica su tre linee di intervento, la prima, "Analisi statistiche e di monitoraggio" comprende tutte quelle attività volte a fornire supporto al Ministero del Lavoro ed alle altre amministrazioni centrali per la valorizzazione degli archivi amministrativi a fini statistici, per una migliore conoscenza del mercato del lavoro e per il monitoraggio dei programmi e delle misure promosse a livello nazionale e regionale. La seconda, "Supporto alla realizzazione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro" prevede attività di trasferimento ed assistenza tecnica alle Regioni e alle Province per la realizzazione di osservatori del mercato del lavoro finalizzati alla valorizzazione

degli archivi amministrativi attraverso l'implementazione delle metodologie e dei modelli di analisi definiti e condivisi all'interno dei gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero del Lavoro (nell'ambito della Linea 1) Le due diverse filiere di azione svolgono una funzione complementare, poiché da un lato contribuiscono a sviluppare un modello conoscitivo e di monitoraggio a livello nazionale e dall'altro a trasferire alle Regioni approcci metodologici condivisi a livello nazionale La terza linea "Analisi documentali e studi di benchmarking" prevede tutte quelle attività volte alla elaborazione e alla diffusione di analisi normative, rapporti di benchmarking, buone prassi, analisi statistiche ed altra documentazione a supporto di decisori e operatori del mercato del lavoro da rendere disponibile tramite il Sistema delle Banche Dati Documentali e Statistiche di Italia Lavoro S p A

Di seguito si riportano alcune delle attività realizzate nel 2013 suddivise per linea di intervento

Nell'ambito della prima linea di intervento, è stata definita e rilasciata la metodologia per l'integrazione di due importanti fonti amministrative, quella delle schede anagrafico professionali (SAP) e il sistema delle comunicazioni obbligatorie La metodologia di integrazione e trattamento è stata sperimentata sui dati di due regioni, le Marche e la Sardegna È continuata inoltre l'attività di assistenza agli atenei convenzionati con il Ministero del Lavoro per l'implementazione della metodologia, rilasciata nel 2012, riguardante l'integrazione dei dati in possesso degli atenei con quelli del sistema delle comunicazioni obbligatorie La metodologia di record linkage consente di studiare i percorsi di inserimento professionale dei laureati e quindi di verificarne gli esiti occupazionali È proseguita, nell'ambito dei gruppi di lavoro, istituiti presso il Ministero del Lavoro l'attività volta a definire e sperimentare gli strumenti per il monitoraggio della Legge 92/12 (cd Legge Fornero) e sono state avviate le attività di monitoraggio Sono state pubblicate quattro note, tre trimestrali ed una annuale, sull'andamento del mercato del lavoro nazionale

È stata supportata la Direzione Generale dell'Immigrazione nella realizzazione di due rapporti, 1 annuale sul 2012 ed 1 semestrale sul 2013, sul mercato del lavoro degli immigrati Il rapporto descrive le principali dinamiche relative all'offerta ed alla domanda di lavoro riservata ai lavoratori stranieri

In stretta collaborazione con Regioni e Province, anche in considerazione delle attività da predisporre per la gestione della Youth Guarantee, è stato elaborato un primo Rapporto "Monitoraggio dei servizi per l'impiego", sullo stato della rete dei servizi gestiti dai centri per l'impiego

Sono stati elaborati e rilasciati due rapporti di monitoraggio sull'efficacia di due programmi gestiti da Italia Lavoro S p A il rapporto sul programma RELAR "Rete dei servizi per la prevenzione del lavoro sommerso" che analizza l'efficacia del tirocinio formativo per l'inserimento occupazionale di disoccupati, inoccupati ed immigrati non comunitari nella regione Sicilia, il rapporto sul programma AMVA "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" che, relativamente all'attività di promozione e incentivazione del contratto di apprendistato di primo e secondo livello, analizza lo stato di attuazione del programma ed il contributo dato al sistema in termini di maggiore partecipazione dei giovani al mercato del lavoro attraverso il contratto di apprendistato Il rapporto è stato elaborato prendendo a riferimento il mercato del lavoro pugliese e siciliano

Per il terzo anno consecutivo, in collaborazione con Isfol e l'area aziendale Welfare to Work, è stato prodotto un rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di contrasto alla crisi occupazionale previste dall'accordo Stato-Regioni sottoscritto nel 2009

Nell'ambito delle attività inerenti la linea di "Supporto alla realizzazione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro", sono continuate le attività di assistenza nelle regioni Marche, Puglia, Sicilia e provincia di Napoli

Nella regione Marche è stata trasferita la metodologia per la normalizzazione dei dati amministrativi e si è provveduto alla integrazione dei dati provenienti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie con quelli provenienti dalla banca dati percettori dell'Inps. Sulla base di tale integrazione è stato realizzato un rapporto di analisi sui percettori di sostegno al reddito nel triennio 2009 - 2011. Il documento analizza il volume dei trattamenti (integrazioni salariali) erogati e descrive dimensioni e caratteristiche della platea dei lavoratori che hanno beneficiato dei sostegni al reddito nel periodo considerato. L'ultima parte del rapporto analizza le tipologie di imprese ed i comparti produttivi che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali per affrontare il periodo di crisi.

Inoltre, in collaborazione con Isfol, nell'ambito di uno specifico accordo sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e la regione Marche si è sperimentato un modello di monitoraggio che attraverso la valorizzazione del Sistema informativo regionale sulle politiche attive permette di analizzare gli effetti della formazione nei processi di transazione professionale dei percettori di sostegno al reddito.

Nella regione Puglia le attività si sono sviluppate secondo due filoni. Il primo riguarda la produzione documentale che ha portato alla realizzazione del "rapporto sul mercato del lavoro regionale", ovvero uno studio della domanda di lavoro delle imprese pugliesi attraverso le informazioni fornite dalle Comunicazioni Obbligatorie ed un'analisi dell'offerta di lavoro basata sui dati Istat, RCFL. Inoltre, la messa in disponibilità da parte di INPS dei dati presenti sul sistema dei percettori di sostegno al reddito, ha permesso la redazione di una nota sui beneficiari della Cassa integrazione. È stata inoltre avviata un'attività che prevede l'integrazione dei dati del progetto di ricerca IPRES "valutazione politiche di riorganizzazione dei servizi per l'impiego" con i dati delle comunicazioni obbligatorie. Il secondo filone riguarda la ricostruzione dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie a fini statistici e più in generale le attività di messa in disponibilità delle altre basi dati amministrative.

Nella regione Sicilia si è provveduto alla importazione dei dati relativi alle comunicazioni obbligatorie ed è stato organizzato il data base regionale per le elaborazioni statistiche.

Nella provincia di Napoli sono state trasferite le metodologie per la normalizzazione ed il trattamento dei dati amministrativi, ed è stata avviata il project work" avente quale obiettivo la formazione del personale della provincia che si occuperà della gestione dell'osservatorio. Sono stati realizzati due rapporti di analisi: un primo sul collocamento dei lavoratori disabili e, un secondo ha inteso analizzare la domanda occupazionale nel triennio 2009 - 2013, attraverso i dati delle Comunicazioni Obbligatorie. Riguardo alla terza linea di intervento sono stati raccolti, classificati, catalogati e diffusi documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività. In particolare, sono stati resi disponibili attraverso le banche dati documentali e statistiche

- 1 170 documenti inerenti la normativa nazionale e comunitaria,
- 10 buone prassi o esperienze di sistema,
- 5 analisi di benchmark,
- 9 analisi di contesto regionali di supporto alla programmazione,

- 3 dossier tematici sul tema dell'immigrazione, dell'apprendistato e sui servizi per il lavoro,
- 10 bollettini statistici "il Monitor" inerenti i principali temi di interesse,
- un'analisi sulle famiglie nell'ambito del Piano Statistico Nazionale del 2012

SUPPORTI TECNICO-INFORMATIVI AL PON (2012-2014)

Il progetto intende costruire un sistema integrato di supporti e di servizi a sostegno del rafforzamento e della qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, basato su un modello sinergico di relazioni tra attori istituzionali, e su modalità di comunicazione integrata in grado di far convergere le risorse informative che muovono dai diversi attori verso canali istituzionali deputati a ospitare tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale

L'intervento è stato avviato a gennaio del 2012, con conclusione prevista per il 31 dicembre 2014, e presenta un valore di € 16 848 000,00. Il progetto si articola su tre linee di azione. Sviluppo e convergenza di contenuti informativi, che prevede la produzione e la diffusione di contenuti informativi specializzati sulle tematiche e sui target di riferimento, con l'obiettivo di favorire la convergenza informativa e la concentrazione progressiva delle informazioni verso i nodi istituzionali deputati. Canali e strumenti di aggiornamento e condivisione, che prevede l'evoluzione e gestione di canali e strumenti informativi, volti sia a rafforzare le competenze richieste nella gestione degli interventi e nell'erogazione di servizi di qualità, sia a rispondere alle esigenze di informazione di aziende e cittadini. Piattaforme Tecnologiche di supporto ai servizi, che prevede attività di personalizzazione, evoluzione e gestione di piattaforme tecnologiche, con particolare riferimento alla piattaforma operativa per la gestione degli interventi di politica attiva (PLUS), alla piattaforma di Gestione Incentivi alle Banche Dati Documentali e Statistiche e alla Community on line degli operatori dei servizi per il lavoro e la gestione dell'infrastruttura tecnologica che le ospita e dei servizi di help-desk.

Nell'annualità 2013 relativamente alla prima Linea di intervento sono proseguite le attività di produzione e distribuzione dei contenuti informativi sui Portali istituzionali deputati (lavoro.gov.it, cliclavoro.gov.it, europalavoro, italialavoro.it, integrazioneimmigranti.gov.it, ecc.). La produzione di contenuti è stata caratterizzata dalla concentrazione su specifici target, con particolare riferimento alla pubblicazione di schede informative sulle iniziative nazionali e bandi relativi ad opportunità di lavoro e dalla declinazione dei contenuti in funzione dei diversi canali e dei diversi contesti. L'azione informativa è stata rafforzata con la produzione di contenuti a supporto dell'animazione dei canali aperti sui social media LinkedIn (Programmi per l'occupazione), YouTube (I progetti per l'occupazione), Facebook (Gaming4Job, Artigianato di eccellenza). Sono stati inoltre pubblicati 11 numeri della newsletter "Lavoro Informa" inviata a circa 20 000 utenti nell'ambito del supporto ai partner istituzionali per l'alimentazione e l'aggiornamento di aree informative specializzate all'interno dei portali istituzionali deputati, nel periodo di riferimento sono stati elaborati i contenuti informativi per la realizzazione del canale Lavoro e delle aree Priorità e Notizie del nuovo portale istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con particolare riferimento alle politiche attive del lavoro e ai progetti FSE.

Riguardo alla seconda Linea di intervento sono proseguite le attività di progettazione di azioni di comunicazione di campagne informative, per la promozione e diffusione degli interventi e dei servizi di

politica attiva rafforzando l'integrazione tra le attività di informazione e comunicazione dei partner istituzionali anche attraverso la creazione di un brand "Casa del Welfare" per la presenza espositiva e l'azione informativa congiunta del Ministero del Lavoro, delle Agenzie tecniche e degli enti vigilati in occasione di manifestazioni nazionali

Allo stesso modello collaborativo sono state improntate le azioni comunicative per la diffusione di misure di incentivazione di dispositivi volti a contrastare la disoccupazione giovanile e aumentare le opportunità di inserimento lavorativo. Tali azioni si sono intensificate nell'ultima parte dell'annualità 2013, con l'avvio di azioni comunicative a sostegno dell'occupazione giovanile, che anticipano - e accelerano - l'attuazione della Garanzia per i giovani, e che saranno sviluppate nel prosieguo nell'ambito di una specifica proposta progettuale per il biennio 2014-2015.

Relativamente alla terza Linea di intervento sono proseguite le azioni di personalizzazione, evoluzione e gestione della piattaforma operativa PLUS, della piattaforma di Gestione Incentivi e delle piattaforme tecnologiche che ospitano basi dati informative, servizi formativi e di collaborazione (Banche Dati, FAD, Comunità professionali e di gestione), dell'infrastruttura tecnologica e dei servizi di help desk. In particolare, nel corso del 2013 la piattaforma Gestione Incentivi alle aziende e la PLUS sono state integrate con la realizzazione di servizi per la gestione e l'automazione dei processi amministrativi in accordo con il mutato quadro normativo.

L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Il progetto - nei suoi obiettivi e nelle attività previste - costituisce la naturale evoluzione dell'azione formativa "Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", destinata a tutto personale ispettivo del Ministero del Lavoro e già realizzata, nel corso del biennio 2010-11 con il contributo di Italia Lavoro S.p.A.

Il progetto, avviato nel 2012 si concluderà a dicembre 2014 e presenta un valore di € 3.173.296,48. L'azione si inserisce nell'ambito delle indicazioni strategiche e delle linee operative predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare. Nel 2013 è stato garantito il supporto alla realizzazione della 6a Conferenza Nazionale sull'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale dal titolo: "Lavoro regolare e lavoro sicuro tra esigenze di flessibilità e tutela dei lavoratori. Il ruolo del personale ispettivo". La Conferenza ha visto la partecipazione di n. 347 presenze. La conferenza rientra nelle azioni finalizzate a supportare le occasioni di partecipazione, scambio e confronto del personale ispettivo.

In riferimento all'attività di "Aggiornamento dei Direttori delle DTL e Regionali del Lavoro", sono stati realizzati 3 incontri. Tra le tematiche affrontate si segnalano il D.L. 69/2013 e D.L. 76/2013, procedura di stabilizzazione e attività di vigilanza in corso, fondi sul capitolo 2952 "missioni all'interno", monitoraggio modello breve e progetto qualità. Sono stati inoltre organizzati 8 incontri per gruppi tematici.

E' stata, inoltre, supportata l'azione di aggiornamento dei Capi servizio attraverso l'organizzazione di due workshop. Questi alcuni dei temi trattati: l'apprendistato, il contratto a progetto e le partite IVA, il

contratto a termine e il contratto intermittente, l'associazione in partecipazione e il lavoro accessorio, procedure di controllo sulle dichiarazioni di inesigibilità, istruzioni operative sulla diffida accertativa

In continuità con la precedente edizione dell'intervento è proseguito il supporto all'implementazione del Sistema Gestione Ispezione Lavoro (SGIL), a tal proposito sono stati organizzati 7 incontri tematici destinati ai Capi del Servizio Ispettivo del Lavoro

Si è inoltre provveduto a pubblicare 55 copie degli Interpelli relativi al 2008-2009, 100 copie degli Interpelli del 2010-2011 e 300 copie relative al 2012

Nel 2013 sono proseguite le attività finalizzate al trasferimento di una metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare, che prevedono anche l'attivazione di laboratori di sperimentazione in 18 province indicate dalla DGAI. Nell'ambito di tale iniziativa è stato realizzato il documento "Metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare", che descrive i risultati preliminari dello studio sperimentale, finalizzato alla definizione di una metodologia di analisi statistica in grado di favorire l'individuazione delle aziende maggiormente esposte al rischio di ricorrere all'utilizzo di manodopera irregolare. Mostra, in particolar modo, come sia possibile, attraverso l'utilizzo e la valorizzazione delle fonti informative istituzionali di tipo amministrativo disponibili, giungere alla costruzione di strumenti di data intelligence mediante i quali orientare in maniera opportuna e mirata l'attività ispettiva

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

L'intervento intende sostenere e accompagnare il processo di implementazione delle politiche di emersione regionale aumentando la capacità dei servizi per il lavoro pubblici e privati e di promuovere politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare dei lavoratori e delle imprese e di aumentare la capacità delle amministrazioni provinciali e dei soggetti sociali locali di realizzare politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare

L'intervento, avviato a luglio 2009 con conclusione prevista il 30 giugno 2014, del valore complessivo di € 2 600 000,00 di cui € 880.000,00 di partite di giro finanziarie destinate all'erogazione di borse ed incentivi per l'inserimento occupazionale di immigrati disoccupati, ha consentito nel corso del 2013 di consolidare le relazioni con i referenti territoriali della Rete regionale, favorendo la condivisione e la promozione delle politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori, imprese, amministrazioni pubbliche e soggetti sociali locali, ma anche di avviare una attività di sensibilizzazione nelle scuole sul tema della legalità e di approfondire le tematiche dei servizi alla persona

Nel 2013 l'intervento ha realizzato in particolare

- 10 schede territoriali e nazionali di analisi delle buone prassi in materia di emersione del lavoro irregolare e sicurezza
- rapporto di ricerca intermedio sul contesto socio-economico e sul fenomeno del sommerso della Regione Lazio attraverso le fonti statistiche ufficiali
- 8 documenti di approfondimento di progetto dedicati ai temi del lavoro irregolare e legati al mondo dell'immigrazione.

- Raccolta di informazioni e documenti di ricerca di altri enti sul tema del mercato del lavoro
- Aggiornamento dei piani di comunicazione provinciali per gli studenti e attività di sensibilizzazione nelle scuole.
- Sistema indicatori monitoraggio dei programmi anche in collegamento ai SUI (rapporto intermedio)
- Prodotti di comunicazione previsti dal piano della linea SAP destinato agli utenti finali.
- Rapporto di analisi dei database degli sportelli unici per l'immigrazione (SUI) per approfondimenti sul fenomeno dell'immigrazione in relazione alle dinamiche dei flussi di ingresso
- Sperimentazione di un modello di prossimità in collaborazione con la DTL e attraverso uno sportello a supporto delle azioni per l'emersione e la diffusione delle politiche attive regionali all'interno dei SUI
- Costituzione di tavoli tecnici di incontri e promozione delle reti pubbliche e private (SAP)
- Focus group con i destinatari diretti ed indiretti coinvolti nel processo di domanda offerta del lavoro (SAP)
- Report di monitoraggio e follow up per la sperimentazione del modello SAP formazione-mercato D/O
- Animazione di tavoli tecnici per la progettazione e definizione di modelli e procedure per la rilevazione di informazioni, per la creazione ed implementazione Data Base regionale e sperimentazione del modello SAP e per la definizione dei fabbisogni formativi, dei fabbisogni di cura delle famiglie e delle capacità dei soggetti di intermediazione di favorire l'incontro D/O
- Elenco/data Base per la definizione, aggiornamento e implementazione dei profili professionali SAP

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)

Il progetto intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale

L'intervento, avviato nel luglio del 2009 con conclusione prevista al 30 giugno 2014, presenta un valore di € 1 700 000,00. Nel 2013 l'intervento ha realizzato in particolare

- 4 Laboratori di progettazione partecipata, a livello provinciale, con attori pubblici e privati volti a individuare modalità operative di cooperazione per lo sviluppo dei SPI finalizzati alla definizione di un modello di rete pubblico-privata dei Servizi per il Lavoro con articolazione provinciale
- 4 Analisi statistiche finalizzate alla valutazione dell'andamento del mercato del lavoro, dei fabbisogni professionali richiesti dalle imprese, nonché all'individuazione di bacini territoriali in cui si manifestano condizioni di maggior disagio

- Incontri e sessioni di promozione e diffusione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" verso gli operatori dei sistemi di Istruzione/Formazione/Lavoro e di promozione e diffusione del Sistema di Accredimento regionale
- Analisi di primo livello, in modalità desk, sulle forme e sui contenuti dei Repertori delle competenze e dei profili professionali inseriti on line da cinque Regioni
- Nota metodologica per la progettazione di una mappatura georeferenziata dei servizi per il lavoro web oriented
- Assistenza tecnica ai tavoli regionali per la pubblicazione on line del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi
- Assistenza tecnica all'implementazione del Sistema di Accredimento regionale finalizzata all'allineamento dei requisiti individuati dalla disciplina sull'accREDITamento con quelli definiti nel quadro normativo nazionale

INCREASE - SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SPL

Il progetto avviato il 1 gennaio 2012, si concluderà il 31 dicembre 2014, è finanziato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro

L'intervento, del valore di € 3 088 170,00, risponde all'obiettivo di contribuire allo sviluppo e alla diffusione di percorsi per la formazione e l'aggiornamento di chi opera nell'ambito delle politiche del lavoro, per far crescere le competenze professionali degli operatori e dei responsabili dei servizi per il lavoro attraverso la sperimentazione e la modellizzazione di metodologie e contenuti per il miglioramento delle professionalità e supportando la crescita dell'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

Al 31 dicembre 2013 ha conseguito gli obiettivi prefissati completata la produzione di 2 percorsi formativi destinati rispettivamente agli operatori che si occupano del processo di erogazione dei servizi di placement nelle scuole superiori e ai "nuovi operatori privati" che intervengono sul Mercato del Lavoro

Realizzati 5 interventi di sperimentazione metodologica dei percorsi formativi progettati, garantendo la consulenza nel corso della sperimentazione, nonché il supporto tutoriale sui moduli blended e l'assistenza agli utenti sull'ambiente di formazione Effettuate 3 sperimentazioni tecnologiche relative a modalità innovative per la formazione online e realizzato 1 documento sullo stato di attuazione delle ultime riforme sul tema del lavoro, per consentire un adeguato allineamento tra i materiali didattici attualmente in fase di produzione e le reali esigenze di aggiornamento degli operatori del Mercato del Lavoro

SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ

Il progetto avviato il 1 gennaio 2012, con conclusione prevista per il 31 dicembre 2014, è finanziato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro

L'intervento, del valore di € 2 189 000,00, realizza attività volte a promuovere il raccordo delle politiche nazionali con le politiche europee, favorendo la convergenza del nostro Paese con gli approcci e le indicazioni comunitarie e contribuendo a sviluppare una cultura del confronto internazionale per la

definizione delle strategie e l'attuazione delle politiche attive del lavoro. Il Progetto intende migliorare la capacità di confronto delle istituzioni italiane - amministrazioni centrali e regionali - con esperienze, approcci, modalità presenti in altri contesti dell'UE, per la definizione di politiche, strumenti e metodologie d'intervento, attraverso il confronto permanente e l'apprendimento basato sullo scambio di buone prassi, benchmarking e partenariati per la cooperazione. Al 31 dicembre 2013 le attività realizzate hanno contribuito a promuovere, in linea con gli orientamenti comunitari, il confronto sistematico con le amministrazioni e le agenzie omologhe degli altri Stati membri e la cooperazione transnazionale. In particolare, sono stati realizzati 5 seminari di scambio e confronto internazionale, realizzate 3 visite di studio per il confronto su politiche, misure e prassi; 1 conferenza internazionale per la promozione di temi d'interesse comune e 1 seminario con tutte le Regioni sulla tematica della transnazionalità.

EUROSOCIAL II

Il programma Eurosocial II, avviato nell'aprile del 2012 con conclusione prevista per dicembre 2014, è finanziato dalla Commissione Europea, per un valore di € 520.172,00 ed è un Programma UE che nasce nell'ambito degli accordi stipulati durante il Summit dei Capri di Stato e di Governo UE - America Latina. Il programma prevede interventi di assistenza tecnica e interscambio tra paesi europei e latinoamericani in 10 differenti aree tematiche per supportare i paesi latinoamericani nel loro processo di sviluppo e democratizzazione, richiedendo ai paesi offerenti, tra cui l'Italia, di proporre buone prassi di indirizzo per processi di riforma nei paesi destinatari. L'obiettivo generale del programma Eurosocial II è quello di contribuire all'aumento della coesione sociale in America Latina, supportando l'applicazione di politiche pubbliche nazionali volte a migliorare i livelli di coesione sociale, rafforzando, al contempo, le istituzioni incaricate di porle in essere. Italia Lavoro S.p.A. ha proposto ai paesi beneficiari l'omogeneizzazione dei Sistemi Informativi per il Lavoro e dei Sistemi Osservatorio del Lavoro, forte dell'esperienza già realizzata in America Latina, dell'appoggio dell'Argentina e della richiesta specifica fatta dai beneficiari, in particolare Brasile, Argentina, Costa Rica e Paraguay, Cile, Perù, Ecuador, El Salvador e Colombia.

Nel 2013 Italia Lavoro S.p.A. ha trasferito il SIL in Colombia, Perù e Costa Rica. Il Cile ha rinunciato. Sono state rilasciate le proposte operative di sviluppo dei sistemi informativi lavoro ai 4 paesi richiedenti (Costa Rica, Colombia, Perù e Guatemala). È stato predisposto e discusso con le controparti (Colombia, Costa Rica e Perù) il documento metodologico per l'integrazione dei servizi sulle competenze trasversali tra gli altri servizi offerti dai CPI.

ENTI BILATERALI

Il progetto, avviato nel luglio 2012 con conclusione prevista a dicembre 2014, è finanziato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro e presenta un valore di € 1.845.676,13. L'azione prevede di realizzare, con il concorso delle Partecipazioni Statali (PS), comparativamente più rappresentative a livello nazionale, un sistema permanente di conoscenza strutturata sui sistemi e organismi bilaterali e sui servizi, tutele e prestazioni da questi erogati che permetta di mettere a disposizione una serie di strumenti e prodotti, per cittadini ed imprese - il rapporto nazionale sugli

EEBB, le schede descrittive sugli EEBB e i servizi erogati, il glossario sulla bilateralità - nonché per i decisori e attori pubblici e privati, PS ed EEBB compresi - quali il censimento nazionale degli EEBB, la mappatura dei servizi, delle prestazioni e delle tutele contrattuali da questi previsti, il sistema di rilevazione e monitoraggio dei servizi erogati dagli EEBB, l'elaborazione di analisi sui servizi erogati dagli EEBB partecipanti alla rilevazione e al monitoraggio

Nel 2013 il progetto ha realizzato, in collaborazione con le Parti Sociali 1 Rapporto nazionale sui sistemi bilaterali, 30 schede descrittive sugli EB nazionali e 1 glossario della bilateralità

Inoltre è stato realizzato il Censimento Nazionale degli Enti Bilaterali non soggetti a controllo e 1 Report di mappatura dei servizi e delle prestazioni. Infine è stata resa operativa la gestione organizzativa del processo della Intesa con le Parti Sociali, attraverso WS tematici e la configurazione del Team di back-end

LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME

Il progetto, attivo dal 2011 con conclusione prevista a dicembre 2014, è finanziato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro. L'iniziativa, del valore di € 3.546.943,90, risponde all'obiettivo di favorire l'aumento della partecipazione femminile al lavoro nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in primo luogo attraverso la promozione e la diffusione di misure di welfare aziendale e di flessibilità organizzativa e oraria nelle aziende.

Al 31 dicembre 2013 è stata realizzata una prima mappatura degli standard di qualità dei servizi di conciliazione, è stato attivato il servizio on line sulle pratiche e le misure di conciliazione lavoro famiglia sul sito di Italia Lavoro S.p.A., sono state elaborate proposte di intervento presso le Regioni e realizzati 30 workshop/percorsi formativi sulle tematiche del progetto rivolte ad aziende e parti sociali, sono state attivate le sperimentazioni presso le aziende riguardanti misure e interventi di flessibilità organizzativa e orari, misure di accompagnamento alla maternità, piani di welfare aziendali. Ed infine, sono stati realizzati la prima tappa del workshop tematico e due seminari interregionali.

FLESSIBILITA', CONCILIAZIONE LAVORO FAMIGLIA, ACCESSO AL CREDITO ALLE DONNE.

Il progetto, avviato nel luglio 2013, si concluderà nel giugno 2014, è finanziato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro/Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità. L'iniziativa, del valore di € 146.000,00 ha l'obiettivo di supportare l'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità nell'espletamento delle sue funzioni a tutela e garanzia delle pari opportunità nel lavoro. Sulla base dell'esperienza pluriennale di assistenza all'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità il progetto intende consolidare un servizio di supporto che consenta l'accesso ad informazioni e dati sui temi di interesse dell'Ufficio e di organizzare e realizzare le attività di informazione e di aggiornamento della Rete dei consiglieri e delle consigliere di Parità. Nel 2013 sono stati elaborati 2 documenti e 1 strumento di diffusione a supporto della realizzazione dei 10 momenti di confronto e di informazione sugli strumenti contrattuali e sociali che introducono misure di flessibilità oraria, congedi di maternità e parentali, ecc.

Progetti conclusi nel 2013**OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES**

Il programma, realizzato in raccordo con il Ministero degli Esteri e finanziato con decreto del Ministero del Lavoro, è partito nel 2006 e si è concluso a marzo 2013. L'intervento, del valore di € 6.100.000,00, sviluppa azioni di assistenza tecnica volte a favorire lo sviluppo delle opportunità di lavoro per gli italiani residenti all'estero in un'ottica di più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano attraverso la qualificazione dei servizi formativi e il miglioramento dell'efficacia occupazionale degli interventi.

Gli obiettivi principali previsti dall'azione prevedevano l'animazione di 3 reti di servizi internazionali con i paesi di Argentina, Brasile, Uruguay, per la formazione ed il lavoro delle comunità di italiani, azioni volte a favorire l'inserimento al lavoro di ulteriori italiani all'estero nei 3 paesi attraverso la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo.

Il programma ITES nel 2013 ha completato la rendicontazione relativa ai 441 tirocini totali realizzati dal programma, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 334 in Argentina e 84 in Uruguay.

PO.SS.IA.MO! PARI OPPORTUNITÀ, SALUTE E SICUREZZA, INTERVENTI E AZIONI MIRATE E ORIENTATE

Il progetto, avviato nel 2012 e concluso nel dicembre 2013, è stato finanziato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro/Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità. L'iniziativa, del valore di € 285.000,00, ha avuto l'obiettivo di supportare l'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità nell'espletamento delle sue funzioni a tutela e garanzia delle pari opportunità nel lavoro.

L'intervento nel 2013 ha reso disponibile un documento di presentazione degli interventi funzionali a sostenere l'accesso alle politiche attive del lavoro da parte delle donne, con priorità ai programmi di politica promossi dal Ministero del Lavoro, ha realizzato 15 seminari di orientamento alle donne disoccupate, su format e con relatori concordati con la Consigliera nazionale di parità e 25 incontri seminari di aggiornamento, approfondimento, scambio e/o diffusione di livello nazionale, comunitario e internazionale sulle tematiche prioritarie di intervento definite dalla Consigliera nazionale.

EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

Italia Lavoro S p A., attraverso l'esperienza maturata nel tempo nell'attuazione dei progetti e programmi nazionali e regionali, dispone di una serie di *strumenti e di presidi tecnici* che hanno consentito e consentono - con sempre maggiore rilevanza - la costruzione di un efficace ed efficiente *sistema di relazioni con i diversi attori* del mercato del lavoro (nazionali e territoriali, istituzionali, operativi e di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori) L'insieme di tali asset e strumenti, che costituiscono il *knowledge aziendale*, sono finalizzati al rafforzamento della capacità di programmazione e di governo delle politiche attive del lavoro

LE PIATTAFORME DI SERVIZIO PER LE POLITICHE ATTIVE - PLUS E PGI

La Piattaforma di servizi delle politiche attive - PLUS è una piattaforma tecnologica, accessibile da internet, che consente di fornire supporto alla rete dei servizi pubblici e privati per la progettazione delle politiche attive del lavoro, per l'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle azioni. La PLUS costituisce una delle fonti informative del monitoraggio di Italia Lavoro S p A. La piattaforma è in grado di gestire le azioni e strumenti relativi alle politiche di *welfare to work*, le azioni necessarie alla gestione dei contratti a contenuto formativo quali i tirocini, gli interventi verso la domanda di lavoro e a supporto dell'integrazione tra operatori pubblici e privati del lavoro. Lo strumento è costruito in maniera flessibile e consente un'ampia personalizzazione potendo essere configurata in base ai servizi che si intendono erogare e al modello organizzativo dei servizi che la usano, garantendo differenti livelli di accessibilità ai dati e alle funzionalità, in base al ruolo e alle competenze degli attori nelle varie fasi del processo di erogazione dei servizi. Nel corso del 2013 sono state sviluppate funzioni per l'interfacciamento con il sistema Zucchetti di gestione delle paghe e dei contributi in ottica di automatizzazione delle funzioni di pagamento delle borse di studio dei tirocinanti. Tale piattaforma viene aggiornata costantemente rispetto agli standard definiti a livello nazionale e quindi si configura come un valido supporto in via sussidiaria a disposizione degli attori che non hanno ancora sviluppato sistemi informativi adeguati rispetto agli standard. Sono inoltre state utilizzate le funzionalità di gestione della componente economico-finanziaria dei percorsi di politica attiva e funzionalità per l'esportazione dei dati amministrativi necessari alle attività di certificazione della spesa in grado di alimentare in modalità batch il sistema informativo del Ministero del Lavoro (SIGMA)

La piattaforma PGI (Piattaforma per la Gestione di Incentivi) nasce nel 2010 per il progetto A R C O. Consente di gestire la presentazione di domande di contributo per assunzione, per la presentazione di progetti (ex innovazione di processo o di prodotto), per la creazione d'impresa da parte delle aziende secondo una logica di "bando a sportello".

Fornisce tutta la strumentazione necessaria alla registrazione delle imprese online, alla richiesta del contributo ed alla gestione delle attività di back office per il controllo e la validazione delle domande, la predisposizione delle graduatorie, l'invio automatico a SAP per la scrittura contabile e la gestione del pagamento, le attività di predisposizione dei flussi di rendicontazione verso il sistema Sigma del Ministero del Lavoro.

Tra gli obiettivi del sistema PGI si è posta particolare attenzione nella smaterializzazione dei documenti in ottica di efficienza e semplificazione amministrativa. Oggi tutte le domande vengono raccolte via web e la documentazione richiesta viene acquisita in via elettronica.

Nel corso del 2013 le attività sulla PGI si sono concentrate, oltre che sul supporto dei progetti attivi (AMVA Apprendistato, Impresa continua, AsSap, FixO Alto Apprendistato, Dirigenti Over 50, Manager to Work) sull'implementazione di funzionalità per l'integrazione con il sistema SAP per la gestione automatizzata dei pagamenti e per la predisposizione dei flussi per la rendicontazione verso il sistema Sigma del Ministero del Lavoro.

Tali attività hanno riguardato la progettazione e l'implementazione di nuove funzionalità per la gestione del mandato di pagamento cumulativo per insiemi di domande di contributo, la realizzazione delle procedure automatizzate per la rendicontazione con la creazione di un profilo dedicato per il controllo di gestione relativamente alle funzioni di rendicontazione ed in particolare definizione degli elementi necessari alla rendicontazione (codici del piano finanziario, tipologia del giustificativo, tipologia del costo, documentazione elettronica a supporto della rendicontazione della spesa), gestione dei mandati di pagamento (acquisizione dei codici dei mandati, degli importi e della copia in formato elettronico del documento attestante l'ordine di pagamento / l'effettuato pagamento), definizione dell'arco temporale relativo alla fase di rendicontazione ed elaborazione del totale rendicontabile per la predisposizione delle D.D.R. (Domande Di Rimborso), archiviazione e storicizzazione dei file prodotti per la rendicontazione.

SISTEMA INFORMATIVO MINORI. LA PIATTAFORMA SIM

Nel corso del 2013 è stato realizzato il Sistema Informativo dei Minori Stranieri Non Accompagnati (SIM) per conto della Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro, oggi in sperimentazione in 6 territori italiani, con l'obiettivo di consentire il censimento e il monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio italiano. Attraverso la piattaforma SIM i vari attori istituzionali (Questure, Comuni, Giudici tutelari o Tribunali ordinari per i minorenni) agiscono in sinergia nel tracciare gli spostamenti del minore, dall'arrivo sul territorio italiano, all'accoglienza in strutture autorizzate, alla presa in carico da parte dei comuni, ai trasferimenti da un territorio all'altro, fino al completo inserimento e autonomia oppure al rimpatrio assistito.

IL SISTEMA INTEGRATO DI BANCHE DATI

Il *sistema integrato di banche dati* (Banca Dati Documentale e Normativa, Banca Dati sul Benchmarking, Banca Dati delle Buone Prassi, La Mediateca sul Lavoro e le Banche Dati Statistiche) basato sul patrimonio informativo raccolto negli anni, costituisce un importante patrimonio qualificato di informazioni, aggiornato e fruibile all'interno e all'esterno dell'azienda, a disposizione di tutti coloro che operano in questo settore.

Nel corso del 2013 si è proceduto con la gestione e la manutenzione del sistema applicativo, basato su strumenti open source.

LA BANCA DATI DEGLI INCENTIVI (SISTEMA PASS)

Il sistema PASS finalizzato alla raccolta e alla diffusione di informazioni strutturate sugli incentivi nazionali e regionali denominato Banca Dati Incentivi, censisce gli incentivi per lavoratori, aziende e/o intermediari disponibili su tutto il territorio nazionale nell'ambito del mercato del lavoro, raccogliendo tutte le opportunità, le agevolazioni, le iniziative e i bandi a livello nazionale e rendendoli disponibili su web per la selezione e la consultazione attraverso un motore di ricerca. Nel corso del 2013 si è proceduto con la gestione e la manutenzione del sistema applicativo.

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Un punto di forza nel modello di intervento di Italia Lavoro S.p.A. è rappresentato dal *sistema per la programmazione ed il monitoraggio* delle azioni e delle politiche del lavoro attuate dall'azienda. Partendo infatti dall'esigenza di garantire un sostegno costante ai diversi responsabili di progetto nella programmazione e nel controllo delle azioni e dei programmi e, nel contempo dare un'informazione tempestiva al vertice aziendale, nel corso degli anni è stato sviluppato un sistema in grado di garantire la verifica costante degli stati di avanzamento lavori e l'individuazione delle attività critiche al fine di intraprendere le opportune azioni correttive.

L'ingresso di Italia Lavoro S.p.A. nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), avvenuta nel 2010, e la costituzione dell'Ufficio di Statistica - quale evoluzione organizzativa dell'Azienda coerentemente con le attività istituzionali da realizzare - ha rappresentato una ulteriore tappa nel consolidamento di una vision sempre più orientata alla programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche del lavoro attuate a livello centrale e territoriale.

L'ingresso nel SISTAN ha infatti consentito l'accesso e l'utilizzazione dei microdati relativi alle principali fonti informative a disposizione del Paese. Grazie ad essi ed al know how maturato nel data mining, nel trattamento dei dati e nell'uso di modelli e metodologie, sviluppate anche in collaborazione con altri enti SISTAN, l'azienda è in grado di studiare le principali fenomenologie del mercato del lavoro, analizzare i processi attuativi delle riforme ed i livelli di partecipazione dei lavoratori, dei disoccupati ed in generale dei target di intervento dei programmi, di monitorare l'efficacia delle diverse misure di politica attiva e passiva promosse in sede nazionale e regionale, individuare target di imprese e lavoratori verso cui orientare gli interventi, monitorare le attività dei servizi per il lavoro.

Le conoscenze maturate nell'ambito del monitoraggio sono state messe a disposizione, attraverso un programma nazionale, di regioni, province e più in generale delle amministrazioni che desiderano sviluppare competenze nella utilizzo di dati derivanti da fonti statistiche ed amministrative per programmare e valutare l'efficacia delle politiche pubbliche.

Il programma si pone quali obiettivi, la valorizzazione degli archivi amministrativi delle amministrazioni per una migliore conoscenza del mercato del lavoro centrale e locale, il monitoraggio dei risultati in termini di partecipazione e occupazione dei programmi e delle diverse misure di politica attiva e passiva concessi a Italia Lavoro S.p.A., il monitoraggio delle prestazioni dei servizi per il lavoro per il miglioramento degli standard di servizio erogati, la messa a disposizione, attraverso la Banca Dati Documentale di Italia Lavoro S.p.A., del patrimonio di conoscenze, di analisi e di esperienze riguardanti la formazione, l'orientamento, il collocamento e le politiche occupazionali, sia attive che passive, lo

sviluppo e la messa a regime di osservatori del lavoro regionali, la realizzazione di pubblicazioni, di supporti documentali e rapporti statistici a carattere territoriale e transnazionale per la governance con particolare riferimento a target di interesse per le politiche pubbliche

Nel corso del 2013 sono stati elaborati a titolo esemplificativo 4 rapporti inerenti altrettanti aspetti del mercato del lavoro. Il primo inerente il programma nazionale "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" attuato da Italia Lavoro S.p.A. L'ambito di valutazione del rapporto ha riguardato unicamente una delle attività realizzate e, nello specifico, l'attività di promozione ed incentivazione del contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere previsti all'interno della seconda linea di intervento (cd sperimentazione operativa). La ricerca si proponeva di dare risposta ad una serie di indicatori ed indici in grado di raccogliere informazioni di carattere quantitativo utili a comprendere lo stato di attuazione del programma e, a valutare il contributo dato al sistema in termini di maggiore partecipazione dei giovani al mercato del lavoro. Sono stati elaborati, ad esempio, indici tesi a verificare sia il livello di penetrazione dei contratti promossi dal programma sia l'efficacia degli stessi e cioè, indicatori finalizzati a misurare la propensione alla continuazione del contratto al termine del periodo formativo.

Il secondo rapporto ha riguardato il "Monitoraggio dei servizi per l'impiego" e nasce dall'esigenza dei decisori di avere a disposizione una serie di dati sui servizi pubblici per l'impiego (SPI) e sugli utenti dei servizi, al fine di disporre di un assetto generale degli SPI formalizzato e funzionante, per l'adozione di indirizzi comuni nell'organizzazione dei centri per l'impiego e per l'implementazione di un set di servizi secondo standard comuni. Per la rilevazione, effettuata in stretta collaborazione con Regioni e Province, è stato utilizzato un questionario condiviso al Tavolo tecnico SIL, somministrato attraverso il portale ClicLavoro (www.cliclavoro.gov.it)

Il terzo rapporto, realizzato in collaborazione con ISFOL, ha analizzato lo stato di attuazione delle misure di contrasto alla crisi occupazionale attraverso l'accordo Stato-Regioni sottoscritto nel 2009 e rinnovato nell'aprile 2011. In particolare ha analizzato gli effetti dell'attuazione dell'Accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome sugli ammortizzatori sociali in deroga. Basato sulla estensione del sistema di tutele economiche ad un maggior numero di lavoratori, connessa al contestuale e corrispondente incremento dell'offerta di servizi di politica attiva del lavoro, l'Accordo è stato il nucleo centrale della strategia con la quale l'Italia ha risposto alle emergenze occupazionali imposte dalla crisi congiunturale. Il Rapporto fornisce gli elementi utili sugli esiti prodotti dal complesso meccanismo messo in campo, attraverso un'analisi descrittiva della platea (potenziale ed effettiva) di lavoratori e delle imprese coinvolte nei processi di cassa integrazione e di mobilità in deroga. Il rapporto si completa con una parte dedicata all'analisi longitudinale di una corte di lavoratori che hanno terminato il primo "trattamento" di Cassa integrazione in deroga (cd CIG in deroga) nel 2011.

E' stata completata inoltre, l'analisi del progetto di Italia Lavoro S.p.A. RELAR. Il Rapporto ha inteso analizzare gli esiti occupazionali realizzati dal Progetto in Sicilia. RELAR, ha come obiettivo quello di migliorare l'occupabilità, in particolare di disoccupati, inoccupati ed immigrati non comunitari, attraverso tirocini formativi. Nello specifico il rapporto ha analizzato l'efficacia del tirocinio sia nella sua funzione di orientamento, utile ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta

del mondo del lavoro, sia in quella di inserimento lavorativo, diretta a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro

Si segnalano inoltre il completamento della metodologia e della procedura per l'integrazione dei dati delle schede anagrafico professionali con quelli derivanti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie. Uno dei risultati della metodologia è sicuramente la possibilità di definire la platea di soggetti che durante la disoccupazione amministrativa ha avuto un rapporto di lavoro. La metodologia è stata oggetto anche di sperimentazioni che hanno avuto come obiettivo quello di stimare la quota di iscritti ai Servizi Pubblici per l'Impiego che hanno presentato la DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) entro una certa data e che hanno trovato una occupazione dipendente o parasubordinata - nel territorio di riferimento - entro un anno dalla sottoscrizione della stessa

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Le dimensioni organizzative che caratterizzano l'operatività di Italia Lavoro S.p.A. appaiono ormai consolidate, e anche nel 2013, sono rappresentate da:

- ✓ la linea realizzativa, composta dai "programmi/progetti", avviati nelle diverse Aree strategiche di intervento, con i quali si erogano i servizi e si sviluppano gli interventi verso l'esterno,
 - ✓ la "dimensione territoriale" attraverso la quale viene erogato il supporto territoriale verso i progetti avvalendosi delle diverse sedi operative della società e delle macro-aree territoriali,
- Di seguito si riportano le Unità territoriali/Sedi

Unità territoriali/Sedi	
Roma	Campobasso
Milano	Bari
Napoli	Catanzaro
Genova	Firenze
Perugia	Mestre
Potenza	Trieste
Torino	Bologna
Pescara	Ascoli Piceno
Palermo	

Per quanto riguarda le "macro-aree territoriali" queste hanno la finalità di dotare la società di un livello organizzativo specializzato per

- supportare la gestione degli interventi nazionali sul territorio,
- massimizzare il valore,
- ottimizzare l'uso delle risorse,
- sviluppare sinergie con gli interlocutori istituzionali locali,
- integrare gli interventi nazionali e la programmazione delle Regioni,
- rafforzare il sistema dei servizi nei bacini territoriali di politiche attive del lavoro

Le macro-aree territoriali, presidiate da specifici responsabili, sono Nord (Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli, Province Autonome di Trento e Bolzano), Centro-tirrenica (Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna), Centro Adriatica (Abruzzo, Marche, Molise), Sud-adriatica (Puglia, Basilicata), Sud-Ionica (Campania, Calabria) e Sicula (Sicilia)

- ✓ le "staff/divisioni" attraverso le quali si eroga il supporto specialistico verso i progetti e l'attività aziendale nel suo complesso sono state definite in modo più strutturato alcuni servizi e supporti interni fondamentali al fine di migliorare la qualità complessiva degli interventi

Nel corso del 2013 sono stati effettuati interventi di miglioramento gestionale sul sistema informativo SAP riguardanti:

- ✓ la *Gestione della Trasparenza*: in tema di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni prevista dal Decreto Legislativo 33/2013 è stata implementata una nuova funzionalità per consentire l'estrazione di alcune informazioni, al fine ottemperare all'obbligo di pubblicità e trasparenza, come indicato dalla normativa. La funzionalità permette l'estrazione da SAP dei dati e dei documenti in formato PDF (contratti, ordini d'acquisto, curricula) per collaboratori, professionisti, ordini di acquisto e contributi. I dati estratti vengono pubblicati sul portale aziendale in un'apposita area.
- ✓ l'*Attivazione modulo Travel su Web*: è stata implementata la funzionalità che permette di utilizzare il browser web e il collegamento internet, per accedere al modulo SAP di gestione trasferte. Questo ha consentito l'eliminazione dei collegamenti VPN (Virtual Private Network), costosi ed onerosi in termini di manutenzione, precedentemente utilizzati per l'accesso da remoto al sistema SAP.
- ✓ la *Gestione Contributi*: l'implementazione base è stata rilasciata alla fine del 2012 e consente al sistema PGI realizzato dalla DIT di comunicare con SAP (e viceversa), attraverso l'interscambio dei dati.

Nel corso del 2013 sono state implementate ulteriori funzionalità, tra cui

- il trattamento delle aziende non soggette a ritenuta d'acconto,
 - il controllo relativo ai codici Iban duplicati,
 - il controllo relativo agli indirizzi e-mail non conformi,
 - report per il controllo delle transazioni effettuate,
 - è stata aggiunta la gestione dell'identificativo univoco del pagamento, per poter rispondere alle esigenze di rendicontazione.
- ✓ l'*Integrazione piattaforme applicative SAP/ZUCCHETTI*: è stata implementata la funzionalità di trasferimento delle informazioni relative alle richieste di trasferta autorizzate, da SAP al sistema di gestione e rilevazione presenze ZUCCHETTI, per consentire l'inserimento automatico delle causali di assenza sul cartellino presenza.
 - ✓ la *Rendicontazione sul sistema SIGMA*: il sistema di rendicontazione da SAP verso SIGMA è stato realizzato alla fine del 2012 mentre il trasferimento dei dati verso SIGMA è stato avviato nel corso del 2013. A seguito dei primi trasferimenti, sono state realizzate le seguenti implementazioni, su richiesta del Ministero del Lavoro:
 - i report per la gestione delle trasferte,
 - l'introduzione nella banca dati documentale di nuove tipologie di documento;
 - l'inserimento automatico nella banca dati documentale degli allegati presenti nei messaggi PEC.
 - ✓ la *Gestione dei pagamenti a ricevimento fattura*: è stata implementata la funzionalità di comunicazione tra il servizio Protocollo e SAP, per consentire l'acquisizione automatica dal Protocollo della data di ricevimento della fattura, in base alla quale è stato modificato il calcolo della scadenza del pagamento fattura, come previsto dalla nuova normativa.

- ✓ la *Gestione dei Workflow autorizzativi* è stato implementato un report per consentire la verifica della correttezza dei tempi, rispetto all'autorizzazione delle richieste di trasferta, per poter evidenziare le richieste di trasferta fuori procedura

Il progetto di miglioramento/integrazione, *Business Process Management*, avviato nel 2012 sul processo core dell'azienda - il Processo di Gestione Progetti - realizzato per rendere più efficace ed efficiente il principale processo produttivo di Italia Lavoro S.p.A., con particolare riguardo ai flussi autorizzativi e documentali gestiti nelle diverse fasi del processo, si è concluso nel 2013

Il servizio di *Business Process Management* è stato richiesto ad una società di consulenza - Imago Italia S.r.l. - al fine di migliorare la flessibilità dell'IT e l'efficienza dei processi operativi necessari per la realizzazione delle attività previste dal processo stesso. Nei primi mesi del 2014 si è effettuato il collaudo tecnico al quale seguirà l'applicazione su progetti pilota.

RISORSE UMANE

La gestione delle risorse umane

Il 2013 ha visto la realizzazione di una pluralità di interventi che hanno riguardato tutti i processi relativi alla gestione delle risorse umane aziendali da quelli amministrativi a quelli connessi allo sviluppo e alla formazione professionale delle stesse

I processi amministrativi

I processi succitati, gestiti dal Servizio Amministrazione del Personale, riguardano la gestione amministrativa del personale dipendente, la gestione del personale atipico e la gestione delle trasferte di entrambi i target

Nel corso dell'anno 2013, in collaborazione con gli altri servizi dello staff, è stato progettato uno sportello dedicato al personale finalizzato ad erogare servizi informativi in merito alle diverse tematiche gestionali e sono state indette le gare necessarie al rinnovo delle coperture assicurative e all'individuazione sia di un nuovo broker assicurativo che di un nuovo gestore del servizio navetta aziendale

Ulteriori interventi di affinamento ed ottimizzazione dei processi operativi, sono stati condotti relativamente all'applicazione del sistema workflow a tutto il personale dipendente e alle metodiche necessarie alla definizione dell'impegnato economico.

Particolare attenzione, in collaborazione col Servizio Organizzazione e reporting, è stata data al processo di autorizzazione, controllo e saldo delle trasferte ed alla definizione di nuove regole di travel policy, regole che saranno ufficializzate nel corso del primo quadrimestre del 2014

I processi connessi alla gestione del personale

I processi succitati, gestiti dal Servizio Gestione Risorse, riguardano la mobilità del personale, il reclutamento, la selezione, la contrattualizzazione formale dei rapporti di lavoro, la definizione della

retribuzione fissa e variabile, la valutazione delle prestazioni, lo sviluppo professionale e le istruttorie per i contenziosi

Nel corso del 2013, il Servizio, rivisitati e messi a punto i processi relativi alle attività di competenza, ha progettato il "fascicolo del dipendente" un sistema telematico per la strutturazione, la archiviazione e la consultazione dei documenti relativi alla vita professionale di ciascun dipendente

Sul fronte di maggior impegno del servizio, il reclutamento e la selezione, si è fatto ricorso a nuovi ed ulteriori canali di pubblicizzazione delle vacancies (spazi pubblicitari su testate nazionali) e sono state, di nuovo, definite le modalità di semplificazione per le candidature sul portale di Italia Lavoro S p A "Lavora con noi"

Rispetto al processo di contrattualizzazione si è operato per garantire una migliore sinergia del processo nel suo complesso e una ottimizzazione dei tempi di acquisizione delle risorse

Contemporaneamente per le collaborazioni di alto profilo, in ambiti tecnici, amministrativi, finanziari e legali d'interesse della Azienda, è stato realizzato l'annuale popolamento dello "Albo degli Specialisti"

In relazione al processo di "valutazione della prestazione" del personale dipendente, processo collegato alla retribuzione variabile (Premio di risultato per Quadri e Impiegati), il Servizio ha fornito assistenza tecnica ai vari Responsabili in fase di assegnazione degli obiettivi di periodo, di individuazione degli indicatori di risultato ed ha avviato una riflessione relativa alla rivitalizzazione del sistema con obiettivi di gruppo ed individuali declinati sullo sviluppo organizzativo

I processi connessi alla formazione

I processi succitati, gestiti dal Servizio Formazione, riguardano l'individuazione e la realizzazione di iniziative finalizzate ad assicurare, nel tempo, a tutte le unità organizzative, del personale in possesso di un ottimale livello di conoscenze, informazioni e capacità operative

In continuità con quanto fatto nel corso del 2012 e in coerenza col Piano formativo annuale, sono state realizzate attività formative per il rafforzamento delle competenze manageriali dei Quadri ed avviati percorsi di potenziamento degli Impiegati di massimo livello

Le attività relative ai dirigenti hanno previsto degli interventi centrati sul public speaking, sulla scrittura efficace, sulla negoziazione e sulla gestione dei conflitti, nel corso dell'anno sono stati realizzati dei seminari sull'andamento del mercato del lavoro

Inoltre, sono stati erogati percorsi formativi per i neo ingressi ed avviati percorsi di team coaching per lo Staff Controllo di gestione e per l'Area Welfare to Work, la formazione linguistica ed informatica è stata fornita sulla base delle specifiche esigenze delle diverse unità organizzative

E' stata affinata la rilevazione delle esigenze formative che, per la messa a punto del piano, ha visto interviste al Vertice aziendale e ai Responsabili di unità di line e di staff, esponenti delle sei famiglie professionali operative sono stati coinvolti in specifici focus group

Nel corso del 2013 la formazione aziendale ha posto in essere 37 attività per un totale di 165 edizioni (vs 161 previste) e 690 ore formative (vs 465 previste), i partecipanti sono stati complessivamente 1514 (vs 1121 previsti)

Dal punto di vista degli indicatori di realizzazione, il Piano 2013 ha avuto un rapporto tra programmato e consuntivato pari al 91 % per le attività formative, al 102% per le edizioni realizzate, al 135% per i partecipanti ed al 176% per le ore totali

Per la gestione e la realizzazione del programma sono stati spesi 437 716 euro pari al 97% dei 448 996 euro posti a budget

I processi connessi alla comunicazione

Nel corso del 2012 è stato costituito il Servizio di Comunicazione Interna affidato, ad interim, al Coordinatore dello Staff Risorse Umane, con la finalità di presidiare i valori di riferimento dell'azienda, creare un clima sereno e collaborativo, diffondere le strategie aziendali, favorire la condivisione degli obiettivi, supportare lo sviluppo dei processi operativi nonché le politiche di gestione delle risorse umane e le relazioni sindacali

Per dar seguito a quanto sopra, nel corso del 2013 è stato strutturato il sistema di comunicazione interna volto a rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita aziendale, realizzata una intranet con la collaborazione dello Staff Sistemi Informativi e costituita una redazione per il popolamento delle diverse sezioni di interesse

I processi connessi alla progettazione organizzativa, al reporting ed alla pianificazione del personale

I processi succitati, gestiti dal Servizio Organizzazione e Reporting, riguardano la definizione delle strutture organizzative e dei processi, l'ottimizzazione e il monitoraggio dell'organico, la progettazione e la manutenzione dei sistemi connessi all'inquadramento e allo sviluppo delle professionalità e il reporting.

Nel corso del 2013 è stato testato il nuovo strumento OrgPublisher per la restituzione delle strutture organizzative e rivista la strutturazione dei livelli autorizzativi per ribadire e diffondere i diversi livelli di responsabilità gestionale. Un intervento di particolare rilevanza è stato quello di reingegnerizzare il processo e riorganizzare le unità operative centrate sul sistema di gestione delle trasferte

E' stata, periodicamente, aggiornata sia la raccolta degli organigrammi aziendali che la allocazione organizzativa dei dipendenti, sono state elaborate le rimodulazioni dei progetti in corso e le pianificazioni dei nuovi progetti (strutture organizzative, risorse richieste e relativi costi) e sono state formalizzate con specifici ordini di servizio le strutture degli stessi

In relazione al sistema MBO dei dirigenti, è stato elaborato e restituito il consuntivo 2012 e sono stati formalizzati e assegnati gli obiettivi 2013

E' stato realizzato il cruscotto informativo relativo alle risorse umane aziendali con il confronto tra le annualità 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012

I processi per la sicurezza aziendale e la salute del personale

I processi succitati, gestiti dal Servizio Sicurezza aziendale, riguardano la garanzia della sicurezza e dell'incolumità delle risorse, il miglioramento del sistema di sicurezza e la gestione delle attività relative agli adempimenti prescritti dalle leggi sulla sicurezza.

Nel corso dell'anno 2013, è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata al mantenimento degli standard di sicurezza raggiunti nel corso del 2012. A tal fine, sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare il più alto livello di sicurezza per ogni attività lavorativa di dipendenti e collaboratori ed è stato attuato un insieme di interventi formativi per una ottimale diffusione di una cultura della sicurezza in ambito aziendale.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria, oltre ad effettuare le visite di routine sui dipendenti di interesse, per la diffusione delle informazioni relative alla sicurezza è stata arricchita con nuova documentazione la cartella "Salute e sicurezza" ed è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio degli infortuni, per analizzarne le cause e adottare i necessari provvedimenti correttivi.

In relazione alle varie sedi territoriali, sono stati effettuati dei sopralluoghi tecnici, sono state redatte le necessarie modifiche ed integrazioni dei Documenti di Valutazione dei Rischi e gestiti i relativi piani di interventi per gli adeguamenti migliorativi.

Infine, sono stati effettuati controlli per accertare la sicurezza delle postazioni in telelavoro e posta in essere una ricognizione di tutte quelle attive per un monitoraggio dello stato di norma delle stesse con la consegna delle prescritte dotazioni di sicurezza.

I processi connessi alle relazioni sindacali e alle politiche gestionali aziendali

I processi succitati, gestiti dal Servizio Relazioni Sindacali, riguardano la cura delle relazioni con il Sindacato, la gestione delle norme del contratto collettivo aziendale e la disciplina del lavoro.

L'anno 2013 è stato dedicato alla discussione della bozza di rinnovo del CCAL per il periodo 2012 - 2014. Il precedente CCAL triennale era stato sottoscritto nel corso del 2009 per quel che riguardava la parte economica e nel corso del 2010 per quel che riguardava la parte normativa.

La bozza di rinnovo, che rispondeva alle piattaforme presentate dalle sigle sindacali CISL, UIL, CGIL e FABI, su tavoli separati (si ricorda che CGIL e FABI non hanno sottoscritto il CCAL 2009 - 2011), nel corso del 2013 è stata dapprima dibattuta e poi lasciata dalle OOSS in stand by in quanto la Legge 122 del 2010 ha reso possibili i rinnovi contrattuali solo a livello giuridico ma non economico disincentivando, in tal modo, e l'appetibilità e l'interesse per qualsiasi trattativa (gli interventi economici a livello collettivo e quelli di sviluppo di carriera a livello individuale sono stati congelati sino al 31/12/2013 ai livelli raggiunti al 31 dicembre 2010).

Nel corso dell'anno sono stati, comunque, sottoscritti degli ulteriori accordi relativi alle tematiche seguenti:

- detassazione del premio di risultato, dello straordinario e del trattamento economico per lavoro supplementare,
- finanziamento di un programma di formazione dedicato a specifici gruppi di quadri e di impiegati con risorse economiche provenienti da Fondimpresa

CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE

Nel 2013 è stata effettuata la seconda verifica annuale di sorveglianza del terzo ciclo triennale di certificazione di Italia Lavoro S p A alla norma ISO 9001

La visita annuale di sorveglianza prevede un impegno minore della struttura rispetto alle visite di certificazione anche se sono stati, comunque, verificati tutti i processi core dell'azienda e i processi di supporto più importanti

La visita ispettiva è stata effettuata nei giorni 15 e 16 aprile 2013 in particolare sono state impegnate la sede centrale di Roma, come consuetudine, e la sede territoriale di Napoli

Anche nel 2013 l'ente di Certificazione ha accertato la conformità dei requisiti del Sistema di Gestione per la Qualità progettato e implementato da Italia Lavoro S p A con quelli individuati dalla norma di riferimento Anche per il terzo ciclo di certificazione è stato nuovamente espresso, come in passato, un giudizio positivo sulla gestione della qualità in Italia Lavoro S p A , in particolare in base alla valutazione fatta dall'Ente di Certificazione il sistema di gestione per la qualità aziendale ha raggiunto un livello di maturità adeguato ed è utilizzato per migliorare i processi e le performance aziendali I processi aziendali "sensitive" ai fini della ISO 9001 hanno raggiunto il corretto standard di efficacia previsto dalla norma Non sono emerse non conformità e non è stata comminata alcuna osservazione

Le attività certificate sono quelle di "Promozione e gestione delle politiche attive del lavoro e dei servizi di assistenza tecnica attraverso la progettazione e la realizzazione di azioni, programmi e progetti internazionali, nazionali e regionali e ogni altra attività utile o necessaria per favorire lo sviluppo occupazionale nonché di servizi per le imprese e i cittadini"

INTERNAL AUDIT E SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI

Italia Lavoro S p A ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare la compliance alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società, l'attendibilità dei report finanziari, la salvaguardia del patrimonio aziendale e l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti

In particolare il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro S p A , nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari

Il 29 novembre 2007 è stata istituita la funzione di Internal Audit, con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati svolgendo le necessarie attività di audit e risk assessment finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del dirigente preposto, e successivamente del Preposto al Controllo Interno, nel modello organizzativo di Italia Lavoro S.p.A.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2013, oltre al Piano Internal Audit sono stati prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione internal audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

BILANCIO SOCIALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Il Bilancio Sociale 2013 di Italia Lavoro S.p.A. è giunto alla sua dodicesima edizione e questo lo rende ormai maturo per intraprendere un percorso che si vuole indirizzare verso una dimensione di analisi che si traduce nella volontà di realizzare in modo più puntuale un processo di analisi dei risultati raggiunti dai propri interventi nelle politiche del lavoro messe in campo e conseguenti al consolidarsi di un'attività di monitoraggio, proprio questa dimensione assume sempre più un ruolo fondamentale nell'ambito delle attività svolte da Italia Lavoro S.p.A.

Il tema del monitoraggio e della valutazione delle politiche del lavoro rappresenta uno dei punti qualificanti dell'intero processo di riforma del mercato del lavoro intrapreso negli ultimi anni nel nostro Paese. Per Italia Lavoro S.p.A. l'esigenza di monitorare l'evoluzione in tema di politiche del lavoro è stata ribadita più volte dai legislatori e in questo l'evoluzione del sistema informativo del lavoro garantisce il necessario patrimonio informativo per valutare le attività dei servizi per il lavoro e le nuove forme contrattuali⁴. Anche le recenti riforme del mercato del Lavoro⁵, introducono una serie di importanti riferimenti per lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e di valutazione delle politiche per il lavoro. Il modello proposto nel Bilancio Sociale 2012, relativo al Progetto Lavoro e Sviluppo ha evidenziato dei risultati interessanti, infatti, gli esiti positivi incoraggiano il trasferimento e la replica del modello in altri contesti, concentrandolo magari su settori meno efficienti e che presentano difficoltà nel mantenimento di posti di lavoro.

In questo senso Italia Lavoro S.p.A. vuole, attraverso l'impulso dato dall'azione di sensibilizzazione offerta dal Bilancio Sociale produrre una serie di riflessioni e apprendere meglio come funzionano i propri interventi e che tipo di risultati producono. Nel caso del tentativo fatto nel corso del 2012, è emersa una lezione importante, quella cioè, di mettere a frutto la maggiore agilità ed economicità del dispositivo attuata con il tirocinio rispetto ad altre tipologie contrattuali, eventualmente corredandolo con un sistema di verifica dei percorsi implementati, ovvero di garanzia per i lavoratori e per le imprese.

⁴ Il tema viene posto con ancora più forza dal Libro Bianco sul mercato del lavoro curato da Marco Biagi nel 2000 nel testo si ricorda infatti che "la definizione degli obiettivi generali, il monitoraggio dello stato di attuazione delle politiche, la valutazione dei risultati raggiunti e lo scambio di buone pratiche, rappresentano gli elementi portanti di un nuovo metodo che il Governo, d'intesa con tutti gli attori interessati, intende varare".

⁵ Si veda su questo tema la spinta data dalla Legge 92/2012.

che lo adottano. Altra sfida, non meno importante, è quella di acquisire definitivamente l'integrazione tra archivi amministrativi, come supporto informativo imprescindibile per le attività di monitoraggio.

Inoltre, Italia Lavoro S.p.A. è tra i soggetti coinvolti nel Piano di Azione Nazionale 2012-14 in tema di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI). Il Ministero del Lavoro e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno invitato tutti gli stakeholder che partecipano alla rilevazione finalizzata alla raccolta di informazioni utili ai fini del monitoraggio delle relative attività propedeutico alla elaborazione del nuovo piano nazionale 2014-2016 sulla RSI che intende impostare le Linee di sviluppo proprio in tema di RSI in Italia nel prossimo triennio.

Italia Lavoro S.p.A. partecipa con il proprio Bilancio Sociale alla definizione puntuale delle attività che vengono monitorate attraverso una scheda di monitoraggio inviata a tutti gli stakeholder che è stata elaborata recependo integralmente quanto contenuto nel Piano stesso relativamente agli obiettivi, alle linee prioritarie, alle azioni e, all'interno delle azioni, dei singoli interventi. Le informazioni raccolte riguardano la descrizione delle attività programmate, realizzate, o in corso, relativamente al periodo di riferimento 2012-2014.

Italia Lavoro S.p.A. è coinvolta come stakeholder nel Piano di Azione Nazionale 2012-14, nello specifico per quanto riguarda l'Asse E) Favorire la trasparenza e la divulgazione delle informazioni economiche, finanziarie, sociali e ambientali, nella sezione relativa al "Sostegno per l'adozione di standard di sostenibilità e per il reporting extra-finanziario".

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Il Piano delle dismissioni delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S p A inviato al Ministero del Lavoro e dallo stesso approvato il 23 ottobre 2008 vedeva la partecipazione di Italia Lavoro S p A nella compagine sociale di 27 società

Queste società rappresentavano, a quella data, il portafoglio di partecipazioni restanti a fronte dell'impegno profuso, nel corso di un decennio di attività di Italia Lavoro S p A , negli investimenti in iniziative di sviluppo locale e di creazione di occupazione

Attualmente, a seguito dell'attività di dismissione avviata da Italia Lavoro S p A sono rimaste in portafoglio due partecipazioni

<i>Denominazione</i>	<i>sede</i>	<i>natura del rapporto</i>
Insar S p A	Sassari	Società collegata
Patto Territoriale Dell'Agro S p A	Nocera (Salerno)	Inferiore Società collegata

Insar S.p.A

DATA DI COSTITUZIONE: 15.12.1981

AZIONISTI ITALIA LAVORO S.P.A. 44,61%, REGIONE SARDEGNA 55,39%,

ATTIVITÀ promozione, progettazione, realizzazione e gestione diretta e indiretta, di qualsivoglia attività o intervento finalizzato allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità sul territorio regionale

Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.

DATA DI COSTITUZIONE. 28. 07.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 2,38%, ALTRI AZIONISTI 97,62%

ATTIVITÀ: produzione di progetti di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista sociale, economico, culturale ed ambientale, da sottoporre ai decisori politico-istituzionali

I valori patrimoniali, economici e finanziari completi delle 2 società in portafoglio sono illustrati nelle Tabelle C, D, E ed F della Nota Integrativa

Con riferimento all'esercizio economico/finanziario 2013 si segnalano i seguenti fatti

- a il 17 giugno 2013 si è perfezionato il recesso di Italia Lavoro dal Consorzio stabile Pro Mo s c a r l ,
- b il Comune di Bari ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello che ha dato ragione a Italia Lavoro nell'ambito delle questioni scaturenti dalla cessione della Bari Multiservizi S p A.
A seguito della sentenza il Comune di Bari ha provveduto a pagare quanto dovuto,
- c il 16 settembre 2013 è stata depositata la sentenza della Corte di Appello di Roma che, nel confermare la sentenza del Tribunale di Latina, ha dato ragione a Italia Lavoro S p A

- nell'ambito delle questioni scaturenti dalla cessione della Multiservizi Lepini S p A. Ancora non è stato depositato il ricorso per cassazione da parte del Comune. Ad oggi non è stato possibile recuperare, anche tramite esecuzione forzata, quanto dovuto dal Comune di Priverno,
- d) nella causa concernente l'esercizio del diritto di recesso della Biosphera S p A ed il pagamento del relativo prezzo, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 16 dicembre 2014. E' stata intrapresa la procedura esecutiva presso terzi (regione Siciliana) che, per il momento, ha dato esito negativo,
- e) nella causa in corso riguardante la dismissione della Molfetta Multiservizi è fissata l'udienza del 12 giugno 2014 per verificare eventuali ipotesi transattive o, in alternativa, per rinviare la causa per la decisione.

OBIETTIVI 2014 PER AREE STRATEGICHE

Di seguito si riportano gli obiettivi e i risultati previsti per il 2014 dalle diverse Aree sulla base degli obiettivi già in essere e/o di quelli ulteriormente implementabili in virtù di esigenze ulteriori - nonché in forma tabellare il dettaglio dei risultati previsti e dei risultati conseguiti nel 2013

AREA WELFARE TO WORK

OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2014

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per l'annualità 2014

Linea di intervento 1: Integrazione tra politiche attive e passive del lavoro nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS.

La linea prevede:

- il supporto al Ministero del Lavoro, a 19 Regioni e una Provincia autonoma, in raccordo con INPS, nell'adozione e implementazione delle misure necessarie a un più regolare funzionamento del processo di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa su specifici bacini di lavoratori indennizzati,
- il supporto al 100% agli attori istituzionali che lo richiedono nel monitoraggio costante, a livello nazionale e locale, delle politiche attive e dei bacini dei lavoratori percettori di AA SS, espulsi formalmente o di fatto dai sistemi produttivi,
- il supporto al 100% agli attori istituzionali che lo richiedono nella programmazione più adeguata ed efficace delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA SS, mediante l'assistenza alla definizione ed elaborazione di documenti e proposte utili,
- l'assistenza al 100% dei Centri per l'Impiego, che ne fanno richiesta, nel coinvolgimento dei lavoratori percettori di AA SS, espulsi formalmente o di fatto dai sistemi produttivi, nei servizi di politica attiva previsti dalla normativa nazionale e dai documenti di programmazione regionale

Linea di intervento 2 - Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego.

La linea prevede

- il supporto ad almeno 400 Centri per l'Impiego nell'attivazione di efficaci e sistematici servizi di re-inserimento lavorativo rivolti ai giovani, a garanzia di quanto previsto dalla normativa vigente e di quanto proposto dalla Commissione Europea - che raccomanda l'adozione di un efficace sistema di Youth Guarantee attraverso
 - la progettazione di uno sportello/servizio dedicato ai giovani disoccupati e inoccupati,
 - il trasferimento al 100% agli operatori dei Centri per l'Impiego dedicati ai giovani di un set di metodi e strumenti specifici per erogare i servizi previsti dalla normativa,
 - il supporto on the job agli operatori dedicati ai giovani nella gestione sistematica ed efficace dei servizi di attivazione rivolti ai giovani e imprese, università, scuole,

associazioni dei datori di lavoro, servizi per il lavoro privati e altri attori locali interessati,

- il supporto al 100% dei Centri per l'impiego interessati nella implementazione di servizi personalizzati finalizzati alla ri-collocazione di specifici target di lavoratori (donne, lavoratori maturi, ecc), mediante il trasferimento agli operatori dedicati di metodologie e strumenti di re-impiego specifici per i target di riferimento e il supporto on the job agli operatori dedicati,
- il supporto a 19 Regioni e a una Provincia autonoma, attraverso la messa in disponibilità di report trimestrali di monitoraggio dei servizi di politica attiva realizzati nei confronti dei giovani disoccupati e inoccupati e di altri specifici target di lavoratori

Linea di intervento 3 - Interventi a favore della ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati.

La linea prevede

- l'assistenza al Ministero del Lavoro e a 19 amministrazioni territoriali nell'attivazione dell'intervento denominato Staffetta generazionale - intervento che favorisce l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la simultanea permanenza dei lavoratori maturi - e di ulteriori interventi rivolti ai giovani disoccupati e inoccupati, attraverso:
 - il supporto al Ministero del Lavoro e alle amministrazioni territoriali nell'avvio e supervisione degli interventi di Staffetta generazionale e di tutti gli altri interventi a favore della ri-collocazione dei giovani,
 - il supporto al 100% delle amministrazioni pubbliche territoriali nella elaborazione degli avvisi pubblici che attivano le misure relative all'intervento Staffetta generazionale o ad altri interventi finalizzati alla ri-collocazione di giovani,
 - il supporto al 100% delle amministrazioni pubbliche territoriali che scelgono di attivare l'intervento Staffetta generazionale nel monitoraggio quali - quantitativo dell'intervento, al fine di supportarne la governance territoriale, l'attivazione di eventuali misure correttive e di azioni future
- l'assistenza alla realizzazione di almeno 2 interventi di assistenza volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità, attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali locali presenti in aree geografiche con forti criticità occupazionali.
 - supporto ai referenti di almeno 1 Regione nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni diplomati/laureati in cerca di occupazione, attraverso l'attivazione e gestione di tirocini formativi e l'assistenza alle imprese interessate,
 - supporto ad almeno 1 Provincia nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con basso livello di scolarizzazione/diploma di scuola media superiore e laurea, in cerca di occupazione, attraverso l'attivazione e gestione di tirocini formativi e l'assistenza alle imprese interessate

Linea di intervento 4 - Gestione di specifiche crisi aziendali e occupazionali integrando politiche del lavoro e dello sviluppo.

La linea prevede

- l'assistenza al 100% degli interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in grandi crisi aziendali e occupazionali (che prevedono il coinvolgimento di Italia Lavoro S.p.A.) attraverso l'integrazione tra attori (Ministero del Lavoro, MISE, regioni, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali ecc.), politiche e risorse attraverso il supporto al Ministero del Lavoro nell'ambito dei Tavoli nazionali preposti a gestire gli impatti di grandi crisi e il supporto alla realizzazione degli interventi di ricollocazione, definiti nell'ambito dei Tavoli istituzionali, nelle regioni coinvolte dalle grandi crisi,
- l'assistenza alla gestione del 100% degli interventi rivolti a specifiche crisi aziendali e occupazionali (si fa riferimento, ad esempio, agli interventi rivolti a ex dirigenti e quadri disoccupati e rivolti ai lavoratori in esubero provenienti dal settore farmaceutico aderenti all'intervento Welfarma), per i quali sia stata richiesta l'assistenza di Italia Lavoro S.p.A., attraverso il coinvolgimento di diversi attori del mercato del lavoro (Ministero del Lavoro, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali, ecc.) azioni da realizzare attraverso il supporto alla organizzazione e gestione dei Tavoli tecnici finalizzati alla promozione e attivazione di interventi di politica attiva su specifiche crisi aziendali e occupazionali e attraverso il supporto agli attori istituzionali, nazionali e locali, nella gestione degli avvisi pubblici che attivano le misure

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STATO/REGIONI SUGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA	Governance nazionale e locale delle politiche del lavoro potenziata ai fini di una maggiore efficacia della gestione delle misure adottate a livello nazionale e locale per fronteggiare l'attuale crisi congiunturale, a partire dall'Accordo Stato/Regioni	1.1 Supporto agli attori istituzionali (Ministero del Lavoro, almeno 18 regioni e 1 provincia autonoma), in raccordo con INPS, nella adozione e implementazione delle misure necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli AA SS in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa di specifici bacini di lavoratori indennizzati	<p>1.1 Supportate 19 amministrazioni territoriali nella redazione degli atti inerenti alle procedure di concessione degli AA SS in deroga. Accordi Quadro fra le Regioni e le parti sociali, Linee Guida che definiscono le modalità di concessione degli AA SS in deroga, Convenzioni Regioni/Inps, nelle attività di verifica delle istanze, di decretazione e nella gestione del flusso informativo tra Regioni e INPS in merito all'inserimento nella banca dati percettori delle autorizzazioni e nell'individuazione di soluzioni rispetto alle criticità emerse, nella rendicontazione della spesa e nell'accertamento delle economie, nel monitoraggio delle politiche attive</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistiti 10.506 Tavoli di concessione di AA SS in deroga (10.161 tavoli regionali, 345 nazionali), - elaborati <ul style="list-style-type: none"> o 4 rapporti trimestrali di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni e P. A. e delle politiche attive del lavoro; o una procedura relativa all'accertamento delle economie e della spesa per le politiche attive e le politiche passive attraverso l'analisi dei dati esposti periodicamente sulla Banca Dati Percettori dell'Inps, o 4 rapporti trimestrali di monitoraggio della domanda potenziale di AA SS e delle crisi aziendali e occupazionali; o 4 rapporti trimestrali di monitoraggio degli AA SS in deroga, in particolare stima spesa, numero lavoratori e aziende, - fornita assistenza tecnica a 19 amministrazioni territoriali nel monitoraggio delle politiche attive attraverso l'elaborazione di 4 report nazionali declinati a livello regionale, - elaborati 96 report mensili di monitoraggio del bacino residuo degli LSU a valere sul FNOF. <p>In risposta alle richieste provenienti dai vertici aziendali o istituzionali, sono stati elaborati diversi documenti - tra cui il Report di monitoraggio - Le misure di contrasto alla crisi occupazionale connesse con l'Accordo Stato - Regioni del febbraio 2009 (21 maggio 2013) paragrafi 1.1, 1.2, 2.1 e 2.3, gli aggiornamenti della Previsione del fabbisogno di ammortizzatori sociali in deroga anno 2013 e 3 confronti con le serie storiche degli impegni da Accordi, la Mappatura emergenze crisi aziendali e occupazionali</p>	Assistenza tecnica a Ministero del Lavoro, 19 regioni e una provincia autonoma, in raccordo con INPS, nell'adozione e implementazione delle misure necessarie a un più regolare funzionamento del processo di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa su specifici bacini di lavoratori indennizzati
		1.2 Supporto ad almeno 20 Amministrazioni pubbliche	1.2 Al fine di fornire un contributo al Ministero del Lavoro per la definizione delle priorità e degli ambiti di intervento della Programmazione dei fondi	Assistenza tecnica al 100% degli attori istituzionali che lo richiedono nel

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
	<p>(Ministero del lavoro, 18 regioni e 1 provincia autonoma) nella tempestiva definizione e attivazione di interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e occupazionali.</p> <p>1.3 Supporto ad almeno 108 Province nella implementazione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali all'attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga</p> <p>1.4 Supporto ad almeno 125 servizi competenti nella implementazione delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA SS in deroga previste dalla programmazione regionale</p>	<p>comunitari 2014/2020, sono state elaborate 3 schede progettuali, sull'integrazione tra politiche del lavoro e politiche dello sviluppo economico e il sostegno dell'ingresso/reingresso dei giovani nel mercato del lavoro</p> <p>Con l'obiettivo di contribuire alla individuazione di azioni a supporto delle politiche del lavoro e alla definizione di una strategia di complementarietà tra crisi aziendali e politiche di sviluppo industriale, anche per la gestione di crisi occupazionali/di settore, si è provveduto ad elaborare diversi documenti di supporto alla programmazione di politiche di sviluppo e politiche del lavoro per la realizzazione di azioni integrate rivolte ad aree colpite da crisi industriali complesse. In particolare sono state elaborate diverse proposte di assistenza tecnica per la progettazione e gestione delle azioni di ricollocazione a favore di lavoratori coinvolti in crisi di specifiche aziende</p> <p>E' stato fornito supporto all'elaborazione di un Rapporto sull'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni sugli AA SS in deroga e le politiche attive, al 31/12/2012</p> <p>Sono stati elaborati report e proposte di intervento tese a garantire ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali servizi tempestivi di attivazione e ricollocazione</p> <p>E' stata garantita assistenza al Ministero del Lavoro e alle Regioni in riferimento al Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG), anche nel corso di oltre 45 incontri. L'attività si riferisce, in particolare, ai seguenti progetti presentati alla Commissione europea a fine dicembre 2011 (Lombardia (settore ITC), Gioia Tauro (settore portuale), Emilia Romagna (settore motociclo), Merloni (Marche e Umbria), Agile (multiregionale), e nel 2012 - Videocoin SpA (Lazio) e De Tomaso (Piemonte e Toscana).</p> <p>Fornita assistenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - a 14 Province nella organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA SS in deroga, - a 27 Province nella definizione di modalità organizzative e strumenti per il potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della rete operativa degli attori del mercato del lavoro <p>Sono stati supportati 158 CPI nella organizzazione e pianificazione delle attività funzionali alla sistemata erogazione dei percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori percettori di AA SS in deroga</p>	<p>monitoraggio costante, a livello nazionale e locale, delle politiche attive e dei bacini dei lavoratori percettori di AA SS, espulsi formalmente o di fatto dai sistemi produttivi</p> <p>Assistenza al 100% degli attori istituzionali che lo richiedono nella programmazione più adeguata ed efficace delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA SS, mediante il supporto alla definizione ed elaborazione di documenti e proposte utili</p> <p>Assistenza al 100% dei Centri per l'Impiego, che ne fanno richiesta, nel coinvolgimento dei lavoratori percettori di AA SS, espulsi formalmente o di fatto dai sistemi produttivi, nei servizi di politica attiva previsti dalla normativa nazionale e dai documenti di programmazione regionale</p>	

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati previsti al 2014
POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	<p>Servizi per il lavoro potenziati e qualificati per l'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti di specifici target di lavoratori svantaggiati, con particolare riferimento ai lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali</p>	<p>Sono state realizzate le seguenti attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistiti 444 CPl nella pianificazione delle attività, definizione e implementazione di modalità di coinvolgimento dei lavoratori, nella promozione dei servizi presso i lavoratori e nell'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori in cerca di occupazione e alle imprese, - elaborato e diffuso un modello organizzativo per la creazione di Youth Corner, - elaborato e diffuso un kit metodologico per supportare i Servizi per il lavoro nell'erogazione di servizi dedicati al target giovani, - condivise con 52 Province le proposte di assistenza tecnica finalizzate al supporto all'implementazione di Youth Corner in 212 Cpl, - assistite 17 Province nello scambio prassi sulle seguenti tematiche: servizi alle imprese, erogazione di servizi web, utilizzo nei Cpl delle informazioni elaborati dagli Osservatori sui trend del mercato del lavoro, - elaborati report di analisi dei fabbisogni professionali per gli ambiti territoriali provinciali delle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Lazio, Sicilia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Molise, Lombardia, Friuli Venezia Giulia 	<p>Supporto ad almeno 400 Centri per l'impiego nell'attivazione di efficaci e sistemati servizi di re-inserimento lavorativo rivolti ai giovani, a garanzia di quanto previsto dalla normativa vigente e di quanto proposto dalla Commissione Europea - che raccomanda l'adozione di un efficace sistema di Youth Guarantee</p> <p>Supporto al 100% dei Centri per l'impiego interessati nella implementazione di servizi personalizzati finalizzati alla ricollocazione di specifici target di lavoratori (donne, lavoratori maturi, ecc)</p> <p>Supporto a 19 regioni e a una Provincia autonoma, attraverso la messa in disponibilità di report trimestrali di monitoraggio dei servizi di politica attiva realizzati nei confronti dei giovani disoccupati e inoccupati e di altri specifici target di lavoratori</p>
RICOLLOCAZIONE DI GIOVANI DISOCCUPATI E INOCCUPATI E SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA	<p>Interventi di politica attiva - rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata - più strutturati, mirati e tempestivi</p>	<p>2.1 Coinvolgimento di almeno 400 CPl nella erogazione di servizi finalizzati all'incrocio domanda ai lavoratori in cerca di occupazione</p>	<p>Supporto al Ministero del Lavoro e a 19 amministrazioni territoriali nell'attivazione dell'intervento denominato Staffetta generazionale - intervento che favorisce l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la simultanea permanenza dei lavoratori maturi - e di ulteriori interventi rivolti ai giovani disoccupati e inoccupati</p>
		<p>3.1 Assistenza alle amministrazioni pubbliche (almeno 18 regioni e 1 provincia autonoma) nella definizione di interventi innovativi di ricollocazione di giovani disoccupati e inoccupati sviluppati integrando politiche e risorse per l'occupazione e politiche e risorse per lo sviluppo economico</p>	
		<p>E' stato supportato il Ministero del lavoro nella fase di interlocuzione con le Regioni e gli altri attori istituzionali per la promozione dell'iniziativa sperimentale denominata Staffetta Generazionale, promossa dal Ministero del Lavoro nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego 2012 - 2014. Sono stati elaborati e condivisi con il Ministero del lavoro diversi documenti tra cui</p> <ul style="list-style-type: none"> - le "Linee guida per l'attuazione degli interventi previsti dal D D 807 DEL 19 10 2012 (cd Staffetta generazionale), contenente i criteri nazionali definiti a livello ministeriale per la realizzazione dell'intervento, le Regole procedurali, i contenuti del ruolo dell'INPS e dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro, - un format di Accordo tra Regione e le Organizzazioni datoriali e sindacali, 	

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO	3.2 Convolgimento degli attori istituzionali locali presenti in specifiche aree geografiche a forte criticità occupazionale nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità	<p>Le Regioni sono state supportate nella condivisione e adesione all'intervento e nella interlocuzione con gli altri attori e con le parti sociali, funzionale alla sottoscrizione dell'Accordo. E' stata elaborata e diffusa la scheda di Proposta di attivazione di Sportelli a supporto dell'inserimento/reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Inoltre è stato elaborato un documento relativo alle misure per l'inserimento ed il reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro, con riferimento in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - agli incentivi previsti dalla normativa nazionale, - ai programmi di Italia Lavoro S.p.A., - alle misure previste a livello regionale <p>- supportata la regione Campania nella realizzazione di interventi di politica attiva mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e 32 anni, con basso livello di scolarizzazione e occupabilità</p> <p>- supportata la provincia di Napoli nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani a rischio criminalità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - un format di Intesa tra Regione/Provincia Autonoma e INPS in attuazione dell'intervento previsto dal Decreto n° 807 del 2012 denominato "staffetta generazionale" - un format di Avviso pubblico regionale, finalizzato all'attivazione del dispositivo 	<p>Assistenza alla realizzazione di almeno 2 interventi di assistenza tecnica volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità, attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali locali presenti in aree geografiche con forti criticità occupazionali</p>
	4.1 Supporto alla elaborazione di 10 Piani provinciali per il rilancio dell'occupazione integrando politiche del lavoro, della formazione e dello sviluppo	<p>E' proseguita l'attività di supporto alle amministrazioni locali nella costruzione di reti di attori funzionali alla elaborazione dei Piani per il rilancio dell'occupazione, per l'individuazione delle aree di crisi, funzionale all'elaborazione dei Piani stessi.</p> <p>E' stata garantita assistenza per la realizzazione di Piani per il rilancio dell'occupazione, attraverso il supporto alla Regione Calabria nell'ambito della sperimentazione dei Piani Locali per il Lavoro, a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo economico ed è stata elaborata una proposta di assistenza tecnica di Italia Lavoro in merito. Nella Regione Puglia, è stato fornito supporto nella elaborazione di un documento utile a individuare possibili aree oggetto dei Piani e nell'avvio di un percorso operativo finalizzato all'elaborazione di un Piano provinciale per il Lavoro nella provincia di Lecce e nella predisposizione di una bozza di Piano provinciale. In Campania, si è proceduto all'approfondimento delle iniziative proposte nelle 5 aree di crisi (Airola, Acerra, Caserta, Avellino e Torre Annunziata/Castellammare di Stabia), al fine di individuare gli ambiti di attività e valutare una proposta di</p>	<p>E' proseguita l'attività di supporto alle amministrazioni locali nella costruzione di reti di attori funzionali alla elaborazione dei Piani per il rilancio dell'occupazione, per l'individuazione delle aree di crisi, funzionale all'elaborazione dei Piani stessi.</p> <p>E' stata garantita assistenza per la realizzazione di Piani per il rilancio dell'occupazione, attraverso il supporto alla Regione Calabria nell'ambito della sperimentazione dei Piani Locali per il Lavoro, a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo economico ed è stata elaborata una proposta di assistenza tecnica di Italia Lavoro in merito. Nella Regione Puglia, è stato fornito supporto nella elaborazione di un documento utile a individuare possibili aree oggetto dei Piani e nell'avvio di un percorso operativo finalizzato all'elaborazione di un Piano provinciale per il Lavoro nella provincia di Lecce e nella predisposizione di una bozza di Piano provinciale. In Campania, si è proceduto all'approfondimento delle iniziative proposte nelle 5 aree di crisi (Airola, Acerra, Caserta, Avellino e Torre Annunziata/Castellammare di Stabia), al fine di individuare gli ambiti di attività e valutare una proposta di</p>	<p>Assistenza al 100% degli interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in grandi crisi aziendali e occupazionali (che prevedono il coinvolgimento di Italia Lavoro) attraverso l'integrazione tra attori (Ministero del Lavoro, MISE, Regioni, Associazioni Datori, Enti bilaterali ecc.), politiche e risorse</p> <p>Assistenza alla gestione del 100% degli interventi rivolti a specifiche crisi aziendali e occupazionali (in particolare interventi rivolti a ex dirigenti e quadri disoccupati e rivolti ai lavoratori in esubero provenienti dal settore</p>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
			<p>intervento per la definizione di azioni di politiche attive. A tal proposito è stata elaborata una bozza di Piano per il lavoro riferita al territorio di Auroia. Inoltre, è stata elaborata una proposta di assistenza alla Provincia di Benevento per la gestione di uno specifico bacino di crisi e, nello specifico, per l'inserimento nei circuiti formativi e nel mercato del lavoro dei giovani che hanno abbandonato la scuola prima dell'assolvimento dell'obbligo scolastico o prima del completamento del ciclo di studi intrapreso, attraverso il supporto alla elaborazione della proposta "Azioni a supporto di una sperimentazione della proposta di Youth Guarantee europea nella Provincia di Benevento".</p> <p>In Sicilia, è stato fornito supporto nella definizione e individuazione dei territori per i quali prevedere l'elaborazione di Piani per il lavoro, attraverso un'analisi dell'intero sistema produttivo regionale, delle caratteristiche dei settori in crisi e della dimensione della crisi in atto. A tal proposito sono state elaborate 3 analisi, concentrate sui bacini delle Province di Catania, Caltanissetta e Siracusa.</p> <p>E' stata inoltre elaborata e condivisa una proposta di assistenza tecnica per la gestione della crisi della Gesip, società partecipata del Comune di Palermo.</p> <p>Supportata l'organizzazione e la gestione dell'ufficio regionale dedicato alla concessione degli AASS in deroga nonché dell'ufficio regionale deputato alla progettazione, gestione e rendicontazione delle Politiche Attive del lavoro dedicate ai percettori di AA SS in deroga.</p> <p>Supportato il Consorzio ASI nella selezione delle domande pervenute nell'ambito dell'Avviso pubblico, nella predisposizione dei contratti co co pro stipulati ai tutors.</p> <p>Supportate le attività della Cabina di regia.</p>	<p>farmacaceutico aderenti all'intervento Well(farma), per i quali sia stata richiesta l'assistenza di Italia Lavoro, attraverso il coinvolgimento di diversi attori del mercato del lavoro (Ministero del Lavoro, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali, ecc.)</p>
ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO				
IN LA SICILIA				

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO**OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2014**

Nel 2014 l'Area sarà impegnata su due fronti distinti

- 1 portare a termine gli interventi avviati nelle precedenti annualità (*AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale, Lavoro&Sviluppo4 e Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio*),
- 2 progettare nuovi interventi da avviare a partire già dal 2014

Tutti gli interventi saranno condotti seguendo logiche e metodi che rispondono ad una strategia unitaria Risultati, obiettivi, azioni, modalità operative e strumenti, quindi, verranno definiti in considerazione della finalità strategica assegnata all'Area e, ove possibile, saranno resi sinergici con progetti riconducibili ad altre Aree di Italia Lavoro S p A

La realizzazione degli interventi, che manterranno una propria autonomia in termini gestionali ed operativi, permetterà all'Area di porre in essere un'azione integrata e strutturata finalizzata - in una logica di sistema - a dare piena attuazione agli obiettivi fissati per il 2014 e che possono essere così sintetizzati

- finalizzare le azioni intraprese negli anni precedenti a favore dei Servizi per il Lavoro e di altri intermediari (Associazioni di Categoria, direzioni regionali e provinciali del lavoro, etc) A tal fine, l'Area procederà da una parte, ad ampliare e a rafforzare la cooperazione tra i membri della Rete pubblico-privata fino ad oggi creata e deputata al raccordo tra politiche per lo sviluppo per il lavoro e per la formazione, dall'altra, a promuovere un'azione di animazione/informazione che assolverà al ruolo di "collante" tra i membri della Rete A fine 2014, l'attività di supporto tecnico fornita a ciascun nodo della Rete assistito sarà riassunta in un verbale di assistenza,
- supportare le Regioni nello sviluppo del processo di certificazione delle competenze acquisite da giovani in uscita da percorsi di tirocinio Per raggiungere l'obiettivo sarà completata la sperimentazione avviata all'interno delle Botteghe di Mestiere sul tema dell'attestazione delle competenze,
- promuovere un uso più incisivo di dispositivi e strumenti volti a favorire la formazione *on the job* e l'inserimento occupazionale, soprattutto dei giovani In termini prettamente operativi, ciò si concretizzerà
 - 1) nel trasferimento, tramite interventi di supporto ai Servizi per il Lavoro pubblici e privati del mercato del lavoro, di un set di metodologie e competenze indispensabili per meglio qualificare la propria capacità di promuovere, gestire e monitorare percorsi di tirocinio, stimolando soprattutto il ricorso a percorsi in mobilità,
 - 2) nell'attivazione, su tutto il territorio nazionale e nei settori dell'economia artigiana a maggior rischio di estinzione, di "botteghe di mestiere" all'interno delle quali i giovani potranno beneficiare di un periodo di formazione e lavoro che permetterà loro di apprendere un mestiere,
 - 3) nell'offerta di opportunità di apprendimento diretto sul luogo di lavoro (tramite tirocini) a giovani delle Regioni Convergenza con titolo di studio terziario in condizione NEET

Ambito	Obiettivi quali-quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Supporto alla definizione di obiettivi, strategie e azioni operative relative alla Programmazione 2014-2020 e all'aggiornamento del quadro normativo riguardante i dispositivi promossi dall'Area	Rafforzare l'azione di raccordo e integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni	Proseguire l'azione di raccordo e integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni	Completare l'azione di raccordo e integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Supporto a almeno 8 amministrazioni regionali nelle attività di pianificazione e progettazione di interventi che integrano le risorse regionali con quelle nazionali (PON - POR)	Supportare, tramite servizi di assistenza, 2 Regioni italiane nella implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al programma AMVA con gli obiettivi della programmazione regionale	Supportare, tramite servizi di assistenza, 8 Regioni italiane nell'implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al programma AMVA	Completare il supporto, tramite servizi di assistenza, a 8 Regioni italiane nella implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al programma AMVA con gli obiettivi della programmazione regionale
MODELIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DEFINIZIONE DI STRUMENTI	Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio e degli indicatori dei servizi alla domanda	Sviluppare (nell'ambito del programma AMVA) un sistema sperimentale di incentivi per offrire opportunità di apprendimento diretto sul luogo di lavoro (tramite tirocini)	Sviluppato, nell'ambito del programma AMVA - un sistema sperimentale di "botteghe di mestiere" per la formazione sul lavoro di giovani, - mappatura dei sistemi regionali di certificazione delle competenze con rappresentazione dello stato dell'arte realizzata	Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio e degli indicatori dei servizi alla domanda Supportare la realizzazione di modelli di servizio finalizzati alla analisi e alla conoscenza dei fabbisogni delle imprese e delle Associazioni di Categoria
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Supporto allo sviluppo del processo di certificazione delle competenze acquisite da giovani in uscita da percorsi di tirocinio	Proseguire la qualificazione e la certificazione delle competenze acquisite da giovani in uscita da percorsi di tirocinio	Proseguire il coinvolgimento e la qualificazione di 2.700 SPI, e di altri intermediari nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area	Supporto allo sviluppo del processo di certificazione delle competenze acquisite da giovani in uscita da percorsi di tirocinio
PROMUOVERE E GESTIRE I PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITÀ	Rafforzare la cooperazione della Rete nazionale di soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro includendo puntuali, culture organizzative, competenze e valori ad operatori che agiscono secondo esperienze e finalità differenti	Promuovere l'attuazione di almeno 3.000 SPI e di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area	Proseguire il coinvolgimento e la qualificazione di 2.700 SPI, e di altri intermediari nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area	Completare la qualificazione di SPI e di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area
PROMUOVERE L'ATTIVAZIONE DI 20.082 SOGGETTI NELL'AMBITO DEI PROGETTI CONDOTTI DALL'AREA, DI CUI 16.480 INSERIMENTI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO TRAMITE AMVA,	Promuovere l'attuazione di 20.082 soggetti nell'ambito dei progetti condotti dall'Area, di cui 16.480 inserimenti con contratto di apprendistato tramite AMVA, - 3.602 inserimenti di tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati da L&S4	Promuovere l'attuazione di 16.070 soggetti nell'ambito dei progetti condotti dall'Area, di cui - 13.000 inserimenti con contratto di apprendistato derivanti da richieste di contributo dichiarate idonee nell'ambito del programma AMVA, - 3.070 inserimenti di tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati dal progetto L&S4	Promossi 15.549 inserimenti di soggetti nell'ambito dei progetti realizzati dall'Area (7.504 gli inserimenti previsti nel 2012), di cui - 12.414 inserimenti con contratto di apprendistato derivanti da richieste di contributo dichiarate idonee nell'ambito del programma AMVA, - 3.135 inserimenti di tirocinanti che hanno concluso con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite il progetto L&S4	Completare la promozione dell'inserimento di 20.082 soggetti nell'ambito dei progetti condotti dall'Area, di cui - 16.480 inserimenti con contratto di apprendistato tramite AMVA, - 3.602 inserimenti di tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati da L&S4
PROMUOVERE L'ATTIVAZIONE DI 12.995 PERSONE DI TIROCINIO ATTRAVERSO I PROGETTI CONDOTTI DALL'AREA, DI CUI 6.685 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA L&S4,	Promuovere l'attivazione di 12.995 percorsi di tirocinio attraverso i progetti condotti dall'Area, di cui - 3.300 nell'ambito delle "botteghe di mestiere" (AMVA), - 3.010 rivolti a giovani NEET laureati residenti nelle regioni convergenza (AMVA)	Promuovere l'attivazione di 7.095 percorsi di tirocinio attraverso i progetti condotti dall'Area, di cui - 6.095 nell'ambito della nuova punteggiatura del progetto L&S4, - Avviare 134 "botteghe di mestiere" nell'ambito del programma AMVA - Pubblicare avviso pubblico funzionale all'avvio di percorsi di tirocinio rivolti a giovani NEET laureati residenti nelle regioni convergenza (AMVA)	Promossi 178 "botteghe di mestiere" nell'ambito del programma AMVA - 1.927 percorsi di tirocinio avviati nelle "botteghe di mestiere" - 9 percorsi di tirocinio avviati a giovani NEET laureati	Completare la promozione dell'attivazione di 12.995 percorsi di tirocinio attraverso i progetti condotti dall'Area, di cui - 6.685 nell'ambito del programma L&S4, - 3.300 nell'ambito delle "botteghe di mestiere" (AMVA), - 3.010 rivolti a giovani NEET laureati residenti nelle regioni convergenza (AMVA)
PROMUOVERE ALMENO 500 "TRASFERIMENTI D'AZIENDA" DA IMPRENDITORI ANZIANI A GIOVANI SUBENTRANTI, AL FINE DI FACILITARE IL RICAMBIO GENERAZIONALE NEL SETTORE DEI MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE (AMVA)	Promuovere almeno 500 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti, al fine di facilitare il ricambio generazionale nel settore dei mestieri a vocazione artigianale (AMVA)	Promuovere 20 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti	Promossi 29 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti	Completare la promozione di almeno 500 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti, al fine di facilitare il ricambio generazionale nel settore dei mestieri a vocazione artigianale (AMVA)

Ambito	<p>Obiettivi quali-quantitativi 2012/2014</p> <p>Realizzare interventi verso i sistemi locali finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio</p>	<p>Risultati previsti al 2013</p> <p>Qualificare e rafforzare, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area la Rete di attori già costituita, mediante la sottoscrizione di nuovi "Piani di Sviluppo e Consolidamento" e la realizzazione di eventi di informazione/comunicazione</p>	<p>Risultati al 2013</p> <p>Rafforzata, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area, la Rete di attori già costituita, nelle mediante la realizzazione di eventi di informazione/comunicazione</p> <p>Incrementata la Rete di attori del mercato del lavoro trasversale a tutti i progetti dell'Area con il coinvolgimento di circa 2.700 soggetti</p> <p>Realizzati 1.743 eventi di informazione/comunicazione di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.670 nell'ambito del progetto L04 per promuovere il lavoro accessorio e il meccanismo dei voucher, - 73 nell'ambito del progetto A1974 per promuovere il recupero dei mestieri a vocazione artigianale e per promuovere dispositivi e strumenti dell'intervento 	<p>Risultati previsti al 2014</p> <p>Completare la qualificazione e il rafforzamento, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area, della Rete di attori già costituita, anche mediante la realizzazione di eventi di informazione/comunicazione</p>
--------	---	--	--	---

AREA IMMIGRAZIONE**OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2014**

Gli obiettivi primari che l'Area Immigrazione si propone di raggiungere per il 2014 sono

- Il rafforzamento della governance interistituzionale, sviluppando una azione di sistema che rafforzi la "multi-level governance" fra tutti i soggetti che hanno competenze in materia di immigrazione, al fine di migliorare la programmazione delle politiche del lavoro rivolte ai lavoratori stranieri, anche in un'ottica di mobilità inter-regionale, alla luce della distribuzione della domanda di lavoro
- Il rafforzamento della cooperazione tra i servizi pubblici e privati del lavoro attraverso l'identificazione di standard e modalità uniformi di gestione delle attività, al fine di promuovere l'inserimento lavorativo degli stranieri disoccupati che, attraverso la partecipazione alle politiche attive del lavoro, possono soggiornare regolarmente nel territorio italiano
- La valorizzazione del capitale umano rappresentato dai lavoratori immigrati per favorire una graduale evoluzione professionale che consenta la fuoriuscita dai segmenti della bassa qualificazione che ancora caratterizzano le prestazioni di oltre il 50% delle professioni svolte dagli stranieri. Tale impostazione sarà rivolta, in particolare, a rafforzare le potenzialità e le competenze degli immigrati nella direzione di soddisfare la domanda di mestieri e professioni non adeguatamente soddisfatte, e la promozione di impresa anche nella forma di lavoro autonomo
- Il rafforzamento delle politiche attive del lavoro rivolta alle fasce vulnerabili con particolare riguardo ai richiedenti e titolari protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati, che siano in grado di attivare più misure e strumenti (formazione professionalizzante e linguistica, tirocini, servizi di orientamento), nell'ambito di progetti rivolti alle persone e coerenti con i settori e i fabbisogni degli specifici territori

Ambito	Obiettivi quali-quantitativi 2012-2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
<p>GOVERNANCE TRANSNAZIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avviare un percorso di capacity building rivolto agli operatori della rete pubblica e privata e agli addetti (labour attaché) delle Ambasciate italiane di 5 Paesi - Supportare il Ministero del Lavoro DG dell'Immigrazione nel raccordo con le Istituzioni locali e con le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero e con le rappresentanze estere in Italia locali - Supportare il Ministero DG dell'Immigrazione nella progettazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi inerenti la formazione all'estero ex art T U Immigrazione - Sviluppare strumenti gestionali a supporto della gestione operativa dei flussi e dei percorsi di tirocinio - Attivare presidi operativi localin particolare nell'area del Mediterraneo (Marocco e Tunisia) e in altri Paesi di interesse del Ministero DG dell'immigrazione - Avviare altri 4 percorsi formativi all'estero per un totale almeno di 100 funzionari della rete dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare 2 presidi operativi locali nell'area del Mediterraneo (Marocco e Tunisia) e almeno un altro in uno dei Paesi di interesse del Ministero DG dell'Immigrazione - Avviare altri 4 percorsi formativi all'estero per un totale almeno di 100 funzionari della rete dei servizi - Supportare il Ministero DG dell'immigrazione nel raccordo con le Istituzioni locali e con le rappresentanze diplomatiche italiane e locali di almeno 6 Paesi - Avviare un percorso di capacity building rivolto agli operatori della rete pubblica e privata e agli addetti (labour attaché) delle Ambasciate italiane di 5 Paesi - Supportare il Ministero DG dell'immigrazione nella progettazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi inerenti la formazione all'estero ex art 23 T.U Immigrazione in Moldova, Albania, Sri Lanka, Egitto, Perù e India 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzati 4 presidi operativi locali in Albania, Moldova, Egitto, Sri Lanka di assistenza e supporto alle iniziative nel paese di interesse del MLPS DG dell'Immigrazione - Avviato 2 percorsi formativi/informativi all'estero (Moldova e Albania) per un totale di 100 funzionari della rete dei servizi - Supportato il Ministero DG dell'Immigrazione nel raccordo con le Istituzioni locali e con le rappresentanze diplomatiche italiane e locali di Albania, Moldova, Egitto, Sri Lanka, Mauritius, Tunisia, Filippine - Supportato il Ministero DG dell'immigrazione nella progettazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi all'estero inerenti la formazione all'estero ex art 23 T.U. Immigrazione e stagionali (Bando 3/012 e 2/2013) - Realizzati 2 incontri informativi e 1 workshop di approfondimento sui temi del mercato del lavoro, la formazione e lo sviluppo con gli attori istituzionali e gli operatori socio-economici in Albania - Realizzato 1 incontro di approfondimento sui temi del mercato del lavoro e delle procedure di ingresso e mobilità circolare con le principali imprese italiane in Egitto, in raccordo con la rappresentanza diplomatica italiana al Cairo 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare incontri informativi e workshop di approfondimento sui temi del mercato del lavoro, la formazione e lo sviluppo con gli attori istituzionali e gli operatori socio-economici di Paesi Terzi (Tunisia, Marocco, Serbia e Filippine) - Supportare il Tavolo tecnico tra Ministero, MAE, MINT ed Expo 2015 S.p.A. per attuare e monitorare il percorso di regolamentazione e gestione dei flussi di ingresso Expo 2015 - Progettare un piano di informazione e diffusione delle procedure e degli strumenti per agevolare l'ingresso dei lavoratori stranieri per le attività connesse ad Expo 2015 - Attivare 2 presidi operativi di area nel bacino del Mediterraneo (Marocco, Egitto e Tunisia) e almeno un altro in uno dei Paesi di interesse del Ministero DG dell'Immigrazione - Avviare altri 3 percorsi formativi all'estero per un totale almeno di 100 funzionari della rete dei servizi locali della migrazione e/o del lavoro - Supportare il Ministero DG dell'Immigrazione nel raccordo con le Istituzioni locali e con le rappresentanze diplomatiche italiane e locali di almeno 6 Paesi - Supportare il Ministero DG dell'Immigrazione nella realizzazione e monitoraggio degli interventi inerenti la formazione all'estero ex art 23 e stagionali T.U. Immigrazione - Realizzare 3 incontri tecnici con i rappresentanti delle Amm. centrali
<p>GOVERNANCE NAZIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la cooperazione istituzionale del Ministero DG dell'Immigrazione con tutte le 	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare il Ministero DG dell'Immigrazione nel raccordo con le altre amministrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Definito il programma relativo all'attuazione di un intervento di 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare 3 incontri tecnici con i

Ambito	Obiettivi quali-quantitativi 2012-2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
<p>amministrazioni centrali e territoriali che hanno competenze in materia di immigrazione (Ministero dell'Interno-Dipartimento Libertà Civili e Dipartimento Pubblica Sicurezza, Ministero degli Esteri) e realizzazione degli interventi inerenti le politiche di integrazione socio-lavorativa dei migranti</p> <p>- Supportare il Ministero DG dell'immigrazione nel raccordo con Ministero dell'Interno, ANCI e Regioni per la definizione di un modello di accoglienza per minori stranieri non accompagnati e lo sviluppo e la diffusione a livello nazionale del sistema informativo minori</p> <p>- Supportare la programmazione delle politiche migratorie in cooperazione tra Ministero DG dell'immigrazione e Regioni (integrazione di misure e interventi di politica del lavoro con gli interventi di gestione delle politiche migratorie)</p> <p>- Attivare i gruppi tecnici interministeriali per la interoperabilità dei sistemi informativi SILEN, Sistema CO (del Ministero del Lavoro) e SPI (del Ministero dell'Interno)</p> <p>- Supportare la programmazione a valere sui fondi FEI degli interventi a sostegno degli accordi internazionali sui flussi migratori per motivi di lavoro</p> <p>- Assistere la rete dei servizi all'estero e in Italia per l'ingresso in Italia di circa 400 lavoratori ex art 27 lettera f (tirocinio)</p> <p>- Supportare la rete dei servizi nei Paesi di origine e in Italia per l'ingresso in Italia di 100 lavoratori presenti nelle liste di preliezione ex art 23</p> <p>- Supportare il Ministero DG dell'immigrazione nelle relazioni con le principali Comunità presenti in Italia mediante l'aggiornamento e la promozione di una linea editoriale multilingua</p>	<p>centrali (Ministero dell'Interno-Dipartimento Libertà Civili e Dipartimento Pubblica Sicurezza, Ministero degli Esteri) nella programmazione e realizzazione degli interventi inerenti le politiche di integrazione socio-lavorativa dei migranti</p> <p>- Supportare il Ministero DG dell'immigrazione nel raccordo con Ministero dell'Interno, ANCI e Regioni per la definizione di un modello di accoglienza per minori stranieri non accompagnati e lo sviluppo e la diffusione a livello nazionale del sistema informativo minori</p> <p>- Supportare la programmazione delle politiche migratorie in cooperazione tra Ministero DG dell'immigrazione e Regioni (integrazione di misure e interventi di politica del lavoro con gli interventi di gestione delle politiche migratorie)</p> <p>- Attivare i gruppi tecnici interministeriali per la interoperabilità dei sistemi informativi SILEN, Sistema CO (del Ministero del Lavoro) e SPI (del Ministero dell'Interno)</p> <p>- Supportare la programmazione a valere sui fondi FEI degli interventi a sostegno degli accordi internazionali sui flussi migratori per motivi di lavoro</p> <p>- Assistere la rete dei servizi all'estero e in Italia per l'ingresso in Italia di circa 400 lavoratori ex art 27 lettera f (tirocinio)</p> <p>- Supportare la rete dei servizi nei Paesi di origine e in Italia per l'ingresso in Italia di 100 lavoratori presenti nelle liste di preliezione ex art 23</p> <p>- Supportare il Ministero DG dell'immigrazione nelle relazioni con le principali Comunità presenti in Italia mediante l'aggiornamento e la promozione di una linea editoriale multilingua</p>	<p>inserimento socio-lavorativo di fasce vulnerabili di migranti attraverso la partecipazione agli incontri del Tavolo di Coordinamento e la predisposizione del "Documento di indirizzo per il superamento dell'emergenza Nord Africa"</p> <p>- Supportato il MLPS nella predisposizione di un documento relativo ai programmi di inserimento socio-lavorativo degli immigrati per la realizzazione del Quadro Strategico di Coesione e per la definizione del Contratto di Partenariato FSE 2014-2020</p> <p>- Definito, in raccordo con il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Interno, un intervento a favore dell'orientamento al lavoro e l'occupabilità di migranti disoccupati e richiedente/titolari protezione internazionale</p> <p>- Supportata la programmazione delle politiche migratorie in cooperazione tra Ministero DG dell'immigrazione e Regioni (14 tavoli tecnici attivati e assistiti per integrazione di misure e interventi di politica del lavoro con gli interventi di gestione delle politiche migratorie)</p> <p>- Realizzati 5 incontri tecnici con i rappresentanti delle Amm. centrali competenti (Ministero del Lavoro, MINT, MAE, etc.), i rappresentanti degli Uffici periferici dello Stato (DRL/DTL/Questure/Prefetture), i rappresentanti delle Regioni per approfondimento e validazione procedure e strumenti predisposti su procedure di</p>	<p>competenti (MLPS, MINT, MAE, etc.), i rappresentanti degli Uffici periferici dello Stato (DRL/DTL/Questure/Prefetture), i rappresentanti delle Regioni per approfondimento e validazione procedure e strumenti predisposti su procedure di ingresso ex art 23 e ex art 27 lettera f) del TUI, accesso e utilizzo dei dati e dei sistemi informativi da parte degli Uffici periferici dello Stato (DRL, DTL, Questure, Prefetture - SUJ); analisi e il monitoraggio dei flussi di ingresso per motivi di lavoro</p> <p>- Proseguire la sperimentazione del SIM e ampliare i territori di diffusione dello strumento</p> <p>- Proseguire l'attività di supporto alla programmazione delle politiche migratorie in cooperazione tra Ministero DG dell'immigrazione e Regioni (14 tavoli tecnici assistiti per integrazione di misure e interventi di politica del lavoro con gli interventi di gestione delle politiche migratorie)</p> <p>- Assistere la rete dei servizi all'estero e in Italia per l'ingresso in Italia di circa 100 lavoratori ex art 27 lettera f (tirocinio)</p> <p>- Supportare la rete dei servizi nei Paesi di origine e in Italia per l'ingresso in Italia di 100 lavoratori presenti nelle liste di preliezione ex art 23</p> <p>- Supportare il Ministero DG dell'immigrazione nell'attuazione delle procedure di ingresso per EXPO2015 con l'organizzazione e la realizzazione di un presidio operativo presso i Commissari dei paesi partecipanti all'esposizione.</p>	

Ambito	Obiettivi quali -quantitativi 2012-2014 interventi relativi ai Fondi Nazionali e Comunitari	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
	<p>dedicata (Report Comunità)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistere il Ministero DG dell'immigrazione nell'elaborazione e gestione di 5 procedure di monitoraggio, valutazione, gestione amministrativa e di rendicontazione relative a progetti/programmi finanziati con fondi FPM, FSE, FEI e Fondo di Rotazione 	<p>ingresso ex art. 23 e ex art. 27 lettera f) del TUI, accesso e utilizzo dei dati e dei sistemi informativi da parte degli Uffici periferici dello Stato (DRL, DTL, Questure, Prefetture - SUJ), analisi e il monitoraggio dei flussi di ingresso per motivi di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettato e sviluppato il Sistema informativo minori (SIM) e avviata la sperimentazione 6 aree territoriali - Predisposto un Report sui principali risultati/esiti emersi dal monitoraggio della gestione delle quote per lavoro stagionale relativamente ai c.d. decreti flussi 2011 e 2012 - Elaborati 15 rapporti annuali sulla presenza della principali comunità straniere in Italia (Report Comunità - linea editoriale multilingua) - Supportato il Ministero nella gestione del Tavolo tecnico interministeriale per la definizione e progettazione delle procedure per l'ingresso semplificato per EXPO2015 - Supportata la rete dei servizi in Egitto e in Italia per l'ingresso in Italia di 6 lavoratori egiziani presenti nelle liste di prelazione ex art. 23. - Elaborate e gestite 8 procedure di monitoraggio, valutazione, gestione amministrativa e di rendicontazione relative a progetti/programmi finanziati con fondi FPM, FSE, FEI e Fondo di Rotazione 	<p>ingresso ex art. 23 e ex art. 27 lettera f) del TUI, accesso e utilizzo dei dati e dei sistemi informativi da parte degli Uffici periferici dello Stato (DRL, DTL, Questure, Prefetture - SUJ), analisi e il monitoraggio dei flussi di ingresso per motivi di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettato e sviluppato il Sistema informativo minori (SIM) e avviata la sperimentazione 6 aree territoriali - Predisposto un Report sui principali risultati/esiti emersi dal monitoraggio della gestione delle quote per lavoro stagionale relativamente ai c.d. decreti flussi 2011 e 2012 - Elaborati 15 rapporti annuali sulla presenza della principali comunità straniere in Italia (Report Comunità - linea editoriale multilingua) - Supportato il Ministero nella gestione del Tavolo tecnico interministeriale per la definizione e progettazione delle procedure per l'ingresso semplificato per EXPO2015 - Supportata la rete dei servizi in Egitto e in Italia per l'ingresso in Italia di 6 lavoratori egiziani presenti nelle liste di prelazione ex art. 23. - Elaborate e gestite 8 procedure di monitoraggio, valutazione, gestione amministrativa e di rendicontazione relative a progetti/programmi finanziati con fondi FPM, FSE, FEI e Fondo di Rotazione 	<p>Supportare il Ministero DG dell'Immigrazione nelle relazioni con le principali Comunità presenti in Italia mediante l'aggiornamento e la promozione di una linea editoriale multilingua dedicata (15 Report Comunità).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistere il Ministero DG dell'Immigrazione nell'elaborazione e gestione di 4 procedure di monitoraggio, valutazione, gestione amministrativa e di rendicontazione relative a progetti/programmi finanziati con fondi FPM, FSE, FEI e Fondo di Rotazione

Ambito	Obiettivi quali-quantitativi 2012-2014	Risultati previsti al 2013	Risultati previsti al 2014
<p>MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E DEFINIZIONE DI STANDARD</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definire criteri e strumenti per la semplificazione e la diffusione delle procedure di ingresso qualificato in Italia al fine di renderli più coerenti con i fabbisogni del sistema produttivo locale (art 23 T U Immigrazione, art 27 lett f, Blue Card, FLEXI) - Definire un modello di intervento di progettazione integrata territoriale degli interventi in materia di integrazione per l'inserimento socio-lavorativo dei migranti - Definire una metodologia e strumenti di analisi per l'integrazione dei rapporti sull'immigrazione a livello nazionale e regionale. - Definizione del modello di intervento e della procedura per l'istituzione e la gestione di un fondo di garanzia per l'erogazione di finanziamenti alle imprese non profit per la creazione e lo start up di nuove micro-imprese per l'inserimento lavorativo di giovani migranti 	<ul style="list-style-type: none"> - Definire una procedura semplificata sul rilascio del visto per ingresso per turismo (art 27 lettera f T U Immigrazione) di concerto tra Ministero DG dell'Immigrazione, Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri e Regioni - Definire una proposta operativa per l'attuazione/revisione della formazione professionale di cittadini stranieri residenti all'estero ai fini dell'ingresso in Italia con diritto di prelazione ex art 23 T U Immigrazione - Definire una metodologia e strumenti di analisi per l'integrazione dei rapporti sull'immigrazione a livello nazionale e regionale - Supportare il Ministero DG dell'immigrazione nella stesura delle specifiche tecniche per il sistema FLEXI in accordo con Click Lavoro e con il SIL 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre 1 documento di progettazione del sistema informativo per il monitoraggio dei percorsi di accoglienza e inserimento socio-lavorativo dei rifugiati, titolari protezione internazionale e umanitaria - Predisporre 1 documento di progettazione/studio di fattibilità per l'adeguamento del SILEN (sistema per la gestione dei flussi d'ingresso lavoratori stagionali extracomunitari) e la cooperazione applicativa dei sistemi informativi/banche dati. - Elaborare l'analisi dei fabbisogni previsionali di manodopera straniera nell'ambito di 2 Rapporti Semestrale e 1 Rapporto annuale 2014 sul Mercato del Lavoro degli Immigrati - Consolidare e aggiornare le informazioni sui servizi e sui contenuti del Portale integrazione e migliorare l'accessibilità ai contenuti, per coinvolgere direttamente i migranti e le loro associazioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare 2 linee guida inerenti le proposte di modifica e semplificazione delle procedure di ingresso per motivi di lavoro (in particolare art 23 e art 27 lettera f) - Elaborare 2 Guide operative su SIM e Sistema informativo per i minori accolti (SIMA) - Elaborare 2 note metodologiche per l'utilizzo e la messa a disposizione dei permessi di soggiorno e le comunicazioni obbligatorie per l'individuazione del bacino dei lavoratori extraUE disoccupati, del monitoraggio qualitativo e della tracciabilità degli ingressi, del soggiorno e della condizione occupazionale dei lavoratori extraUE - Elaborare una nota metodologica per il monitoraggio e la tracciabilità dei flussi di ingresso per motivi di lavoro stagionale da sperimentare a livello territoriale - Elaborare una nota tecnica sulle modalità di pubblicazione sul portale CLIC LAVORO del Ministero del Lavoro della lista dei lavoratori extracomunitari formati nell'ambito di programmi formativi ex art 23 e normalizzata la lista da pubblicare. - Elaborare una nota di sviluppo sistema informativo per la gestione dei programmi formativi all'estero in base alle disposizioni del Decreto Interministeriale del 29 gennaio 2013 recante disposizioni in ordine allo svolgimento di programmi di istruzione e formazione ex art 23 TU 2013 da 		

Ambito	Obiettivi quali-quantitativi 2012-2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
<p>NETWORKING E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO</p>	<p>- Supportare a livello territoriale i percorsi di programmazione dei Tavoli Tecnici finalizzati a migliorare la programmazione delle politiche migratorie e favorire la partecipazione dei migranti alle politiche attive del lavoro, contrastando il lavoro nero</p> <p>- Realizzare progettazioni integrate territoriali degli interventi in materia di integrazione per l'inserimento socio-lavorativo dei migranti</p> <p>- Realizzare attività di informazione e aggiornamento degli operatori dei servizi competenti in materia di immigrazione e lavoro</p> <p>- Realizzare manuali operativi per gli operatori</p>	<p>- Supportare a livello territoriale i percorsi di programmazione dei 13 Tavoli Tecnici sui temi delle politiche migratorie in tema di lavoro e integrazione</p> <p>- Realizzare 6 incontri tecnici sugli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale e di un incontro in raccordo con il Ministero DG dell'Immigrazione con le DRL e le Parti Sociali sulla programmazione annuale delle quote d'ingresso per lavoro subordinato anche stagionale</p> <p>- Organizzare 4 incontri di <i>empowerment</i> tra gli operatori competenti in materia di immigrazione del centro nord e gli operatori</p>	<p>effettuarsi nei Paesi di origine dei cittadini extracomunitari</p> <p>- Elaborata una nota di articolazione del sistema informativo per la gestione della proposta di procedura semplificata in materia di rilascio del visto di ingresso per trocini formativi ex art. 27 lettera f del TUI, condivisa nel tavolo tecnico tra Ministero del Lavoro, MAE, MINT e alcune Regioni</p> <p>- Elaborata una prima versione dello studio di fattibilità per l'adeguamento del SILEN (sistema per la gestione dei flussi d'ingresso lavoratori stagionali extracomunitari)</p> <p>- predisposto 1 documento di analisi previsionale ad integrazione dell'aggiornamento annuale (2013) semestrale (2013) del Rapporto sul Mercato del Lavoro straniero</p> <p>- predisposto il Vademecum per l'attuazione dei processi di ingresso EXPO 2015</p>	<p>- Supportare a livello territoriale i percorsi di programmazione dei 13 Tavoli Tecnici sui temi delle politiche migratorie in tema di lavoro e integrazione</p> <p>- Realizzare 2 incontri tecnici sugli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale</p> <p>- Realizzare 6 seminari sui regimi sanzionatori il sistema sanzionatorio in materia di impiego di manodopera straniera (art. 24 e 5 co. 3 ter - Testo Unico Immigrazione)</p> <p>- Organizzare 2 incontri di <i>empowerment</i> tra gli operatori competenti in materia di</p>
		<p>- Supportati a livello territoriale i percorsi di programmazione dei 13 Tavoli Tecnici sui temi delle politiche migratorie in tema di lavoro e integrazione</p> <p>- Realizzati 10 incontri tecnici sugli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale</p> <p>- Realizzati 4 incontri tecnici con i rappresentanti delle Amministrazioni centrali competenti (Ministero del Lavoro, MINT, MAE, etc.), degli Uffici periferici dello Stato (DRL/DTL/Questure/Prefetture), e delle Regioni su le procedure di ingresso ex</p>		

Ambito	Obiettivi quali-quantitativi 2012-2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
	<p>dei servizi per il lavoro e l'immigrazione (lavoro stagionale, art 27 lett FTU Immigrazione, permessi di soggiorno, blue card art 32 T U Immigrazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare incontri tecnici sugli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale e di un incontro in raccordo con il sistema sanzionatorio in materia di impiego di manodopera straniera (art 24 e 5 co 3 ter - Testo Unico Immigrazione) - Realizzare 3 manuali operativi per gli operatori dei servizi per il lavoro e l'immigrazione (lavoro stagionale, art 27 lett f, permessi di soggiorno) - Realizzare 5 incontri sui minori tra formazione e lavoro - Aggiornare tutte le rilevazioni regionali in materia di Governance territoriale delle politiche migratorie e implementazione della community di progetto rivolta agli operatori - Organizzare 2 visite studio in Germania e Inghilterra dei dirigenti del Ministero del Lavoro e degli interni per conoscere le procedure in materia di regolarizzazione e soggiorno dei migranti - Realizzare 1 progetto territoriale per la prefettura di Genova di prevenzione del lavoro sommerso e contrasto all'illegalità sul territorio della comune di Genova - Realizzare 1 Quaderno di approfondimento sui temi inerenti le attività del progetto (emersione, minori) - Realizzare 1 convegno sul tema delle politiche migratorie 	<p>delle regioni obiettivo convergenza sui seguenti temi (Art. 27 lettera f, organizzazione dei servizi e competenze e standard di accoglienza)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare 3 incontri tecnici sui regimi sanzionatori, il sistema sanzionatorio in materia di impiego di manodopera straniera (art. 24 e 5 co 3 ter - Testo Unico Immigrazione) - Realizzare 3 manuali operativi per gli operatori dei servizi per il lavoro e l'immigrazione (lavoro stagionale, art 27 lett f, permessi di soggiorno) - Realizzare 5 incontri sui minori tra formazione e lavoro - Aggiornare tutte le rilevazioni regionali in materia di Governance territoriale delle politiche migratorie e implementazione della community di progetto rivolta agli operatori - Organizzare 2 visite studio in Germania e Inghilterra dei dirigenti del Ministero del Lavoro e degli interni per conoscere le procedure in materia di regolarizzazione e soggiorno dei migranti - Realizzare 1 progetto territoriale per la prefettura di Genova di prevenzione del lavoro sommerso e contrasto all'illegalità sul territorio della comune di Genova - Realizzare 1 Quaderno di approfondimento sui temi inerenti le attività del progetto (emersione, minori) - Realizzare 1 convegno sul tema delle politiche migratorie 	<p>art 23 ed ex art 27 lettera f) del TUI, l'accesso e l'utilizzo dei dati e dei sistemi informativi da parte degli Uffici periferici dello Stato (DRI, DTL, Questure, Prefetture - SUJ), l'analisi e il monitoraggio dei flussi di ingresso per motivi di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare 3 seminari sui regimi sanzionatori in materia di impiego di manodopera straniera (art.24 e 5 co 3 ter) - Testo Unico Immigrazione) - Realizzare 3 manuali operativi per gli operatori dei servizi per il lavoro e l'immigrazione (lavoro stagionale, art 27 lett f, permessi di soggiorno) - Implementata la community per gli operatori attraverso l'elaborazione e la pubblicazione di contenuti, documenti e informazioni e attivazione forum e spazi di approfondimento. - Aggiornate 20 rilevazioni regionali in materia di politiche migratorie, lavoro e integrazione - Realizzati 5 seminari su minori tra formazione e lavoro - Realizzato 1 convegno su la mediazione interculturale e le politiche di integrazione - Predisposta una metodologia di intervento e un'ipotesi progettuale di contrasto e prevenzione del lavoro sommerso nel territorio della provincia di Genova con Prefettura, Comune, Regione, e altri attori competenti 	<p>immigrazione del centro nord e gli operatori delle regioni obiettivo convergenza sui seguenti temi (Art. 27 lettera f, organizzazione dei servizi e competenze e standard di accoglienza)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare 1 visita studio in Germania o Inghilterra dei dirigenti del Ministero del Lavoro e degli interni per conoscere le procedure in materia di regolarizzazione e soggiorno dei migranti - Realizzare 4 seminari su minori tra formazione e lavoro. - Aggiornare tutte le rilevazioni regionali in materia di Governance territoriale delle politiche migratorie e implementare la community di progetto rivolta agli operatori - Realizzare 3 Quaderni di approfondimento sui temi inerenti le attività del progetto (emersione, minori) - Realizzare 1 convegno sul tema delle politiche migratorie - Organizzare 15 iniziative di informazione sul mercato del lavoro e di promozione dei rapporti con le comunità straniere presenti in Italia - Realizzare 3 incontri con i soggetti della rete dei soggetti istituzionali e degli enti del privato sociale per l'alimentazione del Portale (enti locali, Consigli Territoriali per l'Immigrazione, Regioni e degli operatori del terzo settore) promotori e attori di misure e interventi di integrazione - Realizzare 2 iniziative di promozione e diffusione del Rapporto Annuale 2014 sul mercato del lavoro degli immigrati

<p>LA GESTIONE ED EROGAZIONE DI DISPOSITIVI A SUPPORTO DELL'INSERIMENTO O/REINSERIMENT O NEL MDL</p>	<p>- Realizzazione di percorsi di inserimento socio lavorativo per fasce vulnerabili di migranti minori stranieri non accompagnati e giovani migranti, rifugiati e richiedenti protezione internazionale</p> <p>- Promozione di misure per l'inserimento lavorativo di giovani migranti attraverso la messa a disposizione di finanziamenti alle imprese non profit per la creazione e lo start up di nuove micro-imprese (cooperative sociali, imprese sociali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, etc)</p>	<p>- Avvio di 1000 percorsi d'inserimento lavorativo mediante la pubblicazione di due avvisi (uno per le regioni CONV e uno per le regioni CRO) e la costituzione di un elenco di Enti <i>Promotori</i> per la realizzazione di tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo di immigrati, preferibilmente fasce vulnerabili (rifugiati, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale)</p> <p>- Realizzazione di 440 doti individuali per stranieri non accompagnati e giovani migranti nelle Regioni Obiettivo CONV</p> <p>- Avvio di 600 "doti individuali" per l'inserimento socio lavorativo di minori stranieri non accompagnati e giovani migranti nelle Regioni del Centro Nord, compresa Basilicata e Sardegna</p> <p>- Realizzazione di 150 doti individuali per l'inserimento socio lavorativo di giovani migranti mediante dispositivi per lo start up di impresa</p> <p>- Realizzazione del monitoraggio qualitativo dei percorsi attivati</p> <p>- Realizzare 500 percorsi di inserimento socio lavorativo per lavoratori provenienti dall'area del Nord Mediterraneo mediante l'utilizzo di doti per tirocini e percorsi formativi e di orientamento</p>	<p>- Realizzata la pubblicazione di due avvisi uno per le regioni Obiettivo CONV e uno per tutte le altre Regioni (Centro Nord, e Basilicata e Sardegna) per la realizzazione di tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo di immigrati, preferibilmente fasce vulnerabili (rifugiati, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale)</p> <p>- Avviata la realizzazione di 563 percorsi di tirocini per immigrati, preferibilmente fasce vulnerabili (rifugiati, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale) nelle Regioni del Centro Nord, compresa Basilicata e Sardegna</p> <p>- Avviata la realizzazione di 504 percorsi di tirocini per immigrati, preferibilmente fasce vulnerabili (rifugiati, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale) nelle Regioni Obiettivo CONV</p> <p>- Avviata la realizzazione di 440 doti individuali per l'inserimento socio lavorativo di minori stranieri non accompagnati e giovani migranti nelle Regioni Obiettivo Convergenza</p> <p>- Avviate 600 "doti individuali" per l'inserimento socio lavorativo di minori stranieri non accompagnati e giovani migranti nelle Regioni del Centro Nord, compresa Basilicata e Sardegna</p> <p>- Avviato il monitoraggio qualitativo di tutti i percorsi attivati (doti e tirocini)</p> <p>- Realizzato un report monitoraggio degli esiti occupazionali percorsi di tirocinio realizzati nella Regione Sicilia tramite analisi delle comunicazioni obbligatorie</p>	<p>- Avviare di ulteriori 160 percorsi di tirocini per immigrati, preferibilmente fasce vulnerabili (rifugiati, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale) nelle Regioni del Centro Nord, compresa Basilicata e Sardegna</p> <p>- Avviare di ulteriori 112 percorsi di tirocini per immigrati, preferibilmente fasce vulnerabili (rifugiati, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale) nelle Regioni Obiettivo CONV</p> <p>- Concludere la realizzazione di 440 doti individuali per l'inserimento socio lavorativo di minori stranieri non accompagnati e giovani migranti nelle Regioni Obiettivo Convergenza</p> <p>- Concludere 600 "doti individuali" avviate per l'inserimento socio lavorativo di minori stranieri non accompagnati e giovani migranti nelle Regioni del Centro Nord, compresa Basilicata e Sardegna</p> <p>- Avviare almeno 150 doti individuali per l'inserimento socio lavorativo di giovani migranti (secondo generazioni) mediante dispositivi per lo start up d'impresa</p> <p>- Realizzare 300 percorsi di inserimento socio lavorativo per lavoratori provenienti dal bacino del Mediterraneo mediante l'utilizzo di doti per tirocini e percorsi formativi e di orientamento.</p> <p>- Realizzare almeno 3 report di monitoraggio conclusivo rispetto ai percorsi avviati e/o supportati (doti minori stranieri non accompagnati e tirocini per immigrati e fasce vulnerabili di migranti)</p>
--	--	--	---	---

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO**OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2014**

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per l'annualità 2014

Linea di intervento 1: Governance Territoriale.

Per quanto riguarda le azioni volte al rafforzamento della Governance Territoriale, si provvederà alla stipula della Convenzione tra Ministero del Lavoro e Provincia Autonoma di Bolzano che consentirà, anche in quest'ultimo territorio, di poter avviare le azioni sulle scuole secondarie superiori, previste dal progetto

Saranno, inoltre, aggiornati, i Piani di attuazione delle 21 Convenzioni al fine di rilanciare le azioni di completamento/adeguamento della regolamentazione dell'apprendistato e della definizione di modelli operativi e procedurali per favorire l'inserimento lavorativo di diplomati, laureati e dottori di ricerca

I Piani di attuazione conterranno, inoltre, se di interesse delle singole regioni, riferimenti alle modalità di possibile collaborazione nell'ambito delle azioni previste dal Programma Garanzia Giovani in fase di avvio

Proprio in quest'ottica, nel 2014 sarà proposto e realizzato un intervento sperimentale volto ad individuare e supportare, sull'intero territorio nazionale, reti/ATS nel coinvolgimento di circa 2000 giovani Neet al fine di poterli reintegrare nei percorsi di istruzione, formazione e lavoro

Tali raggruppamenti saranno individuati mediante la pubblicazione di un avviso pubblico e supportati dagli operatori del progetto nell'organizzazione e realizzazione delle azioni previste

Al termine della sperimentazione sarà elaborato un rapporto sui risultati raggiunti

Linea di intervento 2: Qualificazione e Specializzazione dei Servizi di Orientamento e Placement e Misure e Dispositivi di Politica nel Sistema Scolastico.

Nel 2014 si procederà all'ampliamento dell'intervento che coinvolge le scuole secondarie superiori nella costituzione e rafforzamento di servizi di orientamento e placement e nella realizzazione di percorsi personalizzati individuali dedicati a giovani diplomandi e diplomati e finalizzati a favorire la transizione scuola-lavoro

Si prevede di raggiungere un numero totale di circa 450 soggetti proponenti (scuole singole o reti di scuole) con un coinvolgimento complessivo di circa 720 scuole e la realizzazione di 66 900 percorsi personalizzati rivolti ai giovani.

In particolare, sempre in riferimento all'imminente avvio del Programma Garanzia Giovani, si supporteranno le scuole aderenti al progetto nel promuovere e realizzare misure e dispositivi di politica attiva entro 4 mesi dal conseguimento del titolo di studio

In linea con la promozione di misure e dispositivi di politica attiva, si prevede la formazione di almeno 250 operatori nel primo trimestre dell'anno

A tal fine sarà realizzato e distribuito alle scuole un kit di livello regionale costruito da modelli d'intervento, metodologie e strumenti

La linea di intervento prevede, inoltre, sulla base dell'interesse manifestato da parte del MIUR, di alcune Regioni e degli Istituti Tecnici Superiori la promozione, presso gli stessi ITS, dell'utilizzo del

contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca che appare facilmente applicabile in virtù delle caratteristiche dell'offerta formativa di tale tipologia di Istituto

Nel 2014 saranno coinvolti almeno 38 ITS che saranno supportati nello sviluppo di almeno 100 percorsi in apprendistato di alta formazione e ricerca

Linea di intervento 3: Qualificazione e Specializzazione dei Servizi di Orientamento e Placement e Misure e Dispositivi di Politica nel Sistema Universitario

Azione Standard Setting

Nel 2014 saranno proseguite e terminate le attività previste dal progetto per supportare i 75 Atenei aderenti nell'adozione sperimentale di standard di qualità

Al termine dell'azione, saranno realizzati una mappa definitiva degli standard di qualità degli uffici di placement universitari e un documento di Linee Guida per l'applicazione operativa di tali standard

Nell'ambito di tale azione, sono stati attivati contatti con ANVUR al fine di promuovere l'importanza dei servizi di placement all'interno degli Atenei e di considerare i risultati raggiunti da tali servizi come indicatore per la valutazione della qualità degli Atenei stessi

Nel 2014 è prevista l'organizzazione di un evento rivolto ai Rettori delle Università italiane per analizzare i risultati dell'azione di Standard Setting in funzione dell'obiettivo individuato con ANVUR

Azione Servizi a target

Nel 2014 si terminerà l'azione volta alla realizzazione di piani personalizzati per la transizione scuola lavoro da 1600 giovani appartenenti a target specifici (dottori di ricerca, studenti con disabilità, lauree deboli ecc)

Azioni Apprendistato e Tirocini

Per quanto riguarda l'azione relativa alla promozione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca e della messa in trasparenza dei tirocini extracurricolari, si è proceduto, d'intesa con il Ministero del Lavoro, ad una rivalutazione degli obiettivi finali in funzione della capacità del mercato del lavoro attuale

Si è passati da 5000 a 900 contratti di apprendistato e da 30 000 a 8 000 tirocini con la messa in trasparenza delle competenze acquisite dai tirocinanti

Le risorse economiche rese disponibili da tali scelte, saranno utilizzate per la realizzazione di un'azione, collegata al Programma sulla Garanzia Giovani, che prevede la definizione e realizzazione di 7000 percorsi personalizzati dedicati a giovani neo laureati e volti ad offrire loro un'occasione di tirocinio o un contratto di lavoro entro 4 mesi dal conseguimento del titolo accademico

Infine, è prevista l'organizzazione di 5 Seminari tecnici con le Regioni, gli Atenei, i datori di lavoro, le Associazioni di categoria e altri attori del mercato del lavoro al fine di condividere buone prassi e avviare la progettazione partecipata di nuovi interventi

Linea di intervento 4: Percorsi di Inserimento Lavorativo di Diplomandi e Diplomati, Laureandi e Laureati, Dottorandi e Dottori di Ricerca

La linea di intervento è finalizzata alla promozione di avvisi pubblici volti ad incentivare le imprese che assumono giovani studenti

Nel 2014 si intende promuovere la pubblicazione di 3 Avvisi finalizzati ad incentivare l'assunzione di

- 800 giovani con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca;
- 100 giovani dottori di ricerca di età compresa tra i 30 e i 35 anni con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 1 anno

E l'ultimo finalizzato ad incentivare la costituzione di 100 start up innovative composte da laureati, dottorandi e dottori di ricerca

Ambito	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA DI GOVERNANCE	Supportare le amministrazioni centrali nella definizione di accordi quadro volti a definire linee di intervento e modalità di integrazione delle risorse per la programmazione e attuazione di politiche e interventi per favorire l'occupazione dei giovani (laureati e diplomati) e qualificare il sistema dei servizi per la transizione istruzione formazione e lavoro	Supporto al Ministero del Lavoro -supportare i lavori della struttura di missione per attuazione di Garanzia Giovani, secondo Decreto Legge 76/2013 predisposizione reportistica e documentazione a supporto degli incontri, predisposizione documentazione a supporto della definizione degli Accordi quadro tra Ministero del Lavoro e Regioni.	Il Ministero del Lavoro è stato supportato da Italia Lavoro S.p.A. nella interlocuzione con le Regioni al fine definire i contenuti delle singole Convenzioni regionali. Avviato il supporto alla struttura di missione per attuazione di Garanzia Giovani, secondo Decreto Legge 76/2013	Proseguire il supporto al Ministero del Lavoro nella interlocuzione con le Regioni al fine definire i contenuti delle restanti Convenzioni e nell'ambito della struttura di missione per l'attuazione della Garanzia Giovani
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA DI GOVERNANCE	Rafforzare il raccordo tra le 19 Regioni, le province autonome di Bolzano e Trento e il sistema scolastico e universitario nell'ambito del sistema regionale dei servizi per il lavoro, al fine di attuare, in modo integrato e complementare anche rispetto alle risorse economiche, politiche e interventi a supporto dei giovani diplomati, laureati e dottori di ricerca nella transizione dall'istruzione e formazione al mercato del lavoro e delle professioni.	Supporto alle Regioni alla stipula delle Convenzioni tecnico-esecutive con il Ministero nell'individuazione degli ambiti di collaborazione con il Programma FixO S&U	Completato l'iter approvativo delle Convenzioni di tutte le Regioni e delle province autonome di Bolzano e Trento	Supportare 14 Regioni / Province Autonome nel completamento/adeguamento della regolamentazione, nella definizione di modelli operativi e procedurali per favorire l'inserimento lavorativo di diplomati, laureati e dottori di ricerca
	Supportare le Regioni nel completamento/adeguamento della regolamentazione dell'apprendistato e nella definizione di modelli operativi e procedurali per favorire l'inserimento lavorativo di diplomati, laureati e dottori di ricerca, in raccordo con il sistema universitario e scolastico	Supporto alle Regioni nella definizione dei criteri per l'individuazione degli Istituti scolastici e nella pubblicazione dei relativi avvisi pubblici	Sono stati approvati in via definitiva dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Regioni inresseate gli avvisi regionali finalizzati alla selezione delle Scuole che parteciperanno alle attività del progetto (20 avvisi pubblicati)	

Ambito	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
<p>QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI</p>	<p>di apprendistato di terzo livello</p> <p>Supportare 447 Scuole secondarie superiori di secondo grado/reti di scuole, da selezionare tramite avvisi pubblici regionali, nel processo di strutturazione e qualificazione di servizi di placement e di attivazione di percorsi personalizzati volti a favorire l'occupabilità e l'occupazione di 66.900 giovani diplomandi e diplomati. L'azione prevede il coinvolgimento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro</p> <p>Supportare i 75 Atenei che hanno aderito al Programma, e che risultano iscritti alla Borsa Continua Nazionale del Lavoro tramite il portale Clic Lavoro, nel processo di qualificazione dei servizi di placement, di promozione e supporto alla stipula di 900 contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, di assistenza alla messa in trasparenza dei percorsi realizzati e delle competenze acquisite di 8.000 tirocini di formazione e orientamento</p>	<p>Avviare le azioni di assistenza tecnica nel completamento/adequamento della regolamentazione dell'apprendistato, nella definizione di modelli operativi e procedurali per la attuazione di misure e dispositivi per favorire l'inserimento lavorativo di diplomati, laureati e dottorati di ricerca, in raccordo con il sistema universitario e scolastico, nella definizione di accordi finalizzati alla diffusione e applicazione dei contratti di apprendistato di terzo livello</p> <p>Avvio di interventi di assistenza tecnica negli Istituti scolastici/reti di scuole per la strutturazione e qualificazione di servizi di orientamento e placement</p> <p>Avvio di interventi di assistenza tecnica nelle Università per la qualificazione dei servizi di orientamento e placement</p>	<p>Sono stati elaborati 12 Piani di Assistenza Tecnica nelle Regioni che hanno stipulato le Convenzioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per dare attuazione alle azioni di assistenza tecnica previste nelle Convenzioni stesse</p> <p>Nel 2013 sono stati coinvolti 327 istituti scolastici superiori nelle attività di sviluppo dei placement scolastici, che ha avuto come esito l'elaborazione di 12.874 patto di servizio rivolti agli studenti</p> <p>Convolti 75 Atenei nelle azioni di assistenza tecnica</p>	<p>Completamento del supporto a 447 Scuole secondarie superiori di secondo grado/reti di scuole, da selezionare tramite avvisi pubblici regionali, nel processo di strutturazione e qualificazione di servizi di placement e di attivazione di percorsi personalizzati volti a favorire l'occupabilità e l'occupazione di 66.900 giovani diplomandi e diplomati. L'azione prevede il coinvolgimento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro</p> <p>Completamento del supporto a 75 Atenei che hanno aderito al Programma, e che risultano iscritti alla Borsa Continua Nazionale del Lavoro tramite il portale Clic Lavoro, nel processo di qualificazione dei servizi di placement, di promozione e supporto alla stipula di 900 contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, di assistenza alla messa in trasparenza dei percorsi realizzati e delle competenze acquisite di 8.000 tirocini di formazione e orientamento</p>

Ambito	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO	<p>Supportare 38 ITS nello sviluppo di percorsi in apprendistato di alta formazione e ricerca che coinvolgono almeno 100 giovani studenti</p> <p>Promuovere o gestire, con il concorso di partner pubblici e privati, percorsi di inserimento lavorativo del target giovani laureati e diplomati, attraverso l'utilizzo di misure/dispositivi e di supporti/doti, integrando fondi nazionali con fondi regionali</p> <p>Promuovere 1.000 percorsi di inserimento al lavoro di giovani diplomati, laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, mediante l'incentivazione di contratti di lavoro, con particolare riferimento all'apprendistato e all'autopromovibilità</p>	<p>Elaborare il modello di intervento finalizzato allo sviluppo di percorsi in apprendistato di alta formazione e ricerca che coinvolgono almeno 100 giovani studenti ITS</p> <p>Interventi a favore di giovani laureati nell'inserimento nel mercato del lavoro e nella crescita professionale mediante la promozione di contratti di lavoro (apprendistato, autopromovibilità)</p> <p>Interventi a favore di giovani dottori di ricerca nell'inserimento nel mercato del lavoro e nella creazione di impresa, mediante percorsi che valorizzano le esperienze di studio e ricerca maturate in ambito universitario a vantaggio dell'innovazione nelle imprese</p>	<p>Elaborato il modello di intervento finalizzato allo sviluppo di percorsi in apprendistato di alta formazione e ricerca che coinvolgono almeno 100 giovani studenti ITS</p> <p>Publicazione di un avviso nazionale per l'erogazione di incentivi alle imprese che assumono giovani tra i 18 e i 29 anni con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca volto al conseguimento dei titoli di laurea triennale, laurea magistrale, master di 1° e 2° livello, dottorato di ricerca, l'avviso mette a disposizione delle imprese 1,56 milioni di euro così suddivisi</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 6000 euro per ogni giovane assunto con contratto full time ✓ 4000 euro per ogni giovane assunto con contratto part time (almeno 24 ore settimanali) <p>Al 31 dicembre 2013 sono pervenute 230 richieste di contributo, di queste 149 sono state ammesse a contributo</p>	<p>Supportare 38 ITS nello sviluppo di percorsi in apprendistato di alta formazione e ricerca che coinvolgono almeno 100 giovani studenti</p> <p>Completare la promozione di 1.000 percorsi di inserimento al lavoro di giovani diplomati, laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, mediante l'incentivazione di contratti di lavoro, con particolare riferimento all'apprendistato e all'autopromovibilità</p>

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA**OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2014**

Di seguito gli obiettivi dell'Area per il 2014

Linea di intervento 1: Servizi per il collocamento di persone svantaggiate omogenei nelle regioni di intervento rispetto alla qualità e quantità degli inserimenti lavorativi

La linea prevede

- l'assistenza tecnica a 11 Regioni per la diffusione di modelli e strumenti di trasferimento per la messa a sistema del linguaggio ICF e del modello bio-psico-sociale finalizzato al Collocamento Mirato, attraverso il supporto a Regioni e Province per l'utilizzo di misure e strumenti normativi di inserimento lavorativo es-Bandi, Fondo Disabili Nazionale e Regionale così come previsto dal piano di assistenza tecnica,
- l'assistenza tecnica alle Province per lo sviluppo e la qualificazione dei Servizi di Collocamento Mirato delle persone disabili, attraverso
 - l'addestramento on the job all'utilizzo degli strumenti qualificati ICF,
 - la definizione di progetti personalizzati, finalizzati all'inserimento lavorativo anche attraverso l'individuazione di misure incentivanti,
 - la formazione degli operatori pubblico-privati sulla gestione delle misure e strumenti previsti nelle convenzioni,
 - la realizzazione di 4 workshop dedicati agli strumenti del collocamento mirato

Linea di intervento 2: Supporto allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione della rete pubblico-privata finalizzata all'inserimento socio-lavorativo di persone detenute, ex-detenute, in misure alternative

La linea prevede.

- supporto all'attivazione e gestione di Tavoli di coordinamento regionale regioni (assessorati competenti), province (assessorati competenti), comuni, prefetture, amministrazione penitenziaria ed attori privati presenti sul territorio provinciale (terzo settore) tramite il monitoraggio delle normative e dei finanziamenti regionali - il supporto alla stesura di 11 atti formali per il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati a livello regionale/territoriale e la stesura e la gestione di Bandi/Avvisi pubblici per l'utilizzo di Fondi FSE o fondi propri;
- supporto all'attivazione di reti territoriali per la transizione pena lavoro attraverso la diffusione di profili di attività strategiche (animazione di rete, operazioni di sportello carcere lavoro) mediante
 - la messa a punto e aggiornamento condiviso a livello regionale di piani territoriali di attivazione/qualificazione di reti pubblico - private e la formazione per profili di attività strategiche,
 - la modellizzazione e supporto al trasferimento tramite formazione a distanza delle funzioni e dei profili specifici all'attuazione delle attività strategiche,
 - la diffusione della FAD sulle funzioni e sui profili specifici all'attuazione delle attività strategiche

Ambito	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL</p> <p>Supporto alla cooperazione istituzionale tra Ministero del Lavoro, Regioni e Province, finalizzata alla condivisione di obiettivi, linee di azione, misure e alla convergenza di risorse per l'inserimento lavorativo dei disabili. Analoga azione di supporto con la partecipazione del Ministero della Giustizia per il target detenuti</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supportare il Tavolo Nazionale di programmazione, coordinamento e monitoraggio 	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tavolo Nazionale supportato nelle attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio - I report di monitoraggio 	
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona</p> <p>4 Regioni CONV assistite nei definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona</p> <p>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL</p> <p>Costituzione di Tavoli d'indirizzo regionali dedicati, finalizzati all'integrazione delle risorse in materia di inserimento lavorativo dei disabili</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regioni CONV supportate nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona <p>DISABILI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza tecnica a 11 Regioni/province per l'utilizzo di misure e strumenti normativi di inserimento lavorativo es- Bandi, Fondo Disabili Nazionale e Regionale così come previsto dal piano di assistenza tecnica 	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 piani operativi finalizzati allo sviluppo dei servizi alla persona elaborati <p>DISABILI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza tecnica a 8 Regioni per l'utilizzo di misure e strumenti normativi di inserimento lavorativo 	<p>DISABILI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza tecnica a 11 Regioni per l'utilizzo di incentivi per Bandi POR, Fondo Disabili Nazionale e Regionale così come previsto nel piano di assistenza tecnica
	<p>Transizione Pena Lavoro (TPL)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio delle normative e dei finanziamenti regionali - 3 Report di monitoraggio per ogni regione coinvolta. - Supporto alla stesura di 11 atti formali per il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati a livello regionale - Supporto alla stesura e gestione di Bandi/Avvisi pubblici per l'utilizzo di Fondi FSE o fondi propri 	<p>TPL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stesura Atto formale con 9 Regioni finalizzato allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione della rete pubblico-privata. - I report di monitoraggio delle normative e dei finanziamenti regionali. - Supporto alla stesura di 4 atti formali per il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati a livello regionale 	<p>TPL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio delle normative e dei finanziamenti regionali - 3 Report di monitoraggio per ogni regione coinvolta. - Supporto alla stesura di 11 atti formali per il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati a livello regionale - Supporto alla stesura di 11 atti formali per il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati a livello regionale 	<p>TPL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio delle normative e dei finanziamenti regionali - 3 Report di monitoraggio per ogni regione coinvolta. - Supporto alla stesura di 11 atti formali per il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati a livello regionale

Ambito	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
<p>MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona - Modulo formativo per soggetti intermediari elaborato</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona - Modulo formativo per soggetti intermediari elaborato</p> <p>Transizione Pena Lavoro (TPL) Supporto all'attivazione di reti territoriali per la transizione pena-lavoro attraverso la diffusione di profili di attività strategiche animazione di rete, operazioni di sportello carcere-lavoro</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona - I modulo formativo elaborato.</p> <p>TPL - Messa a punto e aggiornamento condiviso a livello regionale di 6 piani territoriali di attivazione / qualificazione di reti pubblico private</p>	<p>Supporto alla stesura e gestione di Bandi/Avvisi pubblici per l'utilizzo di Fondi FSE o fondi propri</p> <p>TPL - Messa a punto e aggiornamento condiviso a livello regionale di piani territoriali di attivazione/qualificazione di reti pubblico - private. - Formazione per profili di attività strategiche (animazione di rete, attività di sportello carcere/lavoro). - Modellizzazione e supporto al trasferimento tramite formazione a distanza delle funzioni e dei profili specifici all'attuazione delle attività strategiche. - Diffusione della FAD sulle funzioni e sui profili specifici all'attuazione delle attività strategiche (animazione di rete, attività di sportello carcere-lavoro) - conv/cro</p>

Ambito	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
<p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA E PER I SERVIZI ALLA PERSONA</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona Sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona nelle Regioni: Convergenza</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - Almeno 12 Agenzie in grado di trasferire i moduli formativi ad almeno 200 sportelli - Sportelli attivati sul territorio per Agenzia Nazionale coinvolta - Operatori di sportello formati - Agenzie d'intermediazione qualificate nel trasferimento del modello formativo per colf/badanti e assistenti familiari in 4 regioni - Organizzazione di 8 workshop di lancio delle attività e diffusione di risultati 	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona</p> <ul style="list-style-type: none"> - 84 Agenzie in grado di trasferire i moduli formativi ad almeno 200 sportelli - 438 sportelli attivati - 690 operatori formati - 9 WS realizzati 	
<p>Qualificazione del sistema dei servizi per l'inclusione sociale e lavorativa</p>	<p>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL Qualificazione del sistema dei servizi per l'inclusione sociale e lavorativa</p>	<p>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL DISABILI Assistenza tecnica alle province cro/conv attraverso addestramento on the job all'utilizzo degli strumenti qualificati ICF 44 fascicoli lavoratore (anche disabile da lavoro) - cro, 24 fascicoli azienda conv, 14 fascicoli azienda cro, 5 progetti personalizzati finalizzati all'inserimento lavorativo, anche attraverso l'individuazione di misure incentivanti - cro, Assistenza tecnica alle province per la</p>	<p>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL DISABILI Assistenza tecnica alle province cro/conv attraverso addestramento on the job all'utilizzo degli strumenti qualificati ICF 100 fascicoli lavoratore (anche disabile da lavoro) totali, Assistenza tecnica alle province convergenza attraverso addestramento on the job all'utilizzo degli strumenti qualificati ICF 119 fascicoli</p>	

<p>lavoratore (anche disabile da lavoro) totali,</p>	<p>messa in atto degli strumenti del collocamento mirato, attraverso 3 WS</p>			
<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza tecnica alle province competitivity attraverso addestramento on the job all'utilizzo degli strumenti qualificati ICF: 52 fascicoli azienda, - Assistenza tecnica alle province convergenza per la definizione di 56 progetti personalizzati (totali - anche disabile da lavoro), finalizzati all'inserimento lavorativo anche attraverso l'individuazione di misure incentivanti. - Assistenza tecnica alle province competitività per la definizione di 52 progetti personalizzati (totali - anche disabile da lavoro), finalizzati all'inserimento lavorativo anche attraverso l'individuazione di misure incentivanti - Formazione degli operatori pubblico-privati sulla gestione delle misure e strumenti previsti nelle convenzioni (artt 11 - 12bis ex L.68/99 - art 14, ex D Lgs 276/03) (8 Corsi) conv/cro - Assistenza tecnica alle 8 province per la messa in atto degli strumenti del collocamento mirato (artt 11- 12bis ex L.68/99 - art 14, ex D Lgs 276/03) attraverso 1 workshop Conv/cro 				

Ambito	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
<p>SUPPORTO A NETWORK E RETI DI SERVIZIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA</p>	<p>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL Attivazione della rete dei servizi pubblico-privati per l'inclusione sociale (disabili e detenuti) attraverso la stipula di protocolli tra gli attori che partecipano al processo di inserimento, per la definizione dei reciproci ruoli e impegni economici</p>	<p>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL Attivazione di soggetti privati nelle reti territoriali finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili (APL, Associazioni disabili, Terzo settore).</p>	<p>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL 8 Focus Group realizzati per il coinvolgimento delle APL, delle Associazioni disabili e delle Agenzie d'intermediazione nei processi di qualificazione delle procedure di matching relative a soggetti disabili attraverso l'organizzazione di focus group e focus group 4 linee guida realizzate che descrivono le modalità di collaborazione utili all'inserimento lavorativo dei disabili tramite il concorso delle APL, delle Associazioni disabili e delle Agenzie d'intermediazione nei processi di qualificazione delle procedure di matching</p>	<p>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL SPL DISABILI</p>
<p>PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona Attivazione di meccanismi di emersione dal lavoro nero soprattutto per i soggetti di provenienza extracomunitaria, attraverso la creazione di una rete di servizi organizzati sul territorio delle quattro Regioni. Obiettivo Convergenza in grado di favorire i processi di incrocio D/O di lavoro relativamente al settore dei servizi alla persona</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona - Modello di erogazione voucher reso operativo attraverso la messa a bando e l'assegnazione di circa 3490 voucher</p>	<p>AsSaP - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona Gli sportelli hanno preso in carico 3 878 (2 628 nel 2013) colf/badanti, cui corrispondono altrettante richieste di emissione di Voucher contabilizzate al 31/12/2013, di queste 2 577 sono state annesse a contributo (1 327 nel 2013)</p>	

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2014

Si tratta d'interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali, tali interventi forniscono supporti istituzionali ad Istituzioni/Enti come il Ministero del Lavoro, le Regioni, le province o organismi internazionali

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi previsti 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>Supportare il Ministero nella definizione degli standard funzionali alla omogeneizzazione delle prestazioni erogate dai SPL</p> <p>Attuare un sistema di convenzionamento e governance nazionale con gli attori e gli stakeholder del Mercato del Lavoro</p> <p>Supportare il Ministero del Lavoro nella valorizzazione degli archivi amministrativi a fini statistici per una migliore conoscenza del mercato del lavoro e per il monitoraggio dei programmi e delle misure promosse a livello nazionale e regionale</p>	<p>Assistere il Ministero nella definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai SPL</p> <p>Costituire e presidiare ulteriori due tavoli di confronto nazionali con intermediari e stakeholder del mercato del lavoro convenzionati per la definizione delle collaborazioni e del loro coinvolgimento nelle Politiche Attive del Lavoro, promosse da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tramite Italia Lavoro S.p.A.</p> <p>Rilasciare 1 metodologia sulle tecniche di integrazione tra Schede Anagrafiche e Professionali (SAP) e Comunicazioni Obbligatorie (CO)</p> <p>Rilasciare 4 note trimestrali sull'andamento del mercato del lavoro nazionale sulla base dei dati di CO forniti dal Ministero del Lavoro</p> <p>Assistenza tecnica al Ministero per lo sviluppo del PSN Immigrazione</p>	<p>Monitoraggio SPI relativo ai dati dell'anno 2012, elaborazione realizzazione dell'indagine sui servizi per l'impiego 2013</p> <p>Definiti e rinnovati un totale di 21 accordi (8 nel 2013) con intermediari e stakeholder del mercato del lavoro</p> <p>Costituiti 18 tavoli di confronto nazionali (10 nel 2013) sulle misure, gli strumenti, i processi di gestione delle politiche e dei servizi per il lavoro</p> <p>Definiti 17 piani di attività con gli attori convenzionati</p> <p>Rilasciata la metodologia sulle tecniche di integrazione tra Schede Anagrafiche e Professionali (SAP) e Comunicazioni Obbligatorie</p> <p>Rilasciate 5 note trimestrali sull'andamento del mercato del lavoro nazionale sulla base dei dati di CO forniti dal Ministero del Lavoro</p> <p>Rilasciato il Rapporto di analisi il mercato del lavoro degli immigrati in Italia - 2013 e una Nota semestrale sul mercato del lavoro degli immigrati</p>	<p>Prosecuzione dell'attività di assistenza e supporto al Ministero nella definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai SPL</p> <p>Rafforzamento e consolidamento del sistema di convenzionamento e governance nazionale con gli attori e gli stakeholder del Mercato del Lavoro attraverso tavoli e sessioni di confronto con ciascun attore convenzionato</p> <p>Rilascio della metodologia sulle tecniche di integrazione tra fonti amministrative e sistema della professioni ISFOL-ISTAT</p> <p>Rilascio 3 note trimestrali sull'andamento del mercato del lavoro nazionale sulla base dei dati di CO forniti dal Ministero del Lavoro</p> <p>Prosecuzione dell'attività di Assistenza tecnica al Ministero per lo sviluppo del PSN Immigrazione</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi previsti 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
	<p>Realizzare 11 eventi di confronto internazionale per la promozione del processo di apprendimento reciproco e supportare la capacità istituzionale in relazione all'approfondimento tematico e al confronto su politiche, misure e prassi, attraverso almeno 8 seminari</p> <p>Realizzare 1 servizio nazionale di analisi e divulgazione degli EEBB, 1 Sistema sperimentale di monitoraggio degli Enti Bilaterali e rendere operativo il servizio di sensibilizzazione, diffusione e supporto agli attori coinvolti</p>	<p>Rilasciare 2 rapporti di monitoraggio sui principali programmi di politica attiva e sui servizi per il lavoro</p> <p>Rilasciare 2 rapporti di monitoraggio sull'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati ex art 13 D Lgs 276/2003</p> <p>Rilasciare analisi sulle famiglie nell'ambito del PSN 2012C</p> <p>Realizzare 3 eventi di confronto internazionale per la promozione del processo di apprendimento reciproco e supportare la capacità istituzionale in relazione all'approfondimento tematico e al confronto su politiche, misure e prassi, attraverso almeno 3 visite di studio</p> <p>1 Rapporto nazionale sui sistemi bilaterali redatto in collaborazione con le PS e 30 schede descrittive sugli EB nazionali redatte in collaborazione con le PS 1 glossario della bilateralità redatto in collaborazione con le PS. Realizzazione del Censimento Nazionale degli Enti Bilaterali non soggetti a controllo e della scheda di rilevazione dei servizi erogati dagli Enti Bilaterali di Welfare Contrattuale</p> <p>Realizzazione del team di back end Avvio della realizzazione del prototipo del sistema di monitoraggio</p>	<p>Rilasciati 3 rapporti di monitoraggio sui principali programmi di politica attiva e sui servizi per il lavoro</p> <p>Rilasciati 2 rapporti di monitoraggio sull'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati ex art 13 D Lgs 276/2003</p> <p>Rilasciata analisi e rapporto annuale sulle famiglie nell'ambito del PSN 2012C</p> <p>Realizzati 5 seminari di scambio e confronto internazionale; realizzate 3 visite di studio per il confronto su politiche, misure e prassi</p> <p>Prodotto 1 Rapporto nazionale sui sistemi bilaterali, 30 schede descrittive sugli EB nazionali e 1 glossario della bilateralità. Realizzato il Censimento Nazionale degli Enti Bilaterali non soggetti a controllo e 1 Report di mappatura dei servizi e delle prestazioni. Resa operativa la gestione organizzativa del processo della Intesa con le Parti Sociali, attraverso Work Shop tematici e la configurazione del Team di back-end</p>	<p>Rilascio nota semestrale "Famiglie e Lavoro"</p> <p>Realizzare 2 eventi di confronto internazionale per la promozione del processo di apprendimento reciproco e supportare la capacità istituzionale in relazione all'approfondimento tematico e al confronto su politiche, misure e prassi, attraverso almeno 2 visite di studio</p> <p>1 Rapporto nazionale sui sistemi bilaterali aggiornato in collaborazione con le PS. 1 area web resa disponibile alle PS. Realizzazione del Censimento Nazionale degli Enti Bilaterali non soggetti a controllo e rilascio del sistema sperimentale di monitoraggio</p> <p>Realizzazione del team di back end, dell'assistenza tecnica alle PS, dei Workshop e del convegno nazionale</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi previsti 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>Supportare 20 Regioni nello sviluppo della complementarietà tra azioni nazionali e regionali di politica attiva del lavoro in raccordo con il Ministero</p> <p>Attuare un sistema di governance regionale con gli attori e gli stakeholder del Mercato del Lavoro</p> <p>Supportare 10 regioni nello sviluppo della programmazione fondata sulla integrazione tra politiche e misure del lavoro, della formazione e dello sviluppo locale</p> <p>Supportare 15 regioni e/o Province nella definizione di interventi e misure di PAL anche con l'integrazione di fondi di diversa natura</p> <p>Promozione della partecipazione delle Regioni richiedenti a reti tematiche ed eventi internazionali anche per la partecipazione a programmi comunitari</p> <p>Rafforzare la dimensione europea delle Regioni attraverso la formazione sulla transnazionalità</p>	<p>Realizzare 5 mappature regionali delle risorse disponibili per le PAL</p> <p>Definire e sviluppare 6 Piani integrati sulle misure e risorse nazionali e regionali</p> <p>Rinnovare o perfezionare ulteriori 5 accordi quadro regionali di generale intesa tra Italia Lavoro e le amministrazioni regionali.</p> <p>Costituire e presidiare 5 tavoli regionali di confronto con gli intermediari e gli attori locali</p> <p>Definire 9 piani di attività regionali</p> <p>Definire 4 piani di assistenza finalizzati anche all'integrazione tra misure di politica attiva e relativi fondi di diversa natura</p> <p>Supportare 4 regioni nella implementazione di programmi e misure di PAL</p> <p>Supportare 4 regioni nella definizione di interventi e misure di PAL anche con l'integrazione di fondi di diversa natura</p> <p>Realizzazione di almeno 2 incontri formativi sui programmi settoriali europei della nuova programmazione 2014-2020 e sugli strumenti della transnazionalità</p>	<p>Realizzate 5 mappature regionali delle risorse disponibili per le PAL.</p> <p>Definiti e sviluppati 7 Piani integrati sulle misure e risorse nazionali e regionali</p> <p>Rinnovati o perfezionati 2 accordi quadro regionali di generale intesa tra Italia Lavoro e le amministrazioni regionali</p> <p>Costituiti e animati 5 tavoli regionali di confronto con gli intermediari e gli attori locali</p> <p>Definiti 6 piani di attività regionali</p> <p>Definiti 4 piani di assistenza finalizzati anche all'integrazione tra misure di politica attiva e relativi fondi di diversa natura</p> <p>Supportate 4 regioni nella implementazione di programmi e misure di PAL</p> <p>Supportate 7 regioni nella definizione di interventi e misure di PAL anche con l'integrazione di fondi di diversa natura</p> <p>Realizzato 1 seminario con tutte le Regioni sulla tematica della transnazionalità e 1 conferenza internazionale per la promozione di temi d'interesse comune</p>	<p>Definire e sviluppare 6 Piani integrati sulle misure e risorse nazionali e regionali</p> <p>Rinnovare o perfezionare ulteriori 3 accordi quadro regionali di generale intesa tra Italia Lavoro e le amministrazioni regionali</p> <p>Supporto al Ministero e alle Regioni nel raccordo delle diverse iniziative finalizzate alla attuazione della Garanzia Giovani e al monitoraggio del loro stato di avanzamento</p> <p>Costituire e presidiare 3 tavoli regionali di confronto con gli intermediari e gli attori locali</p> <p>Definire 13 piani di attività regionali</p> <p>Definire 3 piani di assistenza finalizzati anche all'integrazione tra misure di politica attiva e relativi fondi di diversa natura</p> <p>Supportare 3 regioni nella implementazione di programmi e misure di PAL</p> <p>Supportare 2 regioni nella definizione di interventi e misure di PAL anche con l'integrazione di fondi di diversa natura</p> <p>Realizzazione di 3 incontri formativi sui programmi settoriali europei della nuova programmazione 2014-2020 e lo scambio di buone prassi nazionali, regionali ed europee e trasferimento di esperienze</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi previsti 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD	<p>Supportare 15 Regioni nella definizione e adozione di standard e indicatori di servizio e funzionamento della rete dei SPL in raccordo con le relative norme nazionali e regionali</p> <p>Supportare 8 Regioni nella armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro</p> <p>Assistenza tecnica alle regioni richiedenti per l'avvio e lo sviluppo di osservatori sul mercato del lavoro</p>	<p>Supportare 5 regioni nella definizione e adozione di standard e indicatori di servizio e funzionamento della rete dei SPL</p> <p>Effettuare 2 aggiornamenti semestrali del documento di analisi e benchmark sulla definizione degli standard e relativi costi a livello regionale</p> <p>Definire 2 Piani di assistenza sull'adeguamento degli standard e adozione degli indicatori di servizio per ciascuna regione coinvolta nell'attività di assistita</p> <p>Assistenza tecnica in 4 regioni nella armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro.</p> <p>Animazione di 2 Laboratori di approfondimenti e confronto tra regioni sul tema dell'aggiornamento e armonizzazione normativa delle regole del Mdl</p> <p>Prosecuzione delle attività di Assistenza tecnica alle regioni richiedenti per l'avvio e lo sviluppo di osservatori sul mercato del lavoro</p>	<p>Supportate 5 Regioni nell'adozione dei LEP, negli adeguamenti alla Legge Fornero e funzionamento della rete dei SPL in raccordo con le relative norme nazionali e regionali</p> <p>Effettuati 2 aggiornamenti semestrali del documento di analisi e benchmark sulla definizione degli standard e relativi costi a livello regionale</p> <p>Definiti 2 Piani di assistenza sull'adeguamento degli standard e adozione degli indicatori di servizio per ciascuna regione coinvolta nell'attività di assistita</p> <p>Assistenza tecnica in 4 regioni nella armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro</p> <p>Assistenza tecnica per la costituzione e l'avvio di 3 osservatori del mercato del lavoro</p>	<p>Supportare 6 Regioni nell'adozione dei LEP, negli adeguamenti alla Legge Fornero e funzionamento della rete dei SPL in raccordo con le relative norme nazionali e regionali</p> <p>Effettuare 2 aggiornamenti semestrali del documento di analisi e benchmark sulla definizione degli standard e relativi costi a livello regionale</p> <p>Definire 6 Piani di assistenza sull'adeguamento degli standard e adozione degli indicatori di servizio per ciascuna regione coinvolta nell'attività di assistita</p> <p>Assistenza tecnica in 2 regioni nella armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro</p> <p>Animazione di 3 Laboratori di approfondimenti e confronto tra regioni sul tema dell'aggiornamento e armonizzazione normativa delle regole del Mdl</p> <p>Prosecuzione delle attività di Assistenza tecnica alle regioni richiedenti per l'avvio e lo sviluppo di osservatori sul mercato del lavoro</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi previsti 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	<p>Supportare le regioni nella qualificazione e attivazione efficace dei dispositivi di politica attiva del lavoro attraverso azioni di assistenza tecnica su apprendistato (in 10 regioni), tirocini formativi e di inserimento lavorativo (in 5 regioni), certificazione competenze (in 5 regioni)</p> <p>Realizzare un Programma nazionale di empowerment rivolto a decisori</p> <p>Rendere disponibili agli operatori materiale didattico multimediale relativo a 5 percorsi formativi</p> <p>Realizzare 10 interventi di sperimentazione dei 5 percorsi. Rilascio di 3 standard metodologici a supporto della formazione e dell'aggiornamento delle figure professionali dei servizi per il lavoro</p>	<p>Supportare 10 regioni nella qualificazione del dispositivo dell'apprendistato finalizzato alla formazione ed all'inserimento lavorativo</p> <p>Supportare 4 regioni nella qualificazione del dispositivo del tirocinio finalizzato alla formazione e all'inserimento lavorativo</p> <p>Supportare 3 regioni nella qualificazione del processo di regolamentazione della certificazione delle competenze</p> <p>Definizione del Piano annuale 2013 di empowerment rivolto a decisori</p> <p>Rendere disponibili agli operatori materiale didattico multimediale relativo a 3 percorsi formativi</p> <p>Realizzare 5 interventi di sperimentazione dei percorsi e 1 documento sulle riforme impattanti il mdl e il sistema dei SPL</p>	<p>Supportate 12 Regioni nella qualificazione del dispositivo dell'apprendistato finalizzato alla formazione ed all'inserimento lavorativo</p> <p>Supportate 11 regioni nella qualificazione del dispositivo del tirocinio finalizzato alla formazione e all'inserimento lavorativo.</p> <p>Supportate 5 regioni nella qualificazione del processo di regolamentazione della certificazione delle competenze e definire 5 piani di assistenza regionali.</p> <p>Definito il Piano annuale 2013 di empowerment rivolto a decisori</p> <p>Coinvolti 108 dirigenti e funzionari dei SPI sulla gestione delle PAL</p> <p>Coinvolti 641 nuovi operatori e stakeholder del Mdl sulla gestione delle PAL</p> <p>Coinvolti 10 decisori di Regioni e (o Province) in azioni informative, di scambio e di confronto (tutte le Regioni)</p> <p>Forniti agli operatori materiale didattico multimediale relativo a 3 percorsi formativi</p> <p>Realizzati 6 interventi di sperimentazione dei percorsi e 1 documento sulle riforme impattanti il mdl e il sistema dei SPL</p>	<p>Supportare ulteriori 3 Regioni nella qualificazione del dispositivo dell'apprendistato finalizzato alla formazione e all'inserimento lavorativo</p> <p>Supportare ulteriori 3 Regioni nella qualificazione del dispositivo del tirocinio finalizzato alla formazione e all'inserimento lavorativo</p> <p>Supportare ulteriori 2 Regioni nella qualificazione del processo di regolamentazione della certificazione delle competenze</p> <p>Prosecuzione e consolidamento dell'azione di informazione e qualificazione rivolta a decisori</p> <p>Realizzazione dei seminari territoriali per il coinvolgimento degli attori sui dispositivi apprendistato e tirocinio</p> <p>Rendere disponibili agli operatori interni e dei servizi per il lavoro materiale didattico multimediale relativo a 2 percorsi formativi</p> <p>Realizzare 4 interventi di sperimentazione dei percorsi</p> <p>Rilasciare 3 standard metodologici a supporto della formazione e dell'aggiornamento delle figure professionali dei servizi per il lavoro</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi previsti 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
SUPPORTI TECNICO-INFORMATIVI	Costruire un sistema integrato di supporti e di servizi a sostegno del rafforzamento e della qualificazione della rete dei servizi per il lavoro	<p>Elaborare e gestire Piani di Comunicazione integrati e Campagne Informative che raccolgono e valorizzano i supporti informativi</p> <p>Evoluzione dei Canali e dei supporti presidiata da una progettazione che ne cura anche l'integrazione nei Piani di Comunicazione</p> <p>Gestire e promuovere eventi</p> <p>Personalizzare evolvere e gestire la piattaforma operativa per la programmazione, la gestione e il monitoraggio degli interventi di politica attiva (PLUS).</p> <p>Personalizzare evolvere e gestire le piattaforme tecnologiche (Banche Dati, FAD, Comunità professionali e piattaforma Gestione Incentivi) e l'infrastruttura tecnologica ed i servizi di help-desk a supporto degli utenti</p>	<p>Progettate e realizzate campagne sulla promozione di iniziative e strumenti per favorire l'occupazione giovanile attraverso un insieme coordinato di supporti multicanale da aree web sui portali istituzionali, newsletter, prodotti editoriali, materiali, eventi</p> <p>Proseguite le attività di progettazione di azioni di comunicazione e campagne informative, e di realizzazione di supporti per la promozione e diffusione degli interventi e dei servizi di politica attiva</p> <p>Evoluta la piattaforma PLUS con lo sviluppo di nuovi strumenti e funzionalità. Collaudato il nuovo sistema Banche Dati Documentali</p>	<p>Prosecuzione, consolidamento e sviluppo delle attività di</p> <p>Sviluppo e convergenza di contenuti informativi</p> <p>Evoluzione dei Canali e strumenti di aggiornamento e condivisione</p> <p>Supporto all'attuazione del piano italiano della Garanzia per i Giovani attraverso la progettazione, la realizzazione e la gestione di canali e strumenti informativi e di comunicazione</p> <p>Personalizzazione, evoluzione e gestione delle Piattaforme Tecnologiche di supporto ai servizi</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi previsti 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
NETWORK PUBBLICO E PRIVATO E REGIMI DI ACCREDITAMENTO	Supportare 20 Regioni nel pieno recepimento degli articoli 6 e 7 del D Lgs 276/03 e successive modifiche e integrazioni in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei SPL. Attivare e animare almeno 10 reti regionali e/o territoriali degli intermediari	Supportare 8 Regioni nel pieno recepimento articolo 7 del D Lgs 276/03 e successive modifiche ed integrazioni in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei SPL. Effettuare 2 aggiornamenti semestrali di analisi e benchmark sull'attuazione dei due articoli effettuati Definire 7 Piani di assistenza in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei SPL. Proseguire l'attività di animazione dei tavoli di confronto sul tema dell'autorizzazione e accreditamento regionale dei SPL. Attivare e animare 6 reti regionali e/o territoriali degli intermediari	Supportare 5 Regioni nel pieno recepimento articolo 7 del D Lgs 276/03 e successive modifiche ed integrazioni in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei SPL. Effettuati 2 aggiornamenti semestrali di analisi e benchmark sull'attuazione dei due articoli effettuati Definiti 3 Piani di assistenza in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei SPL. Costituiti e animati 3 tavoli di confronto sul tema dell'autorizzazione e accreditamento regionale dei SPL. Attivate 5 Reti regionali degli intermediari. Supportati Individuati 206 nodi per lo sviluppo di reti Stipulato accordo di rete SPL	Supportare 8 Regioni nel pieno recepimento articolo 7 del D Lgs 276/03 e successive modifiche ed integrazioni in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei SPL. Effettuare 2 aggiornamenti semestrali di analisi e benchmark sull'attuazione dei due articoli effettuati Definire 10 Piani di assistenza in tema di autorizzazione e accreditamento regionali dei SPL. Proseguire l'attività di animazione dei tavoli di confronto sul tema dell'autorizzazione e accreditamento regionale dei SPL. Attivare e animare 3 reti regionali e/o territoriali degli intermediari

BUDGET ECONOMICO 2014 PER AREE DI INTERVENTO

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013, ed emanato ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ha definito criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. In particolare all'art. 1 il Decreto MEF riporta che "ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, in regime di contabilità civilistica (in cui rientra anche Italia Lavoro S.p.A.) ai sensi dell'art. 16 del medesimo Decreto Legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- a) il budget economico pluriennale,
- b) il budget economico annuale".

A tal riguardo è stata emanata, inoltre, la Circolare n. 35 della Ragioneria Generale dello Stato, che segnala il contenuto del Decreto MEF e ricorda i diversi obblighi contabili che gravano, ai fini dell'armonizzazione contabile, sulle amministrazioni pubbliche oggetto del Decreto Ministeriale

Al fine di adempiere alle prescrizioni di Legge, il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha approvato, il 19 dicembre 2013, i documenti di budget nella forma e con le modalità previste dal Decreto MEF del 27 marzo 2013. Il budget economico annuale (2014) è composto dai seguenti documenti

- ✓ il budget economico pluriennale (2014-2016),
- ✓ la relazione illustrativa del budget economico annuale 2014;
- ✓ il prospetto dei progetti articolato per missioni e programmi,
- ✓ il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio,
- ✓ la relazione del collegio sindacale al budget economico 2014.

Nello specifico, il budget economico pluriennale copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice, è formulato in termini di competenza economica e presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale.

Il piano degli indicatori illustra gli obiettivi perseguiti dall'amministrazione attraverso i programmi di spesa in termini di livello, copertura, e qualità dei servizi erogati, nonché la finalità ultima che i programmi di spesa perseguono in relazione alla collettività, al sistema economico ed al contesto di riferimento. I principali elementi del piano sono.

- ✓ scenario istituzionale e socioeconomico entro il quale si prevede l'amministrazione nel periodo di riferimento, dei vincoli finanziari e normativi degli interventi organizzativi in atto o previsti,
- ✓ obiettivi che l'amministrazione si prefigge di raggiungere,
- ✓ indicatori per il raggiungimento degli obiettivi,

- ✓ risorse finanziarie,
- ✓ portatori di interesse

Ai documenti di budget indicati sopra, è allegata la relazione di competenza del Collegio Sindacale della Società, redatta ai sensi del Decreto MEF del 27 marzo 2013

Come previsto dall'art 2 del decreto MEF, il 23 dicembre 2013, il Budget economico annuale 2014, completo degli allegati, è stato trasmesso all'Amministrazione vigilante, il Ministero del Lavoro, e all'azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si sottolinea che Italia Lavoro S p A non ha ancora ricevuto indicazioni in merito, da parte dei due Ministeri

Di seguito, l'illustrazione del Budget economico 2014 della Società

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 235

Area Intervento	codice	DESCRIZIONE	2014	
WELFARE TO WORK	134N	WELFARE TO WORK - AZIONE DI SISTEMA	20.130.907,60	
WELFARE TO WORK Totale			20.130.907,60	
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	105N	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	810.893,68	
	118N	LAVORO&SVILUPPO 4	2.512.517,37	
	125N	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	9.851.389,55	
	TIROCINI SUD- NEET 2	TIROCINI SUD LEGGE 76/2013	8.899.506,21	
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO Totale			22.074.306,81	
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	128N	FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ (FIXO S&U)	6.361.697,64	
	Fixo 3	FIXO SCUOLA&UNIVERSITÀ 3	3.000.000,00	
	Youth Guarantee Lazio	YOUTH GUARANTEE LAZIO	150.000,00	
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO Totale			7.531.697,64	
IMMIGRAZIONE	118NPFM	PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI - FONDO POLITICHE MIGRATORIE	214.283,69	
	117N	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DAL "FPM 2008"	197.969,79	
	124N	RELAR - RETE DEI SERVIZI PER LA PREVENZIONE DEL LAVORO SOMMERSO	54.007,86	
	140NOB1140NPFM	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI	2.520.692,34	
	144N	LIFT_LAVORO IMMIGRAZIONE FORMAZIONE TIROCINI	162.768,82	
	147N	FEI - PORTALE MIGRANTI	118.577,28	
	86N	ASSISTENZA TECNICA AL FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	23.598,52	
	E14	LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	1.454.068,30	
	E27	FEI-FORMAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE DEI FLUSSI MIGRATORI	212.354,26	
	R10531	RIORGANIZZAZIONE E GESTIONE RETE REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE- REGIONE VENETO II ANNUALITA'	8.149,37	
	IMMIGRAZIONE Totale			4.967.290,13
	INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	129N	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO - LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL 2012-2014	1.920.163,90
		LGBT	LGBT SOGGETTI DISCRIMINATI E SVANTAGGIATI	619.299,11
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale			2.539.463,00	
INTERVENTI TRASVERSALI	127N	SUPPORTI INFORMATIVI E METODOLOGICI A SOSTEGNO DELLA CONCILIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE " LAVORO FEMMINILE MEZZOGIORNO -LA. FEMME"	1.142.519,61	
	131N	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	1.265.491,12	
	132N	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER IL LAVORO	2.928.364,33	
	133N	SUPPORTI TECNICO-INFORMATIVI AL PON	6.638.100,00	
	135N	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	733.158,56	
	136N	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	2.505.200,39	
	137N	INCREASE - SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO	903.914,74	
	139N	L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASIO AL LAVORO IRREGOLARE	1.345.935,70	
	142N	ENTI BILATERALI	739.208,02	
	145N	FLESSIBILITA', CONCILIAZIONE LAVORO E FAMIGLIA	100.782,83	
	CON	CONTRIBUTO ONERI DI FUNZIONAMENTO	12.506.824,03	
	Piano Giovani Sicilia	PIANO GIOVANI SICILIA	2.200.000,00	
	R08306	ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO	246.392,60	
	R08307	PREVENZIONE E CONTRASIO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO	395.150,00	
	Youth Guarantee	YOUTH GUARANTEE	15.000.000,00	
	INTERVENTI TRASVERSALI Totale			48.651.041,93
			107.894.707,12	

GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'esercizio chiuso al 31.12.13 evidenzia un utile di € 360 mila al netto delle imposte, riguardanti l'IRAP per € 2.087 mila e l'IRES corrente per € 438 mila

In particolare si evince che.

IL VALORE DELLA PRODUZIONE, pari a € 71.180 mila registra un incremento del 10% ed è essenzialmente caratterizzato da

- Ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a euro € 761 mila si riferiscono esclusivamente a ricavi verso terzi
- Aumento dei progetti in corso pari a € 50.330 mila
- Contributi in conto esercizio pari a € 17.842 mila, con un decremento di € 53.007 mila; nel dettaglio
 - contributo Legge 228/2012 per € 11.108 mila,
 - contributo progetto 143N - Po.ss ia mo Pari Opportunità, Salute per € 275 mila,
 - contributo progetto 146N - Piano Formativo Aziendale per € 49 mila,
 - contributo progetto E15 - Occupazione e sviluppo della Comunità per € 6.094 mila,
 - contributo progetto E26 - Eurosocial II - Sistemi Informativi per € 316 mila,
- Proventi vari pari a euro € 2.246 mila
 - addebiti per personale in comando pari a € 50 mila,
 - sopravvenienze attive gestionali pari a € 1.579 mila,
 - altri proventi pari a € 617 mila

I COSTI DELLA PRODUZIONE, pari a complessivi € 69.299 mila registrano un incremento del 8% e sono così classificabili

- compensi e spese professionisti per € 1.108 mila,
- compensi e spese Co Pro pari a € 18.672 mila,
- compensi e spese lavoratori occasionali per € 260 mila,
- costi per personale in comando per € 136 mila,
- prestazioni varie società collegate per € 42 mila,
- costi per personale somministrato per € 40 mila,
- costi per manutenzioni per € 57 mila,
- prestazioni varie società terzi per € 4.244 mila,
- buoni pasto dipendenti per € 582 mila,
- assicurazioni per € 262 mila,
- altri costi per servizi per € 2.919 mila,
- spese viaggio, soggiorno e telelavoro personale dipendente per € 1.513 mila,
- spese bancarie per € 20 mila,
- locazione beni immobili e godimento di altri beni di terzi pari a € 3.468 mila,

- costo del personale per € 28 631 mila,
- ammortamenti per € 845 mila,
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 482 mila,
- accantonamento per cause di lavoro in corso pari a € 422 mila,
- accantonamento premio dirigenti pari a € 272 mila,
- altri accantonamenti per € 115 mila;
- accantonamenti rischi su lavori in corso € 1 138 mila,
- compensi e spese tirocinanti per € 1 033 mila;
- IVA pro-rata per € 0,41 mila,
- IVA pro-rata promiscua per € 1 452 mila,
- materiali e attrezzature varie per € 69 mila,
- cancelleria, stampati e fotocopie per € 172 mila,
- abbonamenti libri giornali e riviste per € 107 mila,
- contributi a terzi e a società collegate da convenzioni per € 519 mila,
- costi per la sicurezza D Lgs 626/94 per € 45 mila;
- costi per contenzioso del lavoro per € 83 mila,
- altre imposte, tasse e spese varie societarie per € 229 mila,
- altri beni strumentali inferiori a 516,46 euro per € 21 mila,
- quote associative per € 7 mila,
- sopravvenienze passive gestionali per € 283 mila,
- altre spese ed oneri di gestione per € 48 mila

La gestione finanziaria netta, pari a € 508 mila accoglie essenzialmente gli interessi attivi sui depositi di conto corrente, il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla mancanza della componente riferibile alla gestione delle partecipate (plusvalenze da cessione)

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a € 496 mila, con un decremento di € 785 mila (lo scorso esercizio la voce includeva gli effetti dell'istanza di rimborso IRES) ed accoglie principalmente i proventi rilevati a seguito per eccedenza di fondi accantonati in esercizi precedenti, in particolare del fondo rischi IVA conferito per gli anni non più accertabili per € 287 mila e del fondo esodo dirigenti per € 200 mila)

GESTIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale della Società può essere così riassunta:

(valori espressi in €/000)	al 31 12 2013	al 31 12 2012
A Immobilizzazioni nette	11 259	11 698
B Capitale di esercizio	84 180	83 271
C. Totale Capitale investito (A+B)	95.439	94.969
D Capitale proprio	86 171	85 811
E Fondo trattamento di fine rapporto	2 757	2 813
F. Indeb. Finanz Netto a breve termine		
G. Indeb. Finanz Netto a M/L termine		
H Altri fondi	6 567	6 345
I. Totale Fonti (D+E+F+G+H)	95.439	94.969

GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportate nel prospetto che segue

(valori espressi in €/000)

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO	2013	2012
<i>Operazioni di gestione reddituale</i>		
Utile (perdita) d'esercizio.	360	157
Amm to e svalut delle immob mater e immateriali	845	896
Accantonamento al TFR	1 567	1 361
Accantonamenti a rischi ed oneri	2 504	3 247
Incr (decr) F do amm imm mat e immateriali	(46)	0
Incr (decr) F do TFR	(1 624)	(1 310)
Incr.(decr) F do Imposte differite	0	0

Incr (decr) Altri fondi	(2 282)	(3 005)
Variazione crediti	8 284	(6 683)
Variazione altri crediti - ratei e risconti	(59 760)	(3 041)
Variazione magazzino	(50 330)	10 007
Variazione debiti	102 075	18 176
Variazione altri debiti – ratei e risconti	(917)	1 099
Variazione attiv finanz che non cost immobilizzazioni	0	0
	676	20.904
<i>Attività d'investimento</i>		
(Incremento) decremento immobilizzazioni materiali	(209)	(298)
(Incremento) decremento immobilizzazioni immateriali	(156)	(488)
(Incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie	5	265
(Incremento) decr attiv finanz non cost immob.		
	(360)	(521)
<i>Attività di finanziamento</i>		
Aumento di capitale	0	0
Aumento (diminuzione) di riserve	0	0
	0	0
Flusso di cassa complessivo	316	20.383
Cassa e banche iniziali	48 208	27 825
Cassa e banche finali	48 524	48 208

A fronte della sostanziale stabilità dei saldi di cassa si rileva un sensibile aumento dei crediti, principalmente per effetto della rilevazione dei contributi gestiti per conto del Ministero, e dei progetti in corso, finanziati con un aumento dell'indebitamento, in particolare relativo agli acconti per i progetti in corso.

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI: GLI INDICI

Di seguito riportiamo i valori dello stato patrimoniale e del conto economico, riclassificati al fine di calcolare gli indici riportati di seguito, distinti in funzione della tipologia.

IMPIEGHI			
<i>Importi in €/000</i>	2013	2012	Differenza
ATTIVO FISSO	11.259	11.698	(439)
Immobilizzazioni immateriali (I Imm)	828	1.161	(333)
Immobilizzazioni materiali (I mat)	805	905	(100)
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)	9.626	9.632	(6)
ATTIVO CIRCOLANTE	411.021	308.897	102.124
Rimanenze (M)	128.727	78.396	50.331
Liquidità differita (Ld)	233.769	182.293	51.476
Liquidità Immediata (Li)	48.525	48.208	317
CAPITALE INVESTITO (CI)	422.280	320.595	101.685
FONTI			
MEZZI PROPRI (MP)	86.170	85.810	360
Capitale sociale (CS)	74.786	74.786	0
Riserva R	11.024	10.867	157
Risultato di periodo	360	157	203
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)	2.757	2.813	(56)
Fondo TFR	2.757	2.813	(56)
PASSIVITA' CORRENTI (P corr)	333.353	231.972	101.381
Debiti	326.786	225.627	101.159
Fondi per oneri e rischi	6.567	6.345	222

CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)	422.280	320.595	101.685
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	2013	2012	Differenza
Ricavi delle vendite	761	550	211
Variazioni dei progetti in corso	50.330	-10.007	60.337
Contributi per progetti realizzati	17.842	70.849	-53.007
altri proventi	1.579	1.923	-344
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	70.512	63.315	7.197
Costi esterni operativi	36.611	35.061	1.550
VALORE AGGIUNTO	33.901	28.254	5.647
Costi del personale	28.631	23.550	5.081
MARGINE OPERATIVO LORDO	5.270	4.704	566
Ammortamenti	845	896	-51
	4.425	3.808	617
Accantonamenti e svalutazioni	2.429	3.997	-1.568
RISULTATO OPERATIVO	1.996	-189	2.185
Altri proventi accessori	668	924	-256
Altri costi accessori	783	871	-88
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	1.881	-136	2.017
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	508	616	-108
	2.389	480	1.909
Risultato dell'area straordinaria	496	1281	-785
	2.885	1.761	1.124
Risultato gestione partecipate	0	421	-421
RISULTATO LORDO	2.885	2.182	703
Imposte sul reddito	2.525	2.025	500
RISULTATO NETTO	360	157	203

Indici di composizione delle fonti e degli impieghi		2013	2012
<i>Indici di composizione degli impieghi</i>			
indice di rigidità	AF/CI	3%	4%
indice di elasticità	AC/CI	97%	96%
indice di liquidità totale	(Ld+L1)/CI	67%	72%
<i>Indici di composizione delle fonti</i>			
indice di autonomia finanziaria	MP/CF	20%	27%
indice di indebitamento	(Pcons+Pcorr)/CF	80%	73%
indice di indebitamento a M/L termine	Pcons/CF	1%	1%
indice di indebitamento a B termine	Pcorr/CF	79%	72%
Indici di solidità			
<i>Finanziamento delle immobilizzazioni</i>			
margine primario di struttura	MP-AF	74.911	74.112
margine secondario di struttura	MP+Pcons-AF	77.668	76.925
<i>Autonomia finanziaria</i>			
quoziente di indebitamento complessivo	(Pcorr + Pcons)/MP	390%	274%
Indici di liquidità			
<i>Indici primari di liquidità</i>			
quoziente di disponibilità	AC/Pcorr	1,23	1,33
margine di disponibilità (AC netto)	AC - Pcorr	77.668	76.925
quoziente di tesoreria	(L1 + Ld)/Pcorr	0,8	1,0
margine di tesoreria	L1 + Ld - Pcorr	-51.059	-1.471
Indici di redditività			
ROE (Return on equity)	RN/MP	0,4%	0,2%
ROE lordo	RL/MP	3,3%	2,5%
ROI (Return on investment)	RO/CI	0,5%	-0,1%

ROP (Return on production)(ROS)	RO/VP	2,8%	-0,3%

I prospetti di bilancio riclassificato e gli indici calcolati mostrano in sintesi

- Bassi indici di redditività, pur se migliorati rispetto al 2012, derivanti dalla natura stessa dell'azienda, che lavora per lo più su progetti finanziati con contributi fino alla concorrenza dei costi sostenuti ed è di fatto orientata a conseguire risultati di carattere sociale più che economico
- Un ottimo livello di elasticità per effetto dello scarso rilievo delle attività immobilizzate
- Un buon grado di patrimonializzazione, pur se peggiorato rispetto allo scorso anno, dato che i mezzi propri rappresentano il 20% del capitale di funzionamento, il peggioramento è la conseguenza del maggior livello del debito. Anche gli indici di solidità confermano questa analisi
- Una struttura sbilanciata verso l'indebitamento a breve termine, in proposito tuttavia si evidenzia che le passività correnti includono € 299.298 mila di anticipi ricevuti, che di fatto non sono destinati ad essere restituiti ma a finanziare i lavori in corso. Tutti gli indici che tengono conto del livello delle passività correnti, in particolare gli indici di liquidità e di autonomia finanziaria, vanno interpretati alla luce di questa considerazione

DETTAGLIO DEI SALDI CON SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

	COLLEGATE						
	CREDITI		DEBITI		COSTI		PROVENTI
	Clienti	Altri crediti	Fornitori	Altri debiti	Personale in comando	Altre prestazioni	
INSAR	-	260	1.038	658	136	42	-

3 IMPRESA CONTROLLANTE

La società nel corso dell'esercizio non ha intrattenuto rapporti con la controllante

4 IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

La società nell'esercizio 2013 non ha ricevuto servizi ed addebiti dalle imprese controllate dalla controllante

POSSESSO AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie né azioni della controllante

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti per € 414 mila dovuti principalmente all'acquisto di software, licenze, impianti, mobili e personal computer, ha altresì effettuato disinvestimenti per € 48 mila al lordo dei relativi fondi ammortamento

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 12 2013 della Vostra Società, nella triplice composizione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa

Signori Azionisti,

alla luce di quanto relazionato, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di € 360 208 che proponiamo di destinare

- per il 5%, pari a € 18 010 alla Riserva Legale,
- per il residuo, pari a € 342 198 alla Riserva Straordinaria

Il Presidente C d A

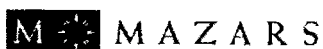
Paolo Reboani _____

Il legale rappresentante attesta la corrispondenza della presente copia informatica all'originale trascritto sul libro e comunque conservato agli atti della società

Il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale ed il conto economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati c/o la società

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la CCIAA di Roma autorizzata con prov. prot. n. 204354/01 del 06 12 2001 del Ministero delle Finanze – Dip. delle Entrate – Ufficio delle Entrate

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI



**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista della
Italia Lavoro S.p.A.

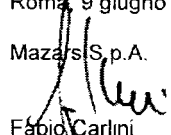
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 giugno 2013

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 9 giugno 2014

Mazars S.p.A.


Fabio Carlini
Socio - Revisore Legale

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013 nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa.

In considerazione delle delibere assunte dall'azionista in assemblea ordinaria, il 5 settembre 2012 e il 21 novembre 2012, la composizione del Collegio Sindacale della Società era la seguente:

- ✓ Vinca Maria SANT'ELIA - Presidente del Collegio Sindacale
- ✓ Giuseppe PISAURO - Sindaco Effettivo;
- ✓ Claudio LENOCI – Sindaco Effettivo;
- ✓ Fabrizio RIDOLFI - Sindaco Supplente;
- ✓ Cinzia VINCENZI – Sindaco Supplente.

Il 1° maggio 2014 il sindaco effettivo prof. Giuseppe PISAURO, essendo stato nominato Presidente dell'Ufficio Parlamentare del Bilancio, ha rassegnato le dimissioni dalla carica con effetto immediato. Ai sensi dell'art. 2401 c.c. è subentrato nel collegio il sindaco supplente in ordine di età, dott. Fabrizio RIDOLFI. La prossima assemblea degli azionisti dovrà deliberare la nomina del sindaco effettivo in sostituzione del prof. PISAURO.

Si ricorda che la revisione legale di cui all'articolo 2409-bis del codice civile è stata svolta dalla Società di revisione MAZARS S.p.A. per gli esercizi 2009, 2010 e 2011; l'Assemblea dei soci, il 24 luglio 2012, ha deliberato, su proposta del Collegio Sindacale in carica alla predetta data, l'affidamento della revisione legale per il triennio 2012-2014 alla stessa società MAZARS.

Si evidenzia altresì che Italia Lavoro spa è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259 del 21/3/1958 e, con particolare riferimento all'articolo 12 della predetta legge, si segnala che a partire dal 2007 è stato nominato il magistrato della Corte delegato. Si segnala che il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 26-27 febbraio 2013, ha conferito al Procuratore Regionale dott. Antonio CARUSO le funzioni di nuovo delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto costante riferimento alla vigente normativa, ispirando l'attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e durante le verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra le situazioni di maggiore interesse si segnalano:

- l'Assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi in data 5 maggio 2011 ha confermato il Consiglio di Amministrazione per un triennio, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2013, confermando il Presidente e Amministratore delegato Paolo REBOANI nonché i membri consiglieri in carica, Maria Lucia GALDIERI e Franco CHINETTI. Con l'approvazione del Bilancio 2013, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 maggio 2014, tale Organo si avvia alla naturale scadenza; nella prossima assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio della società, i soci dovranno deliberare la nomina degli amministratori;
- con effetto dal 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro di operare in regime di *house providing*;
- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008 il Ministero del lavoro, facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007, ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero esercita il "controllo analogo" e sono stati individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. L'attività sociale si svolge in sintonia con le direttive ministeriali finalizzate a programmare le azioni da svolgere secondo i compiti istituzionali della Società;

- in esito a quanto disposto dall'articolo 15 della legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, la Società provvede all'invio telematico alla Ragioneria Generale dello Stato dei dati relativi ai budget e ai bilanci d'esercizio, secondo le istruzioni, gli schemi e le modalità operative indicate dalla Ragioneria medesima, con la quale vengono tenuti altresì opportuni contatti;

- la Società è interessata dalla normativa recata dal Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, concernente disposizioni in materia di adeguamenti e armonizzazione dei sistemi contabili, nonché dal decreto MEF del 27/03/2013 nella parte relativa alle disposizioni che riguardano le società ed enti con bilancio civilistico;

- la Società ai sensi dell'articolo 7 – *terdecies* della Legge n. 43 del 31/3/2005, ha usufruito di un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 erogato dal Ministero del Lavoro. La legge finanziaria 2008 ha rifinanziato la copertura di tali oneri per l'anno 2008 per un importo di Euro 14 milioni, e per l'anno 2009 il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella legge 2 gennaio 2009, n.2 (art.19, comma 16), ha stanziato, a carico del Fondo per l'occupazione, un contributo di Euro 13 milioni. Con le leggi 191 del 2009 e 183 del 2011 il finanziamento nello stesso importo di 13 milioni di Euro è stato confermato anche per gli anni 2010, 2011 e 2012. Per l'anno 2012, peraltro, tale importo, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012 convertito nella L. n.135/2012 relativo al contenimento dei consumi intermedi, è stato ridotto del 5% . Con l'art. 1, comma 405 della legge 24/12/2012 n. 228 il contributo concesso a Italia Lavoro SpA è stato prorogato nell'anno 2013 nella misura del 90% (11,7 milioni di Euro) rispetto al finanziamento assegnato nel 2012 (13 milioni di Euro). Inoltre per il 2013, ai sensi del citato art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012, il contributo è stato ulteriormente ridotto di 493.000,00 Euro, pari al 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Conseguentemente il contributo erogabile per l'anno 2013 è di 11,2 milioni di Euro;

- rispetto alle società partecipate si considera che è proseguita l'attività per l'attuazione del piano di dismissioni delle partecipazioni societarie avviato nel 2008, di cui viene dato diffusamente conto nella relazione sulla gestione. Nel corso dell'anno 2013 si è perfezionato il recesso di Italia Lavoro dal Consorzio Stabile Promo.Scarl e quindi restano in portafoglio al 31.12.2013 le quote di partecipazione di Insar Spa e Patto dell'agro Spa.

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Collegio ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale, tramite l'esame diretto dei documenti aziendali, con particolare riferimento alle procedure amministrative che vengono di volta in volta licenziate dai competenti Organi della Società.

In ordine alle procedure seguite dalla Società si evidenzia la specificità delle attività poste in essere da Italia Lavoro che consistono, come è noto, essenzialmente nella realizzazione di progetti commissionati e finanziati dal Ministero del Lavoro. Per la descrizione di tali progetti si rinvia alla Relazione del CdA sulla gestione al 31/12/2013, che diffusamente ne riporta i contenuti.

Si rinvia, altresì, alla Nota Integrativa per le criticità rilevate dagli Ispettori del Ministero del Lavoro in sede di rendicontazione delle spese relative al progetto ASSAP, destinato allo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona. In proposito la Società ha valutato, anche nel corso di vari confronti svoltisi all'interno del CdA, come episodico il problema determinatosi nell'ambito del progetto ASSAP, assumendo specifiche iniziative nei confronti dei responsabili del progetto. Nel prenderne atto e nel condividere le misure adottate, il Collegio fa tuttavia presente la necessità che da parte degli Amministratori venga avviata una riflessione sugli assetti organizzativi della società. In particolare le attività trasversali dei progetti andrebbero standardizzate e gestite da una sola unità organizzativa che, almeno sui temi comuni, garantisca uniformità di comportamenti.

In relazione alla funzione di *Internal Audit*, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2007, il Collegio rileva che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una consona valutazione sullo svolgimento dell'attività societaria e hanno costituito una valida fonte di confronto in occasione dei ripetuti incontri con il responsabile della Funzione stessa.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 (necessità di prevedere un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della Società). Il modello viene costantemente monitorato dall'Organismo di vigilanza e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione su input dell'Organismo medesimo. Nella riunione del 22 settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riconferma per un triennio dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati della revisione legale.

A norma dell'art. 2409 *septies* dallo scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emerse particolarità.

7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 *ter* e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il bilancio è costituito dai prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, dalla nota integrativa, e dalla relazione del CdA sulla gestione. Tale documentazione è accompagnata dalla relazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I dati di sintesi vengono riportati nella seguente tabella:

Stato patrimoniale		Passivo e Patrimonio netto	
<u>Attivo</u>			
Immobilizzazioni immateriali	827.665 ⁷⁸	Patrimonio netto	86.170.836
Immobilizzazioni materiali	805.206	Fondo rischi e oneri	6.567.065
Immobilizzazioni finanziarie	9.626.565	TFR	2.756.585
Rimanenze	128.726.538	Debiti	326.882.093
Crediti	233.656.305	Ratei e risconti	834
Attività finanziarie	0		
Disponibilità liquide	48.524.358		
Ratei e risconti	210.776		
Totale dell'attivo	422.377.413	Totale del passivo	422.377.413
Conto economico			
Valore della produzione	71.179.867		
Costi della produzione	(69.298.623)		
Proventi ed oneri finanziari	508.529		
Rettifiche di valore di attiv. fin.	0		
Proventi ed oneri straordinari	495.801		
Imposte	(2.525.366)		
Utile d'esercizio	360.208		

In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non si hanno osservazioni da formulare;
2. è stata verificata l'osservanza delle norme di legge concernenti la predisposizione della relazione sulla gestione. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento alla legge n.262 del 2005, ha predisposto la relazione con le attestazioni richieste dalla legge medesima;
3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile;
4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza. Le cause e i fenomeni che hanno determinato il risultato di esercizio (utile Euro 360.208) sono stati illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, per cui si può esprimere un giudizio di coerenza tra i predetti documenti e il bilancio d'esercizio in riferimento;
5. per alcuni progetti o parte di essi le somme erogate alla Società – come per l'esercizio precedente - sono state rilevate come somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro – secondo le istruzioni ricevute – e non come contributi per la realizzazione dei progetti stessi;
6. è da rilevare che per effetto dei risparmi realizzati sui costi generali e di struttura, parte del contributo assegnato per l'anno 2013 è stato utilizzato per la copertura di altri oneri di funzionamento non direttamente derivanti dall'esecuzione di progetti (ad esempio costi per contenziosi di lavoro; costi derivanti da perdite su crediti di cui è impossibile il recupero; decurtazioni operate in sede di rendicontazione dei progetti);
7. sono state seguite le disposizioni di cui alle manovre di finanza pubblica in materia di contenimento e riduzione di talune spese (spese per organi collegiali, spese per consulenze e per relazioni pubbliche e convegni) previste dall'art.61 del Decreto Legge 112 del 2008, convertito nella Legge 133 del 2008; dall'art. 9 del Decreto Legge 78 del 2010 convertito nella Legge 122 del 2010 in materia di personale e dall'art. 8, comma 3, del Decreto Legge n. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 in materia di contenimento dei consumi intermedi;

8. il Collegio ha dato il consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e ampliamento ex articolo 2426 c.c.;
9. si dà atto che nella nota integrativa al bilancio, come già per i precedenti esercizi, viene rappresentato che la Società, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 28 del D. Lgs.127/1991, non ha redatto il bilancio consolidato.

8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato dell'esercizio (utile Euro 360.208) per il 5% - pari a Euro 18.010 - alla Riserva Legale e per il rimanente 95% - pari a Euro 342.198 - alla Riserva Straordinaria.

Il sindaco Fabrizio Ridolfi, pur non avendo partecipato alle attività del collegio sindacale nell'esercizio 2013, sottoscrive la presente relazione sulla base della documentazione esaminata.

Roma 4 giugno 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

- ✓ Vinca Maria SANT'ELIA
- ✓ Claudio LENOCI
- ✓ Fabrizio RIDOLFI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

Stato patrimoniale

	2013-12-31	2012-12-31
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	45.956	62.367
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	781.247	1.097.652
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	462	977
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	827.665	1.160.996
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	-	-
2) impianti e macchinario	58.701	97.730
3) attrezzature industriali e commerciali	24.030	33.615
4) altri beni	722.474	773.349
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	805.205	904.694
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	8.908.992	8.908.992
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	17.701	17.701
Totale partecipazioni	8.926.693	8.926.693
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
d) verso altri		

	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	699.872	705.596
	Totale crediti verso altri	699.872	705.596
	Totale crediti	699.872	705.596
3)	altri titoli	-	-
4)	azioni proprie	-	-
	azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	9.626.565	9.632.289
	Totale immobilizzazioni (B)	11.259.435	11.697.979
C)	Attivo circolante		
I -	Rimanenze		
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2)	prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3)	lavori in corso su ordinazione	128.726.538	78.396.426
4)	prodotti finiti e merci	-	-
5)	acconti	-	-
	Totale rimanenze	128.726.538	78.396.426
II -	Crediti		
1)	verso clienti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	111.463.206	119.103.986
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso clienti	111.463.206	119.103.986
2)	verso imprese controllate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3)	verso imprese collegate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	259.801	259.801
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso imprese collegate	259.801	259.801
4)	verso controllanti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso controllanti	-	-
4-bis)	crediti tributari		
	esigibili entro l'esercizio successivo	2.084.156	2.630.776
	esigibili oltre l'esercizio successivo	1.937.791	1.937.791
	Totale crediti tributari	4.021.947	4.568.567
4-ter)	imposte anticipate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale imposte anticipate	-	-
5)	verso altri		
	esigibili entro l'esercizio successivo	117.911.351	58.112.829
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso altri	117.911.351	58.112.829
	Totale crediti	233.656.305	182.045.183
III -	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1)	partecipazioni in imprese controllate	-	-
2)	partecipazioni in imprese collegate	-	-
3)	partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4)	altre partecipazioni	-	-
5)	azioni proprie	-	-
	azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-
6)	altri titoli.	-	-

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	48.513.698	48.195.919
2) assegni	0	1.400
3) danaro e valori in cassa.	10.659	10.763
Totale disponibilità liquide	48.524.357	48.208.082
Totale attivo circolante (C)	410.907.200	308.649.691
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	210.777	248.927
Disaggio su prestiti emessi	-	-
Totale ratei e risconti (D)	210.777	248.927
Totale attivo	422.377.412	320.596.597
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	74.786.057	74.786.057
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	686.617	678.763
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	5.932.703	5.783.470
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	-	-
Riserva ammortamento anticipato	-	-
Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
Riserva per utili su cambi	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	-	-
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	-	-
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	-	-
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	-	-
Totale riserve da condono fiscale	-	-
Varie altre riserve	-	-
Totale altre riserve	10.337.954	10.188.721
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio.	360.208	157.088
Acconti su dividendi	-	-
Copertura parziale perdita d'esercizio	-	-
Utile (perdita) residua	360.208	157.088
Totale patrimonio netto	86.170.836	85.810.629
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) altri	6.567.065	6.345.156
Totale fondi per rischi ed oneri	6.567.065	6.345.156
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.756.585	2.813.404

D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso banche	-	-
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	299.298.004	199.489.545
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale acconti	299.298.004	199.489.545
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.696.301	13.430.115
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso fornitori	14.696.301	13.430.115
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese controllate	-	-
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.695.591	1.517.187
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese collegate	1.695.591	1.517.187
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso controllanti	-	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.365.499	1.696.547
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti tributari	2.365.499	1.696.547
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.997.207	1.747.113
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.997.207	1.747.113
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.829.490	7.746.901
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale altri debiti	6.829.490	7.746.901
Totale debiti	326.882.092	225.627.408
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	834	-
Aggio su prestiti emessi	-	-
Totale ratei e risconti	834	-

Totale passivo

422.377.412

320.596.597

Conti d'ordine	2013-12-31	2012-12-31
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale fideiussioni	-	-
Avalli		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale avalli	-	-
Altre garanzie personali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale altre garanzie personali	-	-
Garanzie reali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale garanzie reali	-	-
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo	-	-
altri	-	-
Totale altri rischi	-	-
Totale rischi assunti dall'impresa	-	-
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	-	-
Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione	-	-
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	-	-
beni presso l'impresa in pegno o cauzione	-	-
altro	-	-
Totale beni di terzi presso l'impresa	-	-
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	-	-
Totale conti d'ordine	-	-

Conto economico		
	2013-12-31	2012-12-31
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	761.490	549.686
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	50.330.111	-10.006.883
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	17.841.727	70.848.998
altri	2.246.539	2.847.124
Totale altri ricavi e proventi	20.088.266	73.696.122
Totale valore della produzione	71.179.867	64.238.925
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
7) per servizi	29.855.282	28.020.929
8) per godimento di beni di terzi	3.467.998	3.543.546
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	20.237.497	16.605.610
b) oneri sociali	6.255.236	5.123.741
c) trattamento di fine rapporto	1.477.064	1.288.293
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	661.038	531.927
Totale costi per il personale	28.630.835	23.549.571
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	489.737	533.269
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	355.352	362.779
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	482.369	1.694.924
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.327.458	2.590.972
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	1.672.769	1.998.065
13) altri accantonamenti	274.397	303.861
14) oneri diversi di gestione	4.069.884	4.368.364
Totale costi della produzione	69.298.623	64.375.308
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.881.244	-136.383
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	532.007
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	532.007
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	14.606	14.529
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	14.606	14.529
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	495.617	610.190
Totale proventi diversi dai precedenti	495.617	610.190
Totale altri proventi finanziari	510.223	624.719

17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	-	106.030
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
altri	1.694	5.346
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.694	111.376
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-3.402
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	508.529	1.041.948
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	4.930
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale svalutazioni	-	4.930
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	-	-4.930
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	497.468	2.809.655
Totale proventi	497.468	2.809.655
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	-	407
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	1.667	1.528.095
Totale oneri	1.667	1.528.502
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	495.801	1.281.153
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	2.885.574	2.181.788
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	-
imposte differite	-	-
imposte anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.525.366	2.024.700
23) Utile (perdita) dell'esercizio	360.208	157.088

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 235

codice progetto	denominazione progetto	B. COSTI STRA. E PROGR.	B. COSTI STRA. LAVORI IN CORSO	A.1. NETI RES. A. PROGR.	GR. VALORI STRA. PROGR.
700016	CONTRIBUTO DEL LAVORO	51	51		51
700112	MULTE AUTO AZIENDALI	-1	-1		-1
700017	SOPR. PASSIVE DEST. RETTIFICA RICAVO	20	20		20
700018	CONTRIBUTO TRIBUTARIO	4	4		4
	TOTALE	3.000	3.000		3.000
GRUPPO PARLAMENTARE PER I RIFORMI STRA. E PROGR.					
A.1) NETI DELLA VOCE "DELE. PREVISIONI"					
A.1) NETI RICAVI E PROGR.					
800005	PROV. CAR. SOC. CONTROLLO				
800009	PROV. X CAR. SOC. COLLEGATE				
800008	PROV. PER. COM. SOC. COLLEGATE				
800011	RECUP. SPESE DA TERZI			122	122
800012	SOPR. ATTIV. DEST. OB. STRA. LAVORO			86	86
800014	ALTRI PROV. DIVERSI				
800015	ABBONDI AMM. ATTIVI				
800016	PROV. PER. COM. TERZI				
800019	PROV. CAR. SOC. REV. TERZI				
800020	SOPR. ATTIV. DEST. OB. STRA. LAVORO			575	575
800021	SOPR. ATTIV. DEST. INTEGRAZIONE PROVENTI			(1.231)	(1.231)
821002	UTILI SU CAMBIO				
860001	PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE CESPITI			(1.845)	(1.845)
	TOTALE	3.197	3.000	(2.098)	(71.195)

TABELLA C - Importi in migliaia di euro

wbe	descrizione	Fatture emesse		Fatture da emettere per stato avanz.	Note credito da emettere	F.do sval.cred.	Credito netto
		per anticipo	per stato avanz.				
	crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo		Totale				
100N	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati supporti occupazionali e formativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	5	5				5
101N		12	12				12
102N	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI			1.045	(7.975)		(6.931)
103N	Azione di sistema per le politiche di reinserimento	9.475	9.475	639	(8.049)		2.065
103N.IN1A	IN.LA 2				(1.399)		(1.399)
103N.IN1A	Tirocini formativi			53			53
103N.QUA1	Tirocini formativi			128	(151)		(23)
104N	Prog di supp alle attività dell'UCNP				0		0
105N	LAVORO ACCESSORIO	1.443		1.443			1.443
106N	Supporto Tecnico Informativo al PON		1.002	60	(300)		762
107N	Progetti di ricerca e sviluppo innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la	271	271		(193)		78
108N	Piani operativi territoriali - PON 2009- 2011	198	198	36	(156)		79
109N	STRUMENTI OPERATIVI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE	310	310	901	(427)		784
110N	PON 2009 - 2011 Supporto alla transnazionalità	418	418		(334)		84
113N	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA	516	516	9			525
114N	Comunicazione servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	1.050	1.050	226	(337)		939
115N	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reinserimento degli immigrati	920	920				920
116N	supporto occupazionali e formativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	421	421	230	(428)		222
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	32.500					32.500
121N	VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE E EFFETTIVAZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA			361	0		361

TABELLA A importi in migliaia di euro

wbe	descrizione	Fatture emesse per stato		Fatture da emettere per stato avanz.	Note credito da emettere	F.do sval.cred.	Credito netto
		per anticipo	Totale				
123N	LAVORO IN "GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICI			90			90
124N	RE.L.A.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	2.357	2.357				2.357
125N	ARTIGIANALE	12.279	12.279		(188)		12.091
125N.OB2	ARTIGIANALE		423	23			446
126N	servizi alla Persona	2.165	2.165				2.165
127N	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEMME.	542	542				542
129N	il concorso degli SPL	400	400				400
131N	DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	436	436				436
132N	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	646	646				646
133N	SUPPORTI TECNICI INFORMATIVI AL PON	4.780	4.780				4.780
134N	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego	9.941	9.941				9.941
135N	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	741	741				741
136N	Planificazione Operativa Territoriale	1.912	1.912				1.912
137N	LAVORO	1.054	1.054				1.054
139N	LAVORO IRREGOLARE	1.111	1.111				1.111
140N	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	1.544	1.544				1.544
142N	ENTI BILATERALI	78	78				78
143N	Po.ss.ia.mo! Pari Opportunità, Salute e			104			104
144N	LJFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini	1.000	1.000				1.000
146N	PIANO FORMATIVO AZIENDALE 2013			49			49
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di Milano		23				23

TABELLA A importi in migliaia di euro

wbe	descrizione	Fatture emesse			Fatture da emettere per stato avanz.	Note credito da emettere	F.do sval.cred.	Credito netto
		per anticipo	per stato avanz.	Totale				
33N	LAVORO & SVILUPPO		(73)	(73)			(73)	
37N	Artigiani		2.486	2.486			2.486	
40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI		2.435	2.435	32		2.467	
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMPIEGO		101	101			101	
43N	PROGRAMMA FATTURE EMESSE DI INSERIMENTO DI		802	802			802	
43N	LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (2005/2007)							
50N	AZIONE PER L'INSERIMENTO LAVOCATIVO DEGLI		(385)	(385)			(385)	
50N	IMMIGRATI							
51N	PROGAMMA FATTURE EMESSE DI INSERIMENTO DI		19	19			19	
51N	CONFISCATI ALLA MAFIA							
54N	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PIEMONTE		2.183	2.183			2.183	
55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIO				6.284		6.284	
63N	PARI - CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		(1.586)	(1.586)		0	(1.586)	
64N	PARI: VOUCHER FORMATIVI				1.103	(239)	864	
67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		1.378	1.378			1.378	
6N	SPINN - Assistenza tecnica SPI		125	125			125	
77N	PROGETTO PICO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZ							
80N	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO							
80N	DI LAVORATORI SVANTAGGIATI 2007/2008		6.040	6.040		(19)	6.022	
81N	LAVORO & SVILUPPO 3		709	709			709	
85N	ALCO - Programma di sviluppo del territorio per la crescita		1.245	1.245		(3)	1.242	
85N	dell'occupazione							
88N	Supporti tecnico-informativi al PON		11	11			11	
89N	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi e							
89N	prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro		19	19			19	
90N	Pianificazione Operativa Territoriale		10	10			10	
90N	SOTTOFOCALIZZAZIONE DI SVILUPPO							
91N	NAZIONALI DI QUALITÀ ED EFFICIENZA DEI SERVIZI		11	11			11	

TABELLA A importi in migliaia di euro

wbe	descrizione	Fatture emesse			Fatture da emettere per stato avanz.	Note credito da emettere	F.do sval.cred.	Credito netto
		per anticipo	per stato avanz.	Totale				
92N	Supporto alla transnazionalità		9	9			9	
93N	SPERIMENTAZIONE STRUMENTI		216	216		0	216	
94N	AZIONI DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PA 2008		41	41			41	
96N	Formazione per il Reimpiego		2	2			2	
98N	misurato con il concorso dei SPI) PA 2008		4	4			4	
99N	REGIONALI E QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI		9	9			9	
E15	OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA DE				1.214		1.214	
E17	RETE EUROPEA CONTRO IL LAVORO SOMMERSO		48	48			48	
E23	lavoratori rumeni		14	14			14	
E26	EUROSOCIAL II-SISTEMI INFORMATIVI E OSSE				316		316	
R08306	delle politiche e dei servizi per il lavoro	675		675			675	
R08307	emersione del lavoro irregolare nella regione Lazio	995		995			995	
R08308	LAZIO ON THE JOB	6.500		6.500			6.500	
R09341	EQUAL - Gli Immigrati a Mazara del Vallo		364	364		(364)		
R09358	PROGETTO IN LA. SICILIA - INSERIMENTO LA				129		129	
R09819	PERSONA - REGIONE LOMBARDIA		526	526			526	
R09820	VALLE CAVALLINA E SEBINO		299	299			299	
crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo		83.098	32.470	115.568	12.671	(20.198)	107.676	
crediti a prestazioni di servizio: progetti realizzati da Italia Lavori								
B19516.08	SOSTENIBILITA' E SVILUPPO OLTRE LA RACCO		101	101		(42)	59	

TABELLA A importi in migliaia di euro

wbe	descrizione	Fatture emesse			Fatture da emettere per stato avanz.	Note credito da emettere	F.do sval.cred.	Credito netto
		per anticipo	per stato avanz.	Totale				
B19518.08	SOSTENIBILITA' E SVILUPPO OLTRE LA RACCO		237	237			(99)	138
B19550	LSU-Provincia di Napoli		1.227	1.227			(162)	1.065
F47033	Progetto Ambiente Impresa		60	60			(25)	35
R08107	Equal Ascoli Piceno		26	26			(22)	4
R09327	Provincia Reg.le di Messina Assist. Tecn		35	35			(20)	14
R09329	Comune di Caccamo		9	9		(8)		2
R09335	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto		10	10		(9)		2
R09337	Comune di Adrano		22	22				22
R09345	ASSISTENZA TECNICA COMUNI RAGUSA-MODICA		12	12				12
R09351	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI LICATA		11	11		(9)		2
R09355	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI SIRACUSA		72	72			(15)	57
R09362	COMUNE DI PALERMO - II FASE - ASSISTENZA		359	359		(3)	(147)	209
R09508	PROGETTO PASSERELLE / PROVINCIA DI NAPOLI		196	196			(81)	115
R09512	PROVINCIA DI SALERNO		24	24			(14)	10
R09518	Tirocini in Campania		513	513				513
R09519	ABILITANDO-PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE		27	27				27
R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENTO				347			347
SCO	SVILUPPO COOPERAZIONE E OCCUPAZIONE		367	367			(32)	335
SSR	SSR		1	1				1
UT02	UT02		2	2				2
crediti a prestazioni di servizio: progetti realizzati da Italia Lavori			3.309	3.309	347	(28)	(658)	2.970

TABELLA A importi in migliaia di euro

wbe	descrizione	Fatture emesse			Fatture da emettere per stato avanz.	Note credito da emettere	F.do sval.cred.	Credito netto
		per anticipo	per stato avanz.	Totale				
	altri crediti avente origine diversa							
LEG	BIOSPHERA				830	(581)	249	
GE.S.I.P.	GE.S.I.P.		144	144		(101)	43	
GHELAS	GHELAS		170	170		(85)	85	
LEG	CESSIONE NOCERA MULTISERVIZI		135	135			135	
LEG	CESSIONI Multiserv.Lepini/bari multiservizi				225	(99)	127	
AMM	INTERESSI				96		96	
LEG	CONTENZIOSO LAVORO				12		12	
SERV_OCC	COMANDI		57	57		(40)	17	
UT14	COMANDI		8	8			8	
UT14	COMANDI		9	9			9	
generico						(18)	(18)	
	altri crediti avente origine diversa		523	523	1.162	(923)	762	
	TOTALE	83.098	36.302	119.400	14.181	(20.226)	111.409	
	Cariche sociali						313	
	Fondo sval.crediti cariche sociali						(258)	
	TOTALE CREDITI						111.463	

TABELLA A importi in migliaia di euro

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	ANTICIPI PROPRI				MINISTERO												
			Anticipi al 1.1.2013	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2013	Anticipi al 1.1.2013	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2013									
					(5.803)														
	COF			5.603															
	103N.INLA	INLA CAMPANIA 2																	
	103N.OVER50	Ricollocazione Dirigenti Over 50								5.000									5.000
	103N.QUAD	QUADRIFIGLIO 2																	500
	103N.WELF.FORM.PDGF	Azione di sistema per le politiche di reimpiego PON 2009 - 11. Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"																	
	105N.ob1	PON 2009 - 11. Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"	2.090	2.327			4.407												
	105N.ob2	PON 2009 - 11. Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"	1.008	265			1.273												
	113N.ob1	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL																	
	113N.ob2	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL																	
	115N.FPM	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati	1.000				1.000												
	117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	1.046				1.046												
	118N	LAVORO & SVILUPPO 4	8.750	3.125			11.875			26.250									35.625
	124N	RE.L.A.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	5.118	807			5.925												
	125N.FDR	ANVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	6.000	7.500			13.500			26.000									58.500
	125N.N1.L1	ANVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE		320			320												500
	125N.N1.L2	ANVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE																	500
	125N.OB1	ANVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	3.373	1.919			5.292			13.200									14.850
	125N.OB1.L2.A.32	Asse A-Apprendistato Il livello																	5.993
	125N.OB1.L2.A.41	Asse A-Apprendistato Il livello																	348
	125N.OB1.L2.B.31	Asse B-Apprendistato Il livello								94									178
	126N	AsSap - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona	760				760			4.000									4.000
	126N.OB1	AsSap - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona	525	1.840			2.165												
	127N.OB1	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.	1.320	568			1.888												
	127N.OB2	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.	59	109			168												
	128N	Formazione e innovazione per l'occupazione Scuola e Università - Fko SAU	4.900				4.900			14.320									14.320
	128N.COF.LOM	Cofinanziamento Regione Lombardia								450									450

TABELLA B Importi in migliaia di euro

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	ANTICIPATI PROPRI		ANTICIPATI		MINISTERO			
			Anticipi al 1.1.2013	NUOVI Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2013	Anticipi al 1.1.2013	NUOVI Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2013
MINISTERO DEL LAVORO	129N.12	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con	1.275	228		1.503				
	129N.13	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con	395	1.143		1.537				
	129N.14	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con	359			359				
	131N.12	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E	1.337	527		1.864				
	131N.13	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E	372	705		1.077				
	131N.14	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E	288			288				
	132N.12	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	1.768	924		2.692				
	132N.13	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	549	1.848		2.397				
	132N.14	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	545			545				
	133N.12	SUPPORTI TECNICI INFORMATIVI AL PON	5.420	557		5.977				
	133N.13	SUPPORTI TECNICI INFORMATIVI AL PON	5.236			5.236				
	134N.12	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di rel	13.975	53		14.028				
	134N.13	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di rel	14.194			14.194				
	135N.12	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	560	103		663				
	135N.13	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	774			774				
	136N.12	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	1.985	629		2.615				
	136N.13	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	2.209			2.209				
	137N.12	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER IL LAVORO	967	162		1.129				
	137N.13	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER IL LAVORO	1.018			1.018				
	139N	LISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO	635	1.111		1.745				
	140NFPM	IRREG	580	580		1.160	1.120	1.435		2.555
	140NOB1.12	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	1.247	246		1.493				
	140NOB1.13	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	839			839				
	141N	SVILUPPO DEL PORTALE DELL'INTEGRAZIONE D	116			(116)				
	142N.12	ENTI BILATERALI	107	101		208				
	142N.13	ENTI BILATERALI	147	419		566				
	142N.14	ENTI BILATERALI	148			148				
143N	Possibilità Pari Opportunità, Salute e	99	72		(171)					
144N	LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini Percorsi di politica attiva del lavoro per l'inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti		1.000		1.000					
145N	FLESSIBILITA' CONCILIAZIONE LAVORO FAMIGLIA ACCESSO AL CREDITO ALLE DONNE		44		44					
147N	PORTALE INTEGRAZIONE MIGRANTI		123		123					
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	563			563					
E14	La mobilità internazionale del lavoro	14.280			14.280					
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	4.880			(4.880)					

TABELLA B importi in migliaia di euro

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	ANTICIPI PROPRI			MINISTERO		
			Anticipi al 1.1.2013	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2013	Nuovi Anticipi	Chiusure
	E27	Formazione nei Paesi di Origine dei flussi migratori verso l'Italia		213		213		
	R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo						6.244
PROVINCIA DI NAPOLI	B19550	LSU-Provincia di Napoli	355				6.244	
	R08306	Masterplan Lazio	1.080			355		
REGIONE LAZIO	R08307	Sommerso Lazio	1.080			1.080		
	R08308	LAZIO ON THE JOB	1.784	320		1.400		
	R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	163			1.784	8.616	8.616
REGIONE VENETO	R10531	RIIM - Rete Informativa Immigrazione e P	50					
	R10531.13	RIIM - Rete Informativa Immigrazione e P		16		16		
C.G.M. CONSORZIO SINO MATTARELLI	SCO							
	TOTALE		93.027	98.577	(10.982)	141.821	106.462	167.877
							51.214	

TABELLA B importi in migliaia di euro

ITALIA LAVORO S.P.A.**Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60****Capitale Sociale euro 74.786.057,00****C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100****NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2013****1. Criteri di formazione e valutazione****1.1 Criteri di formazione**

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Gli importi riportati in nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo diverse indicazioni.

1.2 Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

1.2.1 Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione che i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%
Spese per adattamento locali	16,6%

1.2.2 Immobilizzazioni Finanziarie

1.2.2.1 Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è effettuata mediante accantonamento per "svalutazione di partecipazioni" (fino a concorrenza del valore di iscrizione) o mediante "altri accantonamenti" (per le eccedenze negative rispetto al valore di iscrizione) per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dei progetti

di bilancio predisposti dalle medesime o delle previsioni formulate sulla base degli andamenti aziendali, secondo il principio di prudenza.

Le variazioni al valore delle partecipate sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce "Fondi per rischi e oneri".

I bilanci delle imprese partecipate operative sono redatti in base ai principi contabili applicati ad un'impresa in funzionamento e sono prevalentemente sottoposti a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

1.2.2.2 Crediti ed altri titoli

In tale voce sono inclusi titoli di stato e depositi cauzionali iscritti al valore nominale.

1.2.3 Rimanenze – Progetti in corso

La voce "Rimanenze-Progetti in corso" è distinta in:

1. progetti in corso richiesti da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

– Commesse relative a prestazione di servizi non soggette a rendicontazione: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:

- a)1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;
- a)2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all'avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.

– Progetti rendicontabili, finanziati con contributi o corrispondenti a prestazioni di servizi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:

- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;
- tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto; la

Circolare del Ministero del Lavoro N° 40/2010 alla lettera B.1) Personale interno - retribuzioni ed oneri, cita come segue:

"Le ore lavorative del personale interno non svolte per causa di varia natura, accertata la legittimità dell'assenza in virtù della normativa nazionale e del contratto collettivo di lavoro, potranno essere riconosciute nella misura in cui le relative spese sia state effettivamente sostenute dall'Ente. Sono, pertanto, esclusi tutti i casi in cui gli Enti sostengano spese successivamente rimborsate dall'INPS". Pertanto nella valorizzazione dei progetti è stato computato il costo del personale relativo all'assenza legittimamente riconosciuta, sulla base della pianificazione del personale stesso sui progetti.

- i costi della logistica della sede centrale, in particolare la locazione dei beni immobili, l'energia elettrica, la guardiania/reception, la pulizia, la tassa rifiuti, l'acqua ed il riscaldamento. Si procede alla valorizzazione di ogni singola postazione di lavoro utilizzando i costi sopra evidenziati suddivisi per il numero delle stanza. Di seguito si collega la postazione di lavoro alla singola risorsa ottenendo così il costo della logistica per ciascun dipendente e collaboratore a progetto. Il costo individuale così ottenuto è attribuito ai progetti in funzione delle risorse impegnate sui progetti stessi.
- il centro di costo costituito dalla Divisione "Innovazione delle tecnologie e metodologie" è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell'assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.
- l'Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto.
- l'IRAP e l'IRES di pertinenza

1.2.4 Crediti

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

1.2.5 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni sono valutate al minore tra il costo ed il valore di mercato

1.2.6 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

1.2.7 Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti/conseguiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

1.2.8 Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

1.2.9 Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

1.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della Previdenza complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato ai vari Enti prescelti dai dipendenti o all'INPS. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto " rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data di chiusura dell'esercizio verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutato ai sensi di legge, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

1.2.11 Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

1.2.12 Conti d'ordine

La voce si riferisce agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

1.2.13 Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

2. Aspetti generali

Nella presente sezione vengono presi in considerazione alcuni aspetti di rilievo dell'esercizio o comunque aventi un impatto significativo sullo stesso ed in particolare:

- Rendicontazione progetto Assap
- Contributo ex L. n.228 del 24.12.2012
- Attuazione del DL 78/2010: di blocchi retributivi

2.1 Rendicontazione progetto Assap

Nel corso delle prime verifiche ispettive sul progetto Assap sono state operati rilievi circa lo svolgimento delle attività progettuali in difformità rispetto all'Avviso pubblico, che hanno condotto a significative decurtazioni.

La Società ha presentato le controdeduzioni avverso le decurtazioni, sostenendo un'interpretazione dell'Avviso pubblico circa la coerenza di parte degli importi erogati con le attività progettuali realizzate.

Alla data di stesura del presente bilancio possiamo affermare con certezza che saranno confermati alcuni tagli in sede di rendicontazione, anche se, in funzione del grado di accoglimento delle nostre controdeduzioni, è ancora incerto il relativo ammontare

Il presente bilancio accoglie un fondo rischi stanziato a tale titolo per 1 milione di euro, i dettagli sono contenuti nel paragrafo "15. Fondo per oneri e rischi"

2.2 Contributo ex L. 228 del 24.12.2012

In continuità con gli esercizi precedenti, che a partire dal 2005 hanno visto assegnato ad Italia Lavoro spa un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, anche l'esercizio 2013 accoglie un componente positivo di reddito iscritto a tale titolo. I costi 2013 che hanno trovato copertura con detto contributo ammonta ad € 11.208 mila, i cui dettagli sono riferiti nel paragrafo "23. Valore della produzione"

2.3 Attuazione del DL 78/2010: blocchi retributivi

Come ampiamente riferito nella nota integrativa al bilancio dello scorso esercizio, alla quale si rimanda, nel 2012 è stato costituito uno specifico fondo rischi per € 1.119 mila a fronte della Sentenza del Tribunale di Roma-I Sezione Lavoro che, su istanza di alcuni dirigenti dell'ANAS, aveva dichiarato illegittima la circolare n. 40/2010 del Ministero dell'Economia nella parte in cui aveva esteso il blocco previsto dalla L. 122/2010 anche alle società inserite nel conto economico consolidato dello Stato. Nel corso del 2013 ulteriori sentenze di primo grado, su istanza di altri dirigenti della medesima Anas, si sono pronunciate a favore dei lavoratori. Le discussioni in appello sono previste per il 2015. Tenuto conto del fatto che a tutt'oggi nessuna istanza è stata presentata alla Società il fondo istituito nel 2012 può ritenersi comunque congruo per la copertura del rischio e non si è proceduto ad alcuna rivalutazione o integrazione.

3. Analisi sintetica del conto economico

Il bilancio 2013 chiude con un utile di € 360 mila, dopo la rilevazione di imposte per € 2.525 mila.

L'esposizione dei saldi economici mostra quanto segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	2013	2012	Differenza
Ricavi delle vendite	761	550	211
Variazioni dei progetti in corso	50.330	-10.007	60.337
Contributi per progetti realizzati	17.842	70.849	-53.007
altri proventi	1.579	1.923	-344
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	70.512	63.315	7.197
Costi esterni operativi	36.611	35.061	1.550
VALORE AGGIUNTO	33.901	28.254	5.647
Costi del personale	28.631	23.550	5.081
MARGINE OPERATIVO LORDO	5.270	4.704	566
Ammortamenti	845	896	-51
	4.425	3.808	617
Accantonamenti e svalutazioni	2.429	3.997	-1.568
RISULTATO OPERATIVO	1.996	-189	2.185
Altri proventi accessori	668	924	-256
Altri costi accessori	783	871	-88
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	1.881	-136	2.017
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	508	616	-108
	2.389	480	1.909
Risultato dell'area straordinaria	496	1281	-785
	2.885	1.761	1.124
Risultato gestione partecipate	0	421	-421
RISULTATO LORDO	2.885	2.182	703
Imposte sul reddito	2.525	2.025	500
RISULTATO NETTO	360	157	203

Nel confronto tra gli esercizi 2013 e 2012 si rende evidente anzitutto l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione operativa; va ricordato che la misura effettiva della "produzione" di Italia Lavoro deve tener conto delle attività realizzate senza impatto nel conto economico, relative alla gestione per conto del Ministero delle risorse, che ammontano, per il 2013, a 60 milioni di euro (16 milioni di euro per il 2012).

L'incremento nel valore della produzione operativa è accompagnato da un parallelo, ma meno che proporzionale, aumento dei costi operativi esterni, cui si affianca un aumento dei costi per il personale dipendente; l'effetto netto è un leggero miglioramento del margine operativo lordo, che passa da 4.704 mila euro a 5.270 mila euro.

La leggera flessione del valore degli ammortamenti di periodo è la conseguenza del maggior volume degli acquisti capitalizzati nel periodo 2005-2008 (il cui ammortamento si è concluso nel 2012) rispetto agli acquisti capitalizzati nel presente periodo (che scontano la prima quota di ammortamento).

La voce "accantonamento e svalutazioni" si decrementa per € 1.568 mila in quanto nel 2012 includeva, in particolare, € 1.119 mila relativi all'accantonamento del rischio derivante dall'applicazione del DL78/2010 (blocchi retributivi) ed € 1.204 mila a fronte del credito ex Dlgs 81

La voce include:

- Svalutazione crediti per € 482 mila (€ 1.695 mila nel 2012)
- Accantonamento per rischi per € 1.673 mila (€ 1.998 mila nel 2012), di cui € 1.000 mila relativi al rischio di rendicontazione specifico del progetto Assap
- Altri accantonamenti per € 274 mila (€ 304 mila nel 2012)

La gestione accessoria include in particolare costi e proventi derivanti dal contenzioso del lavoro. I proventi includono infatti € 513 mila di eccedenza del fondo accantonato in esercizi precedenti; i costi includono € 83 mila relativi a contenziosi di cui non si era tenuto conto degli accantonamenti di esercizi precedenti.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, per effetto degli interessi riconosciuti sui depositi bancari; la flessione rispetto allo scorso esercizio è principalmente legata alla rilevazione, nel 2012, di interessi attivi riconosciuti in sede di contenzioso (€ 166 mila)

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo; essa è sostanzialmente riconducibile alla rilevazione di eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti.

La gestione delle società partecipate non ha comportato nel 2013 la rilevazione di effetti economici (solo due società sono ormai nel portafoglio di Italia Lavoro).

Il carico fiscale ammonta a € 2.525 mila, riferibile per €2.087 mila ed €438 mila rispettivamente all'IRAP ed all'IRES.

L'aumento del carico fiscale discende sostanzialmente dall'aumento del risultato di periodo.

Nei paragrafi successivi è contenuta l'analisi delle singole poste di bilancio.

4. Immobilizzazioni Immateriali

2013	2012	Differenza
827	1.161	(334)

Le variazioni dell'esercizio sono di seguito evidenziate:

	COSTO				FONDO AMMORTAMENTO				SALDO 31.12.13
	31.12.12	Increment	Decrem	31.12.13	31.12.12	Increment	Decrem	31.12.13	
Costi di impianto e di ampliamento	991	2		993	928	19		947	46
Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	9			9	9			9	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione	5.313	154		5.467	4.216	470		4.686	781
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	704			704	703	1		704	
TOTALE	7.017	156		7.173	5.856	490		6.346	827

I costi, aventi utilità pluriennale, ammortizzati in cinque esercizi, sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale e sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

5. Immobilizzazioni Materiali

2013	2012	Differenza
805	905	(100)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali di proprietà dell'azienda, impiegate per l'esercizio dell'attività sociale.

Le variazioni relative alle immobilizzazioni materiali verificatesi nell'esercizio sono di seguito riportate:

	COSTO			FONDO AMMORTAMENTO			SALDO		
	31 12 12	Increment.	Decrem.	31 12.13	31.12 12	Increment.	Decrem	31 12 13	31.12.13
Impianti e macchinari	872	20		893	775	59		834	59
Attrezzature industriali e commerciali	547	2		549	514	12		525	24
Altri beni	5 413	235	48	5 600	4 639	284	46	4 877	722
TOTALE	6.832	258	48	7.042	5.927	355	46	6.236	805

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

6. Immobilizzazioni Finanziarie

2013	2012	Differenza
9.627	9.632	(5)

La voce include:

partecipazioni	8.927
Crediti	700
	9.627

6.1 Partecipazioni

2013	2012	Differenza
8.927	8.927	-

Le due partecipazioni in portafoglio sono relative ad una società collegata ed a una partecipata di minoranza.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito riportati:

	COSTO				FONDO SVALUTAZIONE				SALDO 31.12.13
	31.12.12	Increment	Decrem.	31.12.13	31.12.12	Increment	Decrem.	31.12.13	
COLLEGATE									
IN.SAR	8.909			8.909					8.909
ALTRE									
PATTO TERR DELL'AGRO NOC SAR (1)	27			27	9			9	18
PRO.MO SCRL	12		12		12		12		
TOTALE	8.936			8.936	9			9	8.927

(1) IL ha più volte manifestato la propria volontà di cedere, senza ottenere riscontro, ultimo bilancio disponibile 31.12.2012

L'elenco delle partecipazioni e delle quote consortili, con tutte le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C., è riportato di seguito:

RAGIONE SOCIALE	SETTORE MERCEOL.	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	PATRIM. NETTO	VALORE PARTECIP. BILANCIO 31/12/2013	QUOTA DI POSSESSO %
IMPRESE COLLEGATE							
INSAR.	Promozione territorio	Sassan	15 889	9	21.869	8 909	44,61%
ALTRE IMPRESE							
PATTO TERR.NOC SARNESE (1)	Gestione patto territoriale	Nocera Inferiore (Sa)	1 133	1	849	850	2,086%

(1) ultimo bilancio disponibile 31 12.2012

6.2 Crediti

2013	2012	Differenza
700	706	(6)

La voce si riferisce a depositi cauzionali, principalmente relativi ad affitti.

7. Rimanenze – progetti in corso

2013	2012	Differenza
128.727	78.396	50.331

La voce è distinta in:

- a) Progetti in corso commissionati da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
- b) +Progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito riepiloghiamo i relativi valori:

	2013	2012	Differenza
Progetti commissionati	2.186	2.178	8
Progetti finanziati	126.540	76.218	50.322

Di seguito si riporta l'elenco dei progetti in corso con la relativa valorizzazione e l'indicazione della variazione dell'esercizio 2013.

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 31.12.2012	Variazione dei lavori in corso-conto economico	Lavori in corso al 31.12.2013
R08306	Masterplan Lazio	780	303	1 083
R08307	Sommerso Lazio	1.271	541	1 812
118N	Lavoro & Sviluppo 4	9.374	2 509	11 883
105N OB1	Pon09/11 - Sviluppo Delle Prestazioni Occasionali Di Tipo Accessorio Nell'Ambito Dei Servizi Alla Persona E Per Ridurre Il Rischio "Sommerso" Tra I Beneficiari Di Sostegni Al Reddito	1 507	599	2 106
E14	La Mobilità Internazionale Del Lavoro	8 649	1 340	9 989
E15	Occupazione E Sviluppo Della Comunità Degli Italiani All'Estero	6 079	(6 079)	
E19	La Mobilità Internazionale Del Lavoro - Percorsi Di Mobilità Transnazionale Per Lo Sviluppo Del Capitale Umano	344		344
E20	La Mobilità Internazionale Del Lavoro - Programma Di Formazione Ed Inserimento Al Lavoro Di Cittadini Extracomunitari Nei Settori Agricoltura Ed Edilizia	1 328		1 328
R09358	In La - Inserimento Al Lavoro Nella Provincia Di Palermo	112	13	125
105N OB2	Pon09/11 - Sviluppo Delle Prestazioni Occasionali Di Tipo Accessorio Nell'Ambito Dei Servizi Alla Persona E Per Ridurre Il Rischio "Sommerso" Tra I Beneficiari Di Sostegni Al Reddito	788	143	931
128N	Formazione E Innovazione Per L'Occupazione Scuola E Università - Fisso S&U	4 300	5.648	9 948
105N OB2 B	Promozione e Utilizzo Dei Voucher Per Il Lavoro Accessorio	48	117	165
105N OB1 B	Promozione e Utilizzo Dei Voucher Per Il Lavoro Accessorio	736	1.359	2 096
125N FDR	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale	5 006	5.007	10 012
125N OB1	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale	1 889	1 922	3 812
125N N	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale		226	226
126N OB1	Azione Di Sistema Per Lo Sviluppo Di Sistemi Integrati Di Servizi Alla Persona Assap	1 223	550	1.774
115N FPM	Programmazione e Organizzazione Dei Servizi Per Il Reimpiego Degli Immigrati	930	60	990
124N OB1	Re La R - Rete Dei Servizi Per La Prevenzione Del Sommerso	3 293	1.933	5 226
127N OB1	Supporti Informativi E Metodologici A Sostegno Della Conciliazione E Dell'Occupazione Femminile (Già Conciliare E Condividere Per Sostenere L'Occupazione Delle Donne)	1 131	959	2 090
127N OB2	Supporti Informativi E Metodologici A Sostegno Della Conciliazione E Dell'Occupazione Femminile (Già Conciliare E Condividere Per Sostenere L'Occupazione Delle Donne)	22	244	265
129N OB1	Servizi Per L'Inclusione Socio-Lavorativa Dei Soggetti Svantaggiati Con Il Concorso Degli Spl	1 027	1 337	2.364
129N OB2	Servizi Per L'Inclusione Socio-Lavorativa Dei Soggetti Svantaggiati Con Il Concorso Degli Spl	257	334	591
131N OB1	Monitoraggio Delle Politiche Del Lavoro E Diffusione Delle Conoscenze	1.216	1 094	2.310
131N OB2	Monitoraggio Delle Politiche Del Lavoro E Diffusione Delle Conoscenze	304	274	578
132N OB1	Governance Regionale E Sviluppo Spl	1 856	2 111	3.968
132N.OB2	Governance Regionale E Sviluppo Spl	464	528	992
133N OB1	Supporti Tecnico Informativi Al Pon	4 138	5 072	9 210
133N OB2	Supporti Tecnico Informativi Al Pon	1 035	1 268	2 303
134N OB1	Azione Di Sistema Welfare To Work Per Le Politiche Di Reimpiego 2012 - 2014	8.837	9 923	18 760
134N.FDR	Azione Di Sistema Welfare To Work Per Le Politiche Di Reimpiego 2012 - 2014	2 209	2 481	4 690
135N.OB1	Supporto Alla Transnazionalità	339	559	899

135N OB2	Supporto Alla Transnazionalita'	85	140	225
136N OB1	Pianificazione Operativa Territoriale	1 664	2 235	3 899
136N FDR	Pianificazione Operativa Territoriale	416	559	975
137N OB1	Increase-Servizi E Prodotti Formativi Per Gli Operatori Dei Servizi Per Il Lavoro	558	689	1 247
137N OB2	Increase-Servizi E Prodotti Formativi Per Gli Operatori Dei Servizi Per Il Lavoro	140	172	312
139N	L'Ispezione Del Lavoro Nel Contrasto Al Lavoro Irregolare	224	1 242	1 466
140NFPM	Fpm - Programmazione E Gestione Delle Politiche Migratorie	418	792	1 209
140NOB1	Programmazione E Gestione Delle Politiche Migratorie	679	1 259	1.938
142N OB1	Enti Bilaterali	114	614	728
142N OB2	Enti Bilaterali	28	153	182
143N	Po Ss.Ia Mo' Pan Opportunita', Salute E Sicurezza, Interventi E Azioni Mirate E Oentate	28	(28)	
144N	LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini Percorsi di politica attiva del lavoro per l'inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti		141	141
145N	FLESSIBILITA', CONCILIAZIONE LAVORO FAMIGLIA, ACCESSO AL CREDITO ALLE DONNE		79	79
E26 12 HX	Eurosocietal Ii	53	(53)	
E26 II FX	Eurosocietal Ii	46	(46)	
E26 12 FX	Eurosocietal Ii	1	2	2
R08308	Lazio On The Job	1 271	(1)	1 271
		76.218	50.322	126.540
117N	Attività Di Assistenza Tecnica Alla Direzione Generale Dell'Immigrazione Per La Gestione, Monitoraggio E Valutazione Degli Interventi Finanziati Dal Fondo Politiche Migratorie 2008	822	225	1.047
147N	PORTALE INTEGRAZIONE MIGRANTI		48	48
86N	Assistenza Tecnica Al Fondo Per L'Inclusione	913	93	1.006
E27	Formazione nei Paesi di Origine dei flussi migratori verso l'Italia		80	80
R10530	Assistenza Tecnica Regione Veneto	300	(300)	
R10531 L1	Rim - Rete Informativa Immigrazione E Programmazione Territoriale Coordinata	74	(74)	
R10531.13	Rim - Rete Informativa Immigrazione E Programmazione Territoriale Coordinata		5	5
141N	Sviluppo Del Portale Dell'Integrazione Dei Migranti	68	(68)	
		2.178	8	2.186
		78.396	50.330	128.727

8. Crediti verso clienti/finanziatori

2013	2012	Differenza
111.463	119.104	-7.641

La voce include:

	2013	2012
a) Crediti per fatture/ note di debito emesse	119.400	113.306
b) Crediti per fatture/note debito da emettere	14.180	30.417
c) Clienti note credito da emettere	(20.226)	(23.032)
d) Clienti terzi per cariche sociali rev.	313	341
e) F.do svalutazione crediti	(2.204)	(1.928)
	<u>111.463</u>	<u>119.104</u>

Di seguito riportiamo l'analisi dei crediti per fatture/note di debito emesse in funzione dell'anzianità:

Anno emissione documento	SALDO 2013	Saldo 2012	Saldo 2011
entro 2005	1.783	2.142	3.198
2006	35	35	1.469
2007	192	347	1.108
2008	6.045	7.439	11.495
2009	2.900	5.145	5.705
2010	11.405	21.727	23.922
2011	17.987	28.609	55.889
2012	31.718	47.862	
2013 I SEMESTRE	23.183		
2013 II SEMESTRE	24.152		
Totale	119.400	113.306	102.786

Nella tabella A è esposto il dettaglio dei crediti, distintamente per fatture/note di debito di anticipo e fatture/note di debito relative a stato di avanzamento lavori, fatture/note di debito emesse e da emettere, in funzione del progetto che li ha originati.

Il medesimo saldo viene di seguito analizzato in funzione del cliente di riferimento (valori espressi in €/000):

Creditore	Fatture emesse	Fatture da emettere	Note credito da emettere	Fondo Sval. Crediti	credito netto
ASSOC. LIBERI ARMATORI DELLA PESCA	364			(364)	
BIOSPHERA		830		(581)	249
CISP COMITATO INTERN PER LO SVIL.		316			316
COMUNE DI NOCERA INFERIORE	135				135
COMUNE DI PALERMO	359		(3)	(147)	209
COMUNE DI PRIVERNO		225		(99)	127
CONSORZIO MILES - SERVIZI INTEGRAT	326				326
GE.SI P PALERMO S.P.A.	144			(101)	43
GHELAS MULTISERVIZI S.P.A.	170			(85)	85
MINISTERO DEL LAVORO	107.020	12.306	(20 198)		99 128
PROVINCIA DI NAPOLI	1.422			(243)	1 180
REGIONE CAMPANIA	850			(141)	710
REGIONE LAZIO	8.170				8 170
REGIONE VENETO		347			347
ALTRI indiv < 1.000.000	438	156	(25)	(186)	384
Totale	119.400	14.181	(20.226)	(1.946)	111.409

Creditore	CARICHE SOCIALI			Fondo Sval. Crediti	credito netto
ASTIR SPA (EX RECAM)	167			(167)	
ALTRI indiv < 1.000.000	146			(92)	54
Totale	313			(258)	54

Totale complessivo

(2.204)	111.463
----------------	----------------

Il credito verso l'Associazione Liberi Armatori della Pesca è relativo al Progetto Equal - Mazara del Vallo. La rendicontazione è stata conclusa ed inviata all'ente capofila la fattura per il saldo dell'erogazione prevista. Detta fattura, tuttavia, non è mai pervenuta al destinatario perché irreperibile e, quindi, respinta al mittente. Nel frattempo, sulle vicende che riguardano l'attuazione del Progetto è iniziato un procedimento penale nei confronti dei soggetti attuatori. Tale evento ha reso opportuno, in esercizi precedenti, la svalutazione dell'intero credito iscritto in bilancio. Per quanto sopra esposto risulta costituito un fondo svalutazione pari all'intero credito.

Il credito verso la Biosphera in liquidazione deriva dall'esercizio del diritto di recesso; tenuto conto del contenzioso in corso, per il quale si rinvia alla relazione sulla gestione, e delle notevoli difficoltà finanziarie in cui versa la società, ad esso è stato contrapposto un fondo svalutazione crediti pari al 70%.

Il credito verso CISP è relativo alla gestione delle attività svolte nel 2012-2013 nell'ambito del programma Eurosocial II.

Il credito verso il Comune di Nocera Inferiore è relativo alla cessione della Nocera Multiservizi del 2012; alla data di stesura della presente nota il credito residuo ammonta a € 105 mila.

Il credito verso il Comune di Palermo è riferito alla commessa "Comune di Palermo – II fase – assistenza tecnica per lo svuotamento del bacino ASU", chiuso nel 2009 e fatturato nel dicembre 2011, dopo la valutazione della relazione finale da parte del Comune di Palermo; sono attualmente in corso una serie di incontri con il Comune per definire modalità e tempi dei pagamenti.

Il credito verso il Comune di Priverno è relativo alla cessione della Multiservizi Lepini, ed è in contenzioso (si rinvia in proposito alla relazione sulla gestione); il rischio del mancato realizzo è stato stimato in € 99 mila, riportato nel fondo svalutazione crediti.

Il credito verso Miles, derivante dalla gestione ex SCO, è apparso di difficile recupero sin dal momento della fusione; in tale sede una parte dell'avanzo di fusione fu infatti destinato a costituire un fondo rischi per l'ipotesi di mancato incasso di questo credito.

La posizione verso Gesip risale al 2007 ed è relativa ad addebiti per un contratto di temporary management.

Tutte le fatture emesse da Italia Lavoro in ragione di tale incarico sono rimaste inevase, benché alcuna contestazione sia mai stata sollevata dalla Gesip circa la corretta esecuzione da parte di Italia Lavoro del proprio obbligo contrattuale.

Il recupero di tale credito è stato azionato giudizialmente da Italia Lavoro attraverso una domanda riconvenzionale proposta nell'ambito del giudizio promosso con ricorso ex art. 414 c.p.c. da parte del manager - le cui prestazioni erano oggetto del contratto - nei confronti della Gesip e che quest'ultima ha ritenuto di dover estendere ad Italia Lavoro con atto di chiamata in causa. Detta domanda è stata rigettata senza alcun giudizio di merito per difetto di competenza. Attualmente sono in corso incontri con il Comune di Palermo, socio unico della Gesip, volti a definire la questione.

Esso è stato prudenzialmente svalutato per il 70%.

Il credito verso Ghelas è relativo al personale in comando nel periodo 2008- 2010. A seguito di accordi intervenuti tra le parti si è addivenuti ad una definizione transattiva della vicenda prevedendo una dilazione di pagamento del debito della Ghelas. Nel corso del 2011 Ghelas ha effettuato pagamenti relativi alle prime rate concordate, sospendendo poi i pagamenti; nel corso del 2012/2013 gli incassi sono proseguiti, sempre in maniera irregolare, e sono stati incassati ulteriori € 93 mila.

Il credito verso la Provincia di Napoli è pari ad € 1.423 mila è così costituito:

- da fatture emesse nel 2010 per € 196 mila relative al progetto "IN.LA Inserimento al lavoro nella Prov. Di Napoli"
- da fatture per € 1.226 mila a fronte delle quali la Provincia ha effettuato dei pagamenti parziali, per le altre c'è in corso un'azione giudiziale; tale credito, sostanzialmente relativo ad attività di gestione e coordinamento di LPU/LSU, rappresenta il residuo di un credito complessivo più ampio costituito da fatture emesse dalla Italia Lavoro tra il 1999 ed il 2004 a fronte del quale sono stati effettuati dall'Ente, nel corso del tempo, pagamenti parziali, in parte in via spontanea, in parte all'esito di procedura esecutiva presso terzi.

Dette fatture non sono mai state contestate dalla Provincia. Anzi, con note del 28.09.06 (prot. 1135 e prot. 5347) la Provincia ha riconosciuto di essere debitrice di Italia Lavoro per il credito in commento, impegnandosi al pagamento nei tempi tecnici necessari.

Dopo una prima fase interlocutoria durante la quale si sono svolte tra le parti trattative per addivenire al recupero stragiudiziale del credito, è stato instaurato dalla Italia Lavoro innanzi al Tribunale di Napoli un giudizio con rito ordinario ex art. 2041 c.c. (trattasi di domanda di indebito arricchimento).

Nel corso del giudizio la CTU richiesta dal giudice ha interamente riconosciuto il credito vantato da Italia Lavoro. L'udienza per le conclusioni, già fissata per il 3.12.2013, è stata rimandata al 26 settembre 2014.

A fronte del saldo in oggetto risultano erogati anticipi per € 355 mila .

Inoltre risulta costituito un fondo svalutazione per € 161 mila per cui il credito netto iscritto in bilancio ammonta a € 710 mila.

Il credito verso la Regione Campania include, oltre a € 512 mila relativi progetto "Tirocini in Campania", € 338 mila riferibili all'attività di coordinamento degli LSU/LPU, fatturati nel 2008 (svalutati al 50%).

Il credito verso la Regione Lazio è relativo ai progetti R08306 Masterplan regionale delle politiche e dei servizi per il lavoro (€ 675 mila), R08307 Emersione del lavoro irregolare (€ 995 mila) ed R08308 Lazio on the job (€ 6.500 mila), fatturati nel 2012 e 2013. Rispetto agli importi riferiti al Progetto Lazio on the Job sono in corso le verifiche della Regione Lazio sulla rendicontazione presentata da Italia Lavoro. Parte della verifica è incentrata sull'analisi amministrativa dei tirocini avviati in coerenza con le previsioni progettuali.

Il credito della Regione Veneto è riferibile al progetto R10530 Assistenza Tecnica , chiuso al 31.12.2013.

Il credito verso il Ministero del Lavoro deriva da una pluralità di posizioni che di seguito riepiloghiamo:

Codice	Descrizione	crediti per anticipo	Crediti per stato avanzamento lavori			
			fatture/ n.c. emesse	Fatture da emettere	Note credito da emettere	Totale
102N	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI			1.045	(7.975)	(6.931)
103N	Azione di sistema per le politiche di reimpiego		9.475	639	(8.049)	2.065
103N INLA	IN LA 2				(1.399)	(1.399)
105N	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	1.443				1.443
106N	Supporto Tecnico Informativo al PON		1.002	60	(300)	762
109N	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERCE NAZIONALE		310	901	(427)	784

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 235

114N	Qualificazione servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale		1.050	226	(337)	939
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	32.500				32.500
124N	RE.LA.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	2.357				2.357
125N	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	12.279			(188)	12.091
126N	AsSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona	2.165				2.165
133N	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	4.780				4.780
134N	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego	9.941				9.941
136N	Pianificazione Operativa Territoriale	1.912				1.912
137N	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER IL LAVORO	1.054				1.054
139N	L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE	1.111				1.111
140N	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	1.544				1.544
143N	Po.ss.ia.mo! Pari Opportunità, Salute e			104		104
144N	LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini	1.000				1.000
37N	Artigiani		2.486			2.486
40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI		2.435	32		2.467
54N	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PIEMONTE		2.183			2.183
55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIO			6.284		6.284
63N	PARI - CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		(1.586)		0	(1.586)
64N	PARI VOUCHER FORMATIVI			1.103	(239)	864
67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		1.378			1.378
80N	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI 2007/2008		6.040		(19)	6.022
85N	AR.CO. - Programma di sviluppo del territorio per la crescita dell'occupazione		1.245		(3)	1.242
E15	OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DE			1.214		1.214
	altro indiv. < 1.000.000	2.842	6.073	699	(1.263)	8.351
	TOTALE	74.928	32.092	12.306	(20.199)	99.128

Il saldo dei crediti individualmente inferiori ad 1 milione di euro della tabella include il credito relativo al saldo del progetto Lavoro e Sviluppo 3 per € 635 mila per il quale il Ministero ha fatto sapere “di non poter procedere alla liquidazione” asserendo una tardiva rendicontazione. Italia Lavoro ha formalmente respinto tale contestazione distinguendo i diversi ruoli e le diverse responsabilità, incluse quelle del Ministero stesso, nella determinazione del ritardo e, comunque, evidenziando che il termine previsto per la rendicontazione aveva carattere ordinatorio e non perentorio. La vicenda è ad oggi ancora in fase interlocutoria per cui, tenuto conto delle argomentazioni sopra richiamate, non si è ritenuto di dovere procedere ad alcuna svalutazione del credito.

Il fondo svalutazione crediti è determinato per adeguare i crediti al presunto valore di realizzo; di seguito si fornisce l’analisi e la movimentazione del fondo stesso:

31.12.12	Incremento	Decremento	31.12.13
1.928	445	169	2.204

Gli accantonamenti al fondo svalutazione sono stati determinati sulla base dell’analisi dei singoli crediti, provvedendo a valutare per ciascun credito la probabilità di incasso futuro, associando ad essa una percentuale di svalutazione secondo il seguente schema:

Probabilità di incasso	Percentuale di svalutazione
Alta	0%
Medio-alta	25%
Media	50%
Bassa	70%
Nulla	100%

La composizione del fondo svalutazione crediti al 31.12.2013, unitamente alla movimentazione del periodo, è di seguito dettagliata:

accant.ti	utilizzi 2013
-----------	---------------

Commessa	Creditore	Saldo 2012	2013	per inesigibilità	altri utilizzi	Saldo 2013
R09341	ASSOC. LIBERI ARMATORI DELLA PESCA	364				364
R09362	COMUNE DI PALERMO		147			147
GE.S.I.P.	GE.SI.P PALERMO S.P.A.	72	29			101
GHELAS	GHELAS MULTISERVIZI S.P.A.		85			85
B19550	PROVINCIA DI NAPOLI	162				162
R09508	PROVINCIA DI NAPOLI	0	81			81
B19518 08	REGIONE CAMPANIA	99				99
cariche soc. rev.	ASTIR SPA (EX RECAM)	83	83			166
ft da emettere	BIOSPHERA	581				581
ft da emettere	COMUNE DI PRIVERNO	99				99
	altri indiv < 50,000	467	20	157	11	319
Totale complessivo		1.927	445	157	11	2.204

ULTERIORI CREDITI INESIG INCLUSI NELLA VOCE "ALTRI CREDITI"

23

CREDITI INESIGIBILI IMPUTATI A L. 228/2012(al netto dell'IRAP)

180

Ovviamente saranno proseguite tutte le azioni ritenute più idonee al recupero dei crediti oggetto di svalutazione.

9. Crediti verso collegate

2013	2012	Differenza
260	260	-

Il saldo include si riferisce alla Insar ed è relativo principalmente agli anticipi erogati su progetti.

10. Crediti tributari

2013	2012	Differenza
4.022	4.569	(547)

Il saldo si distingue, in funzione della scadenza:

entro l'esercizio successivo	2 084
oltre l'esercizio successivo	1 938
	4 022

➤ Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

	2013	2012
IVA C/erario	3.177	3.220
Fondo rettificativo acceso all'IVA	(1.596)	(1.617)
Credito IRAP	0	189
Credito IRES	503	839
	<u>2.084</u>	<u>2.631</u>

Il saldo IVA è riferibile al residuo credito derivante dalle società incorporate Satin Anagni (€ 2.797 mila) e Iniziative Vesuviane (€ 5.787 mila), al netto degli utilizzi realizzati al 31.12.13.

Il fondo rettificativo acceso all'IVA corrisponde sostanzialmente al 50% del residuo credito IVA acquisito con la fusione; al 31.12.13 la quota di fondo corrispondente al credito utilizzato è stato ricollocata tra i fondi del passivo.

Il credito IRES rappresenta le eccedenze degli acconti versati in esercizi precedenti rispetto alle imposte effettivamente dovute.

➤ Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

Il saldo di € 1.938 mila è riferibile al credito derivante dell'istanza di rimborso IRES presentata nel 2013 per il riconoscimento della deducibilità IRAP per gli esercizi dal 2007 al 2011 compreso (il cui impatto complessivo è descritto nella nota integrativa al bilancio 2012 alla quale si rinvia), che si somma all'istanza

presentata nel 2009 per la mancata deduzione forfetaria dell'IRAP al 10% degli anni 2004 (€ 50 mila) e 2005 (€ 57 mila)

11. Crediti verso altri

2013	2012	Differenza
117.911	58.113	59.798

La voce risulta così composta:

	2013	2012
crediti per contributi	6.091	5.779
anticipi a terzi – contributi	109.362	49.627
Altri	2.458	2.707
	<u>117.911</u>	<u>58.113</u>

I crediti per contributi a favore della Società sono di seguito riepilogati:

	2013	2012
saldo 2013 (2012) contributo ex L. 228/2012	5.505	5.173
contributi ex Dlgs 81	797	2.020
f do svalutazione contrib Ex Dlgs 81	(210)	(1.414)
RFI	178	178
f do svalutazione RFI	(178)	(178)
Totale	6.092	5.779

La variazione nei crediti ex Dlgs 81 deriva dall'incasso dei medesimi, che ha comportato la rilevazione di un componente positivo di reddito per l'eccedenza del relativo fondo per €1.204 mila

Gli anticipi a terzi per contributi sono riferiti alle somme erogate a terzi per conto del Ministero del Lavoro nell'ambito di diversi progetti ad oggi in corso, quali contributo all'inserimento o indennità di tirocinio; nel dettaglio:

Progetto	Importo
AMVA (125N)	60.712
LAVORO&SVILUPPO4 (118N)	27.278
LAZIO ON THE JOB (R08308)	9.304
INLA PALERMO (R09358)	4.752
ASSAP	5.844
Altri	<u>1.472</u>
	<u><u>109.362</u></u>

L'incremento del saldo è sostanzialmente riconducibile ai contributi rilevati nel corso del 2013 (€60.023 mila, di cui €50.883 mila relativi al progetto AMVA), In merito ai contributi relativi al progetto Assap si rinvia al paragrafo "15. Fondo per oneri e rischi".

Gli altri crediti includono principalmente:

- € 1.451 mila relative al progetto PARI per anticipi concessi, eccedenti rispetto a quanto speso e rendicontato da terzi (Regioni e Province per il progetto PARI)
- € 521 mila per crediti verso Inps, Inail e istituti previdenziali
- € 178 mila per crediti derivanti da contributi/indennità di tirocinio chiesti in restituzione per il venir meno delle condizioni che ne prevedevano l'assegnazione; il dettaglio del saldo è di seguito esposto:

Progetto	Tipo di partite	Importo
37N- Artigiani	Partite economiche- contributo assegnato ad Italia Lavoro	29
PARI (80N/63N)	Partite economiche- contributo assegnato ad Italia Lavoro	38
118N L&S	Partite finanziarie- somme gestite per conto del Ministero	22
103N INLA tir	Partite finanziarie- somme gestite per conto del Ministero	72

AMVA	Partite finanziarie- somme gestite per conto del Ministero	<u>17</u>
		<u>178</u>

I crediti sopra dettagliati sono stati oggetto di specifiche richieste di restituzione e sono tutt'ora oggetto di sollecito; in funzione dell'esito di tale attività è stata valutata la concreta possibilità di recupero degli stessi.

Per i crediti relativi alle c.d. "partite economiche" sono state adottate percentuali di svalutazione variamente graduate (20%-70%) per le posizioni che hanno avuto infruttuosi solleciti amministrativi e/o legali; il relativo fondo svalutazione ha subito la seguente movimentazione:

Saldo 2012	Accan.to	Utilizzo	Saldo 2013
54	36	23	67

Per i crediti relativi alle c.d. "partite finanziarie", ferme rimanendo tutte le azioni più idonee finalizzate al recupero del crediti stessi, non si è proceduto ad alcuna svalutazione, trattandosi di fondi gestiti per conto del Ministero del Lavoro.

12. Disponibilità liquide

2013	2012	Differenza
48.524	48.208	316

La voce è costituita dalle disponibilità risultanti da rapporti di conto corrente presso banche ed istituti di credito italiani.

13. Ratei e risconti attivi

2013	2012	Differenza
211	249	-38

La voce accoglie essenzialmente risconti attivi relativi a spese corrisposte in via anticipata di competenza dell'esercizio 2013.

14. Patrimonio netto

2013	2012	Differenza
86.171	85.811	360

La variazione del periodo discende dalla rilevazione del risultato d'esercizio; di seguito riportiamo i dati relativi all'informativa prevista dal codice civile

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto:

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva non distrib. ex art.2426 c.c.	Riserva per avanzo di fusione	Riserva straordinaria	Utili/ (Perdite) esercizi precedenti	Utili/ (Perdite) di periodo	Totale
Saldo al 31.12.2010	74.786	670	1.655	4.405	3.961		99	85.577
<u>Movimenti 2011</u>								
- destinazione utile di periodo precedente		5			94		(99)	
- rilevazione disponibilità riserve			(1.655)		1.655			
- rilevazione dell'utile di periodo							77	77
Saldo al 31.12.2011	74.786	675		4.405	5.710		77	85.654
<u>Movimenti 2012</u>								
- destinazione utile di periodo precedente		4			73		(77)	
- rilevazione disponibilità riserve								
- rilevazione dell'utile di periodo							157	157

Saldo al 31.12.2012	74.786	679		4.405	5.783		157	85.811
Movimenti 2013								
- destinazione utile di periodo precedente		8			149		(157)	
- rilevazione disponibilità riserve								
- rilevazione dell'utile di periodo							360	360
Saldo al 31.12.2013	74.786	687		4.405	5.933		360	86.171

Prospetto di disponibilità delle riserve:

Descrizione	Utilizzi ultimi 3 anni (2011- 2013)		Residuo totale al 31-dic-13	Codice della possibilità di utilizzo			
	per copertura perdite	per altre ragioni		N	A	B	C
I - Capitale			74.786	74.786			
II - Riserva da soprapprezzo azioni							
III - Riserva di rivalutazione							
IV - Riserva legale			687		687		
V - Riserve statutarie							
VI - Riserve per acquisto azioni proprie							
VII - Altre riserve							
a Valutazioni partecipazioni PN		(1.655)					
b Valutazioni attività in valuta							
c Deroghe articolo 2423 comma 4							
e Avanzo di fusione			4.405			1.441	2.964
e Altre riserve		(5.458)	5.933				5.933
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo							
IX - Utile (perdita) dell'esercizio			360				304
Totale		(7.113)	86.171	74.786	687	1.441	9.201

A= disponibile solo per copertura perdite

B= disponibile per copertura perdite e aumenti di capitale

C= disponibile senza vincoli

Il capitale sociale sottoscritto è pari a € 74.786.057 ed è costituito da n. 74.786.057 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna ed è interamente posseduto dal Ministero dell' Economia.

15. Fondi per rischi ed oneri

2013	2012	Differenza
6.567	6.345	222

Di seguito indichiamo il dettaglio dei fondi e la relativa movimentazione:

fondo/ descrizione movimento	31.12.2012	acc.ti	utilizzi	31.12.2013
fondo rischi IVA – conferito	1.341	21	287	1.075
accantonamento relativo al credito IVA utilizzato nel periodo (nclassifica dalla voce "crediti tributari")		21		
utilizzo relativo alle somme compensate per gli anni non più accertabili (sopravvenienze attive)			287	
fondo rischi rendicontazione	508	1.138	-	1.646
accantonamento relativo al rischio specifico del progetto Assap		1.000		
accantonamento relativo al rischio generale di rendicontazione		138		
fondo cause lavoro	1.480	422	999	903
accantonamento corrispondente alla nuova valutazione del rischio di contenzioso del lavoro		422		
utilizzo legato alla chiusura di 13 cause di lavoro con soccombenza (1)			523	
utilizzo legato alla chiusura di 16 cause di lavoro con vittona (sopravvenienze attive)			476	
fondo rischi consolidato fiscale	467	-	-	467
fondo rischi ex SCO	326	-	-	326
fondo oneri vari	1.104	922	995	1.031
accantonamento premio 2013 dirigenti		272		
accantonamento premio 2013 dipendenti		531		
altri accantonamenti		119		
utilizzo per eccedenza fondo esodo dirigenti (sopravvenienze attive)			200	
utilizzo per pagamento premio 2012 dipendenti			428	
utilizzo per pagamento premio 2012 dirigenti			276	
utilizzo per eccedenza accantonamento premio 2012 dirigenti(sopravv attive)			24	
utilizzo per eccedenza fondo rischi fiscali (sopravvenienze attive)			62	

altri utilizzi			5	
fondo rischi ex DL 78/2010	1.119	-	-	1.119
	6.345	2.503	2.281	6.567

(1) nel conto economico sono rilevati € 83 mila per contenziosi non accantonati o accantonati in misura insufficiente

Di seguito si sintetizza il contenuto dei rispettivi saldi:

fondo/ composizione del saldo	saldo parziale	saldo totale
fondo rischi IVA – conferito		1.075
quota corrispondente al rischio di contestazioni del credito IVA conferito in sede di fusione con le controllate SaTin Anagni/Iniziativa Vesuviane, per la parte componentente all'utilizzo per gli anni ancora accertabili	1.075	
fondo rischi rendicontazione		1.646
rischio specifico del progetto Assap	1.000	
rischio generale di rendicontazione	646	
fondo cause lavoro		903
rischio di soccombenza nei contenziosi del lavoro	903	
fondo rischi consolidato		467
Accoglie le perdite fiscali di pertinenza della INSAR che, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale e del relativo negozio di consolidamento, sono state portate in diminuzione delle imposte da versare. Dette posizioni sono state oggetto di riconteggio nel bilancio 2012 al quale si rinvia	467	
fondo rischi ex SCO		326
Residuo del fondo costituito in sede di fusione della controllata SCO a fronte di perdite derivanti dalla gestione della società incorporata, , corrispondente al credito verso la Miles, il cui contenzioso legale non è ad oggi cessato	326	
fondo oneri vari		1.031
premi dirigenti	272	
premi dipendenti	576	
altri oneri vari	183	
fondo rischi ex DL 78/2010		1.119
Rappresenta la stima del rischio conseguente l'applicazione della norma sopra specificata, istituito nel bilancio 2012, al quale si rimanda. Tenuto conto del fatto che a tutt'oggi nessuna istanza è stata presentata alla Società il fondo istituito nel 2012 può ritenersi comunque congruo per la copertura del rischio e non si è proceduto ad alcuna rivalutazione o integrazione	1.119	
		6.567

Si richiama l'attenzione in particolare sul fondo rischi di rendicontazione, il cui saldo complessivo include la valutazione del rischio generale di rendicontazione per € 646 mila e quella specifica del progetto Assap per € 1.000 mila.

Di seguito si fornisce la descrizione del rischio e la relativa quantificazione.

Progetto AsSap

Le attività del Progetto AsSap sono terminate il 31 dicembre 2013.

Rispetto al complessivo contributo di **€ 8.745 mln** destinato all'erogazione dei voucher:

1. € 3.843.500 risultano già erogati da Italia Lavoro e rendicontati;
2. € 2.000.500 risultano riconosciuti in graduatoria, ma non ancora erogati;
3. € 2.901.000 risultano richiesti a fronte della partecipazione al Progetto, ma da valutare e non inseriti in graduatoria.

Gli ispettori del Ministero hanno operato le verifiche di primo livello sulle spese rendicontate.

Sulle cinque domande di rimborso presentate per un importo complessivo di € 3.843.500, le verifiche ispettive hanno prodotto i seguenti esiti:

- rispetto alle due domande di rimborso inviate il 5 dicembre 2012 e il 29 aprile 2013 per complessivi € 724.000, sono state rilevate decurtazioni per complessivi € 132.000;
- rispetto alle due domande di rimborso inviate il 23 aprile 2013 e il 25 luglio 2013 per complessivi € 2.029.500 sono state rilevate decurtazioni per complessivi € 1.912.500;
- la verifica sulla quinta domanda di rimborso inviata il 17 settembre 2013 per l'importo residuo di € 1.090.000 non è pervenuta.

La motivazione principale delle decurtazioni operate dagli ispettori consiste nel rilievo circa lo svolgimento delle attività progettuali in difformità rispetto alle previsioni dell'Avviso pubblico.

La Società ha presentato le controdeduzioni avverso le decurtazioni, sostenendo un'interpretazione dell'Avviso pubblico circa la coerenza di parte degli importi erogati con le attività progettuali realizzate.

Tale interpretazione è basata sull'analisi di esperienze analoghe realizzate nelle Regioni italiane a valere sulle medesime fonti di finanziamento europeo del progetto AsSap.

Parallelamente sono state avviate da Italia Lavoro le verifiche amministrative interne su tutti i voucher, erogati, ovvero richiesti. Esclusivamente per tali finalità il Progetto è stato prorogato fino al 30 giugno 2014. In tale contesto la società ha avviato i procedimenti amministrativi finalizzati alla eventuale revoca dei benefici.

Qualora accolte le controdeduzioni, in tutto o in parte, ciò sarebbe dirimente rispetto alle decurtazioni di cui sopra.

Sulla base dei criteri accolti in sede di controdeduzioni la Società potrà quindi definire le modalità di gestione dei voucher non ancora erogati, anche attraverso ipotesi compensative utili a diminuire l'impatto negativo delle decurtazioni operate sull'importo rendicontato.

In tale ottica, sulla base dell'analisi ad oggi compiuta e senza considerare le ipotesi compensative, l'importo decurtato ammonterebbe a circa l'88% in caso di mancato accoglimento delle controdeduzioni di Italia Lavoro, a circa il 50% in caso di accoglimento parziale delle argomentazioni sostenute dalla Società e a circa il 33% in caso di accoglimento in toto.

Considerando che molti soggetti (Agenzie) beneficiari dei voucher già pagati e rendicontati sono anche destinatari di voucher ancora da pagare - presenti o non ancora in graduatoria - appare ragionevole operare compensazioni tra gli importi già erogati in difformità rispetto alle previsioni dell'Avviso pubblico e quelli ancora da erogare ai medesimi soggetti.

Con la possibilità di operare le compensazioni, l'importo decurtato ammonterebbe a circa il 74% in caso di mancato accoglimento delle controdeduzioni di Italia Lavoro, a circa il 26% in caso di accoglimento parziale delle argomentazioni sostenute dalla Società e a circa il 15% in caso di accoglimento in toto.

Di seguito si illustra in sintesi l'ambito di rischio relativo alle decurtazioni descritte in un *range* compreso tra l'ipotesi remota di rigetto totale delle argomentazioni di Italia Lavoro, l'ipotesi probabile di accoglimento parziale delle argomentazioni sostenute dalla società e l'ipotesi possibile di accoglimento in toto.

	A	B	C	D
<i>Ipotesi di risposta alle controdeduzioni</i>	<i>Importi non riconosciuti a valere sui voucher in graduatoria e rendicontati</i>	<i>Importi compensabili a valere sui voucher in graduatoria e non rendicontati</i>	<i>Importi compensabili a valere sui voucher non in graduatoria</i>	<i>Rischio netto (A-B-C)</i>
Mancato	3.396	425	117	2.854
Parziale	1.915	626	289	1.000
Totale	1.257	523	153	581

Quanto sopra premesso e considerato e al netto degli eventuali ritorni positivi dei provvedimenti e delle azioni adottati dalla Società a propria tutela, in assenza di un orientamento definito rispetto alle controdeduzioni presentate, sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene opportuno, in via prudenziale, operare in relazione all'ipotesi di accoglimento parziale delle controdeduzioni.

Per tali motivi è stato determinato un fondo rischi specifico per 1 milione di euro che tiene conto del parziale accoglimento delle controdeduzioni e della possibilità di operare le conseguenti compensazioni.

Rischio generale di rendicontazione

L'accantonamento a fronte del rischio generale di rendicontazione per € 138 mila è il frutto del ricalcolo complessivo del rischio, determinato sulla base dell'incidenza dei costi non riconosciuti rispetto a quelli presentati in rendiconto risultante dalla serie storica delle decurtazioni avute in fase di rendicontazione

(0,34% contro lo 0,32% dello scorso esercizio) ed applicando la medesima all'intero valore dei progetti per i quali si è in attesa di rendicontazione, a prescindere dalla esposizione di bilancio, con esclusione di quelli eseguiti in partnership, per i quali il rischio della decurtazione grava sul partner.

Di seguito ricapitoliamo i dati del conteggio, con i valori comparativi dell'esercizio precedente:

	2013	2012
Decurtato	1.255	1.124
Rendicontato	371.887	355.954
Rischio rendicontazione percentuale	0,34%	0,32%
Progetti in corso e crediti da rendicontare	191.344	160.874
Rischio rendicontazione (stima del fondo necessario)	646	508
Fondo esistente l'esercizio precedente	508	722
Determinazione dell'impatto in conto economico	138	(214)

Si evidenzia che gli accantonamenti corrispondono a passività certe, stimate solo nell'importo, ed a situazioni di rischio esistenti alla data di bilancio per le quali si ritiene probabile l'emergere di una perdita, stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Non sono state oggetto di accantonamento alcune situazioni, riferibili principalmente a contenzioso del lavoro, per le quali il rischio era ritenuto al massimo possibile e/o per le quali non si disponeva di elementi per arrivare a determinare una ragionevole stima della perdita.

Si segnala che il presente bilancio, come i precedenti, accoglie gli accantonamenti a fronte dei rischi ritenuti probabili e quantificabili ancorchè, al momento del loro verificarsi, potranno essere coperti con il contributo annuale alle spese generali e di funzionamento assegnato; ciò in quanto non è prevedibile il momento in cui tale rischio

potrà avverarsi e non è dunque certo che, in quel momento, esso potrà trovare concreta copertura nel menzionato contributo.

16. Trattamento di fine rapporto

2013	2012	Differenza
2.756	2.813	(55)

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Fondo	Saldo. al 31.12.12	Accant.(*)	Impiegato			Saldo al 31.12.13
			Cessaz/Antic. /Altri Utilizzi	Previdenza Compl.re	Tesoreria INPS	
Dirigenti	626	207	64	158	21	590
Impiegati	2.187	1.357	205	292	881	2.166
Giornalisti	0	3	0	0	3	0
Totale	2.813	1.567	269	450	905	2.756

(*) di cui € 1.477 a carico di Italia Lavoro e €90 mila a carico dell'INPS in quanto relativi alle quote di rivalutazione a suo carico

Il Fondo copre i diritti del personale maturati a tutto il 31.12.13 in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

L'utilizzo del Fondo si riferisce a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per la cessazione del rapporto di lavoro, per le anticipazioni e alla quota di TFR destinata alla previdenza complementare.

17. Acconti

2013	2012	Differenza
299.298	199.489	99.809

Si evidenzia che per una maggiore chiarezza, in relazione all'aumentato volume dei contributi gestiti per conto del Ministero del Lavoro, il saldo complessivo è stato distinto in anticipi per contributi assegnati ad Italia Lavoro e per contributi gestiti per conto terzi; di seguito la movimentazione del periodo in sintesi:

	31.12 2012	Nuovi Anticipi	Chiusure	31 12 2013
anticipi su quote proprie	93 027	59 577	10 982	141 622
anticipi su quote gestite per conto terzi	106 462	51.214		157 676
	199 489	110 791	10 982	299.298

Il dettaglio per progetto dei movimenti dell'anno e del saldo al 31.12.2013 è esposto nella tabella B.

18. Debiti verso fornitori

2013	2012	Differenza
14.696	13.430	1.266

Il saldo include:

	2013	2012
Fornitori per servizi - debiti per contributi da liquidare	11.030	10.100
Fornitori per fatture da ricevere	3.749	3.361
Fornitori per note di credito da ricevere	(83)	(31)
	<u>14.696</u>	<u>13.430</u>

L'incremento del saldo è connesso essenzialmente al maggior volume dei contributi gestiti per conto terzi rispetto al precedente esercizio.

19. Debiti verso collegate

2013	2012	Differenza
1.695	1.517	178

Il saldo risulta così composto:

	Fornitori	Fornitori per fatture da ricevere	Altri debiti
INSAR	859	178	658

20. Debiti tributari

2013	2012	Differenza
2.366	1.697	669

Il saldo include:

	2013	2012
ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	1.557	1.138
iva differita	496	556
imposte di periodo	311	-
Varie	2	3
	<u>2.366</u>	<u>1.697</u>

L'incremento delle ritenute operate è direttamente connesso all'aumento del personale; il saldo del debito per imposte si riferisce alle imposte di periodo, al netto degli acconti erogati.

21. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

2013	2012	Differenza
1.997	1.747	250

La voce, è costituita dai contributi relativi ai compensi dei dipendenti, dei collaboratori e dei tirocinanti del mese di dicembre da versare agli enti di previdenza ed assistenza.

22. Altri debiti

2013	2012	Differenza
6.829	7.747	(918)

Il dettaglio del saldo è di seguito indicato:

	2013	2012
debiti vs dipendenti	1.594	1.291
debiti vs collaboratori a progetto	1.536	1.600
debiti vs amministratori e sindaci	50	53
debiti vs borsisti e tirocinanti	22	60
Somme incassate destinate a Fiat quale destinatario originario del contributo, su presentazione del rendiconto,	-	1.250
Somme spettanti alle Regioni destinatarie originarie del contributo nell'ambito del progetto PARI a fronte dell'attività eseguita	1.737	1.737
Debiti vs Ministero - istanze rimborso IRES 2007-2010	1.497	1.497
Altri	393	259
	<u>6.829</u>	<u>7.747</u>

I debiti verso dipendenti includono €1.065 mila per ferie maturate e non godute; in proposito si rileva che con il DL 95/2012 è stata disposta l'obbligatorietà della fruizione delle ferie, con divieto di monetizzazione delle stesse, salvo alcuni casi particolari nei quali sostanzialmente la mancata fruizione è indipendente dalla volontà del dipendente stesso.

Stante l'obbligatorietà della fruizione ed il meccanismo di determinazione del diritto alle ferie, al fine della corretta determinazione dei costi secondo competenza economica, il costo ad esse relativo è stato accantonato in funzione della effettiva maturazione ed il passivo dello stato patrimoniale espone, come nei precedenti esercizi, l'ammontare corrispondente alle ferie maturate e non godute.

Esso infatti, pur non essendo più destinato ad esborsi monetari (comunque residuali anche negli esercizi precedenti), è destinato a coprire per competenza economica i costi derivanti dall'effettiva fruizione delle ferie stesse da parte del lavoratore.

L'adozione del pieno principio della competenza economica come sopra specificato consente inoltre la corretta rendicontazione dei costi sostenuti

Per il debito verso il Ministero derivante dalle istanze di rimborso IRES si rinvia alla nota integrativa del bilancio 2012.

23. Valore della produzione

2013	2012	Differenza
71.180	64.239	6.941

La voce comprende:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni		761
Variazione progetti in corso (si veda paragrafo 7)		50 330
Contributi in conto esercizio		17 842
<i>Contributo oneri di funzionamento</i>	11 208	
<i>Contributi per progetti chiusi nel 2013</i>	6 634	
Altri ricavi e proventi		2.246
<i>personale in comando</i>	50	
<i>recupero spese</i>	14	
<i>sopravvenienze attive gestionali</i>	1 580	
<i>sopravvenienze attive- contenzioso del lavoro</i>	513	
<i>altri proventi</i>	89	

Il contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura include i costi di seguito indicati::

Centri di costo	Costi di produz.	Irap e ires 2012	Premi di produz. 2012	Altri oneri di funzionam.	TOTALE
Affari generali	111	4	2		117
Affari Legali e Societari	388	7	10		406
Amministrazione del personale	508	8	9		526
Amministrazione e finanza	1.897	14	15		1.926

Ammortamenti	627				627
Approvvigionamenti servizi interni	1 250	16	20		1.287
Bruxelles					
Collegio sindacale	63	2			65
Comunicazione e nuovi media	74		(4.)		74
Consiglio d'amministrazione	376	13			388
Controllo di gestione	179	6	12		196
Coordinatore di gestione	241	9	10		260
Formazione	379	1	1		381
Logistica	471				471
Monitoraggio e valutazione	13	1	1		14
Oneri di funzionamento e gestione	62	55	12	866	994
Organismo di Vigilanza	47	1			48
Partnership e relazioni intern					
Presidente	120	2			122
Risorse umane	354	9	14		377
Segreteria di Presidente, Coordinatore di gestione e Staff Risorse Umane	144	3	3		151
Sicurezza 626	88	1	1		90
Stampa e relazioni esterne					
Sistemi informativi	1.479	16	20		1.515
Statistica studi e ricerche MDL	5		(.)		5
Preposto Controllo	7				7
Comunicazione	1				1

Magistrato Corte dei Conti					
Unità territoriali	1.055	1	(63,)		1.056
Ufficio stampa	2				3
	9.942	169	130	866	11.108

Si rileva che, sin dalla sua prima assegnazione, esso è stato sempre utilizzato a copertura dei costi indiretti aziendali al fine di non imputarli ai progetti.

Coerentemente con l'impostazione seguita negli esercizi precedenti, il contributo è stato destinato anche alla copertura di (colonna "altri oneri di funzionamento" della tabella):

- costi legati alle decurtazioni operate in sede di rendicontazione dei progetti, a prescindere dalla stima annuale del rischio di rendicontazione (€ 126 mila)
- costi per contenzioso del lavoro, chiusi o definiti con certezza nel corso del 2013 (circa € 559 mila): si tratta di tutte le definizioni giudiziarie e transattive chiuse nell'anno, a prescindere dall'effettivo pagamento e dal fatto che tali rischi fossero stati oggetto di stima ed accantonamento in esercizi precedenti.
- costi derivanti dalle perdite su crediti proprie di Italia Lavoro, quando queste corrispondano all'impossibilità futura di recupero del credito stesso, dichiarata anche per motivi legati alla convenienza economica dell'azione di recupero, a prescindere dal fatto che il rischio di mancato realizzo sia stato oggetto di valutazione ed accantonamento in esercizi precedenti (€ 181 mila).

Le sopravvenienze attive gestionali sono principalmente riferibili alla rilevazione di eccedenze di fondi rischi, in particolare il saldo include € 1.203 mila per la rilevazione delle eccedenze del fondo acceso alla svalutazione dei crediti ex Dlgs 81 ed € 62 mila per le eccedenze relative al rischio fiscale, oltre

a € 227 mila ed € 88 mila rispettivamente di maggiori costi e di minori ricavi rilevati in esercizi precedenti .

L'analisi per progetto della voce "altri ricavi e proventi" è contenuta nella tabella C.

24. Costo della produzione

2013	2012	Differenza
69.299	64.375	4.924

Nella tabella C si riporta il dettaglio del costo della produzione ripartito in funzione dei progetti che lo hanno generato.

Il saldo include:

Costi per servizi		29 856
<i>prestazioni professionali</i>	1 108	
<i>collaborazioni a progetto</i>	18 672	
<i>collaborazioni occasionali</i>	260	
<i>contratti di somministrazione</i>	40	
<i>personale in comando</i>	136	
<i>prestazioni informatiche</i>	1 198	
<i>buoni pasto (valore facciale unitario 7€)</i>	582	
<i>rimborsi spese</i>	1 513	
<i>convegni, seminari e congressi</i>	3 174	
<i>prestazioni formative</i>	265	
<i>spese generali (pulizia, guardiania facchinaggio, energia, telefoniche ecc)</i>	1 045	
<i>assistenza progetti esteri</i>	317	
<i>assicurazioni varie</i>	262	
<i>altre spese varie</i>	1 284	
costi per godimento beni di terzi		3 468
<i>affitto sedi e oneri accessori</i>	3 070	
<i>manutenzione ordinaria sedi</i>	213	
<i>altri affitti passivi</i>	101	
<i>noleggj e oneri accessori</i>	84	
costi del personale (incluso premi dipendenti)		28 631
ammortamenti e svalutazioni		1 327
<i>ammortamenti di periodo</i>	845	
<i>svalutazione crediti</i>	482	
accantonamento per rischi		1.673
<i>accantonamento per rischi di rendicontazione</i>	1 138	
<i>accantonamento per contenzioso del lavoro</i>	422	
<i>accantonamento per altri rischi</i>	113	

altri accantonamenti		274
accantonamento premi dirigenti	274	
oneri diversi di gestione		4 070
iva pro rata promiscua	1 452	
indennità di tirocinio sui progetti	1 033	
sopravvenienze passive gestionali	283	
contributi erogati a terzi	519	
contenzioso del lavoro	83	
altri costi vari	700	

25. Proventi ed oneri finanziari

2013	2012	Differenza
508	1.042	(534)

La voce include

interessi attivi su depositi cauzionali	15
interessi attivi su depositi in c/c	487
altri proventi finanziari	8
interessi passivi	(2)
	508

26. Proventi ed oneri straordinari

2013	2012	Differenza
496	1.281	(785)

La voce include:

eccedenza fondi - rischio IVA confetto	286
eccedenza fondi- esodo dirigenti	200
altri proventi straordinari	12
oneri straordinari	(2)
	496

27. Imposte sul reddito

2013	2012	Differenza
2.525	2.025	500

Il saldo è riferibile all' IRAP ed all'IRES del periodo rispettivamente per € 2.087 mila e 438 mila.

L'incremento del carico fiscale discende dall'incremento del risultato di periodo.

Di seguito si dettaglia la differenza tra il risultato ante imposte e l'imponibile fiscale:

○ IRAP

	Saldi contabili	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Saldi IRAP
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	761			761
variazioni dei lavori in corso	50 330			50330
altri ricavi e proventi	20 088		609	19479
TOTALE COMPONENTI POSITIVI	71 179	0	609	70 570
Costi per servizi	29.855	19 246		10 609
Costi per godimento di beni di terzi	3 467	87		3 380
Costo del personale	28.631	28 631		0
ammortamenti e svalutazioni	1.327	482		845
Accantonamenti	1 947	1 947		0
Oneri diversi di gestione	4 070	1593		2 477
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	69 297	51.986		17.311
MARGINE	1 882	-51 986	609	53.259
DEDUZIONI				
Costi relativi a disabili			1 103	-1 103
contributi prev.li e ass.li			4 223	-4 223
deduzione per dipendenti			3 001	-3 001
Inail			139	-139
				-8 466
VdP imponibile				44.793
onere fiscale 4,66%				2 087

o **IRES:**

RISULTATO DI PERIODO ANTE IMPOSTE	2.886
VARIAZIONI IN AUMENTO	3.952
+ COMPENSI SINDACI 2013 (RIPRESO TOTALM IN QUANTO COMP UNICO	54
+ ACC TO F DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI (conto 320999)	446
+ ACC TO F DO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI (conto 325898)	37
+ ACC TO RISCHI SU PROGETTI A RENDICONTAZIONE (CONTO 112005)	1 138
+ ACC TO F DO RISCHI CAUSE DI LAVORO (CONTO 112006)	422
+ ACC TO F DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO (CONTO 112009)	531
+ ACC F DO PERDITE PER RISCHI VARI B13 (CONTO 112020)	274
+ ACC TO F DO RISCHI VARI B12 (CONTO 112050)	113
+ TELEFONICHE INDEDUCIBILI	55
+ ALTRI AFFITTI PASS QUOTA INDEDUCIBILI (CONNESSI AUTOMEZZI)	80
+ COSTO AUTOMEZZI QUOTA INDEDUCIBILE	80
+ SOPRAVVENIENZE PASSIVE GESTIONALI	138
+ SOPRAVVENIENZE PASSIVE GESTIONALI RETTIFICA RICA VO	20
+ IVA INDEDUCIBILE	108
+ QUOTA PARTE INDEDUCIBILE DEI CONTRIBUTI FASI PENSIONATI	89
+ SPESE VITTO ED ALLOGGIO NON CONN A TRASF - QUOTA INDED 25%	283
+ ALTRE IMPOSTE E TASSE SPESATE 2013 PAGATE 2014	6
+ ALTRI COSTI INDEDUCIBILI	78
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(5.244)
- COMPENSI SINDACI LETT B) PAGATO 2012 COMPET 2013	(59)
- UTILIZ F DO SVAL ALTRI CREDITI TASS ANNI PREC	(181)
- UTIL F DO RISCHI CAUSE DI LAVORO - CONTENZ CHIUSI	(524)
- UTIL F DO RISCHI CAUSE DI LAVORO- ECCEDENZA	(476)
- UTIL F DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO	(428)
- UTILIZ F DO RISCHI VARI TASS ANNI PRECEDENTI	(276)
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE GESTIONALI	(62)
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE GESTIONALI INTEGRAZ PROVENTI	(1 231)
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE STRAORDINARIE	(205)
- 4% TFR VERSATO F DO PREVIDENZA	(54)
- REG FATTURE IVA IND SU ACC TI ANNO PRECEDENTE	(156)
-DEDUZIONE IRAP SU COSTO DEL LAVORO (DAL 2012)	(1 572)
- ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(19)
IMPONIBILE IRES	1.594
ALIQUOTA	27,50%
IMPOSTA	438

28. Altre informazioni**28.1 Direzione e Coordinamento**

Essendo il pacchetto azionario interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non risulta pertanto applicabile l'obbligo di indicazione dei dati dell'ultimo bilancio approvato dall'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

28.2 Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi per gli organismi collegiali sono di seguito sintetizzati:

	Emolumenti lordi	Contributi INPS/INAIL (*)	Spese	Totale costo aziendale
Amministratori	273	24	24	321
Sindaci	54	3	4	61
Totale	327	27	28	382

Organismo di vigilanza	47	4	6	57
------------------------	----	---	---	----

(*) quota dei contributi a carico azienda (per i compensi liquidati con cedolino) o rivalsa del contributo previdenziale del 4% (per i compensi liquidati con fattura)

28.3 Compensi Società di revisione

La revisione dei conti per il triennio 2012-2014 è stata affidata alla Mazars SpA, il cui compenso annuale è stato contrattualmente determinato in € 15 mila.

Nessun ulteriore incarico è stato conferito e /o liquidato alla Mazars nel corso del 2013 e fino alla data di stesura del presente bilancio.

28.4 Operazioni con parti correlate

Non vi sono operazioni rilevanti con parti correlate al di fuori di quelle poste in essere con la Insar, i cui saldi sono dettagliati e commentati nelle specifiche sezioni della presente nota.

28.5 Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31.12.12		Ingressi / Uscite	31.12.13			
Dirigenti	32	CTI	32	-1	31	CTI	31
		CTD	0			CTD	
Giornalisti	1	CTI	1		1	CTI	1
		CTD	0			CTD	
Impiegati	458	CTI	360	146/-27	577	CTI	366
		CTD	98			CTD	211
Totale	491	CTI	393	146/-28	609	CTI	398
		CTD	98			CTD	211

L'incremento di personale del periodo è relativo a contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegato nella realizzazione dei progetti; l'incremento di 6 unità a tempo indeterminato (impiegati) è dovuto a reintegri da contenzioso.

Come meglio dettagliato nella relazione sulla gestione, alla quale si rinvia, le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici; ciò in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 9 gennaio 2011, prot. n. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*.

Questo ha reso possibile il ricorso ai CTD nei contesti operativi inerenti i progetti.

L'organico dei CTD risulta dal prospetto riportato di seguito:

Organico CTD al 31.12.13 *		
211	2 attivi su strutture aziendali	1 Entro limiti L 122/2010
		1 Categoria protetta
	209 attivi sui progetti	1 Acausale 12 mesi
		1 Sostituzione di maternità
		207 Le scadenze dei contratti sono in coerenza con la durata dei progetti ossia con la durata delle diverse attività inclusa la rendicontazione dei risultati ottenuti e dei costi sostenuti

La presenza media su base annua del personale nel 2013 risulta n. **583,33** unità di cui **31,92** dirigenti, **1** giornalista e **551,42** impiegati.

Il personale di cui sopra è ripartito nelle seguenti unità territoriali:

Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Roma	405	25	1	379
Milano	14	1		13
Napoli	33	1		32
Genova	9	1		8
Perugia	2			2
Potenza	4			4
Torino	15			15
Pescara	13	1		12
Palermo	30	1		29
Campobasso	1			1
Bari	28	1		27
Catanzaro	23			23
Firenze	8			8
Mestre	11			11
Trieste	1			1
Bologna	9			9
Ascoli Piceno	3			3
Totali	609	31	1	577

Il contratto di lavoro applicato per gli impiegati è il CCAL per i dipendenti di Italia Lavoro, per i dirigenti il CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, per i giornalisti il CCNL giornalistico.

La Società non ha immobili di proprietà e le sedi sopraspecificate sono in locazione o in comodato d'uso gratuito (n.3); i canoni corrisposti nell'anno 2013, comprensivi degli oneri accessori, ammontano ad € 3.070 mila, di cui € 2.364 mila ed € 217 mila relativi alle sedi di Roma e Napoli. Le sedi rappresentano il riferimento, oltre che per i 609 dipendenti, anche per i 696 collaboratori a progetto in forza al 31.12.2013.

28.6 Eventi verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio

Per gli eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia alla relazione sulla gestione.

Signori azionisti,

Vi evidenziamo che il bilancio della Vostra società chiuso al 31.12.2013 è stato assoggettato a revisione contabile dalla *MAZARS S.P.A.* in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del C.d.A.

Paolo Reboani

Il legale rappresentante attesta la corrispondenza della presente copia informatica all'originale trascritto sul libro e comunque conservato agli atti della società
Il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale ed il conto economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati c/o la società
Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la CCIAA di Roma autorizzata con prov. prot. n. 204354/01 del 06/12/2001 del Ministero delle Finanze – Dip. delle Entrate – Ufficio delle Entrate

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**ITALIA LAVORO S.p.A.****Sede Legale Roma, Via Guidubaldo del Monte, 60****Capitale Sociale € 74.786.057,00 i.v.****C.F. 01530510542 – Part. IVA 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n. 323242/97****C.C.I.A.A. di Roma n. 879100**

L'anno duemilaquattordici, il giorno 8 di luglio alle ore 16.30 presso la sede di Via Guidubaldo del Monte, 60, in Roma, a seguito di regolare convocazione si è riunita l'Assemblea ordinaria della Italia Lavoro Spa, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Paolo Reboani, il quale constata e fa constatare che:

- ✓ del capitale sociale, costituito da 74.786.057 (settantaquattromilionisettecentottantaseimilacinquantasette) azioni del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna, è presente l'intero, integralmente portato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, rappresentato dal Dott. Domenico Iannotta, la cui identità e legittimazione è accertata dal Presidente, giusta regolare delega che verrà conservata agli atti dalla Società;
- ✓ per il Consiglio di Amministrazione è presente, il Presidente Paolo Reboani.
- ✓ per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente, Vinca Maria Sant'Elia e il Sindaco effettivo Claudio Lenoci; il sindaco effettivo Fabrizio Ridolfi ha comunicato di non poter intervenire alla riunione odierna;
- ✓ è presente il Magistrato della Corte dei Conti, Antonio Caruso Delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro Spa;
- ✓ è presente il Coordinatore di Gestione e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Mauro Tringali;
- ✓ le azioni rappresentanti tutto il capitale sociale presente sono state regolarmente depositate a termini di legge.

Il Presidente dichiara, pertanto, la presente Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Adempimenti ai sensi dell'articolo 2364, punto 1, del Codice Civile: approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2013;
2. Adempimenti ai sensi dell'articolo 2364, punto 2 del Codice Civile: nomina Amministratori;

3. Adempimenti ai sensi dell'articolo 2364, punto 3 del Codice Civile: determinazione compensi agli Amministratori;
4. Adempimenti ai sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile: integrazione del Collegio Sindacale di Italia Lavoro Spa;
5. Relazione sulla remunerazione ex art. 4 Decreto MEF n.166/2013;
6. Varie ed eventuali.

Su designazione dell'Assemblea, il Presidente Reboani chiede a Roberto Vicentini di fungere da Segretario e dichiara aperta l'assemblea.

Il Presidente Reboani illustra all'azionista le voci del bilancio, chiuso al 31.12.2013, nella triplice composizione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, e della Relazione sulla Gestione che si allegano al presente verbale per farne parte integrante.

Il bilancio 2013 di Italia Lavoro Spa chiude con un utile di esercizio di 360.208 euro (trecentosessantamila duecento otto euro) che si propone di destinare:

- ✓ per il 5%, pari a 18.010 euro (diciottomiladieci euro) alla Riserva Legale;
- ✓ per il residuo, pari a 342.198 euro (trecentoquarantaduemila centonovantotto euro) alla Riserva Straordinaria.

Il Presidente Reboani spiega che, anche quest'anno, il bilancio di Italia Lavoro si è chiuso in utile, raggiungendo, nel contempo, ottimi risultati nella promozione e gestione delle politiche del lavoro e rispettando puntualmente gli obiettivi di contenimento delle spese previsti dai provvedimenti normativi di spending review.

Il Presidente Reboani continua spiegando che la Società sta svolgendo un compito decisivo in un momento storico particolarmente delicato per il mercato del lavoro. Italia Lavoro è fortemente impegnata e sta assumendo un ruolo centrale nell'attuazione della Garanzia Giovani, programma strategico per il Governo Italiano e la Comunità Europea per risolvere il problema della disoccupazione giovanile.

Il Presidente Reboani conclude il suo intervento ringraziando in particolar modo l'organo amministrativo uscente, e gli organi di controllo e la struttura che hanno contribuito, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, al raggiungimento dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario nell'esercizio 2013.

Il Presidente Reboani, in merito alla revisione contabile del bilancio di esercizio 2013 della società incaricata del controllo contabile, rimanda alla relazione della Società di Revisione ai sensi dell'Articolo 2409-ter del Codice Civile firmata dalla Mazars Spa che si allega al presente verbale per farne parte integrante.

Agli atti della presente assemblea è rimessa anche l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e i prospetti di stato patrimoniale e conto economico in formato XBRL che saranno depositati al Registro delle Imprese. Il Collegio Sindacale, nella persona del Presidente, Vinca Maria Sant'Elia, per le valutazioni di competenza sul bilancio di esercizio 2013 rimanda alla relazione del collegio sindacale, che si allega al presente verbale per farne parte integrante. Il Presidente del Collegio Sindacale Sant'Elia, sottolinea che, nella relazione, oltre a dare conto dell'attività di vigilanza sull'esercizio 2013, è stata proposta una riflessione sugli assetti organizzativi della Società.

Interviene l'azionista che spiega che il Ministero dell'Economia, d'intesa con il Ministero del Lavoro intende approvare il bilancio di esercizio 2013.

Il Presidente Reboani, dopo che l'azionista si dichiara pronto a deliberare, pone in votazione l'argomento posto all'ordine del giorno.

L'Assemblea, quindi,

DELIBERA

- a) di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2013 nella triplice composizione dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione;
- b) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione della Società in merito alla ripartizione dell'utile di esercizio, pari a 360.208 euro (trecentosessantamila duecento otto euro), che sarà destinato:
 - ✓ per 18.010 euro (diciottomiladieci euro) alla Riserva Legale;
 - ✓ per 342.198 euro (trecentoquarantaduemilacentonovantaotto euro) alla Riserva Straordinaria.

Sul secondo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente Reboani comunica che si rende necessario provvedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per la conclusione naturale del mandato dell'organo amministrativo e dà, quindi, la parola all'Azionista.

L'Assemblea udito quanto rappresentato dal Presidente, all'unanimità

DELIBERA

di nominare per tre esercizi, e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2016, i Signori:

- ✓ Paolo Reboani, nato a Roma il 4 gennaio 1965 e residente a Roma in via Antonio Gramsci, n.58 - Codice Fiscale RBN PLA 65A04 H501U
- ✓ Paolo Onelli nato a Roma il 03/10/1963 e residente a Roma in Via F. Sacchetti n. 81, Codice Fiscale NLL PLA 63R03 H501D
- ✓ Germana Di Domenico nata ad Acerra (NA) il 2 dicembre 1973 e residente a Roma, in via

Nomentana, 175 - Codice Fiscale DDM GMN 73T42 A024Q

nonché di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Paolo Reboani invitando il Consiglio di Amministrazione stesso a nominarlo anche Amministratore Delegato.

Sul terzo punto all'ordine del giorno il Presidente comunica che si rende altresì necessario stabilire i compensi del Consiglio di Amministrazione e lascia, quindi, la parola all'Azionista.

L'Assemblea udito quanto rappresentato dal Presidente, all'unanimità

DELIBERA

a) di confermare i compensi deliberati per il triennio precedente e quindi stabilire un compenso annuo lordo per il Presidente in 26.000 euro (ventiseimila euro), incluso quello da Consigliere, ed in 16.000 euro (sedecimila euro), quello per ciascun altro Consigliere.

Sul quarto punto all'ordine del giorno il Presidente Reboani spiega che a causa delle dimissioni del sindaco effettivo Prof. Giuseppe Pisauro è necessario procedere all'integrazione del Collegio Sindacale della Società.

L'Assemblea udito quanto rappresentato dal Presidente, all'unanimità.

DELIBERA

a) di nominare Sindaco Effettivo della Società, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2014, il Sig. Antonio Attanasio nato a Napoli il 9 aprile 1959, residente a Roma in Via Flaminia Vecchia n. 670 - Codice Fiscale TTN NTN 59D09 F839J;

b) di corrispondere un compenso annuo di 16.000 euro (sedecimila euro), pari agli emolumenti attualmente riconosciuti agli altri sindaci effettivi.

Il Presidente riprende la parola dichiarando che, per effetto della delibera presa dall'azionista, il collegio sindacale della Società nominato dall'azionista stesso risulterebbe quindi, allo stato, composto da:

- ✓ Vinca Maria Sant'Elia con funzioni di Presidente
- ✓ Claudio Lenoci - Sindaco effettivo
- ✓ Antonio Attanasio - Sindaco effettivo
- ✓ Fabrizio Ridolfi - Sindaco Supplente
- ✓ Cinzia Vincenzi - Sindaco Supplente

Sul quinto punto all'ordine del giorno il Presidente Reboani spiega che ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 166/2013 il Consiglio di Amministrazione della Società riferisce all'assemblea, convocata ai sensi dell'articolo 2364, secondo comma, del codice civile, attraverso una relazione sulla remunerazione, sentito il collegio sindacale, in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe.

Il Presidente Reboani illustra brevemente la relazione sulla remunerazione, rimessa agli atti dell'assemblea, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2014, sentito il collegio sindacale, e già inviata all'Azionista.

Il Presidente Reboani spiega che la Società ha dato corso alla riduzione dei compensi deliberati ex art. 2389, comma 3, c.c. in data 28 maggio 2011 in favore del Presidente e Amministratore Delegato, così da adeguarli ai limiti introdotti dal D.M. 166/2013 e dal D.L. 66/2014.

Il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, come illustrato dettagliatamente nella relazione, ha, peraltro, ritenuto che la classificazione in terza fascia individuata per la Società non consenta di rappresentare in modo effettivo e veritiero il grado di complessità e le dimensioni delle attività realizzate da Italia Lavoro e l'effettivo ruolo istituzionale e operativo rivestito, deliberando di sottoporre le proprie considerazioni ai Dicasteri di riferimento al fine della revisione della classificazione di Italia Lavoro e del suo posizionamento in seconda fascia.

Il Presidente Reboani fa presente, che nel corso della discussione parlamentare, il Decreto Legge ha subito numerosi emendamenti, uno dei quali riguardante proprio l'art.13 che disciplina il trattamento economico degli amministratori delle società partecipate. In particolare, è stato introdotto un comma che appare salvaguardare il trattamento economico dell'Amministratore Delegato vigente al 30 aprile 2014, pari a 155.500 euro annui (50% di 311.000 euro).

Alla luce della richiamata normativa, quindi, la Società - con decorrenza 1° maggio 2014 - dovrebbe provvedere a rideterminare la remunerazione dell'Amministratore Delegato al livello vigente al 30 aprile 2014. Nondimeno, stante alcune indicazioni interpretative al riguardo, la Società ha provveduto, in via cautelativa, a ridurre la remunerazione dell'Amministratore Delegato a 120.000 euro e a richiedere un parere al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento del Tesoro - MEF.

L'Assemblea, udito quanto rappresentato dal Presidente Reboani, prende atto della relazione sulla remunerazione per l'esercizio 2013 redatta ai sensi dell'art. 4 Decreto MEF n.166/2013.

Dopo di che, null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente Reboani alle ore 16.55 chiude l'Assemblea previa lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente

Il Segretario

Paolo Reboani

Roberto Vincentini

PAGINA BIANCA

